IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90

9 771592 169468 60115

ANNO 125 - NUMERO 12
DOMENICA 15 GENNAIO 2006
€ 0,90

EDITORIALE

LA DEMOCRAZIA PRIVATIZZATA

di **Sergio Baraldi**

La decisione di Silvio Berlusconi di recarsi come accusatore sul caso Bnl-Unipol presso la Procura della Repubblica di Roma non segna soltanto un gesto senza precedenti nella storia della nostra Repubblica, quello di un capo di governo che denuncia alla magistratura un capo dell'opposizione. È la fine di un'epoca, quella della «rivoluzione» berlusconiana per mano del suo stesso inventore. Una fine segnata da una serie sorprendente di passi indietro che *riscrivono* la stessa storia del centrodestra. Uno di questi è stata la scelta di passare dalla legge elettorale maggioritaria, che aveva permesso al Cavaliere di vincere e governare per cinque anni, al vecchio sistema proporzionale incentrato sui partiti contro il quale il Cavaliere e i suoi alleati si erano battuti. Stavolta, Berlusconi ha riabilitato il suo «nemico» di sempre: la magistratura, accusata senza sosta in questo decennio di agire per finalità politiche. Chiuso il tempo in cui il premier tuonava contro le «toghe rosse». Ora, presentandosi dai pm come collaboratore, Berlusconi commette lui quell'uso politico delle procure che ha sempre rimproverato ai suoi avversari.

Un presidente del Consiglio, ovviamente, ha il dovere di denunciare alla magistratura un reato. Ma quando Berlusconi si è trovato di fronte ai pm ha spiegato di avere sentito dire da un suo amico e partner in affari, il libico Tarak Ben Ammar, che D'Alema aveva incontrato a pranzo il presidente delle Generali Bernheim e aveva tentato di convincerlo a vendere la sua quota Bnl a Unipol. Lo stesso Berlusconi, all'uscita dal tribunale, si è reso conto dell'ininfluenza delle sue rivelazioni e ha tenuto a precisare di non avere riferito ai giudici «nulla di penalmente rilevante». Ma allora perché si è recato dai giudici? Il capo di un governo che compie un atto così grave come la denuncia di un capo dell'opposizione dovrebbe agire con grande prudenza e senso di responsabilità. Proprio per il rischio di avvelenare il clima politico delle elezioni, avrebbe dovuto gestire la questione con estrema cautela e muoversi sulla base di elementi seri, concreti, univoci, per dimostrare che il suo non è un tentativo di strumentalizzare la giustizia per la lotta politica, ma un atto obbligato in presenza di illeciti inconfutabili. Se il premier si reca dai pm è perché vuole fare intendere che in quel pranzo si è svolta una attività illecita. I fatti, però, lo hanno smentito. Le Generali hanno fatto sapere di non avere ricevuto pressioni da D'Alema. Quel pacchetto di azioni è ancora in mano alla compagnia di assicurazioni, che intende valutare la nuova situazione che si è creata in Bnl dopo la scoperta degli affari sospetti dei «furbetti del quartierino». Le Generali sono in grado di dimostrare di avere agito secondo la logica del mercato, cioè valutando le convenienze della società e degli azionisti. Ma sono attendibili anche per un'altra ragione: le insistenze a privilegiare la cordata di Unipol erano arrivate, ma dalla Banca d'Italia, forse direttamente dallo stesso Governatore Fazio. Inviti che la compagnia ha lasciato cadere, dimostrando così la propria autonomia anche di fronte ai consigli non disinteressati della principale autorità monetaria italiana.

Si compie così l'ultima metamorfosi del berlusconismo. Da sostenitore delle governabilità a proporzionalista. Da garantista a denunciante, che depone sulla base di insinuazioni. Eravamo abituati a sentire il Cavaliere condannare il giustizialismo del centrosinistra, fino al punto da motivare così il voto di leggi che hanno il solo scopo di salvare lui e i suoi amici dai procedimenti penali in corso. Il principale beneficiario dell'opera di Tangentopoli, chiude il ciclo presentandosi dagli inquirenti per dire che non ha nulla da dire che non si possa sostenere in un comizio. Gli obiettivi tattici di Berlusconi si individuano agevolmente. È evidente il tentativo di sfruttare il caso Bnl in campagna elettorale contro il principale partito dell'opposizione, i Ds. Si capisce l'intenzione di spostare l'attenzione dagli atti reali dell'inchiesta, nei quali finora compaiono i nomi di alcuni politici del centrodestra e di Fiorani che racconta di avere incontrato due volte lo stesso premier. Si comprende che a Berlusconi preme far pensare all'opinione pubblica che il conflitto di interessi non pesa solo sulla sua figura, ma che tutti sono coinvolti. Uguali.

● *Segue a pagina 2*

TASSE

Senza più condoni cala il gettito fiscale

IL SERVIZIO A PAGINA 7

CULTURA

«Its Five» in Pescheria: moda, foto e Warhol

IL SERVIZIO A PAGINA 12

RICERCA

Car: «La scienza risorsa per Trieste»

IL SERVIZIO A PAGINA 11

Il capo del governo: «A Fiorani dissi soltanto: comanda il mercato». Fassino: torniamo a un clima civile

Berlusconi rilancia, la Cdl non lo segue

Il premier: Unipol, il caso non è chiuso. Gli alleati? Non mi hanno difeso

Casini: basta con l'avanspettacolo. Della Valle: Silvio deve andarsene

UN PAESE DISORIENTATO

di **Roberto Weber**

«Questo paradosso - l'arte come fonte di quiete collettiva, ma anche di profondo turbamento - fu essenziale a tutta la carriera di Shakespeare: come drammaturgo e poeta egli operava simultaneamente come elemento di ordine e come elemento di sovversione» - così Stephen Greenblatt nel suo «Vita, arte e passioni di William Shakespeare, capocomico».

● *Segue a pagina 7*

ROMA «Incontri ci sono stati e nessuno è in grado di smentirlo, i Ds hanno mentito. I miei incontri con Fiorani sulle scalate? Gli ho solo detto: seguite le leggi del mercato». Berlusconi dunque rilancia. E se la prende con gli alleati che non lo seguono. Il più duro di tutti il presidente della Camera Casini: «La Cdl deve occuparsi dei problemi della gente, altro che andare in procura e fare avanspettacolo». E mentre Veltroni spiega che nell'incontro con il presidente di Generali non si parlò di scalate, Fassino lancia alla Cdl un appello a ricondurre a un clima civile il confronto preelettorale. Intanto, Berlusconi deve subire un altro duro attacco dal mondo imprenditoriale, da parte di quel Diego Della Valle sempre più critico verso la politica del Cavaliere: « Non vedo l'ora che Silvio se ne vada a a casa» ha detto infatti ieri Della Valle.

● *Alle pagine 2 e 3*

IL PAPA IN PIAZZA

di **Umberto Curi**

«È un grave errore oscurare il valore e le funzioni della famiglia legittima fondata sul matrimonio, attribuendo ad altre forme di unione impropri riconoscimenti giuridici, dei quali non vi è, in realtà, alcuna effettiva esigenza sociale». Così il Papa in merito alla manifestazione sui Pacs.

● *Segue a pagina 11*

Manifestanti a Milano

Pacs e aborto, cortei tra le polemiche

ROMA «Libero amore in libero stato: tutti in Pacs». È stato uno dei tanti slogan della manifestazione che si è svolta a piazza Farnese a Roma per chiedere i Patti di solidarietà civile. E mentre il centrodestra con i ministri Calderoli, Castelli, Storace stigmatizza l'iniziativa, è polemica a sinistra con Prodi che si dissocia ed esprime «amarezza» per la manifestazione. Intanto a Milano molte decine di migliaia di donne sono tornate in piazza a difesa della legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza.

● *A pagina 4*

TRIESTINA, 0-0 E ADDIO A RIGONI

● *Nello Sport*

Da An accuse all'amministrazione per i ritardi dell'iter burocratico

Villesse rischia di perdere l'Ikea Martedì un vertice alla Regione

TRIESTE C'è una trentina di domande inevase inerenti la grande distribuzione. Lo denuncia il consigliere regionale di An Adriano Ritossa mettendo sotto accusa la legge da poco varata in materia. Il caso più eclatante di empasse è forse il ritardo al centro Ikea di Villesse, che rischia di finire in Slovenia. «L'intenzione è di realizzarla - spiega Mirio Bolzan (Ds) - certo il percorso per la soluzione dei problemi connessi è complicato, così si rischia di arrivare al 2010 per vedere completata l'opera. Ma stiamo cercando di evitarlo. La prossima settimana, infatti, avremo un incontro di maggioranza per capire come dovremo muoverci». Un appello a sostenere il progetto arriva anche dall' Ascom, solitamente contraria ai grandi ipermercati.

● **Elena Orsi** *a pagina 9*

«Boniciolli vicesindaco»

● *A pagina 22*

IL DUELLO IN REGIONE

I TATTICISMI PERDENTI

di **Bruno Tellia**

Nei confronti dei partiti vi sono diffusi atteggiamenti di sfiducia e di critica radicale, come se fossero i responsabili di tutto ciò che non funziona. Facendo leva su di essi, in molti sono arrivati a coprire cariche elettive presentandosi come slegati da qualsiasi partito. E continuano a vantare la loro indipendenza dai partiti perché questo garantisce quel seguito personale che li rende indispensabili.

● *Segue a pagina 4*

Ladro sorpreso a rubare all'Oviesse catturato dai carabinieri dopo un inseguimento in viale XX Settembre

Picchia la commessa, arrestato

TRIESTE Una giovane addetta alla vigilanza dei magazzini Oviesse di viale XX Settembre è stata brutalmente pestata ieri mattina da un ladro sorpreso a rubare dagli scaffali assieme alla convivente. Erano le 13 quando M.D, 22 anni, triestina, ha notato una coppia che rubava fra gli scaffali. Intervenuta, chiedeva ai due conto della merce non pagata. La donna (una milanese di 42 anni) apriva la borsa e restituiva alcuni capi di biancheria. L'uomo invece (Michele Aidone, 40 anni, veneziano, residente da tempo a Trieste), dopo aver cercato di convincere l'addetta alla vigilanza a non chiamare i carabinieri perdeva le staffe e aggrediva la ragazza, buttandola a terra e saltandole con le scarpe sulla testa e sulla schiena: ricoverata a Cattinara, ne avrà per oltre tre settimane.

Le urla della commessa hanno richiamato però un maresciallo dei carabinieri che passava in Viale: è stato lui a inseguire il ladro e, chiamati i rinforzi, a arrestarlo dopo una colluttazione. Aidone si era armato anche dei cocci di un posacenere brandendoli come un coltello: risponderà di evasione dai domiciliari, rapina, lesioni gravi, minacce, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

● *A pagina 24*

Dallo Scalo Legnami alle Noghere la falda acquifera spande idrocarburi e metalli pesanti: è necessario isolarla

Un muro di undici chilometri contro l'inquinamento

Martedì un incontro in prefettura: in agenda anche il caso Barcola

TRIESTE Una barriera di cemento lunga undici chilometri, dallo Scalo Legnami fino alle porte di Muggia, per evitare che l'inquinamento rilevato nella falda acquifera del sito finisca nel Golfo. Di mettere in sicurezza la falda inquinata se ne parlerà martedì in un vertice convocato in Prefettura per discutere anche del caso Barcola. In sostanza, si tratta di costruire una sorta di fondamenta che circondi tutta l'area per evitare che metalli pesanti e idrocarburi, di cui è stata accertata la presenza, finiscano in mare o nei terreni retrostanti alle zone da bonificare.

● *A pagina 19*

Giuseppe Palladini

La sede generale del gruppo assicurativo Unipol in via Stalingrado a Bologna

Palazzo Chigi dopo il blitz in Procura risponde alle critiche. Bernheim e Ben Ammar saranno sentiti dai giudici

Berlusconi ai Ds: caso non chiuso

E al centrodestra dice: avrei preferito che gli alleati mi difendessero

ROMA «Ho fatto il mio dovere, ho detto la verità». Silvio Berlusconi deve convocare una conferenza stampa alle 18 di sabato, fatto del tutto eccezionale a Palazzo Chigi, per replicare alle accuse che gli piovono addosso da ogni lato. Il Cavaliere non ci pensa per niente ad accogliere l'appello di Fassino ad abbassare i toni. E tanto meno gli inviti ormai espliciti di Casini a cambiare registro o le critiche di De Benedetti e Della Valle.

«Silvio contro tutti», come si definisce, giura che «il caso non è chiuso», promettendo di continuare su questa strada. «Credo che il caso Unipol andrà avanti a lungo». «Dal primo momento ho detto sempre la stessa cosa», ripete, e cioè che «non è vero che i Ds si sono limitati a fare il tifo» nello «scandalo Unipol». Per tentare di annullare queste mie dichiarazioni, spiega, «mi hanno sfidato ad andare in procura. Li ho accontentati. E in procura ho ripetuto le stesse cose». Vale a dire, cose «penalmente non rilevanti».

«Io non ho mentito - sottolinea Berlusconi - loro hanno mentito perché sono entrati nel gioco Unipol-Bnl. Cosa hanno da nascondere? E dove è finito Prodi? Non è lui il leader dell'Unione?».

Il Cavaliere conferma insomma la versione già offerta il giorno precedente. Ribadisce che le sue dichiarazioni hanno solo valenza politica (ma allora non si capisce perché è andato a farle in procura) e chiede che si continui a scavare nella vicenda Unipol. Aggiunge che «può bastare un pranzo» per influenzare qualcuno, con evidente riferimento al pranzo di cui ha parlato lui stesso fra esponenti Ds e il presidente delle Generali Bernheim.

«In Francia la chiamano "trafic d'influence"», spiega. E conclude: «Venga a galla la verità, tutta la verità. Il caso non è chiuso».

Rispondendo alle domande dei giornalisti conferma però di essere stato informato da Fiorani circa il suo progetto di scalata della Antonveneta. «Tutti sono venuti ad informare il presidente del Consiglio - assicura - e tutti hanno ricevuto la stessa risposta. Mi chiedevano: lei è felice se Unipol acquista la maggioranza nella Bnl? Io ho risposto: se avete azioni consegnatele a chi vi da di più. Questo è il libero mercato».

Non nasconde l'irritazione per le critiche piovutegli addosso dagli alleati. «Sono 12 anni - protesta - che contro di me si fa di tutto. Mi sarebbe piaciuto che gli alleati avessero levato la voce per difendermi».

E poco dopo, durante una passeggiata nel centro di Roma, ai giornalisti che gli chiedono se il caso ha provocato nuove tensioni nella Casa delle libertà, il Cavaliere replica: «Non certo da parte mia».

Ma la risposta più stizzita e feroce la dedica a Carlo De Benedetti e Diego Della Valle che ieri lo hanno duramente criticato. «Parliamo di cose serie - replica a chi gli chiede un commento -. Se vogliono fare i portavoce politici, entrino in politica, non facciano i burrattinai da fuori».

Fassino lo invita a fermarsi e a confrontarsi sui temi politici? Berlusconi gli replica che quando dice queste cose deve «guardarsi nello specchio». «Non sono io che voglio questo tipo di campagna elettorale. Sono loro che vogliono questi toni». Continuerà la battaglia sul caso Unipol?, Gli chiedono. «Penso di sì", è la risposta.

Entro la metà della prossima settimana saranno intanto sentiti come testimoni dai pm romani che indagano sulla scalata alla Bnl, Tarek Ben Ammar ed Antoine Bernheim, le due fonti citate da Silvio Berlusconi ai magistrati capitolini riguardo i presunti incontri di quattro esponenti della Quercia, tra i quali il presidente Massimo D'Alema, con azionisti di Bnl. Incontri, secondo il premier, finalizzati alla cessione di quote azionarie dell' istituto di via Veneto all'Unipol di Giovanni Consorte. Dall' esito delle due audizioni, in particolare quella del presidente delle Generali Bernheim, gli inquirenti potrebbero decidere di convocare anche l'ex Governatore della Banca d' Italia Antonio Fazio, indicato da Berlusconi come colui che avrebbe suggerito allo stesso Bernheim di non cedere le proprie quote di Bnl agli spagnoli del Banco di Bilbao. Sia Bernheim sia Ben Ammar (quest' ultimo consigliere di Mediobanca e membro del cda di Mediaset) si trovano all'estero e sono già stati contattati dalle Fiamme Gialle. Entrambi hanno dato la loro disponibilità ad essere sentiti dai magistrati romani coordinati dal procuratore Giovanni Ferrara.

POLEMICA

Casini contro il premier: basta avanspettacolo
Maroni: non si va dai magistrati per una cena

ROMA Le elezioni si vincono parlando con i cittadini dei loro problemi. «Altro che andare in Procura e fare avanspettacolo. Possiamo vincere senza effetti speciali». Una vera e propria frustata. La bocciatura più feroce della strategia d'attacco inaugurata da Berlusconi arriva da Pier Ferdinando Casini. Ma sono tanti gli esponenti della Casa delle libertà che non nascondono di non poterne più della campagna giustizialista del Cavaliere. Compresa la Lega di Calderoli e Maroni, quello che fino a ieri era l'ultimo alleato disposto a seguire il Cavaliere anche sui terreni più insidiosi.

> Il leader dell'Udc: la Quercia non dia lezioni, ha fatto politica per anni con argomenti giudiziari

È sul fronte interno della Casa delle libertà che Berlusconi ha ricevuto le notizie più amare.

Nessuno degli alleati, tranne Francesco Storace, ha difeso esplicitamente la sua incursione in Procura, e in molti gli hanno anzi chiesto esplicitamente di cambiare registro. «Abbiamo un bilancio fatto di luci e di ombre - ha detto ancora Casini - dobbiamo dire la verità agli italiani, usare la responsabilità di cui c'è bisogno. Abbiamo fatto tante cose bene, altre non siamo riuscite a farle ma, certamente, questo dialogo costruito sulla verità può tornare a dare fiducia al centrodestra in Italia. Non servono effetti speciali».

Il presidente della Camera ha però anche aggiunto, a proposito di tribunali e procure, che Fassino «non è legittimato a dare lezioni agli altri, perché io ricordo le aggressioni che ha subito Berlusconi in tutti questi anni e devo dire che la sinistra, da un certo punto di vista raccoglie quello che ha seminato». Condanna soprattutto il «doppiopesismo». «Un atteggiamento inaccettabile - accusa - quello che noi siamo sempre i cattivi e loro sempre i buoni, intonsi».

A bocciare Berlusconi questa volta è però anche la Lega. La visita del Cavaliere in Procura è una «nota stonata», ammette Roberto Maroni. «Dai magistrati si va per denunciare fatti penalmente rilevanti e non incontri conviviali che sono tra l'altro fatti assolutamente leciti e normali».

Roberto Calderoli aggiunge di comprendere la reazione di Berlusconi, però - sottolinea - «alla politica si risponde con la politica e non attraverso queste cose». Soprattutto il ministro leghista rimprovera a Barlusconi il suo nuovo corso giustizialista. «Non è fare politica - aggiunge infatti - usare i metodi che in passato gli altri hanno usato contro di noi».

Stesso giudizio per il ministro Altero Matteoli (An), molto vicino a Fini: «Non si fa politica con i magistrati, né andando in Procura».

E Marco Follini invita Berlusconi a non stupirsi della «freddezza» degli alleati: «Una leadership, se c'è, si conquista o si smarrisce sul terreno della politica, non su quello delle procure».

Andrea Palombi

DALLA PRIMA PAGINA

La democrazia privatizzata

L'uso della giustizia mentre si apre una campagna elettorale decisiva punta ad annullare la presunta superiorità morale del centrosinistra. È appena il caso di notare che con questa operazione Berlusconi devia l'attenzione dal confronto concreto tra le promesse del suo governo del 2001 e i risultati deludenti del 2006.

Le conseguenze di questa scelta sono un paradossale scambio delle parti. Nel 2001, fu Berlusconi che puntò su temi sociali di grande interesse e vinse. Fu sconfitto invece chi nel centrosinistra impostò la campagna elettorale sulla questione morale che investiva il leader della Casa delle libertà. Oggi i ruoli sembrano invertiti. I sondaggi danno il centrosinistra in vantaggio, anche se il caso Bnl sembra averne ridotto il margine. Oggi un Berlusconi in difficoltà sembra pronto a utilizzare fino in fondo la carta giustizialista per impedire il ricambio al governo. Il Cavaliere è costretto a inseguire Prodi e vuole imporre la sua agenda allo scontro elettorale: lo fa puntando su temi ideologici, il comunismo e la presunta questione morale dei Ds per mobilitare il suo elettorato incerto e convincerlo a sostenerlo ancora. Nello stesso tempo, spera di seminare dubbi nell'elettorato di centrosinistra sensibile alla trasparenza e coerenza morale dei propri eletti, tenta di diffondere delusione, di spingere all'astensione. Ma questo scambio di ruoli tra centrodestra e centrosinistra apre seri problemi alla convivenza democratica e mette a dura prova la capacità delle istituzioni di assicurare una competizione elettorale serrata ma corretta. Se l'imputato d'Italia si presenta come accusatore; se l'avversario delle procure si serve di quegli uffici per delegittimare lui l'avversario, è chiaro che la qualità della democrazia scade verso il basso.

La mossa del Cavaliere, quindi, chiude una parabola. Essa rimette le aule giudiziarie al centro della vita pubblica e rilegittima la magistratura come unica misura della verità dei fatti. La spregiudicatezza della sua condotta rivela ancora una volta che alla guida del Paese non c'è uno statista, ma un uomo di parte disposto a qualsiasi strappo pur di non perdere. Il berlusconismo si manifesta come *assenza* di progetto, *vuoto* di ideologia o valori, ma impregnato di un'anima commerciale per la quale tutto deve essere funzionale all'unico scopo di non perdere il potere. Berlusconi agisce come se fosse consapevole di non vincere le elezioni e si tutela: vara una legge elettorale proporzionale che dovrebbe impedire a chi vincerà di governare; usa il sistema televisivo al di fuori di ogni regola; non esita a diventare un giustizialista pur di colpire l'avversario con i sospetti. L'ideologia profonda del berlusconismo sembra quella di una democrazia commerciale in cui ogni cosa è intercambiabile, tranne lui. Valori, principi, la storia stessa della sua coalizione può essere dimenticata in nome di una idea: l'importante è vendere, non importa quale contenuto, pur di non mettere in crisi il venditore. Alla fine della legislatura, il berlusconismo da promessa di *rivoluzione liberale* si rovescia nella sua negazione: il privatismo, cioè l'interesse personale e aziendale che assume direttamente la guida del Paese per piegarlo ai propri obiettivi particolari. Tutto sembra all'asta, tutto strumentale.

In questo modo, senza accorgersene il Cavaliere diventa *il* problema di tutti. Impedisce l'evoluzione europea e moderna del centrodestra, che nulla ha da guadagnare dalla messa in crisi dei principi del sistema democratico. Per gli altri un dopo Berlusconi esiste. Per questa ragione, Casini lo accusa di fare «avanspettacolo». La sua essenza di imprenditore oligopolista ostacola la modernizzazione economica del Paese. Per questo l'industriale Della Valle ha auspicato: «Non vedo l'ora che vada a casa». Sprofondato nella sua ultima guerra di religione, Berlusconi pensa di tenere in scacco il centrosinistra. In realtà, blocca un Paese sempre meno disposto a rimanere ostaggio di un leader ormai prigioniero di se stesso e dei suoi errori.

Sergio Baraldi

CENTROSINISTRA

Parlano i leader dell'opposizione chiamati in causa dal capo dell'esecutivo

Fassino: ristabiliamo un clima civile

Angius: non ci intimidiscono. Rutelli: noioso e ripetitivo

ROMA Sono passati pochi minuti dall'attacco frontale di Silvio Berlusconi ai Ds e all' Ulivo sul caso Unipol, che la Quercia e gli alleati passano alla controffensiva. Il premier non ci intimidisce, avverte Gavino Angius. Mentre Francesco Rutelli definisce il Cavaliere «noioso e ripetitivo». «Berlusconi vuole ad ogni costo la rissa - attacca il coordinatore della segreteria Ds Vannino Chiti - come ha ribadito anche alla conferenza stampa, e pensa così di nascondere i disastri e il fallimento della sua azione di governo». Secondo il capogruppo della quercia al Senato Angius, «i Ds sono vittime di una torbida campagna del presidente del Consiglio, segnata da continue menzogne e dall'uso della cultura del sospetto». E allora avverte: «Se vuole intimidirci, Berlusconi sappia che noi non temiamo nulla».

Per la Margherita scende in campo Francesco Rutelli, tirato in ballo dal premier anche lui per incontri con il numero uno di Generali, Bernheim. Il leader non ha alcuna difficoltà a confermare l'incontro, ma assicura: «Figuriamoci se per sollecitarlo a partecipare ad una scalata bancaria su cui, come noto, ho sempre dato un giudizio negativo». E poi ancora: «Che il presidente del Consiglio convochi la stampa per ripetere delle chiacchiere anzichè illustrare le sue azioni per il governo del Paese è ormai noioso e ripetitivo».

Piero Fassino

A Rutelli replica direttamente Paolo Bonaiuti: se ammette di avere incontrato Bernheim, riflette, il portavoce di Berlusconi, allora vuol dire che «il premier non è noioso e dice la verità».

E proprio agli alleati di Berlusconi si è rivolto Piero Fassino con un appello a ristabilire un clima che permetta una campagna elettorale civile. «Chiedo che ci si fermi - ha detto il segretario Ds - che non si proceda oltre». Perché su questa strada, avverte, si rischia una lacerazione devastante per il Paese. «Un passo oltre significa precipitare nel burrone».

«Tutti devono avvertire la responsabilità di ristabilire il clima necessario perché le elezioni possano svolgersi in un clima compatibile e per questo mi rivolgo al presidente del Consiglio, a Pier Ferdinando Casini, nella sua funzione di presidente della Camera, al vice presidente Fini e al leader della Lega Umberto Bossi». «Ma anche - ha aggiunto Fassino - ai leader del centrosinistra». Lasciamo che i giudici indaghino liberamente «su tutto ciò che deve essere indagato», ma «la politica torni ad occuparsi dei problemi dell'Italia e degli italiani». E questo, sottolinea, «non perché abbiamo nulla da temere su nessun fronte. Non c'è nessuna indiscrezione allusa o annunciata che ci possa preoccupare, né indagine che ci possa preoccupare».

Fassino ieri sera è andato anche in tv da Fabio Fazio. «Viene la tentazione di disdire i contratti telefonici» ha risposto con una battuta il segretario dei Ds in trasmissione, alla domanda su cosa resti sul piano personale dopo la bufera del caso Unipol. «Siccome però - ha spiegato Fassino - non si può comunicare con il tam-tam perché viviamo nella società del tempo reale, bisogna continuare a telefonare e ad essere eventualmente più prudenti».

Andrea Palombi

Il patron della Fiorentina e l'ingegner De Benedetti attaccano il capo del governo per la sua deposizione in tribunale

Della Valle: non vedo l'ora che vada a casa

«Una cosa che è stata presentata come una catastrofe si è trasformata in barzelletta»

FIRENZE «L'esibizione di Berlusconi in tribunale mi sembra un'indecenza istituzionale e un autogol, di cui lo ringraziamo, dal punto di vista politico ed elettorale». Da Firenze, Carlo De Benedetti, presidente della Cir, affonda il coltello nella piaga di una competizione elettorale che si annuncia densa di veleni e povera di idee. Lo scontro diventa sempre più duro.

«Il presidente del Consiglio - rincara la dose l'Ingegnere - non aveva nulla da dire ai magistrati, ma ormai siamo abituati a vedere ogni giorno di tutto e di più».

Al convegno sulla qualità, organizzato dalla Fondazione Symbola, le performance del premier tengono banco e Diego Della Valle, patron della Tod's e della Fiorentina, segue a ruota De Benedetti. «Non ho nulla di personale contro Silvio Berlusconi - dice - ma non vedo l'ora che se ne torni a casa. In questi giorni si è fatto dell'avanspettacolo, con delle sceneggiate di bassissimo ordine, facendo perdere tempo ai magistrati. Una cosa che era stata presentata come catastrofica è finita in barzelletta».

Della Valle, che si ripropone di «marcare a uomo Berlusconi», ha chiesto aiuto anche a Fini, Casini, Tremonti suggerendo loro di prendere in mano le redini della Casa delle libertà: «Questa è la gente che deve fare politica, così come, sull'altro versante, Prodi, Fassino, Rutelli - ha aggiunto - e non uno che si sveglia la mattina e pensa di essere il padrone dell'Italia».

Tra Diego Della Valle e Silvio Berlusconi, complice anche la guerra per i diritti televisivi del campionato di calcio, il botta e risposta a distanza è rovente.

Al premier che minaccia querele, l'imprenditore marchigiano risponde serafico: «Vorrà dire che mi presterà uno dei suoi avvocati, lui ne ha centinaia». Al leader di Forza Italia che lo invita a scendere in campo e a misurarsi con lui in politica senza fare «il burattinaio», Della Valle replica che conosce un solo campo, quello in cui gioca la Fiorentina.

Ma la preoccupazione di una larga fetta del mondo imprenditoriale per lo scadimento del dibattito politico traspare dalle parole di Carlo De Benedetti. «E' da due mesi - afferma l'Ingegnere - che tutti parlano di quattro banditelli o dell'ex governatore di Bankitalia, che è un poveraccio, come io credo, oppure un burattino nelle mani di qualcun altro». Si continua a parlare dei furbetti del quartierino «che, in realtà sono dei poveretti, oppure di problemi di formule, contenitori e liste. Io non ho sentito da nessuna parte parlare dei problemi dell'Italia; citatemi qualcuno che lo ha fatto. Questo non è un problema di età ma di sclerosi intellettuale».

Perfino al convegno sulla soft economy è difficile ignorare le imprese dei furbetti. Fazio e Fiorani, lascia intendere Della Valle, azionista della Bnl schierato sul fronte che si è opposto alla scalata Unipol, «erano pappa e ciccia» e ognuno «usava l'altro per accrescere il proprio potere».

Quella vicenda, sostiene il patron della Fiorentina, va letta con attenzione e scagiona le cooperative. «È un mondo che merita un rispetto enorme e che non c'entra niente. Era Consorte che non andava, non il mondo della cooperazione».

Assoluzione piena, così come per i Democratici di sinistra: «I Ds non c'entrano niente, forse uno che ha stratifato si è tirato dietro Fassino che ha parlato un po' troppo. Ma non costa niente dire che si è trattato di un errore e che non si ripeterà più».

Per Della Valle è evidente la simmetria tra la vicenda dei «furbetti» e lo scadimento morale di certi comportamenti politici. «C'è un responsabile dietro i furbini. Chi ha insegnato a tutti - si chiede - che si possono sempre trovare delle scorciatoie, che si può fare tutto basta essere più furbo degli altri?».

Una conclusione amara con cui concorda anche Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit: «Ormai in Italia non ci si scandalizza più di nulla, ma invece - sostiene - il mercato è fatto di regole e di istituzioni e chi non rispetta le regole deve essere espulso dal mercato».

Se Diego Della Valle è stato, forse, l'attore principale della convention, per la sua durissima requisitoria contro il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, l'incontro ha visto tornare sulla scena politico-economica anche l'ex ministro dell' Economia, Domenico Siniscalco. Siniscalco, che si era dimesso dall'incarico di governo per i contrasti con Antonio Fazio, oggi giudica positivamente i nuovi vertici di Bankitalia, «cambiati in meglio», e sembra aver qualche rimpianto per una scelta, le dimissioni, probabilmente troppo affrettate. Siniscalco non ha mai parlato esplicitamente dei «furbetti del quartierino», ma si è riferito chiaramente ai tentativi di scalata ad Antoveneta e a Bnl: «C'era addirittura chi voleva comprare una banca quattro volte più grande di lui».

c.b.

Gli imprenditori Diego Della Valle e Carlo De Benedetti hanno attaccato Silvio Berlusconi

IL CASO

Gli incontri con Fiorani

Il Cavaliere: ho detto a tutti consegnate le azioni a chi dà di più

MILANO Incontri sospetti, dichiarazioni e illazioni avvolgono di veleno l'inchiesta sulle scalate Antonveneta, Bnl e Rcs. Colazioni in odor d'affari e cene senza alcun giallo vengono sbandierate come prove d'accusa. Ma ciò che appare certo è che il premier, Silvio Berlusconi, che ha puntato il dito su alcuni esponenti della sinistra, Veltroni, Rutelli, Sposetti e D'Alema, ha incontrato per almeno due volte Gianpiero Fiorani, l'ex amministratore delegato della Banca Popolare di Lodi (poi Banca popolare italiana). L'ammissione è avvenuta durante il secondo interrogatorio che Fiorani ha affrontato, a San Vittore, davanti ai due pm milanesi, Eugenio Fusco e Giulia Perrotti. «Ho visto Berlusconi a Roma e in Sardegna», ha detto Fiorani. E a uno dei due incontri avrebbe partecipato anche il senatore di Forza Italia (e supporter dell'allora governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio) Luigi Grillo. Fiorani avrebbe prospettato al presidente del Consiglio i progetti di Antoveneta. E i contatti tra il Cavaliere e i «furbetti del quartierino» sbocciano a luglio. Berlusconi ha replicato: «Tutti sono venuti a parlare con il presidente del Consiglio e io ho dato la stessa risposta: se avete azioni consegnatele a chi vi da di più, questo è il libero mercato».

Gianpiero Fiorani

Le intercettazioni effettuate dimostrerebbero che i movimenti in campo erano parecchi. Il 2 luglio Antonio Fazio chiama Fiorani e lo avverte che Bankitalia ha dato il via libera alla scalata Antoneveneta, a sua volta Fiorani chiama Emilio Gnutti, che è a cena proprio con Berlusconi, e si raccomanda: «Riferisci al presidente di chiamare il number one», ovvero Fazio. E mentre la verità di Fiorani emerge di giorno in giorno, dall'altro gli esponenti della sinistra rispondono al Cavaliere. La cena «sospetta» tra il sindaco di Roma, Walter Veltroni, e il presidente delle Generali, Antoine Bernheim, finisce con un nulla di fatto: «A quella cena non si è mai parlato di questi temi - ha precisato Veltroni - non avevo mai visto Bernheim, ed era stato lui a volermi conoscere. Non ho parole, è difficIle pensare che il primo ministro vada a raccontare chi vedono gli esponenti dell'opposizione. Sarebbe meglio che guardasse con chi va a cena lui». Anche Francesco Rutelli, leader della Margherita, risponde a Berlusconi: «Come tanti protagonisti del mondo economico e sociale ho incontrato anche Bernheim ma non l'ho mai sollecitato a partecipare ad una scalata banacaria».

Nel mirino delle intercettazioni c'è finito anche il tesoriere dei Ds, Ugo Sposetti, il quale si è detto convinto che quanto uscirà il dialogo intero della sua telefonata con Giovanni Consorte, ex presidente di Unipol, sulla storia di Bnl, «il caso sparirà». «Dissi a Consorte di non dire niente a me - ha specificato Sposetti - e di non dire niente a Fassino, di non dire niente agli altri perché ognuno deve occuparsi del campo suo. Parlavo con Consorte perché, ahimè, i banchieri li incontravo quasi tutti da quando sono tesoriere Ds (4 dicembre 2001)». L'inchiesta milanese s'intreccia ancora una volta con quella avviata a Roma. La Procura capitolina infatti ha chiesto di sentire Fiorani sulla scalata ad Antoveneta.

Roberta Rizzo

INTERCETTAZIONI

Sms cifrati e amorevoli

MILANO Tralasciando gli sms amorevoli e privati che Anna Falchi ha spedito al marito, Stefano Ricucci, il blob ha come scenario anche belle donne e vacanze in Sardegna. Il 22 luglio viene intercettato un sms dal telefono di Gianfranco Boni, il messaggio parla di Montezemolo che aveva scritto: «Opa italiane non hanno dato a estero grande immagine, grandi speculazioni senza creare valore», la risposta è: «Adesso telefono alla Fenech». Ma tra i tanti sms ne spicca uno bizzarro, che parla di puzze e flautolenze, arrivato sul telefonino (intercettato) di Consorte. Di Pietro lo interpreta come un codice segreto. Il messaggio nel mirino recita così: «È ormai ufficiale, Consorte, presidente della compagnia assicuratrice Unipol fa le puzze. Fonti molto vicine all'ad della compagnia bolognese confermano la notizia che ogni mattina in via Stalingrado (sede Unipol) si levano miasmi ammorbanti riconducibili proprio alle flautolenze del manager abruzzese. La cittadinanza e i residenti si sono già rivolti al sindaco affinché faccia trasferire immediatamente l'untore. Il sindaco Cofferati, già forte del successo del trasferimento delle gocce, ha garantito lo spostamento della moffetta abruzzese in tempi rapidi. Sede probabile via Roma». Dietro espressioni poco eleganti vi è forse un cenno, nemmeno tanto velato, dell'acquisizione di Bnl?.

SCENARI

La quota dell'8,7 per cento controllata dal gruppo triestino nella banca romana al centro di tutti i giochi

Bnl, le Generali restano l'ago della bilancia

Si riapre il risiko bancario. Il possibile ritorno in scena del Bbva: «Siamo interessati»

di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE Le Generali nella vicenda Bnl sono sempre state ago della bilancia. Dalla scomparsa delle tre Bin, il dossier banche ha sempre condizionato gli equilibri della finanza made in Italy. È ovvio che il Leone resti sempre al centro di tutti i giochi. Trieste controlla la quota in Bnl da cinque anni: tutto discende dall'Opa lanciata dal Leone sull'Ina. Una mossa strategico finanziaria che proiettò le Generali al primo posto in Europa nel settore Vita. La commissione Antitrust europea però impose al gruppo triestino di rinunciare a Bnl Vita che fu poi ceduta a Unipol. A Trieste rimase la partecipazione azionaria nella banca romana. La storia degli ultimi due anni ha visto prima fronteggiarsi all'interno di Bnl due cordate contrapposte. Nella primavera del 2003 le Generali siglano un patto con gli spagnoli del Bbva e Della Valle che controlla il 28 per cento del capitale della banca romana. L'anno dopo si forma il contropatto sul 24% guidato da Gaetano Caltagirone assieme agli immobiliaristi. Ma la story finanziaria di Bnl deve appena cominciare.

All'inizio del 2005 il Governatore Fazio accentua il suo ruolo di «difensore dell'italianità» nel controllo delle banche anche perché stanno circolando voci su una imminente offensiva degli spagnoli sulla Bnl. Che riaprirebbe il risiko nazionale. Nella primavera infatti gli spagnoli del Bbva rompono gli indugi e lanciano un'Opa sul 100% del capitale di Bnl. Trieste valuta il da farsi. In asssemblea il presidente Bernheim commenta: «Per ora c'è una sola operazione in corso, l'Ops del Bbva, se ne arriverà un'altra risponderemo se si rivelerà più favorevole nell'interesse degli azionisti». Poi l'offerta degli spagnoli si trova di fronte la «sfida italiana» di Unipol. In maggio la compagnia bolognese esce allo scoperto e lancia la sua contro-Opa. A fine giugno la compagnia bolognese viene autorizzata da Fazio a salire oltre il 15% del capitale della Bnl. In luglio il consiglio d'amministrazione delle Generali si trova di fronte a un bivio. Aderire all'opa Unipol o schierarsi al fianco del Bilbao? Il gruppo decide di «dare mandato al vertice dall´azienda per aderire all´operazione di mercato che, al momento opportuno, risulti oggettivamente la più vantaggiosa».

Antoine Bernheim

Ma il Bbva, che aveva lanciato un'offerta di acquisto carta contro carta nel rapporto di 5 Bnl per ogni azioni Bilbao, abbandona la scena. Le Generali, che avevano guardato con interesse all'iniziativa degli spagnoli, devono analizzare di nuovo lo scenario. Bernheim, in una intervista, dice: «Sono in molti a ritenere che il Bbva non sia stato abbastanza coraggioso. È rimasto bloccato sul prezzo». Sulla scena resta soltanto l'offerta di Unipol ma infuria l'inchiesta giudiziaria che costringerà alle dimissioni Consorte. Fazio si dimette. Bankitalia blocca l'opa da 5 miliardi in contanti lanciata da Unipol e riapre la partita bancaria. Chi potrebbe subentrare alla compagnia bolognese (che peraltro non sembra desistere) dopo la bocciatura di Bankitalia? I nomi che ricorrono sono almeno tre: oltre al Bbva, pronto a prendersi immediata rivincita, alla partita secondo voci di mercato sarebbero interessati un'altra grande banca estera, la francese Bnp Paribas, e il Sanpaolo di Torino. La svolta insomma potrebbe riaprire le porte agli spagnoli. Le Generali, azioniste con una quota dell'8,7%, restano l'ago della bilancia e considerano il nuovo quadro. Qualsiasi valutazione, come ha detto l'ad Giovanni Perissinotto, sarà fatta sulla base di una «valutazione di mercato in modo trasparente e vantaggioso per gli azionisti». Le Generali guardano al sistema bancario con l'obiettivo di aprirsi un nuovo canale per la distribuzione e vendita di prodotti assicurati.

Il risiko bancario potrebbe riaprirsi in un sistema bancario che resta sottodimensionato, a parte i due grandi player Unicredito (che ha messo radici in Europa) e Intesa. E quindi sono prevedibili ulteriori convulsioni. Nella vicenda Bnl, se gli spagnoli torneranno sulla scena, le Generali confermano il loro interesse.

Molti gli striscioni critici verso la politica del Vaticano e qualche scritta contro la linea di Prodi. L'ira di Cecchi Paone

Roma, il popolo dei Pacs scende in piazza

Il giudice Palombarini: «Non si può abdicare al rispetto della libertà e dei diritti inviolabili»

Un'immagine della manifestazione pro Pacs di ieri a Roma

ROMA «Un peccato lo abbiamo commesso. Abbiamo preso un piazza troppo piccola, perché siamo cinquantamila. E altri centomila stanno sfilando a a Milano». Sono le cinque del pomeriggio quando tra la folla radunata a piazza Farnese, sotto le finestre dell'ambasciata di Francia, scoppia l'applauso più lungo. Roma e Milano si collegano via radio: la gente venuta a manifestare per i Pacs si stringe alle donne e agli uomini che 600 chilometri più a Nord sono in corteo per la difesa della 194. «Siamo tantissimi e non torneremo nelle catacombe. Oggi non ci potete più bruciare», tuona dal palco Alessandro Cecchi Paone ricordando che pochi metri più in là, a Campo de' Fiori, Giordano Bruno fu messo al rogo. La piazza è una selva di bandiere. Ci sono i partiti della sinistra radicale, c'è l'Arci, ci sono i circoli omosessuali. Ci sono gay e lesbiche, ma ci sono anche tante coppie etero decise a partecipare ad una battaglia per difendere i diritti civili e la libertà di tutti, per difendere lo Stato laico, per pretendere dal prossimo governo una legge che in Europa soltanto l'Italia non ha. Ci sono volti noti e meno noti. Capezzone, Boselli, Scalfarotto, Pecoraro Scanio rilasciano interviste sotto il palco mentre i fotografi inseguono una coppia di ragazzi che si scambia lunghi baci ad uso e consumo degli obiettivi.

Ma oggi quelli venuti a Roma per farsi notare si contano sulla punta delle dita. In piazza Farnese, tolta qualche avanguardia, c'è tanta gente semplicemente indignata venuta a pretendere rispetto e, a giudicare da cartelli e striscioni, a dire basta alle ingerenze del Vaticano, alle lezioni dei cardinali e dei presunti custodi della morale; e anche ai tentennamenti di «don Prodi». Al grido di «libero amore in libero Stato», è Cecchi Paone a prendere per primo la parola per festeggiare, dice, «I valori della libertà, dell'uguaglianza e della fraternità».

Un Cecchi Paone scatenato che non fa sconti a nessuno, che scatena una pioggia di applausi invitando alla compostezza e al rigore ma dando del «cialtrone» a Giovanardi che bollò come naziste le richieste sulla procreazione assistita, dello «stronzo» a Tremaglia che chiama i gay culattoni nauseabondi (citazione ripresa ieri dal ministro Calderoli); che ne ha per Buttiglione come per Mastella e Volontè. La piazza continua ad applaudire mentre il personale dell'ambasciata francese osserva lo spettacolo dalle sontuose finestre di Palazzo Farnese. La musica si abbassa quando a salire sul palco è il giudice Giovanni Palombarini, viceprocuratore della Corte di Cassazione da sempre impegnato nelle battaglie per la conquista e la difesa dei diritti civili. Con lui, minacciato di azione disciplinare dal ministro della Giustizia Roberto Castelli, ci sono i vertici di Magistratura democratica. Ma chi si attendeva che il magistrato celebrasse, seppure simbolicamente, l'unione civile fra sei coppie di fatto venute a dichiarare il proprio amore, rimane deluso. Una retromarcia dell'ultim'ora, vocifera qualcuno tra gli organizzatori. Dal palco il giudice Palombarini parla per pochi minuti. Un intervento incisivo per spiegare che sul piatto non c'è uno slogan ma la difesa dello Stato laico, da tempo sotto attacco: specie sulla dolorosa conquista della 194.

Natalia Andreani

GIUSTIZIA

La norma all'esame del Quirinale

Inappellabilità dei pm I dubbi di Ciampi sulla legge Pecorella

ROMA Tutto si deciderà nell'arco dei prossimi sette, massimo dieci giorni. E in questo lasso di tempo, infatti, che si gioca il futuro della legge Pecorella che cancella la possibilità per i pubblici ministeri di ricorrere in appello in caso di assoluzione dell'imputato. Un futuro legato all'opinione che il presidente della Repubblica si farà delle nuove norme e dalla conseguente decisione se apporre o meno la firma in calce a una legge che, a quanto si può capire, a Carlo Azeglio Ciampi non sembra proprio piacere. Ma i tempi per una presa di posizione sono stretti. La data di scioglimento delle Camere è infatti fissata per il 29 gennaio prossimo, ma senza attendere l'ultimo giorno utile già da prima il Quirinale dovrà aver resa pubblica la sua decisione.

Carlo Azeglio Ciampi

Il malumore del Colle è evidente. Solo venerdì scorso, durante il suo viaggio in Sicilia, il presidente della Repubblica non ha mancato di segnalare la sua perplessità per l'ultima legge in materia di giustizia varata dal governo. «Sarà mio compito studiarla nei prossimi giorni», ha detto rivolgendosi a un rappresentante dell'Associazione nazionale magistrati (Anm). Poche parole, se si vuole persino scontate, che però lette attraverso la lente della tradizionale prudenza del presidente fanno trapelare più di una preoccupazione, a partire proprio dalla possibile incostituzionalità della legge. Il testo delle nuove norme sull'inappellabilità è stato consegnato ieri agli uffici del Quirinale. Dove già da domani verrà passato al setaccio dagli esperti del presidente. A sollevare dubbi, sono i punti della legge in contrasto con gli articoli 111 e 112 della Costituzione che garantiscono rispettivamente la parità tra accusa e difesa e l'obbligo di esercitare l'azione penale da parte dei pm.

Carlo Lania

Bonino: «Incredibile, siamo qui per sostenere una tra le poche leggi che ha funzionato». Storace: «Anticipano il carnevale»

Aborto: in 200 mila a Milano per difendere la 194

MILANO Chi si aspettava streghe e slogan vintage è rimasto deluso. Le donne, tante, che ieri sono scese in piazza a Milano per difendere la legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza, sono quelle della porta accanto: stivali alla moda, tacchi alti, carrozzine coi bambini. Sugli striscioni scrivono: «Siamo uscite dal silenzio» e una accanto all'altra sfilano, divertite e determinate, nel lungo serpentone che taglia in due la città, dalla stazione Centrale a piazza Duomo che fa fatica a contenerle tutte. Non si contano, si guardano. Il colpo d'occhio su tutta la manifestazione, quattro ore di testimonianze, musica e applausi, mette subito a tacere il balletto delle cifre: 200 mila, secondo gli organizzatori; 50mila per la questura. Sono «donne r-Esistenti», «Scomunicate ma libere di credere», che vogliono «la prima parola, l'ultima e anche quelle di mezzo», come scrivono su striscioni e magliette. Qualcuna usa gli strofinacci da cucina, qualcun'altra con lenzuola ricamate a pachwork fa sapere «non ci basta dire basta».

Hanno eletto a simbolo il melograno che da millenni è il frutto della fertilità e le bandiere di partiti, sindacati e associazioni passano in secondo piano. Si fatica a credere che tutto sia cominciato con una mail, un messaggio di posta elettronica inviato da Assunta Sarlo, giornalista di Diario, a un gruppo di amiche, per invitarle a «uscire dal silenzio». Un passaparola senza confini né limiti di età che ieri ha fatto incontrare attrici e casalinghe, magistrate e studentesse, ex partigiane e scrittrici. Il ministro della Salute Francesco Storace da Trento commenta: «Un'anticipazione del carnevale». Emma Bonino dei radicali sfila e borbotta: «È incredibile che sia di nuovo necessario dopo 30 anni scendere in piazza per difendere una delle poche leggi che in Italia hanno funzionato». Lea Melandri, femminista storica, puntualizza: «Nulla è come trent'anni fa. Molte cose sono cambiate. L'attacco alla 194 è un'intimidazione, qualcosa che lavora sulle coscienze». La diessina Barbara Pollastrini è ottimista: «Questa manifestazione è la speranza per una nuova stagione del Paese». Un cartello avverte: «Attenti, le donne votano con la pancia». C'è il presidente della Provincia di Milano Filippo Penati, il Nobel Dario Fo, Milly Moratti, Ombretta Colli, Carmen Covito, Paola Cortellesi e Michele Serra. Ci sono anche Nando Dalla Chiesa e Pierluigi Mantini della Margherita, unico partito dell'Unione che ha bocciato l'iniziativa definendola «una forzatura». Ottavia Piccolo sul palco invita Sandra Ceccarelli, Anna Bonaiuti, Paolo Hendel. Poesie, lettere, sketch e un collegamento ideale e telefonico con Lella Costa e la piazza dei Pacs a Roma.

Olga Piscitelli

Piazza Duomo a Milano: tutti a difendere la legge 194

IL CASO

Doveva parlare del libro «Insieme»

La Rai revoca a Flavia Prodi l'invito a Domenica In: «Ragioni di par condicio»

ROMA La partecipazione di Flavia Prodi alla puntata di oggi di «Domenica In» è stata annullata. Lo ha reso noto Mara Venier che nel suo spazio della trasmissione avrebbe dovuto intervistarla sul libro «Insieme», scritto insieme al marito Romano. L'annullamento della partecipazione di Flavia Prodi a «Domenica in» è stato deciso, a quanto si apprende dalla redazione, per motivi di «par condicio» su consiglio delle direzione generale della Rai. Il cambio di programma è stato comunicato soltanto ieri pomeriggio alla moglie del presidente dell'Unione. Il capo ufficio stampa di Romano Prodi, Sandra Zampa, era stata contattata dalla redazione di «Domenica in» già da alcuni giorni. L'accordo, precisa Zampa, era che si sarebbe parlato esclusivamente del libro «Insieme».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 14 gennaio 2006 è stata di 51.900 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Insieme al degente anche due infermieri. I vigili del fuoco hanno impiegato 40 minuti per sbloccare le porte

Paziente resta chiuso nell'ascensore dell'ospedale e muore

La tragedia a Castelsangiovanni (Piacenza) mentre l'uomo veniva trasferito di reparto

PIACENZA Paziente all'ospedale, in trasferimento dal reparto di chirurgia a quello di cardiologia è rimasto bloccato per quasi un'ora all'intero dell'ascensore del nosocomio: quando finalmente i vigili del fuoco sono riusciti a riaprire l'ascensore per il paziente non c'era più nulla da fare. È accaduto la scorsa notte dopo la mezzanotte all'ospedale di Castelsangiovanni, in provincia di Piacenza. La vittima si chiamava Luigi Longhi, 70 anni, abitava a Santa Cristina e Bissone (Pavia). Sembra fosse ricoverato all'ospedale da tre giorni e pare che il trasferimento da chirurgia a cardiologia si sia reso necessario per un aggravamento delle condizioni del paziente. Non è ancora chiaro se l'uomo sia spirato prima di entrare o durante la sua permanenza nell'ascensore. Quando due infermieri e paziente sono rimasti bloccati è stato dato l'allarme e sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco che hanno impiegato circa 40 minuti per liberare i tre uomini. Sono poi intervenuti i carabinieri della Compagnia di Piacenza e della stazione di Castelsangiovanni che hanno avviato i primi accertamenti coordinati dal Sostituto procuratore Antonio Colonna, che ha già disposto l'autopsia sulla salma del settantenne.

Gli accertamenti dei carabinieri dovranno per prima cosa verificare se l'ascensore che ha subito il guasto in un momento così delicato per il paziente era stato oggetto degli ordinari interventi di manutenzione. Tutti gli interventi di manutenzione previsti dalle leggi per l'ascensore del nostro ospedale erano stati compiuti, uno sul finire dello scorso anno ed uno nei giorni scorsi, in seguito ad un piccolo problema, ha spiegato Guglielmo Delfanti, direttore sanitario dell'ospedale di Castelsangiovanni.

A fianco di Longhi erano due infermieri e un medico rianimatore e Delfanti ha precisato che l' anziano, ricoverato da pochi giorni e reduce da un intervento chirurgico, è spirato poco dopo essere uscito dall'ascensore in cui era rimasto bloccato.

«Durante la permanenza nell' ascensore - ha detto il direttore sanitario - il paziente ha sempre respirato regolarmente; il medico rianimatore che aveva con sè la valigetta di emergenza non ha compiuto nessun intervento. Purtroppo il paziente è deceduto ma dopo l'uscita dall'ascensore».

Per liberare paziente, infermieri e medico i vigili del fuoco hanno lavorato circa quaranta minuti. «L' ascensore aveva avuto in passato qualche problema ma una cosa del genere non era mai successa - ha spiegato Delfanti - anche gli operai addetti alla manutenzione ci hanno riferito di non essersi mai imbattuti in un fatto simile. Per quanto mi riguarda, subito dopo l'accaduto ho provveduto personalmente ad informare la magistratura».

A TRICESIMO

Autista croato colto da un malore, bus nel fosso

UDINE **Un autista croato, di 71 anni, Elio Percic, è morto colto da un malore mentre stava guidando un mini-bus sulla statale Pontebbana all'altezza di Tricesimo. Il veicolo, che procedeva a bassa velocità, è finito in un fosso accanto a una casa dopo aver divelto le recinzioni di alcune abitazioni. Solo qualche contusione per i 17 viaggiatori che erano a bordo, subito raggiunti dal 118. Nella foto Anteprima, i soccorsi e il bus nel fossato.**

DALLA PRIMA PAGINA

I tatticismi perdenti

Ovviamente ci sono validi motivi perché cresca l'antipatitismo. Tuttavia è necessario avere presente un particolare: quando i partiti non svolgono più la loro funzione di elaborazione e mediazione delle strategie e dei programmi, e tutto ruota attorno a singole persone, inevitabilmente la politica si immiserisce e crescono provvisorietà ed incertezza, diventando prevalenti le personalità, gli umori e le idee dei leader. Non so se ciò sia veramente migliore.

E' quanto sta avvenendo anche in questa regione, dove ormai dipendiamo dai rapporti fra il presidente Illy e il sindaco di Udine Cecotti e dalle loro strategie e tattiche personali. Nelle ultime elezioni avevano stretto un'alleanza che appariva molto forte e che tornò utile ad entrambi: Illy incassò voti decisivi in Friuli e Cecotti ottenne l'appoggio del centro-sinistra. Sono passati meno di tre anni da allora, ma il quadro è completamente cambiato, fino ad arrivare alle ultime battute in cui Illy chiede ai partiti della sua maggioranza (la stessa che sostiene Cecotti) di provocare una crisi di giunta ad Udine, e Cecotti proclama che mai più andrà assieme ad Illy. Ma non basta: Illy annuncia che si ricandiderà per la presidenza nel (lontano) 2008 e Cecotti si presenta come l'anti-Illy. Di tempo ce n'è parecchio, e in politica nulla è mai scontato e lineare. Per di più Cecotti è spesso imprevedibile ed enigmatico (almeno così appare all'esterno). Tuttavia la stessa eventualità di uno scontro diretto fra i due principali leader politici regionali pone un problema non semplice. Premetto subito che non vedo tale scontro come una contrapposizione fra Trieste e il Friuli, come si potrebbe essere portati semplicisticamente a credere, perché anche se diverse sono le visioni, le sensibilità e le attenzioni, ambedue hanno il senso delle istituzioni e, in ogni caso, per essere eletti governatori devono prendere voti su tutto il territorio regionale. Il problema riguarda la coalizione di centro-sinistra, che attualmente fa parte della maggioranza che sostiene entrambi, uno in Regione e l'altro in comune a Udine. Si può comprendere che si trovi in non poche difficoltà, soprattutto per un motivo contingente ma rilevante: per conquistare la regione il centro-sinistra ha bisogno di Illy e per conquistare il comune di Udine ha bisogno di Cecotti. Da solo non riuscirebbe a vincere: deve potere contare sul valore aggiunto e sul patrimonio di voti che i due personaggi possiedono. I quali non hanno alcuna intenzione di toglierli le castagne dal fuoco. Inoltre, mancando una struttura di partito che possa in qualche modo condizionarli, e godendo del notevole potere derivante dalla posizione occupata, si muovono con completa scioltezza ed autonomia.

Per i partiti del centro-sinistra, Ds e Margherita in particolare, il momento non è certo invidiabile, perché sono costretti a ripensare la decisione, nello stesso tempo facile e premiante, di agganciarsi ai due leader. Devono ridefinire strategie e ritornare a fare, detto in modo estremamente sintetico, politica. Se si staccano da Illy sanno di perdere la regione. Se si staccano da Cecotti perdono il comune di Udine. Valutando il peso dei due enti, sembrerebbero non esserci dubbi nel decidere chi buttare dalla torre. Il fatto è che Cecotti non è solo sindaco di una città ma esprime un complesso movimento culturale e politico. Staccarsene significherebbe avviare una razione a catena che può avere esiti molto penalizzanti per la coalizione.

Un bel dilemma per i partiti del centro-sinistra. Che non può essere a lungo eluso. E che richiede di riposizionarsi a livello di politica alta, superando i tatticismi e il vivere quotidiano. Per delineare un progetto coerente per il Friuli-Venezia Giulia.

Bruno Tellia

L'azione statunitense ha provocato 18 morti tra i civili. Manifestazioni di piazza contro Washington e protesta ufficiale di Islamabad

Terrorismo, Zawahri sfugge a un raid Usa

Il Numero due di Al Qaeda non si trovava nel gruppo di case bombardate in Pakistan

IL CAIRO Un bombardamento americano su un villaggio in Pakistan dove si sarebbe nascosto Ayman al Zawahri ha ucciso 18 civili, inclusi otto donne e cinque bambini, ma apparentemente non il Numero due di Al Qaeda che non si trovava in quell'area. Il governo del Pakistan ha condannato l'attacco e convocato l'ambasciatore degli Stati Uniti a Islamabad per protestare, ha detto il ministro per l'Informazione Sheikh Rashid Ahmed. Il ministro ha aggiunto di non avere informazioni su Zawahri, ma un funzionario di alto grado del suo governo ha dichiarato di essere certo che non fosse nella zona. Secondo residenti a Damadola, in una delle impervie regioni tribali al confine con l'Afghanistan orientale, non c'era nessun «combattente straniero» nel villaggio, ma solo locali, quando è stato compiuto il raid. Reti televisive americane, citando fonti dell'intelligence Usa, hanno riferito che è stato compiuto con aerei automatici di tipo Predator, gestiti direttamente dalla Cia e partiti dalla base militare di Baghram, a Nord di Kabul.

> Fonti di intelligence: il super ricercato giovedì sarebbe stato nell'area di Bajaur

«Conosco tutte le 18 persone uccise. Non c'è nessun Zawahri o altro arabo fra loro. È tutta povera gente di qui», ha detto Haroon Rashid, deputato dell'Assemblea nazionale, citato dall'agenzia Afghan Islamic Press, che ha base a Peshawar, in Pakistan. Rashid, che appartiene al partito integralista Jamaat i Islami, ha detto che il bombardamento è avvenuto a due chilometri da casa sua. Fonti giornalistiche americane riferiscono che dei corpi sono stati portati via dal villaggio per fare il test del Dna. Centinaia di persone hanno dimostrato urlando slogan antiamericani in un villaggetto vicino a Damadola, dove tre case, distanti tra loro, sono state ridotte in macerie. Intorno restano carcasse di animali uccisi dalle bombe.

Fonti dell'intelligence pakistana ritengono che Zawahri abbia compiuto giovedì e non ieri una visita nella vicina provincia di Bajaur, non a Damadola, a 200 chilometri a Nord Ovest di Islamabad. Gli americani avrebbero quindi avuto un'informazione imprecisa. Il presidente Pervez Musharraf, amico degli americani con i quali si è schierato nella lotta al terrorismo malgrado l'opinione pubblica contraria, ha parlato solo di «un incidente che si è verificato a Bajaur». Dalla Florida, un portavoce del Comando centrale ha detto che non ci sono rapporti di un attacco americano in Pakistan. L'attacco è avvenuto a pochi giorni da una protesta ufficiale del Pakistan contro i raid degli americani, di stanza in Afghanistan, che hanno fatto otto morti nella provincia del Waziristan, oltre il confine in Pakistan.

In fuga da quando i bombardamenti americani hanno rovesciato il regime dei Taleban in Afghanistan, nel dicembre 2001 dopo gli attentati in Usa dell'11 settembre, il miliardario saudita Osama Bin Laden e Zawahri potrebbero essere nascosti tra le montagne rocciose al confine con il Pakistan, un'area molto difficile da raggiungere, dove vivono comunità pashtun più legate alla legge tribale che ai governi centrali.

Pakistan: macerie del gruppo di case bombardate dagli Usa

IL CASO

Nucleare: Teheran non fa retromarcia

TEHERAN L'Iran non accetta di sospendere le sue ricerche sul combustibile nucleare e continuerà con il suo programma anche se il caso, come hanno detto di volere gli Usa e la Ue, sarà riferito al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Lo ha detto ieri il presidente, Mahmud Ahmadinejad, in una conferenza stampa con giornalisti stranieri e iraniani. «Se vogliono rinviare il caso al Consiglio di Sicurezza, ciò non rimuoverà il problema», ha affermato Ahmadinejad, aggiungendo che Teheran non è intenzionata a dotarsi di armi nucleari. «Anche se insistono nel voler calpestare i diritti dell'Iran - ha detto ancora - ciò non accadrà». Teheran ha tolto il 10 gennaio i sigilli dagli impianti per la ricerca nucleare, nonostante gli avvertimenti degli europei e di Washington che ciò avrebbe messo a rischio la prosecuzione delle trattative con Francia, Germania e Gran Bretagna per un accordo sul programma nucleare della Repubblica islamica.

Mahmud Ahmadinejad

Ahmadinejad non ha però precisato, nonostante una precisa domanda, se in queste attività rientrerà anche la produzione «su piccola scala» di uranio arricchito, come ha detto il direttore generale dell'Agénzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), Mohammed el Baradei. Le preoccupazioni dell'Occidente sono cresciute negli ultimi mesi dopo una serie di affermazioni di Ahmadinejad, che ha definito l'Olocausto «una leggenda» e ha auspicato la cancellazione di Israele dalla mappa del mondo o il suo trasferimento in Europa o negli Usa. «Io non dico - ha affermato - che l'Olocausto sia avvenuto o meno. Lo chiedo invece a voi (cioè ai Paesi occidentali). Se è avvenuto, i responsabili siete voi, e voi ne dovete pagare le conseguenze». Non dunque i Palestinesi, con l'esistenza dello Stato ebraico. Quanto agli storici revisionisti che sono stati arrestati in Europa per avere negato lo sterminio degli ebrei, Ahmadinejad ha chiesto la loro liberazione. «Lasciateli parlare liberamente - ha detto - e non metteteli in prigione. Voi politici dite molte menzogne, ma lasciate che i ricercatori espongano i risultati del loro lavoro».

La Commissione europea non abbassa la guardia e continua a seguire gli sviluppi dell'influenza aviaria

Virus dei polli: scatta l'allarme a Bruxelles

Cronista russo giunto dalla Turchia accusa sintomi sospetti ma i test sono negativi

BRUXELLES Il virus dell'influenza aviaria non è arrivato, come temuto, nel cuore dell'Europa. Un giornalista televisivo russo rientrato a Bruxelles da un viaggio in Turchia e da venerdì sera ricoverato all'ospedale Saint-Pierre, non è affetto dal virus, almeno secondo i risultati dei primi test.

La conferma è arrivata oggi in un affollata conferenza stampa del ministro belga per la Sanità Rudy Demotte. Solo poche ore prima, un comunicato stampa sulla presenza di un caso sospetto, su cui si stavano compiendo accertamenti sanitari, aveva creato grande allarme per quello che poteva diventare il primo contagio nell'Ue. Eppure la vicenda del cronista ha fatto temere il peggio, facendo scattare il sistema nazionale di «early warning» contro il temuto virus, mettendo alla prova la capacità di reazione degli esperti del piccolo regno del Belgio.

Il giornalista russo, 28 anni - che abita a Uccle, uno dei comuni della grande Bruxelles - si è presentato in una clinica del suo quartiere con febbre e tosse, dicendo ai medici che era appena tornato dalla Turchia dove aveva girato un documentario sull' influenza aviaria proprio nella provincia di Van, una delle aree più colpite dal virus. La descrizione ha fatto immediatamente scattare l'allarme al commissariato interministeriale belga per l'influenza aviaria, avvertito dai medici dell'ospedale che, nel frattempo, hanno trasferito l'uomo al Saint-Pierre, mettendo il paziente in stretto isolamento e avviando una serie di controlli. Le analisi sono state estese anche al cameraman che ha lavorato con il giornalista a Van e ai familiari del cronista. Controlli sono stati eseguiti inoltre sui passeggeri del volo che ha riportato i due a Bruxelles dalla Turchia, via Monaco.

Nel primo pomeriggio di ieri, il sospiro di sollievo. «Secondo i primi risultati dei test non si tratta di un caso di influenza aviaria», ha affermato il ministro della Sanità Rudy Demotte nel corso della conferenza stampa. I test compiuti sul giornalista, infatti, hanno escluso per due volte che si trattasse di virus H5N1 (quello dell'influenza aviaria) ed hanno confermato per altrettante volte che il giornalista era affetto dalla ben più semplice influenza stagionale, la H3. «Nessuna preoccupazione o panico», il caso sospetto dimostra che «i nostri meccanismi di controllo hanno funzionato bene», ha affermato Marc Van Ranst, presidente del commissariato interministeriale belga per l'influenza.

La Commissione europea continua intanto a seguire gli sviluppi della situazione dell'influenza aviaria sia per quanto riguarda gli animali sia per le possibili conseguenze sull'uomo.

DAL MONDO

Condizioni stabili del premier

Sharon resta grave ma c'è attività negli emisferi cerebrali

GERUSALEMME Le condizioni di salute del primo ministro israeliano, Ariel Sharon, colpito da una massiccia emorragia cerebrale il 4 gennaio, rimangono «gravi ma stabili». Lo ha reso noto Ron Krumer, portavoce dell'ospedale Hadassah di Gerusalemme, dove il leader israeliano è ricoverato. «I segni vitali come il polso, il ritmo respiratorio, la pressione sanguigna e la temperatura corporea sono normali e stabili», ha affermato Krumer, secondo il quale i dati dell'elettroencefalogramma condotto ieri indicano un'attività in entrambi gli emisferi.

Ali Agca adesso rischia 11 anni per diserzione

ISTANBUL Mehmet Ali Agca, l'ex lupo grigio turco che cercò di uccidere papa Giovanni Paolo II e che è stato liberato giovedì dalla prigione di Kartal di Istanbul, non si è presentato nemmeno ieri al posto di polizia, come gli è stato imposto a causa dei suoi obblighi militari. Il suo avvocato contesta questo obbligo, annunciando che il suo cliente non vi si presenterà nemmeno nei giorni seguenti. «Il mio cliente non andrà al Commissariato di polizia a firmare perché non vi è tenuto», ha affermato l'avvocato, ma Agca rischia 11 anni di galera per diserzione.

Francia: a causa del carovita 200mila vivono in campeggi

PARIGI Il camper e la roulotte non sono solo simpatiche case da vacanza: per molti francesi sono infatti ormai l'unica casa alla quale, con le loro modeste entrate, possono aspirare. Le persone costrette a vivere nei campeggi sarebbero ormai circa 200.000: è il risultato di un' inchiesta del quotidiano «L'Humanite», che cerca di mettere in luce il fenomeno. Secondo l'ultimo rapporto della Fondazione Abbè Pierre, 3.082.500 persone in Francia «conoscono forti problemi abitativi»: fra questi, anche gli «ospiti fissi» dei campeggi.

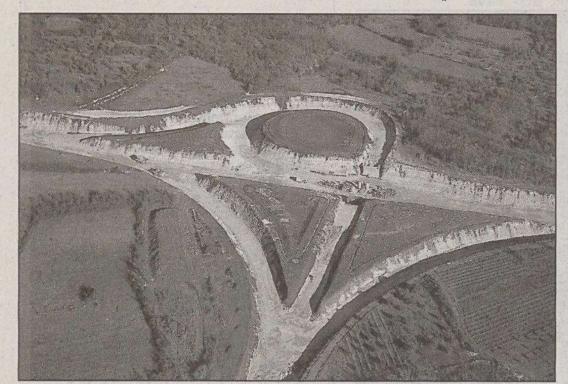
Madrid, battezzata l'Infanta: ora è Leonor di Tutti i Santi

MADRID La figlia dei principi delle Asturie è stata battezzata a Madrid, nel palazzo reale della Zarzuela. L'Infanta ha ricevuto il nome di Leonor di Tutti i Santi. E il battesimo della piccola ha raccolto attorno ai genitori – il principe Felipe e dona Letizia – l'intera famiglia reale spagnola, oltre a quella materna – gli Ortiz Rocasolano – e le più alte cariche istituzionali del Paese. Tra gli invitati, il presidente del governo spagnolo, José Luis Rodriguez Zapatero, che era accompagnato dalla moglie Sonsoles Espinosa.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Entro il 31 dicembre inizieranno a sorgere anche l'università della penisola e il metanodotto. Il sistema idrico sarà unificato

Istria, il 2006 sarà l'anno dell'Ipsilon

L'arteria stradale sarà completata: si lavora all'ultimo tratto, del valore di 50 milioni di euro

Uno degli svincoli in costruzione dell'ultimo tratto della Ipsilon istriana

POLA Il 2006 sarà l'anno dei grandi progetti infrastrutturali in Istria e sarà ricordato per l'ultimazione dell'Ipsilon stradale. Entro ottobre infatti dovrebbe venire inaugurato il segmento conclusivo, quello tra Dignano e Pola di 13,5 km, del costo pari a 50 milioni di euro. Dell'andamento spedito dei lavori si è compiaciuto alla conferenza stampa mensile di ieri il presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic.

Il tracciato è molto ben visibile guardando dall'elicottero e la veduta panoramica fa subito capire che le 250 maestranze impegnate non battono certamente la fiacca. Il direttore dell'azienda concessionaria Bina-Istra David Gabelica si dice soddisfatto per avere recuperato, grazie al doppio turno di lavoro, alcuni ritardi. In primo luogo dovuti al dilungarsi oltre il previsto dell'espropriazione dei terreni privati e del relativo pagamento del risarcimento ai proprietari. Poi è stato necessario apportare alcune correzioni al progetto dello sbocco a Pola, precisamente a Stanzia Peliceti, per adeguarlo al vicino aeroporto. Qualche contrattempo l'hanno creato anche le ricche scoperte archeologiche venute alla luce presso Pola. Si tratta dei resti di una ricca villa romana con relativo podere di circa 2.500 metri quadrati, nei confronti dei quali la Bina-Istra ha dimostrato grande sensibilità, tanto che la zona in parola sarà trasformata in Parco archeologico. Lungo il percorso verranno costruite 19 strutture edili o meglio viadotti, raccordi e svincoli per le specifiche necessità. Citiamo tra quesi gli svincoli per Gallesano e Fasana, il viadotto sulla ferrovia e sulle strade locali e i passaggi per gli animali.

Una volta entrato in funzione il segmento oltre a diminuire la pressione del traffico estivo sulle attuali entrate stradali a Pola, cambierà sicuramente anche le abitudini degli automobilisti locali.

Ma ritornando all'incontro stampa di Ivan Nino Jakovcic, questi ha annunciato l'apertura per il prossimo anno accademico dell'Università istriana, l'unificazione del sistema idrico della penisola, l'entrata in funzione del sistema di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti e l'imminente inizio della costruzione del metanodotto Pola-Karlovac. «E siamo anche a buon punto - ha aggiunto - nei preparativi per la costruzione del nuovo ospedale istriano, che dovrebbe iniziare nel 2007». Infine si è detto molto soddisfatto dell'imminente apertura a Canfanaro della nuova Fabbrica tabacchi al posto della manufattura rovignese e della costruzione di un reparto della ditta Benetton ad Albona: «Pur trattandosi di capitale privato, sono iniziative economiche importanti sul piano generale in quanto daranno un notevole contributo all'abbassamento della disoccupazione».

IN BREVE

Sovvenzioni del governo italiano

Zagabria, un volume per la produzione agricola integrata

ZAGABRIA Si è tenuta a Zagabria la presentazione del volume «Linee guida per la produzione integrata di colture ortofrutticole», alla quale hanno partecipato il vice ministro dell'Agricoltura Kovacevic, l'ambasciatore italiano in Serbia Grafini e i rappresentanti dei rispettivi ministeri dell'Agricoltura e delle istituzioni scientifiche. L'iniziativa si colloca nell'ambito del più vasto progetto di cooperazione degli Affari esteri «Sviluppo di sistemi produttivi sostenibili nei Balcani». Il piano, realizzato dall'Istituto agronomico di Bari, coinvolge anche Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro, Macedonia e Albania. L'Italia ha provveduto a organizzare corsi di formazione per tecnici dei servizi della divulgazione e nei singoli Paesi sono stati realizzati centri d'accoglienza per rafforzare servizi di sviluppo. Un gruppo misto lavorerà alla creazione di linee guida finalizzate all'ottenimento di produzioni integrate, nel rispetto degli standard internazionali.

A Valle nuovi restauri per Castel Bembo

VALLE Sta per riprendere la ristrutturazione di Castel Bembo, autentico gioiello architettonico medievale e futura sede della Comunità degli italiani di Valle. Dopo i capillari interventi ai muri esterni e al tetto, che hanno salvato lo stabile da un degrado probabilmente irreversibile, si guarda ora agli interni: seconda fase dell'ambizioso progetto sostenuto finanziariamente dal governo di Roma (Legge 1991), per il tramite dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste. Per questa fase sono disponibili 975 mila euro.

Parenzo, via ai lavori della Casa dell'artigianato

PARENZO All'incrocio dell'ospedale di Parenzo si sono messe in moto le ruspe per la preparazione del terreno dove sorgerà la prima Casa dell'artigianato in Istria. È un progetto della locale Associazione degli artigiani, sostenuto dal Comune che ha ceduto gratuitamente l'immobile. L'investimento è di 270.000 euro e i lavori dovrebbero concludersi entro settembre, come prevede il contratto firmato con l'appaltatore pinguentino Grading Kuk. Al primo piano troveranno posto gli uffici e al pianterreno i vani d'affari.

Primo intervento la ripavimentazione della piazza. Per rivitalizzare il nucleo storico un programma lungo 10-20 anni

Il rilancio di Pola parte dal Foro romano

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 220,00	0,92 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 221,30	0,92 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

POLA Per il Foro romano, che è la piazza più antica di Pola, si prospetta un'accurata ripavimentazione, nel rispetto della sua originalità e autenticità. I lavori incominceranno domani e dureranno fino a giugno. Si può dire che questo spazio è stato il testimone degli ultimi 20 secoli della trimillenaria storia del maggiore centro istriano. In tutto questo tempo i milioni, anzi i miliardi di passi dei polesani e dei turisti hanno sicuramente lasciato il segno.

Pertanto le massicce lastre in pietra risultano logorate, danneggiate e traballanti tanto da rappresentare in certi punti della piazza una minaccia all'incolumità di chi vi cammina. Ecco spiegata la necessità di una ripavimentazione capillare. «Innanzitutto - rende noto l'assessore cittadino per l'ambiente e l'edilizia Vladimir Zmak - approfitteremo dei lavori per controllare l'efficienza delle infrastrutture e canalizzazioni sotterrane, sostituendole in caso di logorio. Poi si passerà alla ripavimentazione, affidata all'azienda che si aggiudicherà la gara pubblica».

«Verranno usate - aggiunge Zmak - le attuali lastre in pietra recuperabili mentre quelle danneggiate saranno sostituite da nuove dello stesso tipo e dimensioni. I lavori verranno a costare 2 milioni e 100 mila kune (equivalenti a 290 mila euro)». L'operazione procederà per settori della piazza, che in questo modo rimarrà sempre percorribile, seppure parzialmente. Il tutto si concluderà a metà giugno, giusto in tempo per l'alta stagione turistica. «Questo intervento - spiega il sindaco Valter Drandic - rientra nel progetto più ampio di rilancio della città vecchia, ora piuttosto trascurata, che noi vogliamo riportare all'antico splendore. Il centro della città sarà il Castello, dal quale partiranno i clivi rifatti in direzione del Foro romano, di via Kandler, dei Giardini, di via Sergia e della riva. Entro due anni così tutta questa zona dovrebbe assumere un altro aspetto».

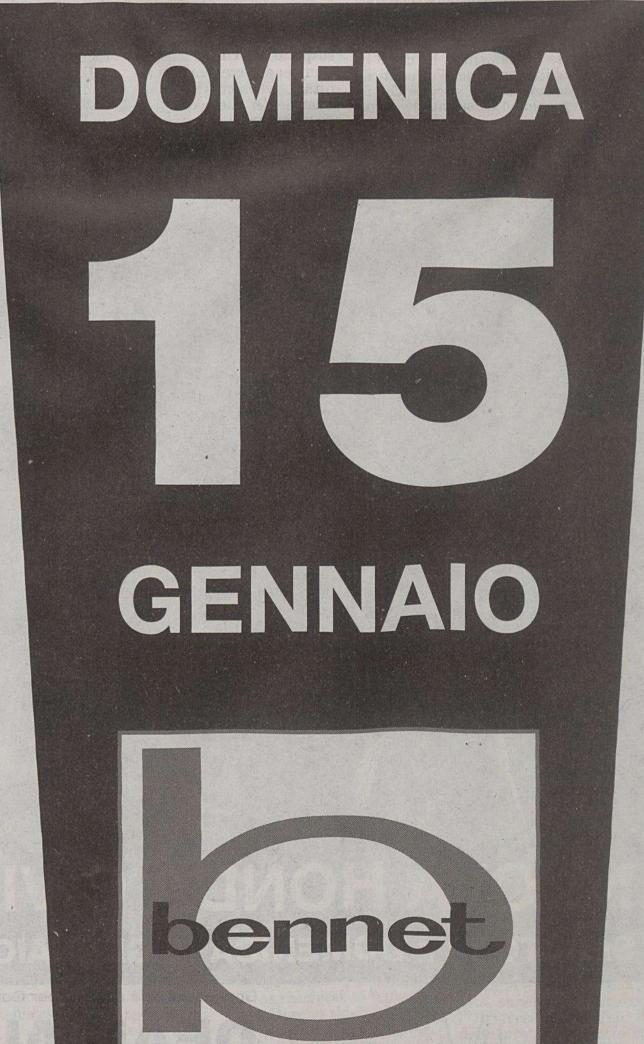
Nel progetto, la cui attuazione globale richiederà dai 10 ai 20 anni, verranno definiti i contenuti che troveranno posto nella città vecchia da quelli culturali a quelli turistici e commerciali, includendo la riscoperta dei mestieri e delle officine dei tempi antichi.

p.r.

OSPEDALE

Mentre tra politici e amministratori c'è compiacimento per il buon andamento dei preparativi per il nuovo ospedale di Pola, i pazienti continuano a lamentarsi degli eccessivi tempi d'attesa per gli esami diagnostici. Nonostante il nuovo ecografo universale donato da una fondazione mondiale con sede negli Stati Uniti, per l'ecografia dell'addome bisogna stare in fila 2 mesi, per quella articolare 3. L'ha dichiarato alla stampa il radiologo Ljubomir Penezic. Per l'ecografia della mammella si arriva a 4. Quest'ultimo dato male si concilia con la campagna di diagnosi precoce del tumore al seno, da anni in atto.

Il centro storico di Pola. Domani il via alla ripavimentazione del Foro romano

Il neo governatore ieri ha compiuto una breve visita assistito dal direttore Ciocca: si insedierà nell'ufficio che fu di Ciampi

Bankitalia: domani inizia l'era Draghi

Sciolti tutti i legami con Goldman Sachs. Siniscalco: «Istituzione cambiata in meglio»

Il governatore Mario Draghi

ROMA Mario Draghi è entrato ieri mattina in Bankitalia per una breve visita a Palazzo Koch. Secondo le indiscrezioni della vigilia avrebbe dovuto incontrare il reggente Vincenzo Desario e i due vice direttori dell'Istituto, Pier Luigi Ciocca e Antonio Finocchiaro. Invece, alla riunione di ieri, durata circa mezzora, ha partecipato soltanto Ciocca. Il neo governatore ha visto la stanza che è stata fino al 19 dicembre scorso di Antonio Fazio. È stata liberata da tutti gli oggetti personali dell'ex «numero uno» della banca, trasferiti a Villa Huffer, sede dell'archivio storico di Via Nazionale, dove è stato preparato il nuovo spazio destinato a Fazio. Draghi ha quindi preso visione dell'ufficio che l'ospiterà domani, al momento del suo insediamento ufficiale, anche se resterebbe intatta la sua volontà di sedersi alla scrivania che è stata di Ciampi, ma al momento questa sala non sarebbe disponibile.

Domani, come è emerso pochi giorni dopo la sua nomina, Draghi prenderà la guida di Bankitalia. Nel frattempo l'ex direttore generale del Tesoro ha sciolto tutti i suoi legami con la Banca d'affari Goldman Sachs, di cui è stato vice presidente fino alla nomina al vertice di Bankitalia. Dopo il passaggio ufficiale delle consegne il nuovo Governatore si troverà praticamente da subito a dirigere il riassetto di Bankitalia dopo la riforma e il risiko bancario prossimo venturo.

E le scelte da fare inizieranno subito per Draghi. Nonostante la decisione sull'opa di Unipol sulla Bnl sia stata alla fine presa da Desario, infatti, gli strascichi della vicenda bancaria rappresenteranno il primo impegno di lavoro per il nuovo numero uno di Palazzo Koch. La compagnia bolognese consegnerà nella prossima settimana le controdeduzioni alla bocciatura dell'opa sull'istituto di Via Veneto. Bankitalia avrà 15 giorni di tempo per ribadire il suo quasi scontato no e la decisione sarà quindi presa con il nuovo vertice della banca centrale già insediato. Altro impegno immediato sarà l'applicazione della riforma della Banca d'Italia varata dal Governo a fine anno. Ci sono due mesi di tempo per adeguare gli statuti e una riunione del consiglio superiore di Bankitalia per iniziare l'esame della questione è fissata per il 26 gennaio.

Intanto alla vigilia dell'insediamento di Draghi sono intervenuti anche il ministro del Welfare, Roberto Maroni, e l'ex ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco. Maroni dice che dall'arrivo del nuovo governatore Mario Draghi «mi aspetto quello che si aspettano tutti, immagino. E cioè che riesca a far sì che si smetta di considerare la Banca d'Italia come il centro degli intrighi e dei traffici, e che torni a essere un istituto autorevole». «Penso di andare a trovarlo - spiega - perchè abbiamo lasciato in sospeso una questione con il suo predecessore che riguardava il sistema previdenziale dei dipendenti della Banca d'Italia. Nulla a che fare con le scalate o con le banche, ma una questione tecnica di non rilevante portata che comunque riguarda qualche centinaio di lavoratori».

Per Siniscalco, invece «la nuova istituzione di vigilanza è cambiata in meglio» e rispondendo a chi gli faceva notare come forse si fosse dimesso troppo presto nello scontro che lo ha opposto a Fazio, ha replicato: «Forse io avevo sottovalutato la forza di gravità e i tempi di caduta. Questi non li teneva più su neppure il cemento armato».

IN BREVE

Tagli da 50 e 20 i più gettonati

Allarme: in un anno aumentati del 30% gli euro falsificati

ROMA Attenti ai biglietti falsi, soprattutto per le banconote da 50 euro. Il fenomeno delle monete contraffatte cresce in modo esponenziale e negli ultimi sei mesi del 2005 ha segnato un balzo del 30% rispetto all'ultimo semestre 2004. A lanciare l'allarme sono gli ultimi dati elaborati dalla Banca d'Italia, che tra luglio e dicembre 2005 ha tolto dalla circolazione 74 mila banconote. E, emerge da un confronto con i dati della Bce, ogni quattro sequestri di euro-banconote false, uno avviene in Italia.

Al vertice della classifica delle banconote preferite dai falsari si conferma il biglietto da 50 euro, seguito da quello da 20 euro, vale a dire i tagli più comuni e quindi più facili da piazzare ma che ora forse sarebbe bene accettare con maggiore prudenza.

I dati della Banca d'Italia indicano che nel secondo semestre del 2005 l'attività dei falsari ha evidenziato una netta accelerazione facendo segnare nel nostro Paese un incremento delle banconote contraffatte di ben il 21,5% rispetto ai primi sei mesi 2005. In tutto, l'istituto di via Nazionale ha ritirato dalla circolazione in Italia 74.163 banconote. È un numero di tutto rispetto se si considera che le statistiche elaborate dalla Banca Centrale europea mostrano, sempre nel secondo semestre 2005, un totale di 286.000 esemplari falsificati. L'Italia vanta così una posizione di primo piano, tenuto conto che la quota dei biglietti contraffatti individuati nel Belpaese corrisponde a un quarto del totale in circolazione nel Vecchio Continente.

Attrezzature per i falsi

Ma in base ai dati appena diffusi dall'Eurotower emerge anche che, mentre in Italia il fenomeno degli euro falsi cresce in modo esponenziale, nel resto dei Paesi dell'Unione mostra un rallentamento. Il numero dei sequestri (286 mila) è leggermente diminuito rispetto ai 293.000 del primo semestre dell'anno in esame, mentre resta praticamente invariato nei confronti del secondo semestre 2004 (287.000).

La Bce fornisce anche i dati percentuali sulle banconote più contraffatte. Il biglietto più amato dai falsari è quello da 50 euro che registra un solido 56% sul totale dei sequestri, sta però guadagnando posizioni il taglio da 20 euro che mostra un incremento del 28% dal 24% registrato nel 2004. Al tempo stesso si assiste al crollo dei falsi da 100 euro precipitati dal 17% al 5%. Seguono le banconote da 10 euro (6%); da 200 e 500 euro (2%) mentre l'ultimo posto resta al biglietto da cinque euro (1%).

Nessuna variazione di rilievo infine sulla cosidetta disseminazione dei falsi: come nei semestri precedenti, il 97% degli esemplari fasulli è stato individuato nell'area euro contro l'1% riscontrato negli Stati membri dell'Ue non appartenenti all'area, mentre il 2% fa capo ai Paesi confinanti con l'Unione europea.

Le entrate tributarie dei primi nove mesi del 2005 segnano una riduzione dell'1%

Fisco, il flop dei condoni

Sale il gettito della nuova Irpef. Capital gain: -2,2 miliardi

ROMA La lotta all'evasione segna una prima riscossa. Ma il gettito incassato non riesce a compensare il venir meno dei condoni fiscali. Le entrate tributarie dei primi nove mesi del 2005 segnano così una riduzione dell'1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, proprio per il venir meno del gettito delle sanatorie. E ad aiutare le casse del fisco non sono nemmeno i guadagni collegati con le scalate finanziarie della scorsa estate: il gettito da capital gain è calato tra gennaio e settembre di 2,2 miliardi (-66%) rispetto all'anno precedente. In compenso sono cresciuti il gettito della nuova Irpef (l'Ire), dell'Ires (per colpa dell'acconto fissato al 102,5%) e dell'Irap. A tracciare il quadro delle entrate fiscali nei primi nove mesi del 2005 è il ministero dell'Economia.

Il venir meno dei condoni si vede. E nei primi 9 mesi del 2005 l'assenza del gettito delle sanatorie tributarie del 2004 ha creato un vuoto di 2,5 miliardi di euro. Il gettito tributario si è così fermato a quota 241.935 milioni di euro, con un calo dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2004. Senza considerare gli incassi dei condoni, che gonfiano i dati 2004, il gettito del 2005 registra invece un incremento dell'1,5%, passando da 238.246 a 241.906 milioni di euro.

Gli incassi della lotta all'evasione sono aumentati dell'84,8% nei primi nove mesi del 2005, avvicinandosi a quota 1 miliardo. I dati mostrano chiaramente la fine della stagione dei condoni e, se il ritmo di crescita del gettito dovuto alle cartelle esattoriali dovesse rimanere costante fino alla fine dell'anno, si tornerebbe ai livelli di gettito del 2002 (attorno a 1,6 miliardi), ma decisamente sotto agli incassi del 2001 (poco meno di 2,3 miliardi).

Le scalate finanziarie che hanno alimentato la cronaca dell'estate scorsa, con la vendita di pacchetti più o meno ampi di azioni, non hanno aiutato le casse del fisco. Gli incassi dovuti ai capital gain hanno registrato nei primi 9 mesi del 2005 una riduzione di 2,2 miliardi, il 66%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tra gennaio e settembre è invece aumentato di 3,2 miliardi (3,5%) il gettito della nuova Irpef, pagata sui redditi dalle persone fisiche, che ha raggiunto complessivamente i 96.371 milioni. Le entrate garantite alle Regioni dall'Imposta sulle attività produttive hanno fornito circa 1,5 miliardi di gettito in più nei primi nove mesi del 2005. Gli incassi sono passati dai 18.094 del gennaio-settembre 2004 ai 19.590 dello stesso periodo del 2005, rimpinguando le casse delle amministrazioni con 1.496 milioni di euro in più (+8,3%). L'apporto delle imprese è però stato pari a 1,2 miliardi in più (+11,2%).

Il confronto 2004-2005

IL GETTITO TRIBUTARIO RELATIVO ALLE CARTELLE ESATTORIALI

dati in milioni

	Gettito Gen-Set 2004	Gettito Gen-Set 2005	Differenza Milioni	Differenza %
imposte dirette				
Ire	233	520	+287	+123,2%
Ires	114	91	-23	-20,2%
Ilor	18	11	-7	-38,9%
Patrimoniale		4	+4	
TOTALE DIRETTE	365	626	+261	+71,5%
imposte indirette				
Registro	5	15	+10	+200%
Iva	151	317	+166	+109,9%
Altre	7	18	+11	+157,1%
TOTALE INDIRETTE	163	350	+187	+114,7%
TOTALE RUOLI	525	976	+448	+84,8%

ANSA-CENTIMETRI

INDAGINE CGIA

Piccole e medie imprese penalizzate dal disbrigo delle innumerevoli pratiche

La burocrazia costa 11,5 miliardi

VENEZIA Pesa per 11 miliardi e mezzo di euro l'anno la burocrazia sulle spalle del milione di piccole e medie imprese italiane. Questo il primo significativo fotogramma di un reportage realizzato dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre sui costi di gestione del personale, del disbrigo delle pratiche fiscali, della contabilità, insieme a quelli per la formazione e per gli adempimenti in materia di sicurezza e ambiente.

Una cifra penalizzante soprattutto per le micro imprese. A cominciare dal costo medio per ciascun addetto. Per le realtà produttive minori, quelle con un numero di dipendenti che va da tre a nove, la somma arriva infatti a 1.587 euro contro una media nazionale 1.226 euro. Scende invece a 1.445 euro per le imprese che arrivano sino a 19 dipendenti; a 1.035 per quelle fino a 49 addetti e a 720 euro per quelle che ne contano fino a 499.

La classifica del peso della burocrazia - secondo Cgia - non avvantaggia le piccolissime imprese neppure nel numero di adempimenti medi eseguiti per ciascun addetto in un anno. Si va così dagli 8,4 adempimenti delle aziende che contano fino a cinque dipendenti (rispetto ad una media di tutte le pmi pari a 5,5) ai 7,3 di quelle che danno lavoro da sei fino a nove dipendenti. E ancora, dai 6,4 adempimenti per addetto nelle imprese con un numero di dipendenti che va da 10 a 19, ai 3,5 adempimenti delle aziende che arrivano a 49 addetti; per finire con i 2,7 adempimenti per ciascun addetto che devono sbrigare le aziende che contano da 50 a 499 dipendenti.

L'Ufficio studi della Cgia di Mestre ha misurato anche il tempo. In tal modo anche il numero delle giornate dedicate agli adempimenti burocratici diventa un parametro rilevante nel focalizzare la condizione sfavorevole delle piccole imprese. Si investono, quindi, in media 5,5 giornate per ciascun addetto nelle realtà con un numero di dipendenti che va da tre a cinque. Si scende a 5,2 giornate per le aziende da sei a nove addetti, a 4,8 giornate per le imprese da 10 a 19 dipendenti, a 3,7 in quelle che contano da 20 a 49 occupati e a 3,1 giornate per le aziende con da 50 a 499 persone.

«L'inefficienza della pubblica amministrazione, l'applicazione spesso cervellotica di leggi, circolari e regolamenti vari - ha commentato il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi - purtroppo si abbatte in maniera più decisa sulle micro imprese che sulle grandi. Quest'ultime sono chiaramente più strutturate organizzativamente e possono sfruttare meglio le economie di scala».

DALLA PRIMA PAGINA

Un Paese disorientato

Indirettamente, crediamo che lo studioso della Harvard University colga un tema che certamente appartiene alla letteratura, al cinema, alla pittura e quindi al cuore dell'esperienza estetica, ma contemporaneamente investe anche la sfera della politica. Il politico autentico infatti, quello che ambisce a un tempo al controllo e al cambiamento delle cose date, è portatore di due distinti e apparentemente contraddittori aspetti: è veicolo di ordine e di sovversione, genera quiete (che potremmo tradurre come «rassicurazione») e profondo turbamento (perché si propone di definire un nuovo e quindi inquietante equilibrio). Forse mi spingo troppo in là nello scoprire sotterranee analogie fra campi dell'esperienza e dell'agire umano apparentemente lontani, ma voi seguitemi nella mia triestina monomaniacalità e vediamo insieme se c'è del senno in tanta follia.

L'uomo politico dunque deve ad un tempo rassicurare e sovvertire, tranquillizzare e dis-turbare, deve prefigurare un'ordine e al tempo stesso destrutturate quello esistente, deve calmare le coscienze e sconvolgerle, insomma deve riuscire a metterci in pace con noi stessi mentre configura il disegno di cambiamento. Se date una sbirciatina al secolo appena trascorso, vi accorgerete che quelli bravi a fare il loro mestiere, quelli che hanno dominato la scena, hanno saputo cogliere proprio questa nota. Fu così per Togliatti, per Moro, per De Gasperi, per Craxi e prima ancora per Mussolini. Fu così anche per Karol Wojtyla. L'affermazione e il consenso passano dunque per questa «porta stretta».

Bene, se facciamo solo un passo indietro alla primavera del 1994 e uno avanti fino all'aprile del 2001, possiamo agevolmente osservare che il nostro attuale presidente del Consiglio proprio questo ha saputo evocare: pace e sconvolgimento dei vecchi equilibri, tranquillità e dirompente novità. Bravo, bravissimo fino a ieri anzi all'altro ieri, fino al giorno che segue la sua vittoria alle elezioni politiche del 2001. Da allora in avanti Silvio Berlusconi ha rappresentato solo uno dei versanti che abbiamo descritto: il turbamento, l'inquietudine continua, la giacca tirata agli italiani quando questi - visti i tempi non brillanti - vorrebbero per un po' starsene tranquilli. Anche ora che è entrato pienamente in campagna elettorale non sembra voler smettere: strattona, attacca, dá corpo a nemici ormai spenti, riaccende minacce e fantasmi antichi, deborda dagli schermi delle tv, e soprattutto - in un arco di tempo relativamente breve anche per l'odierno mondo mediatico - dà messaggi disorientanti al Paese e ai suoi elettori.

Più volte dichiara di capire le ragioni di chi non paga le tasse poi nell'ottobre scorso osserva che ci sarà una giusta stretta nei confronti dell'evasione fiscale; manda le truppe italiane in Irak e nel settembre scorso sostiene di aver fatto il possibile per dissuadere Bush dall'invasione; in primavera si schiera contro l'introduzione di una legge elettorale di tipo proporzionale e solo in ottobre smantella il sistema maggioritario; per quattro anni tende a delegittimare la magistratura, salvo presentarsi due giorni fa dai giudici per offrire una testimonianza contro i leader dei Democratici di sinistra.

Dicono che il suggeritore della attuale strategia di attacco largamente basata sull'utilizzo di strumenti per così dire «impropri», sia Karl Rove l'uomo che consiglia Giorgio Bush. Se così fosse, va ricordato che accanto a un approccio aggressivo e spregiudicato, Giorgio Bush non ha mai fatto mancare un orizzonte e un involucro di grande rassicurazione: la tempesta oggi per la quiete conquistata domani. L'attuale Silvio Berlusconi sembra capace di evocare solo il disequilibrio, la destrutturazione, mentre gli orizzonti dell'ordine e della rassicurazione sono un lontano miraggio. Forse è davvero troppo poco, perché in politica - come abbiamo visto - il «turbamento» da solo, non basta.

Roberto Weber

Il coordinatore regionale della Margherita auspica un chiarimento definitivo nell'incontro di domani. Pegorer: «Troppo personalismo»

Pertoldi: pronti alla rottura con Cecotti

«Se farà scelte contrarie al centrosinistra gli toglieremo il sostegno al Comune di Udine»

UDINE Lo capiscono sempre meno ma ancora non lo scaricano. Anche se la pazienza ha pur sempre un limite. E Flavio Pertoldi, alla vigilia dell'incontro che domani a Udine servirà a verificare la possibilità di accordo sul candidato anti-Strassoldo, anticipa la possibilità di una rottura.

L'IMPREVEDIBILE CECOTTI «Se farà scelte contrarie alla corsa del centrosinistra - dice il coordinatore regionale della Margherita -, le conseguenze saranno logiche». Tradotto: stop al sostegno in Comune.

Si parla di Sergio Cecotti, l'anomalo per eccellenza della politica regionale. «L'uomo che – dice un alleato – cambia idea quattro volte al giorno». La settimana che finisce ha visto il sindaco friulano aprire il dialogo con il presidente della Provincia di Udine, far intravedere convergenze post-elettorali proprio con Strassoldo, chiedere al centrosinistra un programma anti-Illy in vista delle provinciali, rendere nota la sua rosa di candidati «capaci di dire di no al governatore», prevedere scenari diversi da una ricandidatura di Illy nel 2008 e, infine, annunciare di essere pronto a sostituire il presidente in carica.

Flavio Pertoldi

TROPPI PERSONALISMI Una settimana, insomma, con dentro di tutto. Botta e risposta a distanza con l'ex grande alleato – che si è alla fine stancato di rispondere («Preferisco lavorare per la regione e, quindi, anche per il Friuli» dice Illy) –, battute, ricostruzioni e previsioni. Carlo Pegorer, segretario diessino, manda a dire che «la politica non può diventare eccessivo personalismo». E Pertoldi, a sua volta, critica: «Quella di Cecotti non è strategia. Anche venerdì sera, in un convegno a Udine, ha fatto emergere solo il paradosso. Nulla che ci sorprenda: sappiamo che, soffrendo di voglia di visibilità, quando vede i riflettori accesi il sindaco va sopra le righe. Il vero appuntamento è quello di lunedì (domani ndr): mi auguro che, al posto delle elucubrazioni, arriveranno da Convergenza i fatti concreti su programma e candidato per le provinciali».

Carlo Pegorer

IN COMUNE Ma una rottura in Comune a Udine – con un Cecotti che, l'altro ieri, non sembrava per nulla preoccupato da un'eventualità del genere – è davvero possibile? Pertoldi attende gli eventi: «Se Convergenza rimarrà fuori dalla partita, commetterà un errore politico gravissimo ma non un delitto di lesa maestà. Altra cosa è se scegliesse la Cdl o anche solo una direzione terzopolista. In quel caso, il sindaco sa bene quali sono le conseguenze sul piano pratico dell'alleanza». Vincenzo Martines, vicesindaco diessino, parla di «rottura che nessuno capirebbe».

«L'unico che può far cadere la giunta a Udine è Cecotti – aggiunge –. Sindaco apparentemente non preoccupato di cadere? E' una posizione che mi dispiace, perché questo gruppo di lavoro sta lavorando con buoni risultati».

LE CONTRADDIZIONI Insomma, perché lo fa? «Le contraddizioni sono palesi ma sono anche un problema tutto suo e del suo movimento – osserva il segretario della Quercia Pegorer –. Abbiamo sempre manifestato l'intenzione di portare all'attenzione del governo regionale la questione Friuli che pone Cecotti, ma tocca a lui dirci se è disponibile ad aiutarci a migliorare l'azione politica visto che noi, senza alcun dubbio, continueremo a sostenere Illy». La corda si sta spezzando? Pegorer non lo dice ancora. Il suo è però un invito a lavorare uniti in questa fase delicata della vita politica: «Dobbiamo realizzare programmi all'altezza delle attese dei cittadini mettendo da parte personalismi e contrattazioni territoriali e cercando invece una sintesi». Il Comune di Udine? «Abbiamo un accordo politico che è un impegno con la gente. Tocca al sindaco dirci se non siamo più adatti a sostenere quel programma».

LA FREDDEZZA DI ILLY Il governatore si dice «non interessato» a ulteriori commenti. Dice basta «a polemiche e accuse immotivate». Definisce «discorsi da pollaio» quelli relativi a una sua volontà di addebitare a Cecotti la sconfitta alle provinciali con l'autonomista Rossi come candidato. Ma che succederà nel 2008? «Il futuro – dice Pertoldi – si costruisce sulle convergenze, non sulle spaccature».

Marco Ballico

Il sindaco di Udine Cecotti e il governatore Illy ai tempi dell'ultima campagna elettorale

IL VIAGGIO

Antonaz: in Palestina ospite dell'associazione

TRIESTE «Il viaggio in Palestina? L'ho fatto da solo». Roberto Antonaz, carte alla mano, precisa che la Regione ha compartecipato al progetto della sezione triestina dell' associazione Salaam-Ragazzi dell'Olivo con 22.500 euro per una clinica mobile per il pronto soccorso, consegnata a Nablus, «che salverà tantissime vite umane». Il resto, per arrivare al costo complessivo di 47.000 euro, lo ha dunque messo l'associazione.

Il viaggio dell'assessore regionale alla Cultura non ha sostanzialmente inciso dato che, volo e trasferimenti a parte, le altre spese sono andate a carico della Medical Relief Committees, che ha ospitato Antonaz. L'iniziativa fa parte di un insieme di progetti di cooperazione e sviluppo presentati da enti che agiscono a favore di aree povere del mondo. Nel 2005 la giunta regionale è intervenuta con un budget di 1,1 milioni di euro. «Soldi che vanno ad aiutare chi vive in condizioni di quotidiana sofferenza», sottolinea l'assessore.

Una settimana di botta e risposta

LUNEDÌ 9 GENNAIO
Illy definisce Cecotti "**il candidato perfetto**" per le provinciali di Udine.

MARTEDÌ 10 GENNAIO
Cecotti replica a Illy: "Non lo capisco. Tre settimane fa aveva suggerito alle forze che mi sostengono in Comune una mozione di sfiducia nei miei confronti, ora mi candida alla Provincia. **Che linea devono allora tenere i partiti del centrosinistra?**".
Nel vertice di maggioranza a Trieste **Bruno Malattia solleva il caso Cecotti**: "Basta subire gli attacchi del sindaco. Basta vivere nell'equivoco".

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO
Illy precisa: "Non ho mai suggerito una **mozione di sfiducia nei confronti di Cecotti**". Cecotti sfida Illy: "Se è convinto di vincere anche le provinciali di Udine, candidi un suo uomo. Se però perde, ne tragga le conseguenze e se ne vada".

GIOVEDÌ 12 GENNAIO
Illy precisa: "Non ho detto che sono certo di vincere. Ho solo detto che **siamo in lieve vantaggio sul centrodestra**. E dunque la coalizione scelga compatta un candidato. La preferenza di Cecotti per Federico Rossi? Candidatura eccellente".

VENERDÌ 13 GENNAIO
A Udine, al convegno, "Il Friuli nella crisi del sistema politico italiano e regionale", Cecotti lascia intendere di voler sfidare Illy nel 2008: "**E' pericoloso ma debole in termini strategici**". E la coalizione di centrosinistra "potrebbe immaginare un futuro diverso".

centimetri.it

Deducibilità oneri dei vitalizi, in arrivo la risposta da Roma

Debito col fisco dei consiglieri contenziosi fra 10 e 15mila euro

Pervenute richieste retroattive a partire dal 1997. Pronti i ricorsi in caso di parere negativo da parte del ministero del Tesoro

Il contenzioso con il ministero dell'Economia

L'OGGETTO **la deducibilità o meno degli oneri obbligatori per il vitalizio**

LE TAPPE
- A giugno il presidente Tesini chiede all'Agenzia regionale dell'entrate un'interpretazione
- L'Agenzia delle entrate chiede un'interpretazione a Roma
- In autunno Roma non considera gli oneri come previdenziali e quindi deducibili dall'imponibile fiscale e fa partire le richieste di risarcimento ai consiglieri
- Le richieste ammontano per ogni anno (finora notificato il '98) che variano dai 10 mila ai 15 mila euro (compresi interessi e 2 mila euro di ammenda)
- Periodo di riferimento delle richieste 1997-2005
- I consiglieri coinvolti presentano ricorso
- A giorni si attende una Circolare ministeriale che dia un'interpretazione definitiva della natura degli oneri

centimetri.it

TRIESTE Si avvicina il momento atteso dai consiglieri regionali che si sono visti contestare dall'Agenzia delle entrate arretrati con il fisco per migliaia di euro. Sugli accertamenti relativi al 1998 ad alcuni membri del Consiglio è pervenuta una richiesta di restituzione variabile tra i 10 mila e i 15 mila euro (comprensivo di interessi e di 2 mila euro di ammenda) per ogni anno di legislatura.

Il motivo del contendere è la non deducibilità dall'imponibile fiscale lordo degli oneri che ciascun consigliere versa per ottenere la pensione o meglio il vitalizio previsto per legge dopo due legislature. Il contenzioso, che si è manifestato dalla fine dell'estate, finalmente entro qualche giorno dovrebbe avere una soluzione. Con una circolare ministeriale infatti il ministero dell'Economia darà la sua interpretazione sulla deducibilità o meno delle quote versate obbligatoriamente dai consiglieri.

La vicenda è diventata pubblica all'inizio dell'estate quando il presidente del consiglio regionale Alessandro Tesini ha chiesto lumi all'Agenzia regionale delle entrate che aveva sempre trattato la quota come un contributo previdenziale e quindi non soggetto a tassazione. L'Agenzia ha immediatamente chiesto una verifica agli uffici ministeriali romani che hanno fatto partire le richieste ai consiglieri di restituzione del denaro non versato al fisco con i relativi interessi e l'ammenda applicata a ciascun anno. In pratica il ministero non riconosce che la quota per il vitalizio costituisca un fondo di previdenza e pretende pertanto il «rimborso» dal 1997 a oggi. Per alcuni consiglieri eletti in consiglio da anni si tratterebbe di un salasso (almeno 100 mila euro). Non è mancata dunque la risposta dei soggetti interessati che, chiamando in causa i rispettivi commercialisti, hanno inoltrato ricorso. Ricorso che fa leva su due motivazioni principali. In primo luogo che l'Agenzia regionale delle entrate e, fino al '98, anche quella con sede a Mestre che aveva giurisdizione su tutto il Triveneto avevano sempre riconosciuto la legittimità della deducibilità fiscale della somma. Tanto che ad alcuni consiglieri, che nel '97 avevano presentato il modello unico (il Consiglio è diventato sostituto di imposta e quindi con la facoltà di provvedere direttamente al rimborso dei crediti o alla riscossione dei debiti con il fisco dei suoi dipendenti), hanno ricevuto proprio nel 2005 il rimborso dall'Agenzia delle entrate. In seconda istanza i consiglieri e i loro consulenti fanno leva sul fatto che si tratta di un onere obbligatorio e non facoltativo e quindi di natura assimilabile alla contribuzione previdenziale. Questo è sempre avvenuto fino alle richieste pervenute da Roma nell'autunno dello scorso anno. Così il ministero, messo di fronte a un numero cospicuo di ricorsi, ha deciso di fornire un'interpretazione definitiva sulla questione. Entro gennaio i consiglieri potranno tirare un sospiro di sollievo oppure dovranno proseguire nella loro battaglia contro Roma.

ci.es.

Una veduta dell'aula del consiglio regionale

I lavoratori dell'Agenzia delle entrate scendono in piazza

TRIESTE Un'assemblea in esterna, sotto la prefettura in piazza Unità. I dipendenti delle agenzie fiscali della regione, più di 2 mila le persone coinvolte, attendono, come i loro colleghi (60 mila) sul territorio italiano, il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro scaduto lo scorso 31 dicembre nella parte giuridica e a fine 2003 dal punto di vista economico. In attesa di una firma, tutte le sigle sindacali preparano dunque un presidio, previsto domani a Trieste dalle 10 alle 13. «Abbiamo deciso che una regolare assemblea si tenga simbolicamente sotto la prefettura – spiega Rossella Potocco, delegato Cgil –. Speriamo che l'iniziativa abbia successo e serva a sbloccare la situazione nazionale. Altrimenti, la prospettiva dello sciopero si renderà inevitabile». Molto attiva per questo appuntamento anche la Uil, con Rosaria Sottile, in una giornata che, sottolinea la Potocco, sarà "superunitaria". Il personale delle agenzie, un tempo direttamente dipendente dal ministero, da alcuni anni fa parte di un comparto a sé stante che riguarda, in particolare, gli addetti alle entrate, al territorio e alle dogane. «La contrattazione è andata avanti a singhiozzo – spiega l'esponente della Cgil –, ma ci troviamo ora in una fase in cui l'Aran nemmeno convoca le organizzazioni sindacali. Da Roma, le notizie non sono confortanti ed è per questo che, in tutta Italia, scenderemo in campo con moltissimi presidi».

m.b.

Ieri la convention a Brescia. Malattia forse in corsa per il Senato, Damiani per la Camera

Liste civiche per Prodi verso le primarie

TRIESTE La lista civica nazionale a sostegno di Prodi si affiderà quasi certamente alle primarie, per definire le proprie candidature nelle varie circoscrizioni. L'ipotesi è stata affrontata ieri a Brescia in occasione del meeting dei movimenti del Nord Italia - coordinati da Bruno Malattia, capogruppo dei Cittadini in piazza Oberdan - cui hanno partecipato una decina di delegati della nostra regione, fra cui il consigliere Uberto Drossi Fortuna e i sindaci di Amaro e Sacile, Silvano Tomaciello e Roberto Cappuzzo.

«Quella delle primarie - ha confermato lo stesso Malattia in serata - rappresenta una volontà espressa da tutti i partecipanti al meeting. Dobbiamo ancora stabilire se circoscrivere la consultazione agli associati dei movimenti o se estenderla a tutto l'elettorato, dietro una sottoscrizione di orientamento al voto e un contributo simbolico, che potrebbe aggirarsi sui 5 euro».

Ogni decisione, comunque, verrà presa domenica prossima a Roma, dopo che si sarà consumato il tavolo di discussione nazionale con i coordinamenti di Centro e Sud Italia. Sarà in quell'occasione, peraltro, che si delineeranno i destini della lista civica nazionale in vista del 9 aprile, legati alla possibilità di presentare candidati propri anche per Montecitorio, oltre che per Palazzo Madama. «In questo momento - precisa Malattia - ci troviamo davanti ad una strada a due corsie. La definizione delle liste per la Camera è difficoltosa per una realtà non verticistica come la nostra, mentre è pressoché indiscussa la partecipazione al voto per il Senato, visto che i collegi sono su base regionale».

Bruno Malattia

Saranno le primarie, pertanto, a sancire l'eventuale "investitura" dello stesso Malattia per la corsa a un seggio senatoriale, come quella del deputato uscente Roberto Damiani per una riconferma a Montecitorio, sotto la denominazione «Italia civica - Cittadini per il Presidente».

L'obiettivo è garantire un valore aggiunto al centrosinistra guidato da Prodi, che - aggiunge Malattia - «potrebbe rivelarsi determinante attraverso il meccanismo dei premi di maggioranza. Non è così scontato che gli elettori di centrodestra scontenti possano votare automaticamente per l'Unione. E sappiamo bene, in tale contesto, che nel nostro lavoro non possiamo contare sulle benevolenze né sulla carità degli altri, ma solo sulle nostre forze, giacché continuiamo a disporre di scarsa comprensione da parte dei partiti maggiori della coalizione, e in particolare della Margherita nazionale».

Piero Rauber

An accusa: «Ritardi sulle concessioni per la grande distribuzione, 30 richieste ancora inevase»

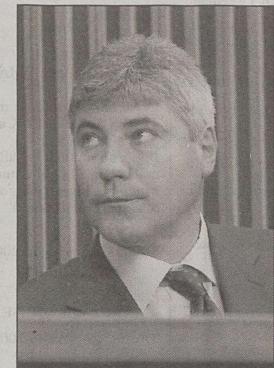
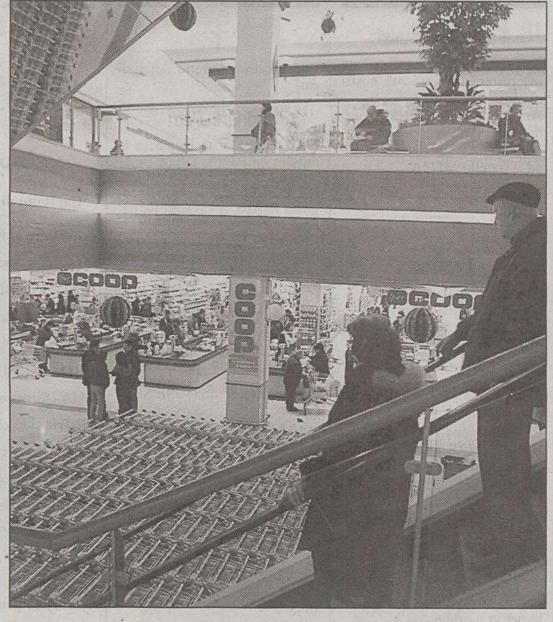
La regione rischia di perdere l'iper Ikea Un vertice di maggioranza per Villesse

TRIESTE Legge sulla grande distribuzione messa sotto accusa, stavolta non da parte dei sindacati, ma da forze politiche e imprenditori. «Sono una trentina le domande inerenti la grande distribuzione ancora inevase in Friuli Venezia Giulia». Lo denuncia il consigliere regionale di Alleanza Nazionale Adriano Ritossa. «Eppure - afferma Ritossa - la normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande è stata pubblicata sul Bollettino regionale del 9 dicembre scorso». Come mai quindi il parere regionale non è mai arrivato, si chiede Ritossa. Si tratta di un ritardo, a fronte di un così elevato numero di domande, dovuto a fatti specifici, visto che talune aree rischiano di essere sature commercialmente o di non possedere i requisiti urbanistici idonei all'insediamento commerciale? «C'è il sospetto - afferma ancora il consigliere di An - che questo ritardo nasconda altro. Come il voler mantenere in piedi concessioni precedenti». Secondo i sindacati, se la cosa si rivelasse esatta, sarebbe paradossale che «dopo il tanto lavoro per l'approvazione della legge sulla grande distribuzione e sul commercio non si ottenessero risultati importanti: un danno che, per i lavoratori, si aggiungerebbe alla beffa delle aperture domenicali». Il caso più eclatante di empasse in materia di grande distribuzione è forse il ritardo al centro Ikea di Villesse. La miccia era scoppiata in un incontro con l'assessore alla viabilità Sonego, che evidenziando la necessità della realizzazione di un nuovo sistema di collegamento stradale, aveva spostato i termini di apertura del cento dal previsto 2007 al 2010. Apriti cielo: immediate sono arrivate le critiche. Da parte della Regione, però, si nega con vigore che si stia tentando un sabotaggio dell'operazione.

«L'intenzione è quella di realizzarla - spiega Mirio Bolzan (Ds) - certo il percorso per la soluzione del problema si fa complicato. È vero anche che si rischia di arrivare al 2010 per vedere completata l'opera. Ma stiamo cercando di evitarlo. La prossima settimana, infatti, avremo un incontro interno alla maggioranza per capire come dovremo muoverci». Un appello a sostenere il progetto arriva anche dall'Ascom regionale, solitamente contraria ai grandi ipermercati. «Quando si è discusso il progetto l'abbiamo sostenuto perché lo riteniamo una soluzione alternativa e meno dannosa per il commercio - afferma il presidente Alberto Marchiori - ma non si deve dimenticare che i problemi vanno risolti in anticipo, specie quelli inerenti alla viabilità, per non trovarci poi con nodi che vengono al pettine dopo anni come è successo ad Udine». Da parte dei sindacati, poi, l'attenzione è alta. «Se necessario, chiederemo alla Regione l'apertura di un tavolo di confronto» spiega Gabriele Fiorino della Cisl.

Elena Orsi

Ascom e sindacati concordi: il progetto va sostenuto ad ogni costo

Adriano Ritossa (An)

Mirio Bolzan (Ds)

L'interno di un centro commerciale della regione

Antonaz

«Via all'Agenzia regionale per la tutela del friulano»

UDINE Sarà pienamente operante nel 2006 l'Agenzia per la lingua e la cultura friulana, e diventerà «uno strumento autonomo delle politiche regionali per il friulano»: lo ha affermato l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, intervenendo alla presentazione della convenzione tra la Regione e la sede Rai di Trieste, per la diffusione di trasmissioni radiotelevisive in *marilenghe*.

La convenzione - spiega una nota della giunta - prevede da parte dell'amministrazione regionale una spesa di 200 mila euro, per la messa in onda di 24 ore di trasmissioni radiofoniche, più sei di programmi televisivi in friulano.

«In questa fase di allargamento dell'Europa - ha proseguito Antonaz - assume sempre maggior rilevanza la tutela e la valorizzazione delle minoranze, dunque delle identità linguistiche; e il Friuli Venezia Giulia, anche a queste peculiarità, deve la sua specialità. La presenza di lingue, etnie, culture diverse - ha aggiunto - costituisce e dovrà costituire per la nostra Regione non soltanto una ricchezza, bensì dovrà rappresentare una connotazione precisa, una sorta di carta d'identità dei valori».

Convegno a Trieste sulla normativa che muterà dal prossimo anno la posizione dei «quadri» nella pubblica amministrazione

«Vicedirigenti, il governo recepisca la direttiva Ue»

TRIESTE Il mondo dei "quadri" sta per cambiare. Con l'entrata in vigore della direttiva europea n. 36 del 2005, che dovrà essere recepita, all'interno dei singoli Paesi membri, entro l'ottobre del prossimo anno, coloro che hanno esercitato funzioni direttive, nel pubblico e nel privato, per almeno un quinquennio, potranno assumere la qualifica di liberi professionisti. Cambierà anche la cornice normativa di riferimento, con inevitabili riflessi di natura economica. «Sono circa due milioni i lavoratori interessati in Italia a quest'importante novità – ha detto ieri Corrado Rossitto, presidente nazionale della Confederazione Unione delle professioni intellettuali (Ciu), sorta dalla trasformazione dell'Unionquadri, soggetto sindacale che ha contribuito alla scrittura della nuova legge – che aspettano di conoscere in maniera approfondita ciò che muterà nell'esercizio delle loro attività, dopo tale scadenza». Rossitto è intervenuto a Trieste a un pubblico incontro sul tema, organizzato dal gruppo consiliare regionale della Margherita, in collaborazione con il Circolo "Lavoro e società" del capoluogo del Friuli Venezia Giulia e dalla stessa Ciu.

Aperto da Luciano Kakovic, presidente del Circolo e da Giuliano Veronese, segretario regionale del Ciu, l'incontro è stato moderato da Sergio Lupieri, consigliere regionale della Margherita. Quest'ultimo ha sottolineato «il ritardo del Governo nel recepire la direttiva», confermando che «la formazione è fondamentale a tutti i livelli e in questa direzione sta operando l'attuale maggioranza in regione». «Anche se mancano circa diciotto mesi all'entrata in vigore della direttiva comunitaria – ha spiegato Rossitto – ci sono pubbliche amministrazioni, come il Comune di Venezia, che hanno già iniziato ad adeguarsi alle nuove regole, introducendo la figura del vicedirigente. E' soprattutto all'interno degli enti locali – ha proseguito il presidente nazionale del Ciu – che si vedranno i cambiamenti più importanti, perché sono tanti i lavoratori che potranno chiedere il riconoscimento dello status di quadro». Le novità riguarderanno gli operatori dipendenti e gli autonomi. "Si originerà un sistema binario di riferimento – ha precisato Rossitto – perché avremo gli ordini professionali e le nuove associazioni di professionisti. Credo che in questa maniera – ha concluso il relatore – si andrà verso la costituzione di un mercato europeo delle professioni intellettuali». Il parlamentare triestino della Margherita, Ettore Rosato, ha parlato di «urgenza di approntare un decreto che recepisca la direttiva dell'Unione europea», ribadendo che «è fattore competitivo per una regione come la nostra poter disporre di una classe di quadri capace e preparata».

Ugo Salvini

Bertossi ha spiegato che per il potenziamento delle strutture ricettive del Tarvisiano saranno disponibili 41 milioni in quattro anni

Impianto ripristinato a tempo di record dopo l'incendio dell'8 novembre. Illy taglia il nastro di una nuova seggiovia a Sella Nevea

Lussari, il governatore riapre la cabinovia

«Dobbiamo attirare gli sciatori sloveni e croati». Inaugurazione il 19 gennaio

Il governatore mentre sale sulla cabinovia per il collaudo

UDINE È stata riaperta «in anteprima» ieri dal presidente regionale Riccardo Illy la cabinovia del Monte Lussari, danneggiata da un incendio lo scorso 8 novembre, ristrutturata a tempo di record e che verrà ufficialmente riattivata il 19 gennaio prossimo. Assieme a Illy erano presenti l'assessore alle Attività Produttive Enrico Bertossi e il presidente di Promotur, Luca Vidoni.

«Solo un miracolo - ha affermato Vidoni - ci permette di riaprire la telecabina». Per Illy «la ricostruzione in poco più di due mesi dell'impianto rappresenta un caso esemplare dell'approccio al lavoro della gente friulana, che ha saputo trasformare una tragedia in opportunità, un'immagine di capacità e di laboriosità che ora ci porta alla certezza - ha aggiunto - della Coppa del mondo di sci a Tarvisio nella stagione invernale 2006/07».

«Occorre creare una massa critica tra piste ed impianti regionali - ha sottolineato il governatore -, per cogliere le opportunità che i nuovi flussi turistici di Slovenia, Croazia, Cechia e Slovacchia sono in grado di offrire ai nostri poli sciistici». Illy ha anche inaugurato a Tarvisio e Sella Nevea due nuove seggiovie.

Si tratta della quadriposto ad aggancio fisso «Rio Tschopfen», a Tarvisio, e della biposto «Rifugio Gilberti» a Sella Nevea, località che nel corso della prossima settimana ospiterà quattro gare di Coppa Europa maschile. Illy ha in particolare apprezzato Sella Nevea, «il più bel comprensorio della montagna friulana - ha affermato - il cui impianto vuole essere solo il primo assaggio dei programmi Promotur per realizzare un'area sciistica internazionale in grado di portare benefici sia al Friuli Venezia Giulia che alla Slovenia».

Il presidente ha inoltre confermato l' appoggio della Regione alla richiesta del Comune e Provincia nei confronti di Autostrade per l'Italia per la realizzazione dello svincolo autostradale a Chiusaforte.

Bertossi ha ribadito quindi che gli investimenti finanziari per il potenziamento in chiave turistica di Tarvisio raggiungeranno nell' arco di quattro anni i 41 milioni di euro, mentre per Sella Nevea i 38 milioni.

La seggiovia «Rio Tschopfen», con una portata oraria di 1.800 persone e una velocità di 2,5 metri/secondo, è stata realizzata per decongestionare l'affluenza ai campi scuola e consentire agli sciatori un più rapido trasferimento verso Priesnig e Lussari. Sempre a Tarvisio, un anno fa, erano stati inaugurati la nuova telecabina a sei posti Misconca e la pista nera Alpe Limerza, sul Lussari. L' impianto «Rifugio Gilberti» (portata 1.200 persone/ora), sostituisce i due vecchi skilift di Conca Prevala, e serve entrambe le piste in quota, rinominate «Gilberti» e «Rifugio Cai» e rimodellate nella parte superiore.

La seggiovia costituisce il primo restyling di Sella Nevea in vista della costituzione del polo sciistico unico con Bovec/Plezzo in Slovenia. I lavori per le due seggiovie friulane hanno comportato una spesa di circa 3,2 milioni di euro.

Bertossi, Illy, Vidoni e Marsilio al brindisi augurale

TRASPORTI

Piste ciclabili, arriva il Piano Investiti 26,9 milioni di euro

TRIESTE Nascerà entro la fine della prossima primavera il Piano regionale della viabilità ciclabile della Regione Friuli Venezia Giulia: lo ha reso noto ieri l'assessore regionale alla Viabilità, Lodovico Sonego.

«Il Piano - ha spiegato Sonego - individuerà l'armatura fondamentale della viabilità ciclabile regionale nel quadro delle infrastrutture ciclabili dell'Alpe Adria».

Sonego ha ricordato che dal 2003 a oggi la Regione ha attivato investimenti in piste ciclabili per 26,9 milioni di euro con contributi regionali per 19,1 milioni di euro (il resto della somma deriva da cofinanziamenti di Province e Comuni).

«Stiamo facendo uno sforzo straordinario - ha commentato Sonego - per far crescere la viabilità ciclabile con un programma di investimenti che non ha precedenti. Gli investimenti in viabilità ciclabile - ha concluso - sono una scelta qualificante sul versante della mobilità alternativa ed ecocompatibile, ma sono anche un sostegno molto forte alla crescita di un turismo di nuovo tipo».

Sonego: lo sviluppo della viabilità per le bici favorirà l'afflusso turistico

L'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego

L'amministratore delegato dell'azienda rassicura i rappresentanti dei lavoratori: «Il mercato regionale resta fondamentale ma servono clienti esterni»

De Capitani ai sindacati: lavoriamo assieme per la nuova Insiel

L'ad De Capitani e il presidente dell'Insiel Cozzi

TRIESTE Non possiamo parlare di critiche, ma di timori. Che sono anche comprensibili in un momento in cui c'è un'importante trasformazione in atto. Ma si trattava di un cambiamento necessario. E vogliamo assicurare che tutte le preoccupazioni espresse saranno per noi un importante punto di riferimento». Smorza i toni ed invita a «lavorare assieme affinché questo cambiamento diventi un successo» l'amministratore delegato di Insiel, Stefano De Capitani, commentando le critiche portate dalle sigle sindacali sul piano industriale presentato a dicembre.

MERCATO NAZIONALE Le Rsu avevano chiesto invece un rafforzamento della presenza in regione. «Il piano industriale è chiaro - afferma l'ad di Insiel - l'attività prevalente rimarrà il mercato regionale. Ma a ciò si aggiungerà quello nazionale. Perché una struttura come Insiel non può vivere a lungo basandosi solo sul mercato locale».

ALLEANZE I sindacati avevano avanzato dubbi sulle alleanze che questo ampliamento porterà. «Sono necessarie - spiega De Capitani - perchè Insiel non potrà certo operare da sola. Ma questo è un bene, come ha dimostrato il passaggio di Telecom da principale soggetto ad alleato».

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO «Questo è stato effettivamente un cambiamento rilevante - continua l'amministratore delegato - che ha generato qualche paura. Ma non all'interno: anzi, tra il nostro personale i riscontri sono stati molto positivi».

MERCURIO «Mercurio aggiunge un tassello importante nella strategia di mercato, perché senza causare perdite a Insiel permetterà invece di fornire alle imprese servizi che attualmente non può assicurare». Nessuna incertezza invece sui ruoli delle due realtà: sono individuati distintamente nel progetto regionale Ermes.

RISORSE UMANE Secondo i sindacati, il mancato accenno a quello che il nuovo piano industriale comporterà sulle risorse umane è stato il principale punto di rottura. Ma Insiel nega che nulla sia stato fatto nel campo. «Da quando è nata la nuova Insiel abbiamo lavorato intensamente sul campo del personale - spiega De Capitani. Nella ricerca di nuove figure professionali diamo la precedenza agli interni, abbiamo attivato una casella di posta per le comunicazioni tra direzione e personale. Certo, rimangono i lavoratori esterni, ma la loro posizione sarà senza dubbio oggetto di attenzione nei prossimi mesi».

RISORSE REGIONALI «Tutta la pubblica amministrazione sta tagliando le spese - afferma l'ad - e la Regione Friuli Venezia Giulia non è diversa. Si cerca maggiore efficienza spendendo meno. Questa è una sfida anche per Insiel. Dobbiamo rimboccarci le maniche e fare in modo di vincerla».

Elena Orsi

†

Non c'è più

Fabrizio Benussi

il ragazzo con tanta voglia di vivere che un tragico e straziante destino ci ha rubato il primo giorno dell' anno.
Ha trascorso una vita di dolore, ma vivendola con le giuste sfacettature ha sempre cercato le parti migliori e nascoste che le potevano essere riservate per trarre nuova linfa di vita.
Ne da il triste annuncio per la perdita la madre ROSELLA PERO'.
Ti stringo stretto vicino il mio cuore di mamma

Fabrizio

per scaldare un po' il gelo che ho dentro.
Assieme al mio dolore DOMENICO FRANZIL piange

Fabrizio

insostituibile amico, strappato alla nostra vita da un crudele e ingiusto destino.
La nonna GIGETTA prega il Signore che l' ultimo riposo dell' adorato nipote

Fabrizio

sia sereno vicino al nonno ARNALDO.
Gli daremo l' ultimo saluto lunedì 16 alle ore 12.20 con la benedizione di don NINO nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2006

Buono bravo gioioso dispensatore d' amore così vogliono ricordare il nipote

Fabrizio

lo zio ALDO e la zia SAVA.

Trieste, 15 gennaio 2006

Le cugine ROBERTA MONICA AMANDA SIMONA e ALDA piangono

Fabrizio

pensando a lui affettuosamente.

Trieste, 15 gennaio 2006

In un rapporto d' amore nessuno muore mai, così BERENICE entrata nella famiglia esprime il suo dolore per la perdita di

Fabrizio

abbracciando la madre ROSELLA ed il fratello ALDO suo compagno.

Trieste, 15 gennaio 2006

Solamente al momento della tremenda perdita abbiamo capito quanto ci manchi

Fabrizio

ti vogliamo tanto bene MARIO e ALESSANDRO FRANZIL con la mamma BRUNA

Trieste, 15 gennaio 2006

Ci lasci un vuoto incolmabile

Fabrizio

i parenti e gli amici tutti si stringono in questo momento di dolore vicini con parole di conforto alla mamma ROSELLA.

Trieste, 15 gennaio 2006

Ciao

Fabrizio

zia NEDDA, DANIELA e FRANCO.

Trieste, 15 gennaio 2006

Commossi partecipano al dolore GIORGIO, AURA, GIORGIA, GIULIA.

Trieste, 15 gennaio 2006

Affettuosamente vicini:
- BRUNA, LUCIANO
- SILVANA, CORRADO
- BABY, PAOLO
- LUCIANA, RICCARDO
- FLAVIA, NICOLO'
- LUISA, MARINO
- SERGIO
- SERENA, PIERO
- LOREDANA, FULVIO

Trieste, 15 gennaio 2006

"In Paradiso ti accompagnino gli angeli"

Dolce

Fabrizio

- famiglie BERINI, GAMBA, FRAUSIN, zia LILLY.

Trieste, 15 gennaio 2006

Affettuosamente vicini:
- CARAVAGGIO, FERRI, MALUSA'.

Trieste, 15 gennaio 2006

Fabrizio Benussi

Sei mancato prematuramente ma resterai sempre nei nostri ricordi.
Al grande dolore della mamma ROSSELLA e dei suoi famigliari partecipano MARKO ed il fratello MITJA.

Trieste, 15 gennaio 2006

Piangono

Fabrizio

- MARIO, ANNAMARIA
- VIRGILIO, LILLI
- SILVERIO, SILVA
- SUSY
- RENATO

Trieste, 15 gennaio 2006

Si uniscono al dolore JEANPIERRE e LORENA assieme agli amici del bar SAN MARCO.
Ciao

Drago

Trieste, 15 gennaio 2006

Partecipano commossi al dolore per la morte di

Fabrizio

- GIANNI, FIORELLA, MICHELE

Trieste, 15 gennaio 2006

Sono vicini a ROSSELLA, GIANFRANCO e EMANUELA.

Trieste, 15 gennaio 2006

Ti ricorderò sempre:
il tuo grande amico MASSIMO

Trieste, 15 gennaio 2006

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Furlan

ex guardia al verde pubblico

Ne danno il triste annuncio la moglie DANILA, il figlio LUCIANO, i nipoti ALESSIO e GABRIELE con ELISA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle 11.50 da Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2006

Partecipano al lutto:
- Famiglie FURLAN

Trieste, 15 gennaio 2006

†

Ci ha lasciato un uomo buono e generoso

Ermenegildo Andrian

Resterai sempre nei nostri cuori.
Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, la figlia EMANUELA ai parenti tutti.
Un sentito grazie al personale di casa Emmaus per la loro collaborazione, ai dott. IOZZI e TOMMASEO, al dott. MATTEO SABINI.
Le esequie seguiranno martedì 17 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

Commossi dalle tante attestazioni di stima ed affetto tributate ai nostri cari

Liliana Pessina
e
Janko Kosir

di cuore ringraziamo quanti hanno voluto onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. IGOR GUSTIN ed al dott. GIANLUCA BOROTTO dell'A.N.T.

I Familiari.

Aurisina, 15 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

PAOLO, STEFANO e ALESSIA ringraziano tutte quelle persone che in vario modo hanno voluto ricordare la cara

Francesca Greco in Ciana

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Petri

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i figli FLAVIO e MARINO con BARBARA e ELENA, i nipoti, la cognata BIANCA (assente) e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 17 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Frati di Montuzza

Trieste, 15 gennaio 2006

Partecipa famiglia DUSE SERGIO.

Trieste, 15 gennaio 2006

Ciao

Compare

NADIA, GILBERTO e famiglia.

Trieste, 15 gennaio 2006

Ciao

Adriano

persona speciale.
Con affetto, i consuoceri IVAN, NADIA e ANNALISA.

Trieste, 15 gennaio 2006

Si stringono vicino a MARINO e ELENA, NERINA, FLAVIO e BARBARA i compagni di squadra con le loro famiglie e gli amici del campeggio.

Trieste, 15 gennaio 2006

Caro Marino, partecipiamo sentitamente al tuo dolore.
- I colleghi di Antonveneta Assicurazioni.

Trieste, 15 gennaio 2006

Affettuosamente vicini a NERINA e familiari:
- Famiglia DEZZONI

Trieste, 15 gennaio 2006

Vicini ai familiari:
- CARMEN, ANDREINA, TAMARA, MARIUCCIA, SONIA, SANTINA, MAURIZIO.

Trieste, 15 gennaio 2006

†

Si è spenta serenamente

Heidy Von Allmen ved. Crovetti

A tumulazione avvenuta, come da Suo desiderio, ne dà il triste annuncio la figlia KITTY con ALESSANDRO, FRANCESCA e CARLOTTA.

Trieste, 15 gennaio 2006

Vicini al dolore a KITTY e famiglia ricordano zia

Heidy

GIACOMO, MARINA, FRANCESCA, PAOLA e GIOVANNI.

Trieste, 15 gennaio 2006

E' mancata negli scorsi giorni all'affetto dei figli GIORGIO e WALTER, della sorella REGINA e dei nipoti PAOLO e CRISTIANO

Garisenda Apollonio ved. Spangher

Lo si annuncia a tumulazione avvenuta.

Trieste, 15 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vito Fattori

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 gennaio 2006

XXX ANNIVERSARIO

Mario Zoli

Le figlie lo ricordano.

Trieste, 15 gennaio 2006

†

Hai sciolto le vele e, finalmente libero, conduci la tua barca nel porto sicuro.

Miro Karis

Capitano di Lungo Corso

si è spento giovedì 12 gennaio.
Lo annunciano XENIA e DANIELA con BRUNO.
Si ringraziano la Dottoressa BONTIDEAN, ALESSANDRO, ANDREA, LAURA, LIDIJA e il personale del Sanatorio Triestino che con affetto ci sono sempre stati vicini.
La S.Messa si celebrera' mercoledì 18 gennaio alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di S.Anna.

Trieste, 15 gennaio 2006

Caro

Miro

ti ricordiamo con affetto e siamo vicini a XENIA, DANIELA e BRUNO:
- LINDA con MICHELE, PIERO e MITJA
- PAOLA con GIORGIO e MASSIMO
- ELENA con GIOVANNI, GIORGIA, PIETRO e MARIA.

Trieste, 15 gennaio 2006

PAOLA, ALDO, VALENTINA e PAOLO con rispettive famiglie sono vicini a XENIA con affetto.

Trieste, 15 gennaio 2006

Ci ha lasciati in un gran dolore

Diego Tringale

Lo annunciano la mamma STELLA, la moglie PATRIZIA, la figlia ELISABETTA il fratello ANDREA.Lo ricorderemo sempre con tanto amore.
I funerali seguiranno martedì 17 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 15 gennaio 2006

Ciao

Diego

di te ricorderemo sempre la tua allegria.
Zia LILIANA, DANIELA, MARCO e FABIANA.

Trieste, 15 gennaio 2006

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Valenta ved. Barnobi

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e GIANNI, le nuore, i nipoti, i pronipoti e tutti i parenti.
I funerali si svolgeranno sabato 21 gennaio alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 gennaio 2006

Lunedì 9 gennaio

Giuliana Bonifacio

è partita per il suo ultimo viaggio.
Ti ricorderemo sempre:
- SANDRO
- EMNAUELA e SIMONE
- FRANCESCA e RITA
- TERESA e FRANCO
- GIORGIO e ROSY
- MARINA
- MANUELA e CICCIO
- MARIOLINA e ALIGI
- CARLO e MARISA.

Trieste, 15 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie GIURINI e ZETTO ringraziano sentitamente per la commossa partecipazione al loro dolore per la perdita di

Attilio Giurini

Trieste, 15 gennaio 2006

†

"Nelle tue mani consegno il mio spirito".

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Corenica

Lo annunciano la moglie LUISA, la figlia EMANUELA con ALESSANDRO.
Caro

Papà

ora sei con DAVID.
Ti voglio bene, EMANUELA.
I funerali seguiranno martedì 17 alle 13.20 nella Cappella di via Costalunga.
Il giorno martedì 24 alle 9.00 nella Cappella del cimitero di Muggia, avrà luogo una S.Messa con le ceneri.

Muggia, 15 gennaio 2006

Partecipa:
- MARIO VERONESE.

Trieste, 15 gennaio 2006

Partecipa al lutto famiglia BENSI PINO.

Muggia, 15 gennaio 2006

Partecipano al dolore le famiglie:
-UMEK
-ZUPPIN.

Muggia, 15 gennaio 2006

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Zokovich

Con immenso dolore lo annunciano la moglie UCCIA, la figlia LOREANA con il marito SERGIO, i nipoti MAURIZIO con CLARA, FABRIZIO, MARINA, GINO con RUTH, MIRELLA con DUSAN, INA con DANILO, GRAZIA con GIORGIO, NEREA con DINO, DAVIDE con MARA, i pronipoti LORENZO e RICCARDO ed i parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante dott.ssa MARIA PASQUA.
I funerali seguiranno giovedì 19 gennaio ore 11.20 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2006

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Osanna Ladich ved. Spagnoletto

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio FABIO con i nonni CAMILLO e AMALIA e parenti tutti.
Grazie a coloro che ci sono stati vicini.

Eventuali elargizioni pro Via di Natale (Aviano)

Trieste, 15 gennaio 2006

Nel trigesimo della morte del

DOTT.

Bruno Svaghel

verrà celebrata una Santa Messa nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo martedì 17 gennaio alle ore 18.

Trieste, 15 gennaio 2006

III ANNIVERSARIO

Alberto Furlan

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 15 gennaio 2006

I ANNIVERSARIO

Leda Besson Speri

La ricordano con affetto e rimpianto il marito, la figlia, il fratello e i parenti.

Genova-Pordenone, 15 gennaio 2006

ANNIVERSARIO

Dario e Alma Clama

Mandatemi un sorriso.

FRANCA

Trieste, 15 gennaio 2006

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra amata

Ines Sandri in Ferletti

Ne danno il triste annuncio il marito CLAUDIO, il figlio ROBERTO, SARAH e MARIA ELENA.
I funerali seguiranno lunedì 16 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di Via Costalunga

Trieste, 15 gennaio 2006

Partecipano al dolore le famiglie BERGO e QUASSI

Trieste, 15 gennaio 2006

Ines

ti ricorderemo sempre:
- GIORGIO, GIULIO, MARISA, DONATELLA, TIZIANA.

Trieste, 15 gennaio 2006

Partecipano al dolore di ROBERTO:
- famiglie LOVRIHA, KOSIR e RAMANI.

Trieste, 15 gennaio 2006

†

Si è spenta serenamente la nostra cara Mamma e Nonna

Zora Zagar ved. Krizmancic

Ne danno il triste annuncio , le figlie SILVA con MARIO, PAOLO e ANDREA, MARA con MARIO; la nipote SERENA con VALERIO assieme a JESSICA; l'amato fratello STANKO con JOLANDA e i parenti tutti.
Un grazie alla casa di riposo LE MAGNOLIE e al sig. PRIBAZ per la sua sincera amicizia.
I funerali avranno luogo martedì 17 gennaio alle ore 12.20 nella Cappella di Via Costalunga

Trieste, 15 gennaio 2006

†

Ci ha lasciati

Valentino Franchi

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA con IVAN e NADIA con MARINO, i nipoti, ETTA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 17 gennaio, alle ore 13.00, da Costalunga nella chiesa di Prosecco.

Prosecco, 15 gennaio 2006

IV ANNIVERSARIO

16-1-2002 16-1-2006

Ci manchi tanto, carissima

Giuliana

Con immutato amore il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

FABIO TONEATTI e familiari

Trieste, 15 gennaio 2006

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Facibeni

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli ANY con LUCIANO, ROBERTO con VIVIANA ed i nipoti DEAN, DENIS e CRISTIAN.
I funerali seguiranno martedì 17 alle 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2006

Si uniscono al dolore della famiglia FACIBENI:
- La Edilpont Strutture, i dipendenti e gli artigiani.

Trieste, 15 gennaio 2006

Si associano al dolore:
- RUDI, GIULIANA, LOREDANA, KATRIN, LORENZO e JENNIFER

Trieste, 15 gennaio 2006

†

Improvvisamente si è spenta

Nina Maizan ved. Peciarich

Lo annunciano le figlie IRENE e LAURA con LINO e DIEGO, la sorella ROSA, le nipoti LUANA e MORENA con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno domani, alle ore 9.40, dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2006

Si associano al lutto famiglie DELEZOTTI, PERSICO.

Trieste, 15 gennaio 2006

Partecipano al lutto
- famiglia FRANCO.

Trieste, 15 gennaio 2006

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Bachiaz ved. Bon

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli WALTER con SILVIA, CARLO con SILVA e nipoti.

Trieste, 15 gennaio 2006

CARLO e LAURA partecipano al dolore di SILVIO, MARINA e familiari tutti per la triste perdita di

Albino

e si associano al cordoglio degli amici nel ricordo di un nobile esule istriano.

Trieste, 15 gennaio 2006

I ANNIVERSARIO

AVV.

Giovanni Sblattero

Lo ricorda la moglie ANITA.
Una S.Messa verrà celebrata oggi alle ore 9 nella Chiesa di S.Antonio Taumaturgo.

Trieste, 15 gennaio 2006

†

Ora riposa, ma sarà sempre con noi

Anna Biagi ved. Grezar

Annunciano la scomparsa dell' adorata mamma le figlie CLAUDIA e LINA, il genero BENITO, i nipoti BERNARDO, MARCO, CINZIA, MARIATERESA e parenti tutti.
I funerali martedì 17 alle 10.20 in Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2006

Profondamente addolorate le sorelle ANGELICA, LIBERA, LETIZIA.

Trieste, 15 gennaio 2006

Partecipano famiglie NOFERI - FONDA.

Trieste, 15 gennaio 2006

E' mancata improvvisamente

Iolanda Hersciak in Birsa

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la figlia FRANCESCA e GIORGIO.
La benedizione seguirà gioved' 19 gennaio alle ore 13.20 in via Costalunga

Trieste, 15 gennaio 2006

Ciao

Nonna

NINA

Trieste, 15 gennaio 2006

Partecipano al dolore la sorella MARIA e le nipoti

Trieste, 15 gennaio 2006

†

Il 13 gennaio è deceduta

Carla Bratina

i figli e i parenti tutti la ricordano con affetto.
Il funerale avverrà mercoledì 18 gennaio, alle ore 12.40, in via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2006

Si è spenta

Egidia Debrevi

Lo annunciano figlio, figlia, nuora, genero, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
I funerali martedì 17 alle 9.20 da Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dario Zancari

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 gennaio 2006

L'INTERVISTA

IL RICERCATORE TRIESTINO CHE LAVORA NEGLI USA

Roberto Car: «Trieste ha le carte in regola per vivere di scienza»

«La città deve però valorizzare al meglio la concentrazione di istituzioni internazionali»

di Gabriela Preda

«Per rafforzare il rapporto tra le imprese e la ricerca e per valorizzare al meglio l'alta concentrazione di enti internazionali a Trieste c'è bisogno che la società fornisca anche altri servizi di alto livello» . Lo afferma uno dei padri della fisica computazionale, Roberto Car, scienziato triestino, ordinario dell'università americana di Princeton, nel New Jersey, poche decine di chilometri a sud di New York, a cui recentemente è stata conferita la laurea ad honorem dall'Università giuliana.

In un'intervista al Piccolo, il fisico di fama mondiale parla con affetto di Trieste e della sua comunità scientifica e sottolinea che «la scienza da sola non basta per il successo economico della comunità».

Professor Car, lei vive negli Stati Uniti ma non passa anno senza trascorrere un periodo anche a Trieste..

Sì, soprattutto negli ultimi anni, sono venuto periodicamente a Trieste per partecipare a qualche attività del Centro Internazionale di Fisica teorica «Abdus Salam», della Sissa e dell'Università. Mi fermo quasi sempre all' Hotel Adriatico a Grignano dove c'è una vista meravigliosa. Se devo dire la verità non mi dispiacerebbe avere una casa mia a Trieste... Mi ricordo che la prima volta che sono venuto qua, dopo il dottorato, mi ero già spostato al politecnico di Laussaune. E' stato in quel periodo che ho conosciuto grandi scienziati come Parinello oppure Tosatti

Come si vede all'estero l'immagine della comunità scientifica di Trieste?

Gli enti internazionali con sede a Trieste sono molto noti nel mondo e hanno creato dei gruppi di ricerca al più alto livello internazionale. In più, il Centro di Fisica teorica organizza una rilevante serie di conferenze di alto profilo. Nel futuro, la cosa che va fatta è mantenerla a questo livello, cioè non farle mancare i finanziamenti e l'appoggio del Paese. Poi, a dire il vero, penso che Trieste debba cercare di utilizzare al massimo la presenza di queste istituzioni nella città per interessare di più, per esempio, i giovani nelle scuole all'attività scientifica. Penso quindi all'organizzazione di attività periodiche, di cicli di conferenze in cui anche al livello locale i giovani possano fare uno stage di qualche giorno per conoscere meglio questo mondo. La giornata delle Porte aperte che viene fatta ogni anno qui penso sia un grande passo avanti.

Lei ha dichiarato che Trieste dovrebbe cercare di utilizzare al massimo quello che ospita «in casa propria». In che senso?

Generalmente, la responsabilità di comunicare con il grande pubblico penso sia di tutti - della comunità scientifica che non fa abbastanza per cercare di farsi capire dal grande pubblico, ma anche complessivamente della società, visto che il livello della cultura scientifica per la gente comune non è molto diffusa. Dall'altra parte, il fatto che ci sia questa concentrazione di enti scientifici a Trieste potrebbe essere utilizzata dalla stampa per dedicare più spazio agli argomenti legati alla scienza. Mi riferisco ad una cosa regolare, non solo ad articoli legati a certi eventi. Per esempio, io vivo adesso in America e leggo normalmente il New York Times, che ogni settimana ha una pagina dedicata alla scienza. Adesso non dico che la situazione sia perfetta lì, ma comunque il fatto positivo è che esistono canali di comunicazione permanenti. Un' altra cosa interessante che viene fatta negli Stati Uniti e che potrebbe essere utile anche qua è che gli enti di ricerca svolgono un'azione di stimolo a far sì che gli scienziati non rimangano chiusi nella loro torre d'avorio ma comunichino con il grande pubblico. Per esempio vengono premiate le istituzioni che organizzano cicli di conferenze per il grande pubblico. All'università di Princeton organizziamo lezioni anche nei licei, con professori universitari sui nuovi sviluppi scientifici. In conclusione, penso che se un Paese vuole rimanere competitivo nella classifica mondiale della tecnologia, che serve cosi tanto a mantenere un alto livello di vita, deve continuare a incentivare giovani brillanti ad apprendere la scienza.

In Italia questo è un problema?

Da una parte c'è lo stimolo intellettuale, da un'altra parte ci sono gli sbocchi professionali e in questo senso la situazione italiana è abbastanza drammatica. E' vero, ci sono dei posti molto buoni, come Trieste per esempio, però sono troppo pochi. Possiamo prendere spunto da quello che succede in altri Paesi. Prendiamo l'esempio degli studenti che fanno un dottorato di ricerca o che intraprendono la carriera accademica. In Italia l'unico sbocco è l'università, che non può mica ingrandirsi a dismisura. Questa è una prospettiva abbastanza limitata. In altri Paesi invece, l'industria ed in generale la società li richiede perché un dottore di ricerca è una persona molto utile, che ha imparato a risolvere dei problemi, anche se poi magari svolge delle attività non legate necessariamente ad argomenti scientifici. Per esempio, recentemente ho avuto due studenti di dottorato a Princeton che sono andati a lavorare per delle banche o delle società di Wall Street. Sviluppano adesso dei modelli matematici per l'andamento della borsa e sono stati molto ricercati.

Sta forse affermando che Trieste potrebbe diventare una piattaforma italiana per poter rafforzare il rapporto tra le imprese e la ricerca?

Può essere. Se si cercherà d'incentivare nuove attività di impresa avanzata, legate all'alta tecnologia, è necessario farle sorgere nei posti dove esistono già delle università di alto livello che sfornino le persone con un certo tipo di cultura scientifica. Oggi come oggi, in un contesto dove l'industria manifatturiera non esiste più, bisogna puntare su prodotti che hanno un alto valore aggiunto, di alta tecnologia avanzata e per poter fare questo c'è bisogno di specialisti e, nello stesso tempo, di un sistema che sia in grado di sviluppare le loro attività. Oltre la formazione che dovrebbe puntare all'eccellenza, ci sono anche altri aspetti complessi che riguardano vari settori, tra cui l'economia. Ci vuole una società che sia veramente in grado di accogliere gli scienziati.

Magari la volontà politica...

Si. Penso per esempio all'Irlanda. Io collaboro con vari scienziati irlandesi che vivono negli Stati Uniti e adesso stanno pensando di tornare a casa loro. Se 20 o 30 anni fa l'Irlanda era un paese con un reddito pro capite tra i più bassi nell'Europa, adesso il suo PIL è tra i più alti. Anche l'Italia potrebbe imparare da questi esempi visto che ha un patrimonio molto grande che potrebbe essere valorizzato di più.

Lei tornerebbe a vivere in Italia, magari a Trieste?

Certamente, ma solo se Trieste o in generale, l'Italia, mi offrissero delle condizioni di lavoro soddisfacenti. Lo farebbero anche tanti altri italiani che sono all'estero e che occupano posizioni importanti. Poi c'è un'altra cosa che vorrei sottolineare. E' chiaro che noi, scienziati, siamo un po' cittadini del mondo, quindi penso sia normale spostarci. E' naturale che la gente vada fuori ma nello stesso tempo lo è anche il fatto che altre persone arrivano qua. Se l'Italia diventa veramente un centro d'attrazione, questo si misurerà non solo nel rientro degli italiani dall'estero ma anche nell'arrivo degli americani, dei tedeschi, degli inglesi, dei cinesi, eccetera.

Quali sarebbero i punti di forza di Trieste e complessivamente della regione in questo senso?

Tutti i suoi enti scientifici. Trieste, la regione e l'Italia potrebbero diventare veramente un centro di attrazione di attività industriale di alta tecnologia. Il Centro Internazionale di Fisica teorica, finanziato in gran parte dall'Italia, rappresenta un esempio di grande successo. E' nell'interesse del Paese che ci siano qua anche nel futuro enti come il centro «Abdus Salam», dove arrivano persone da tutte le parti del mondo, in particolar modo, dai Paesi in via di sviluppo per studiare argomenti scientifici. E' una ricchezza per tutti e dovrebbe essere valorizzata al meglio.

Pensa quindi sia possibile far nascere una specie di Sillicon Valley all'italiana? Non ci vorrebbe pero un Bill Gates che nel garage di casa sua inventi qualche cosa?

Forse, in un certo senso... perché effettivamente servono varie condizioni che devono essere messe insieme. Da un parte, c'è l'aspetto della formazione di alto livello e questo ce l'abbiamo già. Dall'altra parte servono però tutta una serie di servizi, come per esempio i collegamenti con il resto del mondo che siano particolarmente facili e che non obblighi uno scienziato a cambiare dieci volte treno o aereo per arrivare qua. Poi, ci sono aspetti legati magari anche ad incentivi fiscali, ai salari, ad una struttura locale ricettiva. Se qua aumenta il numero degli scienziati provenienti da tutto il mondo, servirebbero più servizi a loro disposizione, in inglese o in altre lingue - alberghi, ristoranti, amministrazione locale, scuole che sappiano integrare bambini che vengono da fuori. Noi per esempio quando ci siamo trasferiti negli Stati Uniti dalla Svizzera, nostra figlia aveva 11 anni e parlava molto bene solo il francese. All'inizio per lei è stato quindi un trauma trasferirsi lì, però a scuola organizzavano dei corsi speciali di inglese per i figli di stranieri, che li portavano rapidamente al livello degli altri colleghi. Adesso mia figlia è integrata perfettamente e parla l'inglese molto meglio di me.

La scienza da sola non basta quindi?

No. La scienza fornisce un elemento importante ma per il successo economico di una comunità servono anche altri aspetti, il così detto contorno. E' importante che un Paese che vuole attrarre gente da fuori di un certo profilo abbia anche dei servizi di alto livello oltre alla formazione ed ai salari competitivi. La misura del successo non è soltanto il fatto di essere in grado di riportare indietro gli italiani che sono andati all'estero. A un certo punto non è una questione di nazionalità. Se un posto è un centro di attrazione, deve essere in grado di far spostare qua non solo gli italiani che sono particolarmente interessati ad abitare nel loro Paese ma anche ricercatori stranieri, perché ormai viviamo in un mondo globale. Nello stesso tempo è importante che quando uno ha un prodotto, lo sappia vendere. Ci sarebbe bisogno quindi di maggiore integrazione nella comunità locale per «vendere» argomenti scientifici in maniera «digeribile».

La strada da percorrere sembra complessa...

Si, però tutto è fattibile se ci si da fare. Nei posti dove le cose funzionano la gente ha voglia di lavorare. Negli Stati Uniti è quasi eccessivo, ma il fatto è che un Paese avanza solo se c'è la volontà d'avanzare. Se invece uno pensa che il lavoro è semplicemente un qualcosa che uno fa perché gli serve per prendere lo stipendio e che poi la sua vita sta altrove e che tutto il resto lo deve prendere con rassegnazione perché non c'è gioia, non c'è eccitazione, allora non ci si dovrebbe lamentare che le cose non vanno al meglio. Qua, oltre l'ambito scientifico, sento spesso una rassegnazione. Ma magari mi sbaglio...

DOCENTE

Dall'università di Princeton vicino a New York dove insegno torno spesso volentieri qui dove sono nato. Vi si trovano gruppi di ricerca di eccellenza

LA RICETTA

Per far rientrare i nostri cervelli dall'estero occorre offrire loro retribuzioni adeguate ma anche servizi di livello: trasporti efficienti e scuole globali

CARTA D'IDENTITA'

«Padre» della fisica computazionale con Parrinello incontrato alla Sissa

Nato a Trieste nel 1947, Roberto Car si è spostato con la famiglia a Milano quando aveva solo 8 anni. Dopo gli studi al Politecnico di Milano, Car ha lavorato in Svizzera e negli Stati Uniti, con tappe sempre più frequenti a Trieste. «Non pensavo nemmeno di ritornare a Trieste poi però ho intrapreso una carriera di ricerca e sono tornato alla fine degli anni 70, alla Sissa e al Centro di fisica», spiega Car. E diventato famoso per il metodo «Car-Parrinello» che permette di simulare al computer il comportamento della materia, impiegato adesso in tutto il mondo (sviluppato assieme ad un altro scienziato, Michele Parrinello). «In particolare, il metodo serve per simulare al computer l'evoluzione temporale di un aggregato di atomi che interagiscano tra di loro con forze particolarmente realistiche», racconta il chimico- fisico con passione. Da qui la definizione di «padre» della fisica computazionale. Attualmente insegna all'Istituto di studi avanzati (Ias) nel campus dell'università di Princeton, nel New Jersey, lo stesso nel quale ha insegnato Albert Einstein.

Laurea ad honorem

Il 25 novembre scorso l'ateneo triestino ha conferito a Roberto Car la laurea ad honorem. A consegnargliela, il rettore Domenico Romeo, presenti tanti colleghi di Trieste, non solo docenti e ricercatori universitari ma anche scienziati del Centro di fisica teorica di Miramare e della Sissa. «È stato proprio a Trieste - ha ricordato il professor Raffaele Resta, che ha pronunciato nella circostanza la *laudatio* - che Roberto Car ha conosciuto Michele Parrinello e che tra i due è nata quella collaborazione fra un chimico e un fisico culminata nel 1985 nel metodo Car-Parrinello che ha aperto la strada alle nanoscienze.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Papa in piazza

In questi termini, Benedetto XVI è intervenuto nella discussione suscitata dall'iniziativa romana in favore dei Pacs, liquidando perentoriamente la prospettiva di adottare anche in Italia ciò che è già in vigore in ben 11 altri Paesi europei. Evitando accuratamente di impiegare l'acronimo col quale sono ormai conosciuti i Patti civili di solidarietà, quasi che menzionarli implichi di per sé una bestemmia, il Papa ha ribadito la netta contrarietà - sua e della Chiesa - nei confronti di una regolamentazione delle unioni di fatto.

A questa condanna senza appello si è anche aggiunto l'altrettanto prevedibile anatema verso l'uso della pillola abortiva, anche qui evocata indirettamente, ma condannata con uguale durezza: «Bisogna evitare di introdurre farmaci che nascondano in qualche modo la gravità dell'aborto, come scelta contro la vita». In un colpo solo, con un unico breve discorso, non particolarmente argomentato, Ratzinger ha di fatto delegittimato le scelte di quelle decine di migliaia di cittadini che hanno riempito Piazza del Duomo a Milano e Piazza Farnese a Roma, riaffermando alcuni fondamentali diritti civili. Con quelle parole, certamente non improvvisate, e corrispondenti invece a una vera e propria linea politica, perseguita con assiduità e consapevolezza fin dai primi giorni del suo pontificato, il Papa tedesco ha marcato il distacco della Santa sede non già - come si vorrebbe far credere - dalle aberrazioni di minoranze esagitate e incontinenti, ma dalla sensibilità di tanti uomini e donne per bene, proiettati a far crescere il livello e la qualità della nostra vita associata.

È sbagliato, a questo riguardo, evocare la questione di quello che resta comunque un bene intangibile, quale è la laicità dello Stato. Così come è sbagliato menare scandalo per quella che si giudica una ingerenza indebita di un autorità spirituale nelle vicende politiche italiane. La laicità si tutela anche e soprattutto riconoscendo il diritto di tutti - e dunque anche del Papa - a esprimersi, mentre è perfino ovvio che il capo di una fra le maggiori confessioni religiose presenti nel mondo faccia sentire la sua voce quando si tratti di affrontare questioni rilevanti dal punto di vista etico.

Ciò che, viceversa, suscita allarme, e che suggerisce amare considerazioni anche a chi non sia credente, è il sempre più netto declassamento della portata ecumenica e del carattere profetico del messaggio evangelico ad ammaestramento morale contingente, come tale esposto all'inevitabile relatività di un punto di vista come un altro. Non si tratta, dunque, di negare al Papa il diritto di esprimersi, o di contestargli inaccettabili «invasioni di campo». Ma piuttosto di valutare il merito specifico delle sue esternazioni, rilevando quanto esse siano remote da quell'altezza di magistero e da quella testimonianza, che dovrebbero invece essere la missione peculiare del vicario di Cristo.

Col discorso contro i Pacs e la pillola abortiva, Ratzinger è sceso anch'egli in piazza, ha innalzato uno striscione, ha scandito uno slogan. Lo ha fatto contrapponendosi frontalmente alle donne e agli uomini che hanno civilmente manifestato le loro opinioni, ponendosi letteralmente sullo stesso piano, trascinando abusivamente il simbolo della croce a confrontarsi con i tanti simboli di lotte politiche legate al perseguimento di obbiettivi storicamente determinati. Anziché esortarci a rivolgere lo sguardo al regno di Dio, si è calato nel regno dell'uomo. Anziché richiamarci all' ascolto di una parola che parla di un tempo che sovrasta l'avvicendarsi della quotidianità, ha preteso l'ascolto di una parola che in quella quotidianità, e neppure nei suoi aspetti migliori, è totalmente immersa. Anziché testimoniare con la sua stessa persona lo scandalo del Cristo, il mistero tremendo e affascinante che in tale figura si esprime, ha preferito fare appello all'autorità di quella realtà costitutivamente imperfetta e peregrina che è sempre stata e tuttora è la Chiesa.

Con questo intervento, insomma, Benedetto XVI ha sospinto ulteriormente in avanti quel progetto di trasformazione del cristianesimo in etica mondana, che già si era espresso (e non casualmente) negli ultimi tempi del pontificato di Giovanni Paolo II, quando verosimilmente il vecchio e malato Wojtyla aveva lasciato all'emergente cardinale Ratzinger la guida effettiva del pontificato. Mescolandosi in maniera del tutto impropria alle inaudite dichiarazioni di personaggi come Calderoli, le parole del Papa perdono ogni effettiva carica pastorale, si confondono in un indistinto vociare plebeo. E sospingono implicitamente tutti, quale che sia il loro statuto di credenti o non credenti, a cercare direttamente nel Vangelo parole che meritino davvero di essere ascoltate.

Umberto Curi

CULTURA & SPETTACOLI

A sinistra, la stilista israeliana Eli Effenberger, che l'anno scorso si aggiudicò il premio speciale della giuria a «Its Four», con una delle sue creazioni. Al centro, Barbara Franchin. A destra, Andy Warhol: «Its Five» ospiterà, nella Pescheria, un'anteprima della mostra a lui dedicata.

RASSEGNA *Dal 12 al 14 luglio il concorso dedicato ai giovani stilisti*

Con «Its Five» arrivano a Trieste moda, foto e un po' di Warhol

di **Arianna Boria**

TRIESTE Un assaggio della mostra su Andy Warhol. Una nuova sezione del concorso dedicata agli accessori. L'avvio di un archivio della moda contemporanea che in questi anni è passata per Trieste. Un video per «Fashion tv». Ma soprattutto un contenitore nuovo di zecca, il più prestigioso che si potesse immaginare: l'ex Pescheria.

«Its», International Fashion Support, il concorso per talenti emergenti della moda, fa il botto alla quinta edizione. E dopo essere transitato in diverse «location» - dal debutto a San Giusto, alla sfortunata calata in piazza Unità, ai due anni nell'ex magazzino Pacorini in Portovecchio - quest'anno riceve la consacrazione definitiva dal Comune, che ha scelto la kermesse modaiola per varare il grande contenitore culturale sulle Rive. Dal 12 al 14 luglio i giovani stilisti che da tutto il mondo arriveranno a Trieste per aggiudicarsi i ventimila euro del primo premio in palio, la «Collection of the year» e gli altri cinque offerti dai vari sponsor, vedranno i loro abiti sfilare in una cornice mozzafiato, affacciata sul mare, che si apre per la prima volta al pubblico all'insegna della giovane creatività, della multiculturalità, della fantasia.

La manifestazione triestina, che in questi anni si è affermata come il concorso di moda per emergenti più famoso d'Europa e certo tra i più importanti del mondo, sarà seguita da circa centocinquanta giornalisti di quotidiani e testate specializzate a livello internazionale. Un'occasione imperdibile per offrire un'anteprima della mostra inedita «Andy Warhol's Time Boxes», che verrà inaugurata il 22 luglio e sarà il più allettante richiamo turistico dell'estate triestina. La mostra si articolerà in cinque enormi «scatole», di circa cinquanta metri quadrati ciascuna, dedicate ai grandi mezzi con cui si espresse la creatività di Warhol: la pittura, la fotografia, la scultura, i video e il film, la moda.

Ciascuno di questi contenitori sarà a sua volta completamente ricoperto di scatole, una parte dell'enorme quantità in possesso dell'Andy Warhol Museum di Pittsburgh, che custodiscono le creazioni dell'artista, i suoi progetti e gli oggetti da lui raccolti nel corso della sua tumultuosa e inquieta esistenza.

Nelle giornate di «Its Five» si potrà ammirare e visitare proprio la «scatola» dedicata alla moda, ovvero tutto il mondo fashion visto e interpretato attraverso gli occhi di Andy Warhol. Una piccola ma significativa sezione di quello che sarà l'intero evento espositivo, firmato da Gianni Salvaterra e allestito con le «time capsule», le «cellule cerebrali», come le definisce il curatore, che arrivano dal museo di Pittsburgh, città natale di Warhol, ma anche dalla Fondazione newyorkese che porta il suo nome e da collezioni private.

«Its» numero cinque, dunque. All'agenzia triestina «Eve», organizzatrice dell'evento con il partner principale Diesel e una serie di altre sponsorizzazioni che offrono i succosi premi in palio e gli stage ai vincitori, si lavora già a pieno ritmo in vista di luglio. Quest'anno, alla classica sezione moda del concorso, si affianca il premio fotografico, varato l'anno scorso e il cui tema sarà «Five for Five», con in palio un primo premio di diecimila euro. Vi prenderanno parte cinque scuole specializzate, tra le più importanti al mondo, di Germania, Giappone, Svizzera, Inghilterra e Stati Uniti.

Ma la vera novità è la sezione dedicata agli accessori. Un concorso al debutto, che premierà l'inventiva nel filone oggi più ricco e trascinante del mercato della moda, l'unico in grado di risollevare le sorti altalenanti degli abiti. Sono state invitate a partecipare dieci scuole, di India, Giappone, Inghilterra, Belgio, Francia, Israele, Turchia e l'italiano Polimoda, i cui allievi presenteranno, ciascuno, da tre a cinque creazioni, una delle quali obbligatoriamente elaborata intorno ai prodotti dello sponsor, il gruppo Ykk, leader nel campo delle zip. Il vincitore assoluto del concorso sugli accessori porterà a casa diecimila euro, mentre la creazione che si aggiudicherà il «Ykk Accessory Award» verrà premiata con diecimila euro e diventerà protagonista della campagna pubblicitaria dell'azienda sponsor. Per gli stilisti del domani, invece, ci sono in palio, come ogni anno, premi in denaro e stage, oltre all'opportunità, offerta da Diesel, di produrre una propria mini-collezione e di vederla distribuita nei più esclusivi negozi che l'azienda veneta ha nel mondo.

Ma Barbara Franchin, leader dell'agenzia «Eve» e ideatrice del concorso di moda, ha molti altri progetti in cantiere. «Quest'anno - racconta - abbiamo chiesto a tutti i concorrenti di lasciare a Trieste uno dei loro abiti. Tenteremo anche di recuperarne alcuni dei vincitori delle precedenti edizioni di "Its", in modo da iniziare il nostro archivio e da poter allestire delle mostre». Gli ex concorrenti sono stati invitati anche a inventare un accessorio, il cui filo conduttore sarà il color magenta, da esporre nell'ex Pescheria nei giorni della manifestazione, insieme a quelli dei giovani in gara.

Le collezioni che si contenderanno i premi, poco più di una ventina, scelte dalla giuria in una pre-selezione delle centinaia di portolio che arriveranno nella sede di «Eve» in piazza Venezia, sfileranno venerdì 14 luglio. «Fashion tv» girerà un filmato del concorso, da trasmettere tra settembre e ottobre a livello mondiale. Un primo appuntamento espositivo è già in scaletta: a maggio, Maria Luisa boutique, a Parigi, celebre fucina di talenti, dedicherà uno spazio ai vincitori di «Its Five».

Alla sfilata assisteranno poco più di seicento invitati, molti dei quali al seguito di concorrenti e sponsor. Gli altri, che non troveranno posto nella Pescheria, potranno curiosare le collezioni grazie ai maxischermo posizionati all'esterno. Poi, festa fino a notte fonda sulla splendida terrazza che guarda il golfo.

«Ci piacerebbe - anticipa Barbara Franchin - legare l'evento al passato e al senso del lavoro che veniva svolto nella Pescheria. Non un legame diretto, fisico, ma soprattutto emozionale. Stiamo pensando a far sentire le voci dei pescatori che offrono i loro prodotti. In tutte le lingue del mondo, come quelle dei nostri concorrenti».

Lo storico Giorgio Spini aveva 89 anni

PERSONAGGI *È morto a Firenze lo studioso protagonista della guerra di Liberazione. Aveva 89 anni*

Addio a Giorgio Spini, storico dell'Italia moderna

FIRENZE È morto lo storico Giorgio Spini, padre dell'onorevole diessino Valdo. Professore emerito all'Università di Firenze, ha insegnato anche in numerose università americane, fra le quali Harvard, ed è stato autore di numerose pubblicazioni. Aveva 89 anni. I funerali si svolgeranno domani nella chiesa valdese di via Micheli a Firenze.

Storico di fama internazionale e autore di una fortunata serie di libri di testo per le scuole che hanno formato generazioni di studenti, Spini ha raccontato con puntualità e rigore tutta l'epoca moderna e contemporanea. Ma il suo secolo preferito era il Seicento studiato in Europa, ma anche oltre Atlantico con la sua opera «Autobiografia della giovane America» dedicata alla storiografia dei padri pellegrini. Ha anche ricostruito la storia del principato mediceo del Cinquecento e di Firenze dopo l'unità d'Italia.

Nato a Firenze il 23 settembre 1916, ha svolto le sue ricerche storiche anche in Spagna, negli Stati Uniti, in Svizzera, a Londra e a Parigi ed è stato presidente dell'Istituto Socialista di Studi Storici e condirettore della «Rivista Storica italiana».

La sua cultura protestante (era membro della Chiesa evangelica valdese e metodista) gli ha permesso di spiegare agli italiani la vicenda della Riforma, un tema molto presente nella sua «Storia dell'età moderna da Carlo V all'Illuminismo», un'opera in tre volumi edita nel 1988.

Aveva aderito al Partito d'Azione e dopo l'8 settembre 1943 aveva passato clandestinamente le linee del fronte per ricongiungersi all'esercito italiano nell'Italia liberata. Aveva fatto la guerra di Liberazione distaccato presso l'VIII armata britannica. È stato il primo ufficiale italiano ad entrare in Firenze e, probabilmente, il primo ufficiale alleato a passare l'Arno e ha raccontato queste vicende in «La Strada della Liberazione».

COLLANA *Arriva nelle edicole abbinata al «Piccolo» un'opera esclusiva che analizza a fondo la regione*

Enciclopedia: l'identità del Friuli Venezia Giulia in 12 volumi

di **Elvio Guagnini**

I libri dei giornali, intendo i libri che vengono prodotti e venduti assieme ai giornali, non sono rimasti un exploit occasionale ma rappresentano oggi un fatto istituzionalizzato di non poco conto sul piano quantitativo e qualitativo. Anche con incidenze positive - ha detto qualcuno - nell'incremento del consumo di opere aquistate nelle librerie tradizionali ; e pure con la costituzione di piccole biblioteche domestiche destinate a crescere su una base di opere che possono essere, insieme, di consumo e di consultazione, un piccolo patrimonio al quale attingere anche in séguito. Libri di narrativa e di poesia, pubblicazioni scientifiche, libri di storia, biografie, storie della letteratura e della filosofia, guide ai musei e alla lettura di capolavori dell'arte antica e moderna, libri dedicati alla cucina, ecc.; anche strumenti per leggere le realtà locali, le città, il territorio dove il giornale viene diffuso. Una produzione che costituisce, oggi, un capitolo interessante dell'editoria contemporanea e della diffusione della cultura a livello divulgativo ma non solo.

Un'enciclopedia dedicata alla regione Friuli Venezia Giulia costituisce, considerata anche solo come idea e progetto, un problema di non poco conto e un impegno di progettazione non facile per la stessa particolarità del territorio al quale si riferisce. Un'entità istituzionale, definita dalla Costituzione della Repubblica Italiana del 1948, che avrebbe raggiunto un corpo compiuto nel 1963 con l'aggregazione alla Regione della provincia di Trieste (riconosciuta come territorio italiano nel 1954, dopo essere stata la zona A del Territorio Libero di Trieste), e con il riconoscimento dell'autonomia alla Regione stessa.

Fare la storia (o scrivere l'enciclopedia di una Regione come il Friuli Venezia Giulia) vuol dire ragionare su ciò che essa è (ed è stata) dalla sua costituzione materiale ma anche sulle vicende che la precedono. In questo caso, una storia e una dinamica geopolitica frastagliata e ben più complessa della sua stessa costituzione materiale. Perché la Regione Friuli-Venezia Giulia, al suo nascere, raccoglie l'eredità di vicende secolari che avevano visto i suoi singoli territori inclusi in formazioni statali differenti, soggette a variazioni, trasformazioni, passaggi e divisioni complesse.

Il pericolo di un'impresa come questa (fare la storia di un organismo che è relativamente «giovane» e che risulta dalla somma e dall'incontro di storie e tradizioni diverse) è quello di voler piegare il passato al presente, di proiettare su un passato - fatto di tante realtà differenziate - la luce di un presente che si presenta con una sua (se pur relativa) omogeneità. Lo stesso pericolo - avvertiva un grande critico come Carlo Dionisotti - che correvano gli storici della letteratura italiana italiana che ,dopo l'Unità, dovevano tenere sì conto di secolari trait d'union di lingua e di tradizione ma anche dei diversi processi istituzionali e culturali che avevano segnato la vita dei diversi Stati ,grandi e piccoli, che - con le loro particolari trasformazioni ,nei secoli - erano venuti a costituire lo Stato italiano.

Nel passato remoto del Friuli Venezia Giulia, vi sono la Repubblica di Venezia, le Contee di Gorizia e di Gradisca, l'Impero degli Absburgo. L'ingresso nello Stato italiano per il Friuli avviene nel 1866, per Trieste e l'Istria nel 1918. Dopo la seconda guerra mondiale, si hanno nuove definizioni - tormentate e drammatiche - dell'assetto di un territorio che ,prima di quello attuale, già contava trasformazioni, allargamenti, riduzioni, passaggi, nuove contestualizzazioni. Sì che, a volerne dar conto, è necessario tener presente questa dinamica.

A questa complessità - che caratterizza i precedenti di quella che, nei volumi della Storia d'Italia Einaudi dedicati alla regione, è stata definita «una tormentata regione "artificiale"» - corrisponde una ricchezza di tratti. Per esempio, del quadro linguistico (che comprende italiano, sloveno, tedesco, friulano, veneto) o di quello, per esempio, delle tradizioni popolari. Un quadro a proposito del quale Gaetano Perusini, nel 1968 (Friuli, quadrivio d'Europa), ricordava le caratteristiche di zona «propizia» e «promettente» anche per gli studiosi delle tradizioni popolari comparate, in quanto - in essa - «quasi un millennio e mezzo fa, vennero a contatto i tre maggiori ceppi etnico-linguistici europei: latino, germanico e slavo».

Dunque, un territorio dall'identità complessa, com'è quello che risulta ben definito - in una pubblicazione del Touring Club Italiano del 1998 (nella collana «Attraverso l'Italia») - in un incisivo profilo di Bruno Tellia che si soffermava sulla natura di un territorio caratterizzato dall'incontro di etnie diverse: «Qui convivono friulani, istriani, sloveni, carnici, tedeschi, veneti, ciascuno con le proprie tradizioni, le proprie espressioni linguistiche, i propri costumi, il proprio carattere, le aperture e le diffidenze verso gli "altri", sedimentate nel tempo per le complesse vicende storiche e per le non sempre favorevoli condizioni di vita della regione».

Un'identità complessa nella quale trovano posto situazioni con caratteristiche e storie diverse il cui obiettivo - notava Pier Paolo Pasolini, con l'intelligenza che gli era propria, già alla metà degli anni Quaranta - poteva (e doveva) essere quello di acquistare maggiore consapevolezza della propria identità quanto più la prospettiva si allargasse in senso europeo (e citava, non a caso, Cattaneo).

Sicché si può dire che la storia di questa regione - per la sua vita e per le sue vicende - contiene tutte le premesse (talvolta fondate anche su fenomeni dolorosi come l'emigrazione e gli esodi) per una ricerca futura di relazioni attive e interattive in contesti più ampi, dove anche la marginalità e la perifericità possono diventare centralità. Contando, tra l'altro, anche su ricche e vive esperienze di una letteratura (rappresentata da più e diverse espressioni linguistiche), che ha saputo esprimere - come quella di Trieste tra Otto e Novecento - le inquietudini della modernità, le ragioni dei conflitti di identità a partire dai quali si cerca di costituire identità nuove, l'esplorazione dei traumi e delle contraddizioni dell'uomo moderno coinvolto nel conflitto tra mantenimento della propria individualità e integrazione nei meccanismi della società di massa. Una regione che, anche sotto il profilo artistico e letterario, ha saputo rappresentare - nel suo passato più lontano o più recente - un osservatorio della dinamica della modernità, dei suoi conflitti, delle sue contraddizioni e dei suoi processi di sviluppo ai vari livelli.

DA GIOVEDI'

Da giovedì sarà in vendita nelle edicole, abbinato al «Piccolo» al prezzo di 9,90 euro, il primo volume dell'Enciclopedia tematica dedicata al Friuli Venezia Giulia. In 12 tomi, l'opera mette a fuoco la cultura e le tradizioni, la storia e i riti di un territorio che si estende dalle montagne fino al mare. I libri sono realizzati in collaborazione con il Touring Club italiano, con il patrocinio della Regione e della Banca FriulAdria.

Il castello di Miramare fotografato da Marino Sterle

La ricchezza di una terra che ha saputo valorizzare la sua identità complessa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

A. ALVEARE 040638585 Guardiella, panoramico, recente: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, autometano, 179.000.

A. ALVEARE 040638585 Puecher, stabile perfetto, primaentrata, tranquillo: saloncino, cucinotto, due stanze, bagno, terrazzetta, autometano, euro 146.000, mutuo approvato.

A. SISTIANA PANORAMICISSIMO in piccola palazzina immersa nel verde. Ingresso saloncino cucina matrimoniale stanzetta bagno ripostiglio terrazza 25 mq stupenda vista mare. Garage e posto macchina. Termoautonomo. Luminosissimo. Completamente ristrutturato. Euro 195.000. Gaburro Agente Immobiliare. 040361074.

BUILDING Immobiliare vende Carpineto, ultimo piano, appartamento panoramico, perfette condizioni, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo verandato, balcone, parcheggio condominiale. Euro 160.000, tel. 3472692637. (A00)

BUILDING Immobiliare vende Mazzini appartamento in perfette condizioni, salone, quattro stanze, cucina abitabile, due bagni, ripostigli, balcone. Adatto anche uso ufficio. Tel. 3472692637. (A00)

BUILDING Immobiliare vende via San Nicolò, palazzo signorile, uffici ampia metratura, perfette condizioni rifiniture di pregio. Adatti anche abitazione. Tel. 3472692637.

CMT, centrale, caratteristico e accattivante ultimo piano, perfette condizioni, 160 mq adattissimi persone amanti spazio e comodità. Prezzaccio, Geom. Marcolin 040366901. (A001)

CMT, Fabio Severo alta, moderno: cottura, tinello, due camere, atrio, ripostiglio, bagno, poggiolo. Anche buon investimento. Geom. Marcolin 040366901. (A001)

CMT, semicentrale, moderno: cucinotto, soggiorno, due camere, servizi, veranda e poggiolo, atrio. Molto carino, adattissimo coppiette. Geom. Marcolin 040366901.

CMT Chiarbola, luminosissimo terzo e ultimo piano, cucina abitabile, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo. Quadrifoglio 040630174. (A00)

CMT Collio goriziano, splendida proprietà, elegantissima, composta da corpo principale con due appartamenti e vecchio fienile trasformato in appartamento, zona palestra, cantina vini, ampio parco alberato, oltre 600 mq coperti. Civica & partners 0403363333 www.civicarealestate.it.

CMT Commerciale, palazzina moderna, elegante, appartamento vista mare: salone, cucina, due matrimoniali, bagno, due ripostigli, due balconi, cantina. Euro 270.000 compreso posto auto. Civica & partners 0403363333 www.civicarealestate.it.

CMT Coroneo, 130 mq, soggiorno, cucina, 3 matrimoniali, studio, bagno, wc, soffitta, euro 195.000. Gir tel. 040367682. (A00)

CMT Costalunga villetta ottime condizioni con mansarda taverna giardino parcheggio 365.000 foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

CMT D'Alviano arredato ristrutturato, matrimoniale cucina bagno riscaldamento condizionamento ammezzato, posteggio, 83.000 foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676. (A00)

CMT Foraggi, spazioso e recente appartamento sulla piazza, cucina, soggiorno con terrazze, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina. Quadrifoglio 040630174. (A00)

CMT Giulia da ristrutturare, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggioli, euro 125.000. Gir tel. 040367682. (A00)

CMT inizi via Milano, recente ufficio in buone condizioni composto da 3 vani e bagno. Euro 75.000. Quadrifoglio 040630174. (A00)

CMT locale 550 mq ex supermercato zona Rozzol Cumano anche uso ufficio vendita o affitto. Pizzarello 040766676. (A00)

CMT locale interno centrale ampio carraio 400 mq + 75 mq uffici, 270 mq parcheggio 670.000 + Iva. Pizzarello 040766676. (A00)

CMT Montebello, palazzina signorile trentennale appartamento con terrazzo panoramico, molto luminoso, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, possibilità posto auto. Finiture eleganti, euro 200.000 Civica & partners 0403363333 www.civicarealestate.it.

CMT Muggia, centro storico, appartamenti primingresso su due livelli, varie metrature, esente mediazione. Gir, tel. 040367682. (A00)

CMT Oberdan recente ufficio 165 mq consegna ristrutturato primo ingresso entro nove mesi 330.000 + Iva 10% foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676. (A00)

CMT Opatija appartamenti primoingresso fronte mare e accesso mare, ultimi piani con mansarda e terrazzo con una o due camere, posto auto. Da euro 125.000 Civica & partners 0403363333 www.civicarealestate.it.

CMT Opicina, prenotazioni lotti di terreno edificabile con progetto da approvare e appalto costruzione, villini unifamiliari o affiancati. Civica & partners 0403363333 pregasi informazioni in ufficio previo appuntamento.

CMT ospedale Maggiore, appartamento ristrutturato, ingresso, soggiorno, cucina arredata con poggiolo, singola, matrimoniale, bagno e ripostiglio, euro 130.000 (ev. box doppio euro 40.000). Gir tel. 040367682. (A00)

CMT ospedale Maggiore vicinanze epoca 150 mq ottime condizioni termoautonomo 198.000 foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

CMT Piccardi, appartamento in stabile recente, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale, euro 150.000. Gir tel. 040367682. (A00)

CMT Porto San Rocco, disponibilità di qualche appartamento usato, ottime condizioni interne, anche fronte marina, completi di posto auto eventuale cantina e posto barca. Civica & partners 0403363333 www.civicarealestate.it.

CMT Porto San Rocco, in costruzione consegna giugno 2007 ultima palazzina fronte marina, tutti gli appartamenti con vista mare, finiture eleganti, disponibilità dimensioni importanti fino a 200 mq con salone di 50 mq, cucina, due o tre camere, doppi bagni, tutti con terrazzo, possibilità di modifiche sino 30 novembre 2006. Civica & partners 0403363333 www.civicarealestate.it.

CMT Porto San Rocco, primo ingresso consegna giugno 2006, appartamenti eleganti con riscaldamento a pavimento, impianto di allarme, impianto di raffrescamento e deumidificazione, impianto satellitare. Appartamenti con una, due, tre camere da letto, tutti con terrazzo, a partire da 178.000 compreso posto auto coperto, eventuale cantina e posto barca. Civica & partners 0403363333 www.civicarealestate.it.

CMT posizione centralissima, appartamento d'ampia metratura in ottime condizioni, composto da cucina, soggiorno, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, con box auto. Quadrifoglio 040630174.

CMT Posta centrale tre vani servizi 65 mq attualmente uso ufficio ottime condizioni piano alto ascensore vista aperta 125.000, foto wu www.pizzarello.it o tel. 040766676. (A00)

CMT proponiamo in vendita ville diverse tipologie e metrature, zone Opicina, Muggia, Cervignano. Geom. Gerzel 040310990. (A001)

CMT Romagna panoramico tranquillo soggiorno 2 stanze cucina terrazzino doppi servizi posto auto quarto piano 225.000 foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676. (A00)

CMT Rossetti, palazzo signorile, ascensore, appartamento piano alto, vista aperta: soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, due bagni, ripostiglio, cantina. Buone condizioni, porta blindata, serramenti pvc, orientato sud-ovest. Euro 175.000 Civica & partners 0403363333 www.civicarealestate.it. (A00)

CMT Rovigno a pochi passi dalla basilica, appartamenti primoingresso, anche vista mare, ultime opportunità per acquistare nel centro storico a circa 3000 euro al metro quadrato! Civica & partners 0403363333 www.civicarealestate.it. (A00)

CMT San Giacomo, quarto piano con ascensore esposto sulla piazza, entrata, cucina, soggiorno stanza stanzetta servizi poggiolo soffitta. Quadrifoglio 040630174. (A00)

CMT Scorcola, posizione tranquilla con vista mare, appartamento da rimodernare di circa 110 mq interni, con grande terrazza, ottima esposizione su ampio giardino condominiale. Quadrifoglio 040630174. (A00)

CMT Scorcola bassa, primo ingresso, eleganti ultimi piani con terrazzone: soggiorno, angolo cottura, una/due camere, uno/due bagni, cantina, possibilità acquisto posto auto coperto. Pronta consegna a partire da euro 165.000 Civica & partners 0403363333 www.civicarealestate.it.

CMT Soncini perfetto soggiorno matrimoniale cucina terrazzino bagno ripostiglio parcheggio condominiale ascensore 128.000 foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676. (A00)

CMT Tribunale vista aperta signorile: salone cucina 2 stanze 2 bagni terrazzi cantina, recentissimo, possibilità box foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676. (A00)

CMT ufficio, vicinanze piazza Oberdan, palazzo elegante, piano alto, ascensore, circa 170 mq con balconi. Buone condizioni, euro 336.000 Civica & partners 0403363333 www.civicarealestate.it.

CMT Viale, in stabile d'epoca, da ristrutturare, ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno e wc. Gir tel. 040367682. (A00)

CMT via Fabio Severo, alta, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiolo, veranda. Prezzo interessante. Geom. Gerzel 040310990. (A001)

CMT via Murat, appartamento al piano terra, mq 95, termoautonomo, adatto anche studio ambulatorio. Geom. Gerzel 040310990. (A001)

CMT via Revoltella, zona, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina. Geom. Gerzel 040310990. (A001)

DOMUS attico primingresso, panoramica vista mare/città, bipiano: salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzi, ampi ripostigli, cantina, box auto, aria condizionata, termoautonomo. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS centralissimo piano alto ristrutturato: saloncino, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile, bagno, servizio, condizionamento, box auto. Euro 180.000- Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Cittavecchia, in prestigioso palazzo restaurato, mansarda primoingresso: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostigli, terrazzo a vasca, termoautonomo, aria condizionata, idromassaggio, satellite. Possibilità posto auto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS D'Annunzio inizio, recente, piano alto panoramico, vista città: soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, due poggioli, ascensore, riscaldamento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Largo Barriera, casa moderna, ultimo piano, buone condizioni: soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzo 10 mq. Euro 95.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Muggia, terreno edificabile, vicino al centro, vista mare. Adatto impresa. Informazioni esclusivamente su appuntamento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Piccardi alta, epoca, buone condizioni: soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, due terrazzini. Euro 115.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Sant'Andrea ultimo piano vista mare, circa 230 mq: grande salone, quattro stanze, cucina doppi servizi, ripostiglio, aria condizionata, posto auto coperto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Venti Settembre in palazzetto epoca, due appartamenti attigui di mq 80 e 95, completamente da ristrutturare, possibilità ricavo ente unico. Adatto ufficio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Viale Venti Settembre, pedonale, circa 100 mq: soggiorno, sala da pranzo, matrimoniale, cucina abitabile, stanza lavoro, bagno. Tel. 040366811. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Burlo in palazzo recente piano alto luminoso in buone condizioni: saloncino con cucinino, due camere matrimoniali, bagno, terrazzino - posto auto condominiale. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Carlo Antoni vendesi nuda proprietà in elegante complesso residenziale: salone, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzi, cantina, parcheggio condominiale. Euro 74.000. (A00)

Continua in 17.a pagina

MUSICA La cantante friulana da stasera al «Verdi»

Cedolins: a Trieste il dramma interiore della ventenne Mimì

TRIESTE Reduce dall'importante debutto al Teatro Real di Madrid nella «Luisa Miller» di Verdi e dai festeggiamenti del Capodanno in musica alla Fenice, Fiorenza Cedolins è di nuovo a Trieste per iniziare l'anno nel teatro dove ha iniziato la sua esperienza musicale con «La Bohème» di Giacomo Puccini.

«È un'opera che non ho affrontato spesso nel corso della mia carriera» spiega la cantante friulana. «All'inizio, forse perché sono alta, non si pensava a me come a una Mimì possibile. L'idea che si ha di questo personaggio è quella di una donna minuta, piccolina. Eppure, da quando è entrata nel mio repertorio, La Bohème mi ha dato molte soddisfazioni. E ricordo con piacere l'edizione di quattro anni fa, qui a Trieste, sempre con Oren...».

Le eroine di Puccini restano, in ogni caso, personaggi di elezione per Fiorenza Cedolins: «Puccini è stato generosissimo con il soprano che canta Mimì. Suggestionato da quella specie di telenovela che era il testo di Murger ha voluto dare leggerezza a tutti i personaggi che mette in scena. La scrittura vocale è molto improntata sulla conversazione, è questa la cifra che più caratterizza l'opera».

In che senso?

«Proprio nel senso che, se confrontata con la scrittura vocale di altri suoi personaggi come Manon, qui Puccini si esprime in modo più intimo. Gli episodi musicali sono più brevi. Insomma, la poetica delle piccole cose è anche nella frase musicale della Bohème».

Cosa comporta, tutto questo, per l'interprete di Mimì?

«Direi soprattutto l'esigenza di esprimersi con la leggerezza di cui dicevo evitando il rischio di appesantire il personaggio nel senso del patetismo. In realtà quelli di Mimì devono essere gli accenti di un dramma interiore che lei vive da perfetta ragazza della porta accanto e con l'incoscienza dei suoi vent'anni».

Eppure Mimì è un personaggio che continua a commuovere...

«Dal punto di vista umano è una ragazza che ha la forza di non far pesare il proprio dramma sulle persone che le stanno accanto. E questo, sotto il profilo umano, è un merito raro, non le pare? Ecco se dovessi definirla in una frase Mimì è una persona che sa morire con il sorriso sulle labbra».

Cosa rappresenta, per lei, la musica di Giacomo Puccini?

«Puccini è il porto da cui sono partita. Gli altri repertori danno viceversa sfogo a quella che è la mia curiosità di artista cui piace sperimentarsi e lavorare sul suono con l'obiettivo che è alla base di tutto il mio lavoro, il perfezionismo».

Qui a Trieste la sua Mimì sarà inserita in uno spettacolo antitradizionale. L'idea le piace?

«Non credo che esistano regie tradizionali o meno. Esistono regie belle o regie brutte. Ci sono spettacoli in costume che seguono l'estetica di un certo periodo storico che hanno un loro senso, ma mi piacciono anche le regie più astratte. L'importante è che lo spettacolo conservi la coerenza dell' idea di partenza. Del resto ogni artista ha il proprio modo di sentire un' opera. Gli stereotipi mi danno fastidio anche come spettatrice».

Riesce ancora a essere spettatrice d'opera?

«Penso sia fondamentale, di tanto in tanto, per noi che facciamo teatro mescolarci al pubblico e assistere a spettacoli cui non partecipiamo. E' un modo per tenerci aggiornati e per captare le sensazione che il teatro produce in chi ci guarda e ci ascolta».

Cosa l'aspetta in questo 2006 dopo Bohème?

«Molte cose. La mia prima Desdemona nell'Otello di Verdi al San Carlo di Napoli, e per restare a Puccini il mio debutto a Barcellona con la Madama Butterfly e un nuovo allestimento di Tosca all'Arena di Verona».

Rino Alessi

Il tenore Francesco Hong e il soprano Fiorenza Cedolins in una scena de «La Bohème» (foto Parenzan)

La stagione operistica s'inaugura con la popolare opera di Puccini, diretta da Oren; repliche fino al 31 gennaio

Questa è una Bohème riletta in chiave contemporanea

Daniel Oren, direttore di questa «Bohème»

TRIESTE La stagione operistica 2006 al Teatro Verdi s'inaugura oggi alle 20.30 con la prima rappresentazione di «Bohème» diretta da Daniel Oren.

Lavoro tra i più popolari e amati di Giacomo Puccini, l'opera ben evidenzia la straordinaria mescolanza tra la giovanile spensieratezza bohémienne dei personaggi sulla scena, in cui si riconoscono i tipi umani e l'ambiente intellettuale ed estroverso della Parigi del 1830, e la vicenda lirico passionale che si consuma in tragedia di Mimì, la figura femminile più tenera fra tutte le protagoniste pucciniane.

Maestro concertatore e direttore di questa edizione è uno dei maggiori interpreti pucciniani, Daniel Oren, a cui l'opera risulta particolarmente congeniale per le diffuse sonorità orchestrali e per l'intimismo lirico ed espressivo di alcune pagine indimenticabili. L'allestimento dell'Opera di Nizza in chiave contemporanea si avvale della regia di Daniel Benoin che ne cura anche il disegno luci con le scene ed i costumi di Jean Pierre La Porte. Al suo debutto sul palcoscenico triestino, Benoin vanta come attore e come regista, soprattutto nel campo della prosa ma anche in campo operistico, una lunga esperienza teatrale che è recentemente approdata alla direzione del Teatro di Nizza.

Eccellente cast vocale, in cui spicca una grande Mimì, interpretata da Fiorenza Cedolins, che si alternerà con Latonia Moore, che il pubblico triestino ha recentemente potuto apprezzare nell'interpretazione della Messa da Requiem di Verdi e in «Turandot».

Il ruolo di Rodolfo sarà interpretato dal tenore Francesco Hong, in alternanza con il tenore statunitense James Valenti. Nel ruolo di Musetta saranno impegnate Aihnoa Arteta e Donata D'Annunzio Lombardi. José Fardilha, affermato baritono portoghese, interpreta il ruolo di Schaunard, mentre Franck Ferrari in alternanza con Luca Grassi quello di Marcello. Completano il cast Mirco Palazzi, Angelo Nardinocchi, Dax Velenic, Massimo Marsi, Giuliano Pelizon e Giovanni Palumbo. Si replica fino al 31 gennaio.

CINEMA *Diva degli anni '50*

È morta la Winters

LOS ANGELES **È morta a Los Angeles l'attrice americana Shelley Winters, grande diva degli anni Cinquanta. Aveva ottantacinque anni. Dal '52 al '54 era stata sposata con Vittorio Gassman, dal quale aveva avuto la figlia Vittoria, che vive negli Stati Uniti. Era da tempo malata ed è morta per un attacco di cuore al Rehabilitation Centre of Beverly Hills. Già lo scorso ottobre era stata ricoverata in ospedale a Los Angeles per un infarto.**

Dopo aver recitato nei ruoli di bionda fatale negli anni Quaranta, Shelley Winters - il cui vero nome era Shirley Schrift ed era nata il 18 Agosto 1921, a East Saint Louis, Illinois - era stata scoperta negli anni Cinquanta come talento drammatico e aveva vinto due premi Oscar come attrice non protagonista nel 1959 con «Il Diario di Anna Frank» e nel 1965 per «Incontro al Central Park». Una delle star più rispettate dell'epoca d'oro di Hollywood, la Winters era già stata candidata all'ambita statuetta degli Academy Awards nel 1951 per «Un posto al sole» e poi nel 1972, per «L'Avventura del Poseidon».

Winters con Gassman

Ex compagna di stanza di Marilyn Monroe, Shelley Winters era stata la madre di Lolita nell'omonimo film del 1962 tratto dal romanzo di Vladimir Nabokov. L'attrice era diventata celebre per aver portato a Hollywood una bellezza non convenzionale e per anni aveva dominato i gossip dello spettacolo con i suoi libri confessione sui vizi dei personaggi del cinema.

La sua ultima apparizione era stata nel 1999 nel film «La bomba», diretto da Giulio Base e interpretato da Vittorio e Alessandro Gassman. Tra gli altri film girati in Italia, nel 1977, «Un borghese piccolo piccolo» di Mario Monicelli con Alberto Sordi e Romolo Valli. Altri suoi film recenti «Delta Force» (1985), «Risvegli» (1990), «Stepping Out» (1991), «Buona fortuna Mr Stone» e «Il silenzio dei prosciutti» (1993).

Polemica a distanza

Rowling: il Papa censura Potter? Pensi piuttosto alla pace nel mondo

LONDRA «Sua Santità ha di meglio a cui pensare che non ai miei libri su Harry Potter, si concentri piuttosto sulla pace nel Mondo»: J.K. Rowling, l'autrice della saga più venduta degli ultimi dieci anni, invita Benedetto XVI a curarsi di altre cose, piuttosto che non attaccare la sua creatura.

Le critiche di Joseph Ratzinger? «Mi ricordo di averne letto», ha risposto in una intervista la donna più ricca di Gran Bretagna. «E ho subito pensato "sicuramente lui ha cose più importanti a cui pensare", come la pace nel Mondo e la guerra in Medioriente». Ragione per cui, spiega, non mi sono nemmeno curata di rispondere.

PERSONAGGI *Premiata la sua ricca e feconda attività di narratore e poeta*

Casarsa incorona come personaggio dell'anno Nico Naldini, scrittore e cugino di Pasolini

CASARSA «Premio cittadino dell'anno» di Casarsa, quindicesima edizione, a Nico Naldini, narratore e poeta, cugino di Pier Paolo Pasolini, autore di libri in versi, biografie e romanzi di successo.

A conferirgli il prestigioso riconoscimento, ieri sera nella chiesa parrocchiale gremita, è stato il sindaco della città dov'è nato nel 1929, Claudio Colussi. «Un premio a una delle persone che dal punto di vista culturale hanno dato di più alla nostra comunità - ha detto il primo cittadino - e che rappresenta un punto di riferimento costante per tutte le attività che dedichiamo alla memoria di Pasolini». Tra queste, il Centro studi internazionali già costituito, che sta muovendo i primi passi in questi giorni.

«Vengo premiato per due virtù che non possiedo - ha commentato Naldini - cioè il coraggio e l'altruismo. Perciò voglio ricordare questa sera altri due casarsesi. Per il coraggio, mio cugino Guido Pasolini, fratello di Pier Paolo, morto per difendere i confini della patria, e il missionario don Dante Spagnol che da quarant'anni fa del bene in Africa. Mi sento come il vecchio di un film di Bergman che torna nel campo della sua infanzia a raccogliere le fragole».

La premiazione, organizzata dalla Pro Casarsa, dal Comune e da Forum Democratico, presenti numerose autorità della Provincia di Pordenone e della Regione, è stata preceduta dal concerto del trio messicano di chitarre «Nahual».

«Siccome era un poeta, è difficile dargli un'età, aveva i capelli bianchi, ma aveva passioni di bambino insieme a una cultura di vecchio». Così Goffredo Parise, scrittore e amico, descrive con una magistrale pennellata lo stesso Nico in «Ricordo», racconto della famosa raccolta «Sillabari».

Un ritratto sintetico del poliedrico autore di pregevoli libri di poesia, come «La curva di San Floreano» (Einaudi, 1988) e «Meglio gli antichi castighi» (Guanda, 1997), e il recente «Aymen Aymen» (Ediciclo, 2005) e di numerosi volumi di prosa, come «Il treno del buon appetito» (Guanda, 1995), corale e autobiografico romanzo dell'eros omosessuale e potente affresco di un'epoca in cui s'incontrano personaggi come Moravia, Gadda, Parise, Penna e Comisso.

Un personaggio capace di affascinare sin dagli esordi: nel '48 esce «Seris par un frut», raccolta di poesie e traduzioni in friulano curate da Pasolini ai tempi della sua «Academiuta di lenga furlana»; nel '58 l'editore Scheiwiller pubblica «Un vento smarrito e gentile», poesie in veneto, friulano e italiano.

Cittadino dell'anno proprio nel paese che lo vide tracciare i primi segni sulle pagine di un appassionante «romanzo di formazione» che prende il via accanto al cugino Pier Paolo nella leggendaria scuola di Versuta. Ed è in omaggio alle sue radici friulane, nutrite d'apporti di vasto respiro, e con forti accenti polemici nei confronti di un certo provincialismo angusto, che Naldini si è dedicato alla ricostruzione biografica dell'avventura umana e intellettuale dell'illustre cugino. Dal celebre «Nei campi del Friuli. La giovinezza di Pasolini» (Scheiwiller, 1984), fino al monumentale «Pasolini, una vita» (Einaudi, 1989), volume in cui Naldini, partendo da scritti inediti, registrazioni, ricordi, dipinge il ritratto poderoso del grande friulano di Casarsa.

Nico Naldini, premiato ieri sera nella Casarsa di Pasolini

A conferirgli ieri sera il prestigioso riconoscimento è stato il sindaco della cittadina friulana dov'è nato nel 1929

A Naldini si deve l'investigazione accurata e anticonvenzionale del rapporto tra Pasolini e il Friuli, declinato soprattutto nelle precoci e profetiche intuizioni di Pier Paolo su temi di stretta attualità oggi, come l'identità linguistica e culturale, o l'autonomia regionale.

Naldini è l'autore d'altre memorabili biografie, tra cui «Vita di Giovanni Comisso» (Einaudi, 1985), o quella dedicata all'artista Filippo De Pisis, nell'omonimo libro (Einaudi, 1991). Intellettuale scomodo e spesso criticato per le sue posizioni «anti complottiste» sulla morte del cugino Pier Paolo, Naldini è, insomma, testimone d'eccellenza sia per chi voglia scoprire il Pasolini meno noto e altri protagonisti del '900 letterario italiano.

Alberto Rochira

Ultima settimana per le foto di piazza dell'Unità d'Italia

Arrivano ogni giorno le immagini dei fotografi dilettanti che hanno accolto l'invito del «Piccolo», che, in collaborazione con il Comune di Trieste, ha indetto il **«Premio fotografico Piazza Unità d'Italia»**. Per partecipare basta compilare una delle **schede** pubblicate quotidianamente sul «Piccolo», allegando la propria fotografia della piazza, e inviarla o recapitarla a **Il Piccolo, Premio Fotografico Piazza dell'Unità d'Italia, via Reni,1 34123 Trieste**. È possibile inviare foto anche in formato digitale. Parteciperanno al premio tutte le foto pervenute entro sabato 21 gennaio. Una giuria composta dai fotografi del «Piccolo» e da due rappresentanti del Comune selezionerà le immagini migliori che si aggiudicheranno i premi che vengono offerti dal Comune di Trieste. L'autore della foto più bella vincerà una macchina digitale reflex, mentre il secondo e terzo classificato si porteranno a casa una macchina digitale a testa. Agli altri sette classificati rimasti fuori del podio (dal quarto al decimo posto) verrà invece consegnata una targa. Tutte le foto verranno pubblicate sul giornale. La premiazione dei migliori ritratti di Piazza dell'Unità d'Italia si terrà a fine gennaio nel salotto azzurro del palazzo del Comune.

Da sinistra, «Odgrobadogroba» del lubianese Jan Cvitkovic; «A temetelen halott» di Márta Mészáros e «Solidarnosc Solidarnosc» film collettivo dei registi di spicco del cinema polacco. A destra, «Zdroj» di Martin Marecek, in concorso per i documentari

RASSEGNA *Dal 19 al 26 gennaio il festival Alpe Adria che propone un cartellone con centoquaranta titoli*

Trieste: ciak sul cinema dell'Est Europa

Omaggio a Roberto Rossellini con sei film e l'intervento della figlia Ingrid

TRIESTE E' tutto pronto per aprire la prestigiosa finestra che affaccia sul panorama delle cinematografie dell'Europa centro-orientale, il Trieste Film Festival, organizzato dall'associazione Alpe Adria Cinema e diretto da Annamaria Percavassi. Il sipario di questa diciassettesima edizione si alzerà, dal 19 al 26 gennaio, su un programma denso e accattivante che prevede centoquaranta titoli divisi in diverse sezioni.

La kermesse propone i concorsi ufficiali, la monografia riservata al cinema tedesco, «Immagini», che apre la porta alle opere in formato video, e «Zone di cinema», dedicata alla produzione sul territorio locale. Quattro, quest'anno, le sedi del Festival: il cinema Excelsior, la sala Azzurra, il Teatro Miela, e il cinema Ariston, che ospiterà un omaggio a Roberto Rossellini nel centenario della sua nascita, con la proiezione di sei pellicole e un incontro, martedì 24 gennaio, con la figlia Ingrid, presente al Festival proprio per raccontare la vita del grande regista del Neorealismo.

Numerosi gli eventi speciali che apriranno e chiuderanno la manifestazione. Si parte dalla serata inaugurale, giovedì 19 gennaio, con la proiezione di «Odgrobadogroba» («Di tomba in tomba»), commedia aspra e intelligente del regista lubianese Jan Cvitkovic («l'erede del cinema di Kusturica e Tanovic», come lo descrive la direttrice artistica), seguita da «L'uomo non sepolto» di Márta Mészáros, grande regista del cinema d'impegno civile ungherese e ospite speciale del Festival. Nella serata conclusiva verranno proposti invece «Solidarnosc Solidarnosc», film collettivo nato da un'idea di Andrzej Wajda e firmato dai registi di spicco del cinema polacco, e l'anteprima italiana di «Senza destino», di Lajos Voltai, opera sul dramma dell'Olocausto tratta dall'omonimo libro del Premio Nobel per la Letteratura Imre Kertész.

Sono presentati in anteprima nazionale anche gli undici lungometraggi ammessi al concorso ufficiale, che contiene delle vere e proprie chicche come il dramma familiare «Ryna», folgorante debutto della regista rumena Ruxandra Zenide, «La morte del signor Lazarescu» di Christi Puiu, vincitore all'ultimo Festival di Cannes nella sezione «Un certain regard», e «La città del sole o gli eroi della classe operaia» dello slovacco Martin Šulík.

Nutrite anche le sezioni dei cortometraggi, con diciannove titoli provenienti dalle migliori Scuole di Cinema e di Belle Arti dell'Europa centro-orientale, e dei documentari, scelti con un occhio di riguardo alle opere che uniscono la ricostruzione storica all'esperienza autobiografica.

Sarà il Teatro Miela a ospitare una delle sezioni che meglio incarnano l'anima multiculturale e multidisciplinare del Festival, «Immagini», «spazio di creatività artistica a trecentosessanta gradi», come lo definisce la curatrice Tiziana Finzi. Nel programma di «Immagini» si incontreranno opere della produzione indipendente video e cinematografica (come quella del gruppo milanese Masbedo, che proprio a Trieste ha girato «Notte 266», una videoinstallazione apprezzatissima sul mercato dell'arte contemporanea), ma anche eventi musicali (come il concerto di un gruppo di «skaters» sloveni che aprirà il Festival) e multimediali (come «Orario di chiusura» di Thomas Woschitz, un film le cui musiche verranno suonate dal vivo dal gruppo Naked Lunch).

Nel programma di questa diciassettesima edizione trovano spazio anche due monografie. La prima è dedicata alle nuove energie del cinema tedesco e presenta un panorama in quattordici opere degli autori più rappresentativi della Germania contemporanea, come Angela Schanelec e Christian Petzold. La seconda celebrerà invece una famiglia russa, quella dei Guerman, che ha fatto dell'arte e dell'amore per il cinema una cifra da rispettare di generazione in generazione. Al Festival interverranno il regista Aleksej Guerman Junior, del quale verrà presentata una «retrospettiva completa» (sebbene abbia solo trent'anni) che comprende anche il suo ultimo film «Garpastum», già passato allo scorso Festival del Cinema di Venezia, e il padre Aleksej Guerman Senior, regista, marito della sceneggiatrice Svetlana Karmalita e figlio del famoso romanziere Yurij Guerman.

Nell'ambito dei tradizionali incontri tra cinema e scrittura, invece, quest'anno verrà proposta una tavola rotonda sul reportage, scritto o in immagini, di viaggio. Tutti prestigiosi i nomi dei relatori: la fotografa Monika Bulaj, il regista Davide Ferrario (esploso nel panorama cinematografico nazionale col film «Dopo mezzanotte», ma già noto per il bellissimo «Il 45° parallelo»), il musicista e scrittore Massimo Zamboni, che ha nutrito la sua musica con le suggestioni raccolte visitando la Mongolia e Medioriente, e il giornalista Paolo Rumiz.

Un programma ricchissimo dunque, quello del Trieste Film Festival, nel quale si inseriranno ospiti internazionali pronti a confrontarsi con il pubblico (tutte le mattine al Caffè degli Specchi): oltre a Márta Mészáros, ai Guerman e a molti registi delle opere presentate, ci saranno anche Gloria De Antoni e il regista ceco Jirí Menzel, che nel 1967 vinse il Premio Oscar per il miglior film straniero con «Treni strettamente sorvegliati».

Elisa Grando

APPUNTAMENTI

Giulio Scarpati a Pordenone, «Cenerentola all'opera» a Udine

Orsini ancora oggi al Rossetti

TRIESTE Al Politeama Rossetti si replica ancora oggi «Il padre», regia di Massimo Castri, con Umberto Orsini.

Oggi, alle 11, al Cristallo, per i più piccoli in scena «Buonanotte piccolo sonno», col Teatro Telaio di Brescia.

Oggi alle 16.30, al teatro Pellico, «Pessi fora de aqua» con la compagnia Ex allievi del Toti.

Oggi alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, il musical «Fra' cielo e terra» sulla vita di Sant'Antonio di Padova.

Oggi alle 21.30, al Punto G/Spetic 2 (via Economo), serata musicale con Lorenzo Ballarin.

Oggi alle 17.30, al teatro San Giovanni, in scena «Porte chiuse» con il Teatro Incontro.

CIVIDALE Oggi, alle 16, al teatro Ristori, per i più piccoli «Le favole dono» storie in musica, tratto da testi di Gianni Rodari e Fabrizio De André.

UDINE Oggi, alle 17, al Teatro Nuovo, «Cenerentola all'opera» per i più giovani proposto dal Cta di Gorizia.

Oggi, al teatro Bon di Colugna, alle 16, «Money, ovvero La felicità non fa i soldi» con Andrea Chiappori e Daniele Chiaretto.

CORDENONS Oggi, alle 21, al teatro Aldo Moro, «Una storia d'amore» con Giulio Scarpati e Lorenza Indovina.

PORDENONE Oggi alle 16, al Teatro Verdi, in scena «Le donne d'intelletto» di Molière con il gruppo Punto e... a Capo di Pordenone.

Giacinto Gallina rivisitato in triestino dagli Ex allievi del Toti, con brio

TRIESTE Non basta comprare un podere per diventare un contadino. Angelo, lasciati gli affari di famiglia, decide di trasferirsi in campagna, scontrandosi però con una realtà ben diversa da una gioiosa vita agreste. Si ritrova pieno di debiti e ridotto a incollare le ciliegie su un albero (di fichi!) per fingere di avere un barlume di pollice verde. Non gli resta che fare pace con il fratello Beneto, che invece è rimasto in città a ingrandire la bottega, e chiedergli un prestito. Ma non sa che Beneto, indebitato quanto lui, ha accettato di incontrarlo con lo stesso, identico proposito...

Sino al 22 gennaio, per la Stagione de L'Armonia, gli Ex allievi del Toti propongono al Teatro Pellico lo spettacolo «Pessi fora de aqua», versione in dialetto triestino firmata da Bruno Cappelletti (sua anche la regia) di due atti di Giacinto Gallina e Riccardo Selvatico. Rispetto all'originale, la vicenda è ambientata negli anni '50 e si regge innanzitutto sul gioco esilarante degli equivoci e sul confronto, fatto anche di curiosi e reciproci pregiudizi, tra la mentalità cittadina e quella di campagna. Poca pazienza sembra avere il mondo contadino per i «fiori cresciuti in serra» che si improvvisano «fiori di campo».

Ma una forza dello spettacolo è anche il contrasto tra i caratteri. Tanto pacata e ragionevole è la coppia formata da Angelo (Paolo Dalfovo) e Teresa (Germana Marcon), tanto buffamente sopra le righe sono invece Beneto (Roberto Tramontini) e sua moglie Jolanda (Annamaria Termini). Jolanda, in particolare, ipocondriaca e ansiosa sino a diventare un corvaccio del malaugurio, risulta comicissima nel suo essere insieme lagnosa e dispotica. L'affiatato cast è completato da Walter Bertocchi (Franco, latin lover di campagna), Chiara Bedini e Marco Stener (gli innamorati), Cristina Primavera (la saggia cugina) e Paola Tramontini (la pungente servetta). Scenografie e costumi sono di Giulia Zuccheri, luci e fonica di Franco Davide e Paolo Slavez.

Annalisa Perini

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ **AMBASCIATORI.** www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
THE NEW WORLD – IL NUOVO MONDO 11, 16.45, 19.30, 22
con Colin Farrell, Christopher Plummer e Christian Bale. Alle 11 a 4 €.

■ **CINEMA ARISTON.** Tel. 040-304222.
ZUCKER!...COME DIVENTARE EBREO IN 7 GIORNI 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Dani Levy, una gustosissima commedia degli equivoci.
Domani: SORRISI DI UNA NOTTE D'ESTATE di Bergman.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.**
THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 10.45, 16, 19, 22
40 ANNI VERGINE 10.55, 15, 17.20, 19.45, 22.20
MATCH POINT 10.50, 14.50, 17.20, 19.50, 22.15
DERAILED: ATTRAZIONE LETALE 11, 18.05, 20.10, 22.15
SAW II LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 11, 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO
Proiezioni in digitale 10.50, 14.40, 17.15, 19.50
KING KONG 14.40, 22
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 16.25, 18.20, 20.15
NATALE A MIAMI 14.30, 22.15
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 11
Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.

■ **CINECITY.** Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).
Scadenza vecchie CINERAM (colore verde): la scadenza è stata prorogata al 30/6/06.

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA.** Tel. 040-767300.
Interi 6 €, ridotti 4,50 €.
LADY HENDERSON PRESENTA 16, 18, 20, 22
di Stephen Frears con Judy Dench e Bob Hoskins.
L'ENFANT 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Jean Pierre e Luc Dardenne. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2005.

■ **FELLINI.**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
CHICKEN LITTLE, AMICI PER LE PENNE 11, 15.30, alle 11 a 4 €
PAROLE D'AMORE 17, 18.45
con Richard Gere e Juliette Binoche.
A HISTORY OF VIOLENCE 20.30, 22.15
di David Cronenberg. Premiato dalla critica americana come miglior regista del 2005.

■ **GIOTTO MULTISALA.**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
MATCH POINT 16, 18, 20.10, 22.20
di Woody Allen con Scarlett Johansson.
MEMORIE DI UNA GEISHA 16.15, 20, 22.15
di Rob Marshall, regista di «Chicago».
LA MARCIA DEI PINGUINI 18.30

■ **NAZIONALE MULTISALA.**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 11, 15.15, 17.30, 19.55, 22.15 alle 11 a 4 €
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 11, 15.20, 17.45 alle 11 a 4 €
SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15
DERAILED, ATTRAZIONE LETALE 20.20, 22.15
con Clive Owen, Jennifer Aniston, Vincent Cassel.
P3K - PINOCCHIO 3000 15.30 a solo 4 €
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Leonardo Pieraccioni.

■ **NAZIONALE.** Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ **SUPER.**
NATALE A MIAMI 15.30, 20
KING KONG 17.05, 21.45
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ **ALCIONE FICE.** Tel. 040-304832.
BROKEN FLOWERS 16, 18, 20, 22.
di Jim Jarmush con Bill Murray, Sharon Stone, Jessica Lange.

TEATRI

■ **TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 2005-2006.**
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.
Vendita biglietti per «La Bohème» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21; dalle ore 19.30 solo biglietti e last minute per lo spettacolo odierno.
«La Bohème» di Giacomo Puccini oggi prima rappresentazione, ore 20.30 turno A. Repliche: domenica 22 gennaio ore 16 turno D, lunedì 23 gennaio ore 20.30 turno F, giovedì 26 gennaio ore 20.30 turno B, venerdì 27 gennaio ore 20.30 turno E. Domenica 29 gennaio ore 17 turno S, martedì 31 gennaio ore 20.30 turno C.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.** www.ilrossetti.it. Tel. 040-3593511.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 «Il padre» di August Strindberg. Con Umberto Orsini. Abb. Prosa - Turno D.
SALA BARTOLI. Ore 17 «Sono Milena, da Praga». Testo e regia di Caterina Venturini. Abb. «altri percorsi» - Turno libero.

■ **TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA.**
Tel. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it
Ore 11 Ti racconto una fiaba presenta «Buonanotte piccolo sonno». Ingresso 5 euro; abbonamento a 5 spettacoli 20 euro. 040/390613; teatroragazzi@lacontrada.191.it; www.contrada.it.
Ore 16.30 «Harry ti presento Sally» con Giampiero Ingrassia e Marina Massironi. 2 ore. Parcheggio gratuito.

■ **L'ARMONIA – TEATRO SILVIO PELLICO.** Via Ananian.
Ore 16.30 la Compagnia Teatrale «Ex allievi del Toti» presenta la commedia brillante «Pessi fora de aqua», di Giacinto Gallina e Riccardo Selvatico, versione in dialetto triestino e regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

■ **TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA.** Tel. 040/364863.
Ore 20.30 grande successo, replica straordinaria «Fra' cielo e terra», il musical. Regia di R. Fortuna. Interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticketpoint di Corso Italia 6/c. www. bekar.net.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX.**
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
THE NEW WORLD – IL NUOVO MONDO 17, 19.40, 22.15
40 ANNI VERGINE 16, 18, 20, 22
MEMORIE DI UNA GEISHA 15.15, 17.45
DERAILED – ATTRAZIONE LETALE 20.20, 22.20
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 15, 17.20
SAW 2 20.10, 22.20
MATCH POINT 15.10, 17.30, 20, 22.20

■ **TEATRO COMUNALE.**
www.teatromonfalcone.it
Stagione cinematografica 2005/2006. Ore 16, 18, 20, 22 «Zucker... Come diventare ebreo in 7 giorni» di Dani Levy. In vendita anche i biglietti per il concerdo del Duo Pepicelli (17/1) e per gli spettacoli «Storie di scorie» (19/1), «I ragazzi di Via della Scala» (24-25/1) e «Todos Caballeros» (27/1).

CERVIGNANO

■ **TEATRO P.P. PASOLINI.** Ore 17, 19.15, 21.30 «Le cronache di Narnia: il leone, la strega e l'armadio». 5 euro.
Stagione di Prosa 2005-2006.
Lunedì 16 gennaio, ore 21 Teatro Juvarra presenta: «Othello - Per morire in un tuo bacio» con Michele Di Mauro e Lucilla Giagnoni, regia di Michele Di Mauro.

CORMONS

■ **TEATRO COMUNALE.**
Tel. 0481/630057.
«Chicken Little» 16, 18, 20; intero € 5, ridotto € 4.

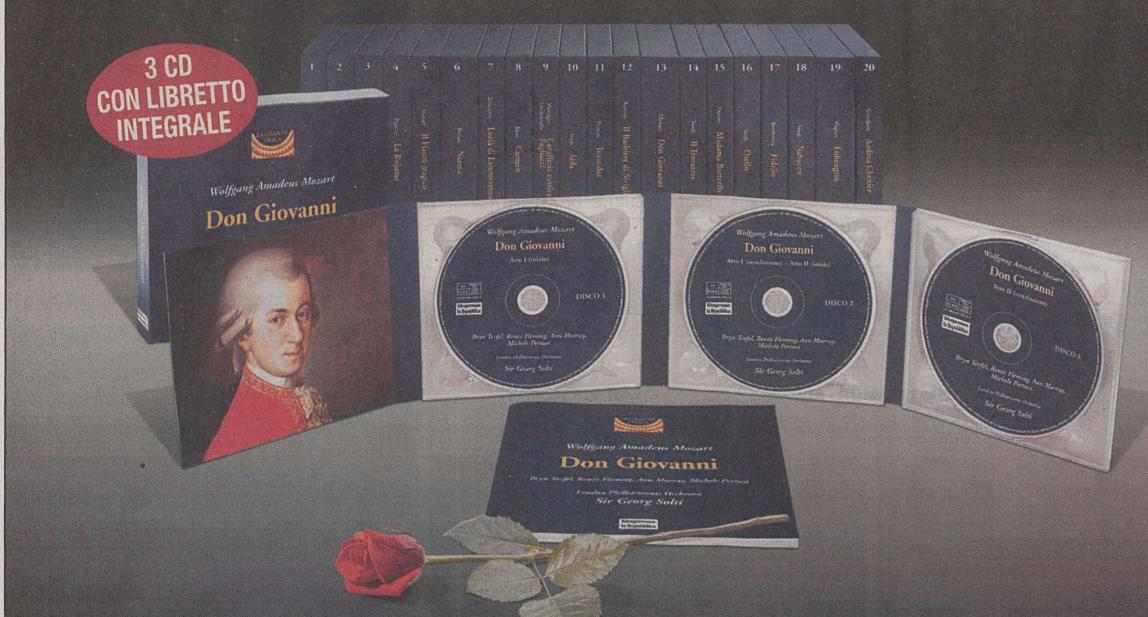
UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.**
www.teatroudine.it
Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.
Domenica 15 gennaio 2006, ore 17: «A Teatro da Giovanni» rassegna di teatro per bambini. C.T.A. Gorizia «Cenerentola all'opera» scene e figure Francesco Tullio Altan; età consigliata a partire da 6 anni.

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.**
www.teatroudine.it
Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.
18 gennaio ore 20.45 (turno A), 19 gennaio ore 20.45 (turno D), 20 gennaio ore 20.45 (turno E), 21 gennaio ore 16 (fuori abb.), 21 gennaio ore 20.45 (turno C), 22 gennaio ore 20.45 (turno B): Teatro Circo Nomade - Cirque Eloize (abb. Prosa 10; abb. 5 formula A) «Le nuit, le ciel est plus grand» regia Daniele Finzi Pasca.

GORIZIA

■ **MULTISALA CINEMA CORSO**
SALA ROSSA
MATCH POINT 15, 17.30, 20, 22.20
SALA BLU
VIZI DI FAMIGLIA 15.30, 17.45, 20, 22.15
SALA GIALLA
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 15, 17.45, 19.30
SALA GIALLA
NATALE A MIAMI 20.30, 22.15

■ **KINEMAX.** Tel. 0481/530263.
SALA 1
THE NEW WORLD – IL NUOVO MONDO 17, 19.40, 22.15
SALA 2
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 15, 17.20
DERAILED – ATTRAZIONE LETALE 20, 22.10.
SALA 3
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.20, 17.30
REINAS – IL MATRIMONIO CHE MANCAVA 20.10, 22.20.

Continua dalla 13.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040368003 colle di Scorcola in costruenda palazzina signorile appartamento di grande metratura disposto su due livelli con giardino panoramico: salone, tre/quattro stanze, cucina con tinello, due/tre bagni, terrazzo, due posti auto - rifiniture signorili. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Commerciale alta su due livelli in recentissima villa bifamiliare con splendida vista mare: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, box e posto auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Coroneo alta ottavo piano panoramico in palazzo signorile: doppio salone, due stanze, stanzetta, cucina con veranda, due bagni, terrazzino, cantina. Euro 265.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 fine 'Romagna splendida vista mare/città in costruzione salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, due posti auto - rifiniture signorili. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Largo Mioni penultimo piano panoramico e luminoso: saloncino, due stanze, ampia cucina, doppi servizi, due verande, poggiolo, ascensore. Euro 159.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 piazza Goldoni appartamento signorile in palazzo completamente ristrutturato con grazioso giardino di proprietà: salone, due stanze, cucina, due bagni, aria condizionata e riscaldamento autonomi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Roiano casa d'epoca su tre livelli elegantemente ristrutturata: salone, sala da pranzo, sei stanze, tre bagni, cucina più splendida mansarda con terrazzo a vasca - giardinetto. Possibilità realizzazione box auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Semicentrale piano alto panoramico con ascensore: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina - riscaldamento autonomo. Euro 155.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Torri d'Europa ufficio open space di circa 260 mq con possibilità parcheggio - moderni comforts. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 ultima disponibilità in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Viale XX Settembre locale di ampia metratura con soppalco e vetrine. Euro 260.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Locchi appartamento soleggiato in buone condizioni con scorcio mare, salone, camera, cucina, bagno, terrazzino, poggiolo, cantina. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Madonnina appartamento completamente da ristrutturare: tre stanze, cucina, stanzino, gabinetto. Euro 80.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Tacco alloggio piano alto in buone condizioni: soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, ascensore. Euro 100.000. (A00)

LRAVALICO Agavi ultimo piano, tre matrimoniali, bagni, cucina, terrazza, box, piscina condominiale/tennis 0403476134. (A114)

LRAVALICO capannone via Caboto uscita grande viabilità, 1000 mq, ampio scoperto, proponiamo anche frazionato; altro Altipiano. Possibile affitto. 0403476134. (A114)

LRAVALICO Hermet splendido, 180 mq, salone, tre camere, cucina abitabile, bagni, ripostigli, cantina, ampio balcone. Possibilità acquisto box. 0403476134. (A114)

LRAVALICO via Milano ottimo stabile, ascensore, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostigli, 16 mq 0403476134. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliare Spa vende a Trieste, via Scussa 5, in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti piccole metrature. Ottimo per uso ufficio. Primingresso. Tel. 0403476466 - 0113402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via della Concordia 27, appartamento libero, piccola metratura. Euro 34.000. Tel. 0403476466 - 0113402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende zona Roiano in stabile in ottime condizioni, appartamento da ristrutturare di tre camere, cucina, bagno. Tel. 0403476466 - 0113402811. (FIL23)

SAN Dorligo - casa bifamiliare costituita da seminterrato pianoterra mansarda e giardino, ampia metratura, vende impresa direttamente. 040818141 - 3483667766.

VISOGLIANO impresa vende villini schiera tre livelli vista mare rifiniture qualità posti auto giardino. Tel. 3405524168.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

ISTITUTO di formazione e ricerca sociale cerca in acquisto locale uso ufficio, 300 mq, impianti a norma, privo barriere architettoniche. Tel. 040309968.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

AFFITTIAMO diversi alloggi vuoti ed arredati in zone interessanti con canoni a partire da euro 365 mensili. Per informazioni telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

BOX auto nuovi affittasi in via Commerciale - viale Miramare - piazza Vittorio Veneto - via Fabio Severo alta - posti auto in via Matteotti - Central Park - Coroneo - box/magazzino via Verga - box/magazzino via della Tesa - telefonare Immobilaire Borsa 040368003. (A00)

CMT box auto, piazza Vittorio Veneto e via Piccardi con acqua e luce da 140 euro mensili. Civica & partners 0403363333. (A00)

CMT corso Saba, mansarda arredata: soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, euro 550, altre disponibilità in zone Barriera nuova, Ippodromo, a partire da 290 euro mensili. Civica & partners 0403363333 www.civicarealestate.it. (A00)

CMT uffici centrali varie metrature in zona piazza Goldoni palazzo elegante, ascensore, riscaldamento a partire da 650 euro mensili. Civica & partners 0403363333 www.civicarealestate.it.

CMT uffici e locali varie dimensioni e posizioni foto e dettagli su www.pizzarello.it o tel. 040766676. (A00)

CMT villa Artelli, colle di San Vito, appartamenti primo ingresso, eleganti, non arredati, disponibilità anche di villini indipendenti, all'interno del parco condominiale. Accesso auto e garage. Necessarie referenze, Civica & partners 0403363333 www.civicarealestate.it. (A00)

CMT zona industriale capannone 450 mq con uffici e soppalco più 100 mq esterno e parcheggio ottime condizioni 2500 + Iva foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676. (A00)

DOMUS affittasi miniappartamenti vuoti/arredati composti da soggiorno-cottura matrimoniale, bagno, terrazzino, cantina, possibiltà garage, autometano. Primingressi lussuosi. Tel. 040366811. (A00)

ISTITUZIONE affitta in palazzo signorile locali ampia metratura già adibiti a centro estetico. Telefonare 040636114 lunedì, martedì e giovedì ore 17-19.

LOCALI di varie metrature affittasi in viale XX Settembre - Costalunga 400 mq con parcheggio. Canoni a partire da Euro 1500 mensili. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

VILLESSE privato affitta appartamento bicamere semiammobiliato mq 95 climatizzato ottime condizioni. Tel. 048191581 3408409681. (B00)

VUOTO via Canova appartamento rimodernato: soggiorno, grande matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, grande terrazzo interno, affittasi a referenziati euro 385 mensili. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. NEGOZIO calzature cerca commessa part-time. Scrivere Fermo Posta centrale Trieste patente TS5047486M.

A. UFFICIO telemarketing Trieste cerca telefoniste minimo 28 enni ottima retribuzione. Telefonare al n. 040941766 ore 9.30-12.30 15.30-19.30. (c.f. 2047)

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca esperta contabilità generale per sostituzione maternità. Si richiedono dinamismo, flessibilità, predisposizione alle relazioni interpersonali e al miglioramento continuo. Inviare Cv presso Intuitus, via della Zonta 2, Trieste. (A8124)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

AGENZIA immobiliare cerca collaboratori preferibilmente esperti nel settore. Si prevede un trattamento provvigionale di sicuro interesse. Geom. Gerzel 040310990.

AGENZIA nazionale leader nelle telecomunicazioni ricerca n. 10 venditori in Trieste e provincia, offresi fisso + provvigioni. Per informazioni 800085308.

ALLEANZA Assicurazioni Spa (Agenzie Generali del Friuli Venezia Giulia) compagnia leader nel mercato previdenziale privato, allaluce della recente riforma in materia di previdenza complementare, seleziona giovani diplomati/laureati con età compresa tra i 25/35 anni. I selezionati verranno inseriti in un articolato programma di formazione teorico/pratica orientato alla crescita professionale in Azienda e a una possibile assunzione. Costituisce titolo preferenziale: esperienza in campo assicurativo/bancario/finanziario. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni Spa - Agenzia Generali di Gorizia - C.so Italia 51 - 34170 Gorizia (fax 0481/533805) oppure tramite e-mail all'indirizzo: ag30899@mail.alleanzaassicurazioni.it. (B00)

ASSUMESI urgentemente esperta contabilità come capo ufficio contabile in ced in forte crescita. Tel. lunedì ore 9-17 allo 040635399.

AZIENDA di servizi ricerca collaboratori/venditori per vendita diretta alle aziende. Offresi pagamenti settimanali, incentivi. Info 0432299542. (Fil47)

AZIENDA europea ricerca 3 collaboratori da avviare alla carriera di responsabili commerciali. Offresi visite già fissate e guadagno medio 3/4000 euro già primo mese. Inviare breve curriculum fax 035/525012 oppure telefonare 035/4522041 e-mail cv@grizzly.it.

AZIENDA grafica e stampa cerca max 27 anni residente, buona conoscenza computer grafica, serietà, assunzione immediata, full-time, tempo indeterminato. C.v. amministrazione@utilonline.it o fax 040662798. (A112)

AZIENDA operante nel settore del controllo della qualità di combustibili solidi/liquidi di ricerca chimico anche pensionato per attività di analisi di laboratorio e avvio progetti di ricerca. Scrivere a cassetta n. 1525 Agenzia 4 Trieste. (A00)

AZIENDA operante nel settore industriale ricerca personale anche pensionato per attività d'ufficio saltuaria conoscenza lingua inglese, uso pc. Telefonare al 3475299500. (A00)

AZIENDA ricerca expediter/collaudatore anche pensionato per attività ispettiva settore meccanico, conoscenza inglese uso pc. Scrivere a cassetta n. 1525 Agenzia 4 Trieste. (A00)

AZIENDA tedesca operante in Italia per ampliamento organico proprio settore di Gorizia, Trieste e provincia, seleziona 4 persone da inserire a tempo indeterminato. Richiedesi disponibilità immediata. Residenza in zona, cultura media, automunito. Offresi contratto di categoria con stage iniziale pratico-formativo e minimo garantito più incentivi. Per colloquio telefonare ore ufficio al n. 040418821.

A Trieste, Telework, callcenter operante a livello nazionale, ricerca personale per attività telefonica da inserire nella propria filiale in via del Lazzaretto Vecchio 26. Richiesta conoscenza computer e disponibilità preferibilmente serale. Telefonare allo 0403187871. (A00)

4 neodiplomati e 2 con esperienza azienda ricerca per magazzino distribuzione e amministrazione. Tel. 040774763.

BANCA MEDIOLANUM seleziona 20 diplomati / laureati tra 27/35 anni da inserire come family banker per potenziamento organico. Inviare curriculum a 0408323814@fastwebnet.it presso nuovo Puntomediolanum via Cherubini 5 Trieste.

Continua in 38.a pagina

Professioni & Carriere

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile
(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).
Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Il pornodivo Rocco Siffredi contattato per l'«Isola» n.4

ROMA Rocco Siffredi protagonista della quarta edizione dell'Isola dei Famosi? «Perche no? Mi divertirebbe molto» ha detto il porno-attore, precisando che la proposta è arrivata dal manager Riccardo Schicchi, contattato a sua volta dagli organizzatori del reality di Raidue.

«Se potessi andare sull'isola con personaggi famosi che nella vita privata fingono di essere altri sarebbe molto divertente. Mi piace capire le persone e metterle a nudo, scavando nella loro anima e costringerli a gettare la maschera».

Rocco Siffredi

Per una volta dopo Selen, Eva Henger e altre pornodive, anche un divo dei film a luci rosse potrebbe sbarcare sull'isola dei famosi. Si parla anche nella prossima edizione del reality di una possibile partecipazione di Mike Tyson. L'unico dubbio che potrebbe indurre l'attore a non partecipare è solo il fattore tempo: «In questo momento ho tanti progetti, stare mesi isolato, lontano dal lavoro mi creerebbe problemi».

Rocco Siffredi è appena rientrato da Las Vegas dove ha ricevuto il premio come miglior regista straniero agli Adult Video News, gli oscar dei film a luci rosse americani.

Attualmente il porno-attore è impegnato dietro la macchina da presa, come regista. La decisione della svolta da divo del porno a regista di pellicole non solo hard, è stata dettata dalla voglia di mettersi in gioco: «Quando fai film a luci rosse devi sottostare alla volontà dei registi che a volte riversano su di te le loro più segrete fantasie, poi fisicamente è molto stancante». Nel futuro prossimo del regista-produttore oltre ai film c'e anche un libro in uscita a marzo. Una autobiografia di Rocco Siffredi nella veste da pornodivo, uomo, e padre di famiglia.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 23.15
SPECIALE SULLE OLIMPIADI

«Scintille di passione» è il titolo dello Speciale Tg1. Per la terza volta in un secolo le Olimpiadi tornano nel nostro Paese. A meno di un mese dall' inizio di Torino 2006 ecco un viaggio in anteprima tra le emozioni e le speranze dei protagonisti.

RAITRE ORE 15.00
NEI MARI DEL SUD

Per chi sogna di cambiare vita ed andare a vivere lontano «Alle falde del Kilimangiaro» propone un servizio speciale con tutti i costi e le indicazioni utili per trasferirsi nei caldi mari del sud, dalla Thailandia alla Polinesia.

RAIDUE ORE 13.45
QUELLI CHE IL CALCIO

Simona Ventura e Gene Gnocchi saranno insieme per la sedicesima puntata di «Quelli che il calcio». Ospiti in studio l'attrice Paola Cortellesi e Antonio Cupo. In collegamento dagli studi di Rai di Roma, il direttore del Tg1 Clemente Mimun e Lory Del Santo,

RAIUNO ORE 14.00
GLI OSPITI DI «DOMENICA IN»

Tra gli ospiti di «Domenica In» l'ex ministro della Salute Girolamo Sirchia, Alba Parietti, Claudia Koll, Simona Izzo, Monica Setta, Barbara Alberti, Tiziana Rocca e il chirurgo plastico Roy de Vita. Ci saranno anche Alberto Tomba e Diego Abatantuono.

I FILM DI OGGI

CUORE SACRO
Regia di Ferzan Ozpetek, con Barbora Bobulova (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Una spregiudicata donna manager vuole far soldi con un palazzo di famiglia. Ma quando lo visita, scopre che vi aleggia ancora la presenza di sua madre, morta anni prima. E tutto cambia. All'inseguimento del sacro che è dentro di noi.

SECONDA PELLE
Regia di Gerardo Vera, con Javier Bardem (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Spagna, 2000)

RETEQUATTRO 23.45

Alberto e Adriana sono in crisi matrimoniale: lei scopre che il marito ha come amante un uomo. Già al servizio di Almodòvar in «Carne tremula», Bardem è poi stato protagonista di un magnifico assolo in «Mar adentro».

CONTRATTO MORTALE
Regia di Kristoffer Tabori, con Christian Slater (nella foto) e Gil Bellows.
GENERE: AZIONE (Usa/Canada, 2004)

SKY CINEMA MAX 21.00

Ben Keats, esperto di elettronica, è inseguito da un killer assoldato da una ditta rivale che vuole impossessarsi della sua ultima invenzione. Azione e tensione in un mix un po' prevedibile.

NODO ALLA GOLA
Regia di Aldred Hitchcock, con James Stewart (nella foto) e John Dall.
GENERE: THRILLER (Usa, 1948)

CANALE 5 1.40

Affascinati dall'idea del delitto perfetto, due studenti uccidono un amico e ne nascondono il corpo nella stessa stanza, in cui, poco dopo, accoglieranno vari ospiti. Tra questi c'è un loro ex professore che comincia a metterli sotto torchio.

LA RABBIA GIOVANE
Regia di Terrence Malick, con Martin Sheen (nella foto) e Sissy Spacek.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1973)

RETEQUATTRO 2.10

La giovane Holly, organa di madre, ama il giovane e sfaccendato Kit. I due fuggono insieme lasciandosi dietro una fila di cadaveri. Moderno e personale, un noir «on the road» diventato un cult.

MEAN GIRLS
Regia di Mark S. Waters, con Lindsay Lohan (nella foto) e Rachel McAdams.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)

SKY CINEMA 1 22.50

Giovani, ricche e carine, alcune liceali sgomitano per ottenere il ragazzo più bello e il titolo di reginetta della scuola. Ricorrendo ai trucchi più bassi. Al liceo come nella vita: invidie, crudeltà, competizione.

RAIUNO

- 06.05 **Anima Good News**
- 06.10 **Baldini e Simoni** Telefilm
- 06.45 **Sabato, domenica &....** Con Corrado Tedeschi e Sonia Grey.
- 10.00 **Linea Verde Orizzonti**
- 10.30 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
- 10.55 **Santa Messa**
- 12.00 **Recita dell'Angelus**
- 12.20 **Linea Verde in diretta dalla natura.** Con Paolo Brosio.
- 13.30 **TG1**
- 14.00 **Domenica In... Tv.** Con Mara Venier.
- 16.00 **Domenica In - L'arena.** Con Luisa Corna e Massimo Giletti.
- 18.00 **Domenica In - Ieri, oggi, domani.** Con Pippo Baudo.
- 20.00 **TG1**
- 20.35 **Rai TG Sport**

20.45 FICTION

> Gente di mare
Lorenzo Crespi e altre due avventure della Guardia costiera.

- 23.10 **TG1**
- 23.15 **Speciale TG1**
- 23.50 **Oltremoda.** Con Katia Noventa.
- 00.20 **TG1 Notte**
- 00.40 **Cinematografo**
- 01.40 **Così è la mia vita... Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
- 02.40 **Cornetti al miele.** Film (commedia '00). Di Sergio Martino.
- 04.15 **Overland 4 - Dal Portogallo alla Cina**
- 05.25 **Max e Tux**

RAIDUE

- 06.45 **Mattina in famiglia.** Con Tiberio Timperi.
- 07.00 **TG2 Mattina**
- 08.00 **TG2 Mattina**
- 09.00 **TG2 Mattina**
- 09.30 **TG2 Mattina L.I.S.**
- 09.40 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Wengen: Slalom Speciale Maschile I Manche; all'interno Val di Fiemme: Coppa del Mondo di Sci Nordico staffetta 4x5 Km tecnica mista femminile**
- 11.30 **Mezzogiorno - In Famiglia.** Con Adriana Volpe.
- 13.00 **TG2 Giorno**
- 13.25 **TG2 Motori.**
- 13.40 **Meteo 2**
- 13.45 **Quelli che aspettano....**
- 14.55 **Quelli che il calcio....** Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
- 17.10 **Rai Sport: Speciale Olimpiadi 2006**
- 17.55 **TG2**
- 18.00 **TG2 Dossier**
- 18.50 **TG2 Eat Parade**
- 19.05 **Robin Hood.**
- 19.30 **Domenica Sprint**
- 20.00 **Classici Disney**
- 20.10 **Tom & Jerry**
- 20.30 **TG2 20.30**

21.00 TELEFILM

> Medical investigation
Neil McDonough alle prese con la peste.

- 22.30 **La Domenica Sportiva**
- 01.00 **TG2**
- 01.20 **Protestantesimo**
- 01.50 **Meteo 2**
- 02.00 **Quando meno te lo aspetti la vita**
- 02.40 **Little Roma** Telefilm
- 03.25 **TG2 Salute (R)**
- 03.40 **50 anni di successi**
- 04.05 **Gli occhi dell'anima**
- 04.10 **Quel pasticciaccio della politica**
- 04.15 **Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque**
- 05.45 **TG2 Costume e Società (R)**

RAITRE

- 06.00 **Fuori orario**
- 07.00 **Aspettando 'È domenica papà'**
- 08.00 **È domenica papà**
- 09.00 **Arthea**
- 09.10 **ScreenSaver**
- 09.45 **Timbuctu - Un mondo di animali.**
- 11.15 **TGR Europa**
- 11.45 **TGR RegionEuropa**
- 12.00 **TG3 - Rai Sport Notizie**
- 12.10 **Telecamere**
- 12.25 **Coppa del Mondo di Sci Nordico: Val di Fiemme: Staffetta 4x10 Km maschile; a seguire Wengen-Sci Alpino: Slalom Speciale Maschile II Manche e 'Appuntamento al cinema'**
- 14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
- 14.15 **TG3**
- 14.30 **In 1/2 h**
- 15.00 **Alle falde del Kilimangiaro.** Con Licia Colo'.
- 18.00 **Per un pugno di libri.** Con Neri Marcorè.
- 18.55 **TG3 Meteo**
- 19.00 **TG3**
- 19.30 **TG Regione - TG Meteo**
- 20.00 **Blob**
- 20.10 **Che tempo che fa.**

21.30 ATTUALITA'

> Elisir
La visita pneumologica, bronchiti e polmoniti, sono il tema della puntata.

- 23.05 **TG3**
- 23.25 **Percorsi d'amore.** Con Anna Scalfati.
- 00.15 **TG3**
- 01.15 **Appuntamento al cinema**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

- 18.45 **L'angolino**
- 20.30 **TGR** in lingua slovena
- 20.50 **CONCERTO DI CAPODANNO**
- 23.00 **Tv transfrontaliera**

RETEQUATTRO

- 06.00 **West Wing - Tutti gli uomini del presidente** Telefilm
- 06.55 **Il buongiorno di Media Shopping**
- 07.10 **TG4 - Rassegna Stampa**
- 07.20 **Ellery Queen** Telefilm
- 07.50 **Hunter** Telefilm
- 08.20 **Magnum P.I.** Telefilm. Con Tom Selleck.
- 09.30 **Vita da strega** Telefilm
- 10.00 **S. Messa**
- 11.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
- 11.30 **TG4**
- 11.40 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
- 12.20 **Melaverde.** Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
- 13.30 **TG4**
- 14.00 **Stasera circo.** Con Miriana Trevisan.
- 16.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio**
- 16.20 **Coma profondo.** Film (thriller '78). Di Michael Crichton. Con Genevieve Bujold e Michael Douglas.
- 18.55 **TG4**
- 19.35 **Colombo** Telefilm. "Un delitto pilotato". Con Peter Falck.

21.00 TELEFILM

> 24
Dalle 10 alle 13: la serie mozzafiato con Kiefer Sutherland.

- 23.45 **Seconda pelle.** Film (drammatico '00). Di Gerardo Vera. Con Javier Bardem e Jordi Molla.
- 01.50 **TG4 - Rassegna Stampa**
- 02.05 **MediaShopping**
- 02.10 **La rabbia giovane.** Film (drammatico '73). Di Terrence Malick.
- 03.55 **Il ritorno di Casanova.** Film (commedia '93). Di E. Niermans.
- 05.40 **TG4 - Rassegna Stampa**
- 05.50 **Juke Box**

CANALE 5

- 06.00 **TG5 Prima Pagina**
- 07.55 **Traffico - Meteo 5**
- 08.00 **TG5 Mattina**
- 08.40 **Le frontiere dello spirito.** Con Ravasi Monsignor.
- 09.20 **MediaShopping**
- 09.25 **Corto 5**
- 09.35 **Carabinieri 4** Telefilm. Con Alessia Marcuzzi e Luca Argentero.
- 12.00 **Ultime dal cielo** Telefilm
- 13.00 **TG5**
- 13.35 **Buona Domenica.** Con Maurizio Costanzo.
- 18.00 **Serie A - Il grande calcio**
- 19.45 **Mai dire Serie A**
- 20.00 **TG5**

20.40 FICTION

> Ricomincio da me
Barbara D'Urso si rifà una vita dopo le disavventure del marito.

- 22.50 **Terra!**
- 23.50 **Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente.** Con Silvia Toffanin.
- 00.20 **Corto 5**
- 00.30 **TG5 Notte**
- 01.00 **Parlamento In**
- 01.40 **Nodo alla gola.** Film (giallo '48). Di Alfred Hitchcock. Con J. Stewart e John Dall.
- 03.30 **Shopping By Night**
- 04.00 **TG5**
- 04.30 **Chicago Hope** Telefilm
- 05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

- 07.00 **Otto sotto un tetto** Telefilm
- 07.30 **I due Masnadieri**
- 07.45 **Zorro**
- 08.15 **Un tritone per amico**
- 08.30 **Tritone e Tatone**
- 08.45 **King Kong**
- 09.15 **Spiderman**
- 09.40 **Yu - gi! Ho**
- 10.05 **Svicolone**
- 10.10 **Campioni, il sogno - La partita: Vodafone Cervia-Crevalcore**
- 12.25 **Studio Aperto**
- 13.00 **Guida al campionato**
- 13.50 **Le ultime dai campi**
- 14.00 **MediaShopping**
- 14.30 **Fuori campo**
- 14.35 **Batman - Il ritorno.** Film (fantastico '92). Di Tim Burton. Con Michael Keaton e Michelle Pfeiffer.
- 17.00 **Domenica Stadio**
- 18.00 **I Simpson**
- 18.30 **Studio Aperto**
- 19.00 **Mr. Bean** Telefilm
- 20.05 **Camera Café Story** Telefilm. Con Luca e Paolo.
- 20.30 **Camera Café** Telefilm. Con Luca e Paolo.

21.30 SITCOM

> Love Bugs 2
Elisabetta Canalis e Fabio De Luigi piccioncini tra amore e problemi.

- 22.35 **ControCampo**
- 00.50 **Studio Sport**
- 01.15 **MediaShopping**
- 01.20 **Fuori campo**
- 01.45 **Shopping By Night**
- 02.10 **Python - Spirali di paura.** Film TV (horror '00). Di Richard Clabaugh. Con Frayne Rosanoff e Robert Englund.
- 03.40 **MegaSalviShow**
- 03.55 **Via Zanardi, 33** Telefilm. Con Enrico Silvestrin.
- 04.45 **Colletti bianchi** Telefilm
- 05.45 **Studio Sport**

LA7

- 06.00 **TG La7**
- 07.00 **Omnibus Weekend.** Con P. Cambiaghi.
- 09.05 **Gli eroi di Hogan** Telefilm. Con Bob Crane e John Banner.
- 09.35 **Attente ai marinai!.** Film (commedia '51). Di Hal Walker. Con Dean Martin e Jerry Lewis.
- 11.30 **Chef per un giorno**
- 12.30 **TG La7**
- 12.45 **La settimana di Elkann**
- 13.00 **Anni Luce.** Con Dario Buzzolan.
- 14.00 **Pirati.** Film (avventura '86). Di Roman Polanski. Con Cris Campion e Walter Matthau.
- 16.05 **Via Padova 46.** Film (commedia '54). Di Giorgio Bianchi. Con Alberto Sordi e Giulietta Masina.
- 18.00 **Blitz nell'oceano.** Film (avventura '80). Di Jerry Jameson. Con Alec Guinness e David Selby.
- 20.00 **TG La7**
- 20.30 **Sport 7**

21.00 TELEFILM

> Crossing Jordan
Jill Hennessy alle prese con l'omicidio di una donna.

- 22.45 **Ultima leva**
- 00.30 **TG La7**
- 00.45 **M.O.D.A.**
- 01.20 **Go Now.** Film (drammatico '96).
- 02.45 **CNN - News**

SKY 1

- 06.15 **I figli della pioggia.** Film (animazione '04). Di Philippe Leclerc
- 07.55 **In my country.** Film (drammatico '03). Di John Boorman.
- 09.50 **Mean girls.** Film (commedia '04). Di Mark S. Waters. Con Lindsay Lohan e Tim Meadows.
- 11.20 **Tuck everlasting - Vivere per sempre.** Film (drammatico '02). Di Jay Russell. Con Amy Irving e Sissy Spacek.
- 14.00 **Nick e la renna che non sapeva volare.** Film (commedia '04). Di Alex Zamm. Con Ashley Williams e Thomas Cavanagh.
- 15.45 **Open Water.** Film (drammatico '03). Di Chris Kentis. Con Daniel Travis e Ryan Blanchard.
- 17.10 **Catwoman.** Film (azione '04). Di Jean - Christophe Comar Pitof. Con Halle Berry e Sharon Stone.
- 19.05 **Birth - Io sono Sean.** Film (thriller '04). Di Jonathan Glazer. Con Anne Heche e Nicole Kidman.
- 20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM

> La bottega del barbiere 2
Humour e romanticismo con Ice-Cube.

- 22.50 **Mean girls.** Film (commedia '04). Di Mark S. Waters. Con Lindsay Lohan e Tim Meadows.
- 00.30 **Underworld.** Film (fantastico '03). Di Len Wiseman. Con Kate Beckinsale e Scott Speedman.
- 02.30 **Sky Cine News**
- 03.00 **Il mare e l'amore.** Film (sentimentale '02). Di Kei Kumai.
- 05.00 **A Rumor of Angels - Rumori degli angeli.** Film (drammatico '00).

SKY 3

- 06.05 **Red water - Terrore sott'acqua.** Film (drammatico '03).
- 07.50 **Il fantasma dell'Opera.** Film (musicale '04).
- 10.30 **Crimini con stile.** Film (commedia '04).
- 12.00 **Pancho Villa, La Leggenda.** Film (drammatico '03).
- 14.35 **Independence Day.** Film (fantascienza '96).
- 17.20 **Che fine ha fatto Santa Claus?** Film (commedia '02).
- 19.05 **Soldi facili.com.** Film (commedia '02).
- 21.00 **Cuore Sacro.** Film (drammatico '05). Di Ferzan Ozpetek. Con Erika Blanc e Lisa Gastoni.
- 23.05 **Red water-Terrore sott'acqua.** Film (drammatico '03).
- 00.50 **La Spettatrice.** Film (drammatico '03).
- 02.35 **Piccoli ladri.** Film (drammatico '03).

SKY MAX

- 06.00 **Time and Tide.** Film (azione '00).
- 07.55 **The butterfly effect.** Film (thriller '04).
- 10.00 **A Sword in the Moon.** Film (azione '03).
- 12.00 **Agents secrets.** Film (spionaggio '04).
- 14.00 **Il tesoro dell'Amazzonia.** Film (azione '03).
- 16.25 **La maledizione della prima luna.** Film (avventura '03).
- 19.00 **Natural City.** Film (thriller '03).
- 21.00 **Contratto mortale.** Film (azione '04). Di Kristoffer Tabori. Con Christian Slater e Estella Warren.
- 22.45 **Time and Tide.** Film (azione '00). Di Hark Tsui.
- 01.20 **Natale in India.** Film (commedia '03).
- 03.45 **La Casa 5.** Film (horror '90). Di C. Anderson.
- 05.20 **Hollywoodclick**

SKY SPORT

- 07.45 **Sky Calcio (R): Serie A: Messina-Palermo**
- 09.30 **Zona Champions League**
- 10.30 **Generazione 1X2**
- 12.00 **Campionato Italiano Primavera: Salernitana-Napoli**
- 14.00 **Sky Calcio Show**
- 14.55 **Serie A 2005/2006: Fiorentina-Chievo**
- 17.00 **Sky Calcio Show**
- 19.00 **Sky Calcio: Serie C: Massese-Napoli, Genoa-Ravenna - sintesi**
- 20.00 **Sky Calcio Prepartita**
- 20.25 **Serie A 2005/2006: Roma-Milan**
- 22.30 **Sky Calcio Postpartita**
- 23.15 **Sport Time**
- 00.00 **Serie A Highlights: Segue: Serie B Highlights**
- 00.45 **Serie A 2005/2006 (R): Roma-Milan**
- 02.45 **Sky Calcio: French Ligue: PSG-Troyes**

MTV

- 06.00 **Wake up**
- 10.00 **Pure morning**
- 12.00 **European top 20**
- 14.00 **Life as we know it (R)** Telefilm
- 15.00 **Laguna Beach (R)** Telefilm
- 15.30 **Driven**
- 16.30 **Special Sunday**
- 18.30 **The trip (R)**
- 18.55 **Flash News**
- 19.00 **Storytellers (R)**
- 20.05 **Flash News**
- 20.30 **Hit list Italia +.** Con Paolo Ruffini.
- 22.25 **Flash News**
- 22.30 **I Munchies**
- 23.00 **Viva La Bam**
- 23.30 **MTV Goal**
- 00.00 **Yo!**
- 01.00 **Superock**
- 02.00 **Into the music**
- 03.00 **Insomnia**

ALL MUSIC

- 06.00 **Rotazione musicale**
- 07.00 **Inbox**
- 09.30 **Rotazione musicale**
- 12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
- 13.00 **Rotazione musicale**
- 13.55 **All News**
- 14.00 **Rotazione musicale**
- 15.00 **One shot.** Con Ringo.
- 16.00 **Inbox**
- 16.55 **All News**
- 17.00 **Inbox**
- 18.00 **Rotazione musicale**
- 18.55 **All News**
- 19.00 **Rotazione musicale**
- 20.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
- 21.00 **Inbox**
- 22.00 **Rotazione musicale**
- 23.00 **All Moda**
- 00.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

- 10.35 **Valeria**
- 11.05 **Un volto, due donne**
- 11.45 **Rotocalco ADNKronos**
- 12.00 **L'opinione dei giovani**
- 12.20 **Rubrica**
- 13.00 **Sguardi**
- 13.20 **Girotondo sportivo**
- 13.30 **La cultura fa goal**
- 13.45 **TgSì**
- 14.00 **Documentario**
- 14.30 **Festa in Piazza**
- 17.30 **Fox Kids**
- 19.30 **Le ali della solidarietà**
- 20.00 **Sprint**
- 21.00 **Festa in Piazza**
- 23.00 **Musica che passione!**
- 23.30 **A casa con i Webbers.** Film (commedia '93). Di Brad Marlowe. Con Jeffrey Tambor e Rita Taggart.
- 01.05 **T & T Dinamite in TV**
- 02.05 **Trasmissioni in Tecnica Digitale Terrestre**

■ Capodistria

- 12.00 **Programmi della giornata**
- 12.15 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Slalom maschile**
- 14.00 **Tv Transfrontaliera**
- 14.30 **'Q' - L'attualità giovane.**
- 15.15 **Documentario**
- 15.40 **Paese che vai...**
- 16.05 **Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia**
- 16.35 **Don Chisciotte**
- 17.30 **Itinerari**
- 18.00 **Programma in lingua slovena**
- 19.00 **Tuttoggi - I edizione**
- 20.00 **L'universo è...**
- 20.30 **Istria e ... dintorni**
- 21.00 **Documentario**
- 21.55 **Tuttoggi - II edizione**
- 22.10 **Tg sport della domenica**
- 22.25 **Parliamo di ...**
- 23.05 **Musicale**
- 23.55 **Tv Transfrontaliera**

■ Antenna 3 Ts

- 07.00 **Documentari**
- 07.30 **Il TG del Nordest**
- 12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
- 13.30 **Documentari**
- 13.50 **Economia e sviluppo**
- 14.00 **Qui studio a voi stadio**
- 18.00 **Belumat**
- 20.00 **Musicale**
- 20.30 **Piazza Grande**
- 23.00 **Magica la notte**
- 23.30 **Musicale**
- 00.00 **Playboy**

RADIO 1

6.00: GR1; 6.03: Bell'Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.52: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.45: Habitat magazine; 14.00: Domenica sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR1; 19.21: Tutto Basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.23: Posticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.20: Spazio acceso; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Clandestino; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: Vasco de Gama; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 14.30: Catersport; 15.49: GR2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR2; 22.35: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello - I luoghi della vita; 16.45: GR3; 17.00: Domenica in Concerto; 18.15: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.02: Cinema alla radio; 20.16: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Giornale radio del Fvg; 18.30: Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: A più voci; 15.30: Notiziario; 15.45: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa nella chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della strampa slovena; 10: Easy Listening; 10.30: Il teatro dei ragazzi: Cappuccetto Rosso, fiaba dei fratelli Grimm sceneggiata da Raffaella Petronio. Produzione Radio Trieste A, regia di Adrian Rustja. 2.a parte; 10.50: In allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine della Carinzia; 12.30: Segnale orario; Gr; 13: Dalle 13 alle 14; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena: Jože Javoršek - Alea: Jan la fine di un desiderio. Originale radiofonico. Regia di Alex Jan; 14.50: Easy listening; 15.30: Domenica pomeriggio: il meglio di... intrattenimento; segue: Qui Gorizia; segue: Potpourri; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Concerto di Natale nella chiesa di San Giusto a Trieste; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 11.00: Capital Tribune; 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital sport; 17.00: Capital Goal; 18.00: Capital Weekend; 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo; 0.00: Extra; 1.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

7.00: Megajay; 10.00: Cordialmente... gran varietà; 12.00: 50 Songs; 14.00: Due a Zero; 17.00: Playdeejay; 20.00: GB show; 23.00: Cordialmente... gran varietà; 0.00: Dee Bell; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.10: «Hit 101 Italia»; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

L'opera sarebbe lunga 11 chilometri e correrebbe lungo la costa. Se ne discuterà martedì in un incontro convocato dal direttore generale del ministero dell'Ambiente

Inquinamento, una barriera per proteggere il mare

La falda nelle zone industriali comprese fra lo Scalo legnami e le Noghere contiene idrocarburi e metalli

Il presidente dell'Ezit, Ferrante: «Il piano regolatore del Porto prevede banchine e opere che si possono integrare nella struttura per confinare l'acqua inquinata»

di **Giuseppe Palladini**

Una barriera di undici chilometri, dallo Scalo legnami fino alle porte di Muggia, per evitare che l'inquinamento rilevato nella falda acquifera del sito di interesse nazionale finisca nelle acque del golfo. Della «messa in sicurezza di emergenza» della falda acquifera se ne parlerà martedì in prefettura, nella riunione convocata dal direttore generale del ministero dell'Ambiente, Mascazzini, in vista della conferenza dei servizi in calendario il 27 gennaio.

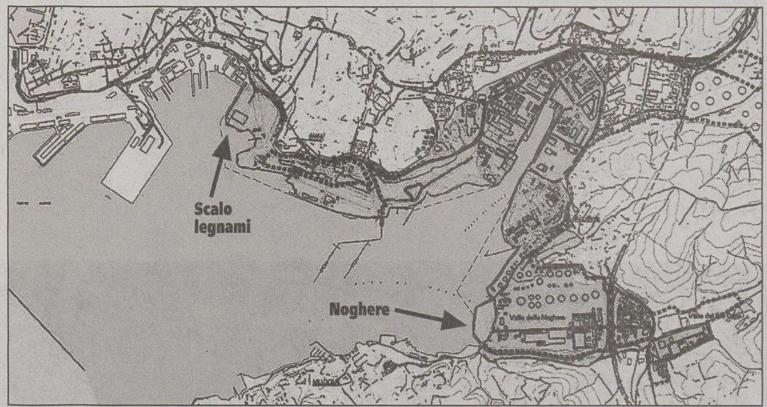
All'ordine del giorno dell'incontro, al quale parteciperanno gli enti locali e le associazioni di categoria, anche la richiesta, avanzata dall'Autorità portuale al ministero lo scorso settembre, di inserire il terrapieno di Barcola nel sito inquinato di interesse nazionale.

L'ipotesi della barriera di contenimento nasce dal fatto che l'inquinamento del sito nazionale non riguarda solo i 500 ettari tra lo Scalo Legnami e le Noghere (oltre ai fondali del Vallone di Muggia), ma anche la falda acquifera presente a varie profondità sia nei terreni dell'Ezit sia in quelli privati, come l'area ex Aquila, acquistata anni fa dalla Teseco.

Dai dati contenuti nei piani di caratterizzazione depositati al ministero, e dai sondaggi fatti in circa il 50% del sito nazionale, nei punti più diversi (dalle Noghere all'ex Esso), sono emersi valori non elevati di inquinanti ma anche una diffusione pressochè totale di queste sostanze, in particolare idrocarburi e metalli.

«Il problema – rileva Pierpaolo Ferrante, presidente dell'Ezit – è di evitare che gli inquinanti presenti nella falda raggiungano sia il mare sia i terreni limitrofi. Il ministero dell'Ambiente punta a una soluzione consortile, per risparmiare denaro ed evitare anche problemi penali, legati al danno ambientale causato dall'estendersi degli inquinanti».

Delle 350 imprese insediate nei territori dell'Ezit, la quasi totalità non ha responsabilità dirette per l'inquinamento dei terreni su cui ha sede, o perchè le imprese hanno comperato le aree dall'Ezit o perchè la falda ha portato gli inquinanti da zone vicine.

«Il problema della falda inquinata va affrontato quanto prima – rimarca Ferrante – e in questo senso torna utile il fatto che l'Autorità portuale ha previsto, nel suo piano regolatore, opere marittime e banchinamenti che seguono in sostanza un profilo analogo a quello della barriera necessaria per separare le acque di falda da quelle del mare». La soluzione, già sperimentata Marghera, consiste in pratica nel realizzare nuove opere portuali integrandole con quelle per confinare la falda.

«Con un aumento ridotto dei costi – annota il presidente dell'Ezit – si ottiene sia la messa in sicurezza della falda inquinata grazie alla barriera, sia la possibilità di effettuare le bonifiche con i cosidetti metodi in loco, che non richiedono l'asporto dei terreni inquinati, prevedendo invece l'immissione di determinate sostanze».

Il problema di fondo sta non solo nei tempi necessari per una simile operazione, ma anche nei costi. Secondo il piano elaborato da Sviluppo Italia per conto del ministero dell'Ambiente, la spesa complessiva si aggira sui 125 milioni di euro: le opere portuali assorbirebbero 48 milioni, mentre quelle per la barriera di contenimento della falda sono stimate in 77 milioni.

I 48 milioni per le opere portuali sarebbero a carico dello Stato. I restanti 77 verrebbero invece ripartiti al 50% fra gli enti pubblici proprietari dei terreni (come Ezit e Autorità portuale) e le aziende private insediate nel sito nazionale, nelle cui aree la falda è risultata inquinata. Dividendo i 77 milioni di euro per i 500 ettari della parte «terrestre» del sito, il costo medio risulta di 15 euro al metro quadro.

«Si tratta di vedere – osserva Ferrante – come il ministero intende chiedere queste somme a tutti i responsabili dell'inquinamento. E qui sorge il problema di stabilire chi può essere ritenuto responsabile. Alle Noghere, ad esempio, zona nata come discarica pubblica, le aziende hanno acquistato i terreni senza sapere cosa c'era sotto».

Alle stime dei costi si aggiunge un'altra voce: la gestione dell'acqua nell'area confinata dalla barriera, con l'estrazione e il trattamento prima dell'immissione in mare, per un costo stimato in 2 euro al metro cubo.

«Serve un intervento di legge che permetta accordi con le aziende – conclude il presidente dell'Ezit –. La Finanziaria prevede che, in caso di procedure transattive con i privati concluse entro il 28 febbraio, non si applicano le norme sul danno ambientale. A questo punto è necessaria quindi una legge che dia la possibilità agli imprenditori di aderire alla transazione entro il termine fissato dalla Finanziaria stessa».

La zona «terrestre» del sito inquinato di interesse nazionale (in grigio nella cartina) si estende dallo Scalo legnami all'ex cantiere Alto Adriatico alle porte di Muggia, comprendendo la Ferriera, l'ex Esso, le aree dell'Ezit attorno al Canale industriale, l'ex Aquila e la valle delle Noghere

BARCOLA

Una fase dei carotaggi al terrapieno di Barcola

Terrapieno, il Porto lo vuole nel sito nazionale

Il terrapieno di Barcola deve essere inserito nel sito di interesse nazionale. È la richiesta avanzata da parte dell'Autorità portuale.

La richiesta, mai emersa in forma ufficiale, era stata in realtà avanzata ben dopo la denuncia presentata dall'associazione ambientalista degli Amici della terra e successivamente anche ai primi sopralluoghi compiuti a Barcola dai carabinieri del Nucleo operativo ambientale e che risalgono ancora all'agosto scorso.

La ricostruzione storica dei primi interventi è stata pubblicamente fatta dal responsabile del settore ambiente dell'Autorità portuale, Fabio Rizzi, già il primo dicembre.

«In questo lasso di tempo - dichiarò allora Rizzi - abbiamo già effettuato 45 sondaggi ambientali. Già il 12 settembre - precisò quindi - l'Autorità portuale ha trasmesso al Comune il piano di caratterizzazione. Il 21 settembre i carabinieri del Noe hanno informato il municipio del reperimento di sostanze inquinanti.»

È del 30 novembre il provvedimento di sequestro messo in atto dai carabinieri su ordine del sostituto procuratore Cristina Bacer, mentre il 5 dicembre il sindaco Dipiazza ha confermato verbalmente ai rappresentanti di tutti i club e i dopolavori all'interno dell'area sequestrata la prescrizione che vieta qualsiasi attività a terra e in mare e che è tuttora in vigore.

Il piano di bonifica per il terrapieno di Barcola dovrà essere redatto dalla Conferenza dei servizi che è presideduta dal Comune di Trieste. Logicamente prima della sua stesura dovrà essere fatto il piano di caratterizzazione per il cui completamente servono tutti i dati delle analisi.

> Il piano di bonifica dovrà essere fatto dalla Conferenza di servizi del Comune

I carotaggi sono stati completati anche perché, secondo quanto ha riferito il portavoce dei club, Fulvio Molinari, il giudice ha dato ragione al Dopolavoro Ferroviario che si era opposto ai carotaggi all'interno del proprio perimetro perché palesemente al di fuori dell'area del terrapieno. La prossima settimana verranno fatte le analisi dell'aria e si procederà anche ad altri tre «top-soil», campionamenti sulla superficie del terreno. Come si ricorderà in particolare sulla stradina dinanzi al Club del gommone analisi e controanalisi hanno rilevato la presenza di diossina in concentrazioni unidici volte superiori rispetto ai limiti di legge.

s.m.

IL CASO

Nuovo testo dopo che Ciampi ha bloccato il decreto Lunardi che blindava la Monassi

Nomine all'Authority, viene proposto in Senato un emendamento che dà pieni poteri al ministro

di **Silvio Maranzana**

Il governo aveva preparato un altro emendamento nell'infinita *escalation* del braccio di ferro politico per le nomine dei vertici delle Autorità portuali, tra cui quella di Trieste retta da Marina Monassi.

In questa nuova versione il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Pietro Lunardi non avrebbe più nemmeno dovuto sentire il parere, comunque non vincolante, del presidente della Regione: una formula ancora più radicale dunque rispetto a quella bloccata dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in seguito alle proteste di numerosi governatori tra cui quello del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy..

Ventiquattro ore dopo lo stop del Quirinale l'emendamento è comparso in Senato all'interno di un decreto sull'università. Egidio Pedrini, senatore dell'Udeur, aveva già preannunciato che il decreto si era tramutato in un emendamento inserito in un decreto legge che nel titolo parla di tutto fuorché di porti: università, beni culturali, mutui, soggetti affetti da gravi patologie.

Il tentativo è stato denunciato dal sindaco di Livorno, Alessandro Cosimi, nelle vesti di coordinatore Anci delle città portuali che si sono riunite venerdì scorso a Roma. A essere ritenuto uno degli autori dell'operazione, il ministro di Alleanza Nazionale Altero Matteoli, meno moderato rispetto al ministro competente, quello ai Trasporti e alle Infrastrutture Pietro Lunardi.

Nemmeno la commissione bilancio del Senato ha però voluto accogliere l'emendamento che era già approdato in aula e che invece è stato rimandato all'esame della commissione.

«Sarebbe stato l'ulteriore superamento di un livello di sfacciataggine già piuttosto alto raggiunto dal governo che in effetti mi risulta abbia dovuto abbandonare l'emendamento», ha commentato ieri il senatore triestino dei Ds, Milos Budin. Molti altri parlamentari del centrosinistra tra cui il triestino Ettore Rosato hanno stigmatizzato l'iniziativa.

Ma il ministro per i rapporti con le Regioni, Carlo Giovanardi, ha definito «pretestuose e infondate» le polemiche sollevate, rilevando che «il governo ha come sempre preso atto delle decisioni del Capo dello Stato.» Giovanardi ha precisato che «tale norma era già presente in un precedente emendamento presentato al Senato: emendamento che si intende evidentemente ritirato rispetto alle decisioni del Quirinale».

Secondo le dichiarazioni dello stesso ministro, la norma sarebbe stata proposta collegialmente dal Consiglio dei ministri e non in questo caso dal ministro Lunardi. In ciò alcuni settori dell'opposizione avrebbero visto la volontà di Lunardi di defilarsi per quanto possibile dal nuovo tentato blitz sulle Authority. Dopo che Ciampi aveva bloccato il precedente decreto, diversi esponenti dell'opposizione avevano chiesto le dimissioni dello stesso Lunardi.

Il Tar del Friuli Venezia Giulia sta nel frattempo esaminando il ricorso avanzato dalla Regione contro il decreto di nomina di Marina Monassi ai vertici dello scalo triestino in base a un altro decreto che è stato dichiarato parzialmente incostituzionale dalla Consulta.

ULTIMA ORA

Scatta la profilassi anti-aviaria al Maggiore

Ricoverati nel reparto infettivi tre autisti di camion sbarcati dal traghetto turco

Scatta un allarme «aviaria» in Porto per tre camionisti turchi colpiti da febbre alta e dolori addominali. Ieri a tarda sera la sorveglianza del Porto ha chiamato d'urgenza il 118 per un intervento di soccorso. C'erano tre camionisti turchi sbarcati da poco che manifestavano sintomi di febbre alta e forti dolori addominali.

Si tratta di casi che si verificano spesso nello scalo vista la promiscuità dei camionisti costretti a stazionare in condizioni igienico sanitarie non ottimali e a dormire e mangiare sui mezzi di trasporto. Ieri però, dalle informazioni raccolte, è scattata la misura di protezione dopo che l'ambulanza ha portato d'urgenza i tre camionisti al Maggiore. Il medico del pronto soccorso infatti, dopo una visita, ha deciso di ricoverare i tre turchi immediatamente nel reparto infettivi.

Lo stesso medico ha fatto rientrare l'ambulanza alla Croce Rossa (per sottoporla alla disinfezione) obbligando il personale sanitario a salire su un nuovo mezzo. Al Maggiore intanto sono state fatte subito le analisi ai tre turchi. Non sono giunte notizie o conferme su un possibile contagio da aviaria.

Proprio qualche giorno fa c'è stato un vertice in prefettura per analizzare la situazione di sicurezza sul fronte dei casi di aviaria scoppiati in Turchia. Il commissario di governo Annamaria Sorge ha chiamato a un confronto tutti i responsabili sanitari.

DAL 19 GENNAIO

UN'INIZIATIVA ED

L'ENCICLOPED DEL FRIULI VE

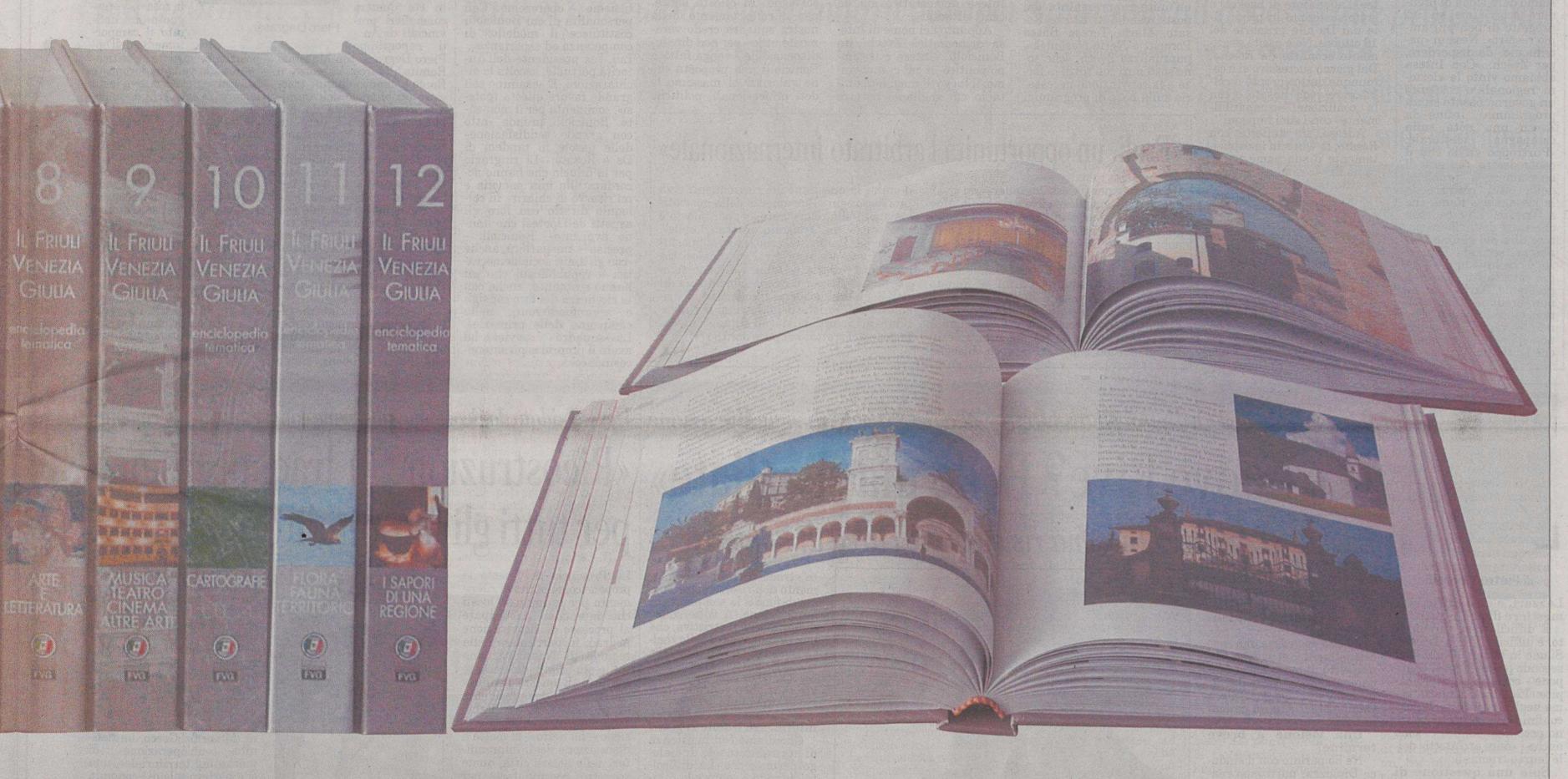
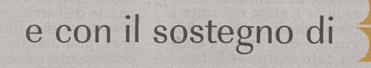
In 12 volumi a colori da **480 pag** storia, cultura, arte, letteratura, uno strumento completo per le fa

I TITOLI:

1. IL CARATTERE DI UNA REGIONE
2. LA STORIA
3. I COMUNI - PARTE PRIMA
4. I COMUNI - PARTE SECONDA
5. I CAPOLUOGHI
6. ITINERARI FOTOGRAFICI LE MONTAGNE
7. ITINERARI FOTOGRAFICI LE COSTE
8. ARTE E LETTERATURA
9. MUSICA, TEATRO CINEMA, ALTRE ARTI
10. CARTOGRAFIE
11. FLORA, FAUNA, TERRITORIO
12. I SAPORI DI UNA REGIONE

L'ENCICLO PER CAPIR

CON IL PICC

in collaborazione con

Ds e candidato primo cittadino di centrosinistra invitano all'impegno l'ex presidente dell'Authority di Venezia

«Boniciolli sarà il nostro vicesindaco»

Zvech: «Rafforzerà la squadra di Intesa». Rosato: «Si occuperà di sviluppo economico»

LISTE

«L'Ulivo? Il futuro sta nel partito democratico»

La Margherita richiama i Ds sulle liste unitarie dell'Ulivo che la Quercia abbandona? «È stata fatta una scelta netta e utile a tutta la coalizione per vincere». Bruno Zvech lo dice: sulle decisioni non si torna indietro. Ma l'unità è inscritta dentro Intesa democratica. E per il futuro «credo sia indispensabile rilanciare la strada verso il partito democratico. Ne sono convinto, e non credo lo si possa fare in modo improvvisato a due mesi dal voto: non possiamo dare l'idea di prendere scorciatoie su un progetto di ben più ampio respiro». Nessun «patrimonio» da disperdere, per Zvech: «Con Intesa abbiamo vinto le elezioni regionali e costruito un governo basato su un programma». Infine da Zvech una nota sulla campagna elettorale: «Purtroppo credo che il centrodestra tenterà di nascondere i problemi della città rincorrendo la rissa, sia a Roma che a Trieste. L'unica cosa che tutti dovrebbero potere dire del sindaco Dipiazza, secondo Dipiazza, è che lui è bravo e ha già fatto tutto. Noi non possiamo farlo perché non crediamo sia così; non ci crediamo perché non è vero. Ma penso non ci credano più neanche i cittadini».

L'ex amministratore delegato di Adriatica di Navigazione «prende atto con soddisfazione dell'ipotesi»

di **Paola Bolis**

«Chiederò ai Ds di aiutarmi a scegliere la persona più qualificata per assolvere le funzioni di vicesindaco», dichiarava la scorsa domenica il candidato primo cittadino del centrosinistra Ettore Rosato.

E a una settimana di distanza Bruno Zvech, il capogruppo della Quercia in consiglio regionale, sfodera la proposta. E pronuncia il nome che da settimane in molti sussurravano: Claudio Boniciolli. Triestino classe 1936, già amministratore delegato di Adriatica di Navigazione e presidente dell'Autorità portuale di Venezia, Boniciolli (padre di Matteo, l'allenatore di basket) è stato sostenuto in prima fila dai Ds alle primarie del 16 ottobre. Ne è uscito seccamente sconfitto da Rosato. Dal giorno successivo si è comunque detto «pronto a collaborare» con Rosato e con la coalizione, «compatibilmente» con i suoi impegni.

Adesso, in staffetta con Rosato, la Quercia fa esplicitamente il suo nome per il ruolo di vicesindaco in caso di vittoria. E lo indica - così come nei giorni scorsi già aveva fatto l'associazione Trieste per l'Ulivo - come la persona che potrà rafforzare la squadra. Ma anche - ed è un importante non detto, pure dal punto di vista del candidato sindaco di centrosinistra - rinsaldare una coalizione dentro la quale fin dalla scorsa estate non sono mancate tensioni. In molti avevano indicato le primarie del 16 ottobre come un avvenimento capace di incrinare alleanze e amicizie. Il lungo dibattersi del centrosinistra alla ricerca del proprio candidato presidente della Provincia (e alla fine Luca Visentini, il diessino, si è tirato indietro a favore della Cittadina Maria Teresa Bassa Poropat) ha poi reso difficili per la coalizione anche i mesi successivi. Con i Ds che alla fine si sono ritrovati ad avere visto perdere Boniciolli (che pure non è iscritto ad alcun partito) e a cedere la candidatura per Palazzo Galatti.

Ma «l'unità della coalizione - la strada da perseguire e che abbiamo perseguito fino in fondo - è il nostro vero valore aggiunto. Ed è un'unità rappresentata dai nostri candidati Ettore Rosato, Maria Teresa Bassa Poropat e Nerio Nesladek», puntualizza Zvech, «che sono sostenuti con tutta la forza e la convinzione necessaria sulla base di programmi

Claudio Boniciolli (a sinistra) ed Ettore Rosato

condivisi sia dalle forze di Intesa democratica sia da tanti cittadini».

Appunto nel nome di Intesa democratica Zvech cita Boniciolli: «Intesa è il campo politico in cui ci muoviamo, il luogo di maggiore unità in cui vogliamo portare tutto il nostro contributo e sostegno. In questa logica, per il rafforzamento della nostra squadra credo veramente utile - per non dire indispensabile - venga fatta a Boniciolli una proposta che ne valorizzi al massimo le doti professionali, politiche e umane da tutti apprezzate, e che - come ha più volte sottolineato Rosato - sono un patrimonio e una risorsa dell'intera città. Proprio per questo - è l'assist conclusivo di Zvech - penso che il titolare della proposta debba essere il nostro candidato sindaco, con l'autorevolezza di chi si candida a governare la città nei prossimi anni».

«Riaffermo la sintonia di fondo che c'è tra e e Boniciolli», gli fa eco Rosato, «e ribadisco che lavoreremo insieme per la città. L'essere lui vicesindaco si tradurrà in un concreto arricchimento per la città, perché porterà professionalità ed esperienza». Al fine di utilizzarle per la città: «Boniciolli si occuperà in particolare di sviluppo economico. Ma io intendo comporre una giunta che sappia veramente essere squadra, e su questo - sulla forte capacità di lavorare insieme - opereremo. Con personalità di cui Boniciolli costituisce il modello: di competenza ed esperienza». Lui, l'ex presidente dell'Autorità portuale, ascolta le dichiarazioni. E «esamino con grande favore questa ipotesi», commenta per il momento. Boniciolli prende «atto con grande soddisfazione» delle parole in tandem di Ds e Rosato: «Li ringrazio per la fiducia che hanno accordata alla mia persona e mi riservo di chiarire in colloquio diretto con loro gli aspetti dell'ipotesi che hanno avanzato». Boniciolli - precisa - ne parlerà anche «con gli amici socialdemocratici e repubblicani che mi hanno sostenuto, anche con la ricchezza dei loro consigli e approfondimenti, nella campagna delle primarie». La «squadra» è avviata ad avere il proprio aspirante vicesindaco.

«Esuli, un'opportunità l'arbitrato internazionale»

I Cittadini per Trieste manderanno il 18 gennaio il consigliere circoscrizionale Aldo Flego a Strasburgo in appoggio alla richiesta di un arbitrato internazionale sui beni abbandonati. L'iniziativa è stata presentata ieri nel corso di una conferenza stampa, presenti il deputato Roberto Damiani, e i consiglieri Alessandro Carmi e Renato Chicco. «In previsione dell'entrata della Croazia nell'Unione Europea - ha detto Flego -, è necessario chiudere con dignità una partita aperta da sessant'anni: gli esuli non devono aspettare ancora. Bisogna definire la questione dei risarcimenti e va promosso ogni allineamento della normativa croata alle regole europee; per questo è necessario un arbitrato internazionale». Anche per Damiani l' arbitrato è l'opportunità giusta per risolvere i contenziosi tra Slovenia, Croazia e Italia: «Mi sono sempre adoperato per il riconoscimento dei diritti degli esuli e adersico volentieri alle richieste dell'Unione degli Istriani per invalidare gli accordi bilaterali stipulati in violazione del trattato di pace del 1947».

s.k.

I consiglieri di An all'attacco

«Provincia, Bassa Poropat ha votato sì a una legge che indebolisce l'ente»

Le scuole? La Provincia non ci ha mai investito tanto. Il sociale? Si è andati «oltre le pure competenze ponendo soprattutto al centro dell'attenzione la famiglia come nucleo fondamentale della società». Le strade? Sono e saranno effettuati interventi su arterie che nessuno toccava da decenni, grazie anche alla «sensibilità» della giunta: «Non è stato scritto da nessuna parte che proprio l'assessore Piero Tononi» di An «nell'ultima emergenza neve era, con la squadra di pronto intervento, alle due di notte a controllare le strade provinciali».

Piero Degrassi

Così la conferenza stampa in cui quattro consiglieri provinciali di An - il capogruppo Piero Degrassi con Massimo Romita, Marco Vascotto e Rocco Lobianco - hanno tracciato un bilancio dell'amministrazione guidata da Fabio Scoccimarro e dato un giudizio sull'opposizione, nonché sul candidato che il centrosinistra ha infine individuato nella Cittadina Maria Teresa Bassa Poropat. Ossia in un'esponente che da consigliera regionale «ha votato una riforma degli enti locali che limita i poteri della Provincia», con l'ipotesi di area metropolitana. E «la Bassa Poropat è candidata a commissario liquidatore dell'ente».

Degrassi ha parlato di edilizia scolastica per gli edifici superiori portando le cifre stanziate (oltre sei milioni nel 2005) «sebbene siamo consci che gli standard qualitativi» non siano ancora ottimali. Vascotto ha detto dei finanziamenti per ristrutturazioni scolastiche. Un cantiere parte quando viene definito il mutuo tra Provincia e Cassa depositi e prestiti, in cui deve però intervenire anche la Regione che paga le quote interessi: come mai da agosto in qua - si è chiesto - le domande per i restauri di quattro istituti sono bloccate?

In tema di sociale, Romita ha ricordato gli interventi per l'infanzia (come il progetto contro l'abuso in collaborazione con Telefono azzurro) e quelli per gli anziani, come «Il pane e la rosa». «Vergognoso» ha definito il comportamento dell'opposizione, «pronta a criticare quando vengono proposte iniziative nel sociale» e lesta a sferrare «attacchi demagogici» quando i soldi per il sociale manchino. E se i fondi mancano «è perché la Provincia si è vista mancare i fondi provenienti dalla Regione», è intervenuto Lobianco. Che ha citato i 743 mila euro stanziati dall'assessore regionale Roberto Antonaz (Rc) per progetti di cooperazione e sviluppo: dai «33.750 euro devoluti a un Laboratorio scuola di arti e mestieri» in Togo ai 20 mila assegnati all'associazione Africa e Mediterraneo per «Lo sviluppo del fumetto africano come strumento di comunicazione sociale e di interscambio socio culturale con il Senegal».

p.b.

Il presidente dell'Ordine degli architetti parla dei progetti di riqualificazione

«Le nuove Rive? Belle ma sbagliate»

Luciano Lazzari: «Bisogna risistemare l'area di Ponterosso»

di **Pietro Comelli**

Lazzari, è così difficile il mestiere di architetto?

È difficile fare l'architetto, è difficile farlo a Trieste. Siamo in troppi, l'Italia è al secondo posto - dopo il Giappone - come densità pro capite: 126mila architetti, come negli Stati Uniti. E poi i confini tra le competenze sono poco definiti, ora ci sono anche i «mini architetti» delle lauree triennali.

Solo una questione di numeri?

A Trieste c'è poco spazio e di conseguenza poco lavoro. E poi è una città difficile, che per troppo tempo ha guardato indietro.

Cosa non sopporta delle critiche?

Quelle ingiuste che nascono dalla non conoscenza o dal pregiudizio.

Proviamo a scindere le critiche dei politici da quelle dei cittadini?

I politici hanno una visione che, da sempre in Italia, guarda a breve termine. Il triestino è generalmente conservatore e, pertanto, la visione non è nemmeno di breve termine. È proprio ferma.

Andiamo bene...

Nella vita bisogna andare avanti e fare, magari sbagliando. Devo però dare atto all'attuale amministrazione comunale di portare avanti con energia e volontà, penso al sindaco Roberto Dipiazza, una certa trasformazione. È una reale convinzione, sempre con i pericoli in agguato.

Quali?

Prendo le Rive come emblema delle problematiche nel gestire il bene pubblico, con tutte le intrinseche limitazioni e restrizioni: di soldi, di mezzi, di consensi. Tutto da equilibrare con la voglia di fare e con un'esigenza naturale di ritorno politico.

Come nel caso delle Rive?

Dopo il concorso internazionale abbiamo visto realizzare un progetto diametralmente opposto allo spirito dei vincitori. Nel silenzio quasi totale, senza alcun tipo di consultazione.

Non le piace la riqualificazione?

È bello da vedere, ma concettualmente sbagliato. In una città di mare non è fondamentale percorrere il tratto dalla stazione centrale a Campo Marzio in un paio di minuti.

Una visione a breve termine?

Ne ho parlato con il sindaco Dipiazza, purtroppo realizzare il progetto vincitore del concorso costava un sacco di soldi. E i soldi non c'erano.

Sulle Rive c'è il Magazzino Vini, un manufatto che ha diviso la gente e il mondo politico. In ballo c'è il lavoro dell'architetto Boris Podrecca, lo considera un progetto fattibile?

Non si può che essere d'accordo con la demolizione del Magazzino Vini, mentre su quella dell'ex piscina Bianchi forse si poteva fare diversamente. Podrecca non arriva da Marte, non è il classico «architetto gabbiano».

Architetto gabbiano?

Sì, l'architetto di grido che arriva, sporca e se ne va. Manca però un'analisi e una visione più completa della zona.

A proposito di Podrecca, l'architetto fu attaccato per la riqualificazione di piazza Vittorio Veneto. Davanti alla definizione «barbaro» lei si arrabbiò molto. Una difesa corporativa?

Quella volta difesi non il progetto in sé, che può anche essere criticato, ma il meccanismo della riqualificazione. Innanzitutto l'idea del concorso, un investimento gratuito degli architetti, ma anche il lavoro della giuria. Mi arrabbiai quando sentii dire che quella di prima era «una piazza dignitosa e piacevole».

Qual è la riqualificazione che andava fatta per forza e quella che è riuscita meglio?

Sicuramente la pedonalizzazione del centro. Ritornando al concetto di resistenza cittadina, ricordo ancora l'opposizione dei commercianti...

L'architetto Lazzari nel suo studio (Foto Lasorte)

E tra le piazze?

Piazza Unità, realizzata con un progetto di una modestia e semplicità apprezzabile. È questo il vero metro di successo di un disegno urbano. Non accorgersi dell'intervento.

Parliamo anche di quelle riuscite peggio.

L'obbrobrio di Foro Ulpiano, non c'è dubbio. Piazza Goldoni è invece solo un po' fredda. Poteva esserci qualche albero e aiuola in più, ma il progetto è buono.

Dov'è ancora necessario intervenire?

Serve una riqualificazione di piazza Ponterosso e del canale. Ricordo che nel 1984 un progetto per prolungare il canale incontrò delle forti resistenze e perfino una petizione. Forse adesso i tempi sono maturi.

Recentemente lei ha criticato il Regolamento edilizio del Comune. Quali sono le problematiche?

Abbiamo fatto passi giganti nella semplificazione delle cose, ma c'è ancora tanta strada da fare. Il regolamento non risolve un problema di fondo: la semplicità di applicazione. A volte soffre di normative restrittive, che non prendono atto delle realtà topografiche della nostra città. E non mi riferisco ai trucchetti di tipo «speculativo». Anzi, ben venga la chiarezza sui volumi.

Cosa bisogna fare per migliorare quelle regole?

Chiediamo con insistenza di aprire un tavolo di dialogo permanente. La difficoltà di fondo è sempre la complicazione delle norme e la conseguente difficoltà di interpretazione, che poi allunga il tempo di una pratica esasperando gli operatori.

Le critiche sono arrivate anche dal presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Giovanni Cervesi, che è considerato il «padre» dell'attuale Piano regolatore votato dal Comune nel '97. Cosa pensa invece di quel Piano?

Cervesi lamentò le stesse cose, soffermandosi sui risvolti negativi. Io volevo invece sottolineare la necessità di dialogo. Sul Piano regolatore non posso dire nulla di particolarmente negativo, gli errori possono sempre sfuggire.

Le critiche però non mancano. Anzi, sono all'ordine del giorno.

L'evoluzione sociale è talmente veloce che i piani invecchiano presto. La lentezza delle autorizzazioni fanno sì che progetti nati 10 anni fa, ora in costruzione, risultino già obsoleti. La gente oggi chiede di abitare in centro, la periferia interessa meno.

Ma a Trieste serve costruire nuovi complessi abitativi?

La città sta riempiendo ogni angolo con nuove costruzioni, mi viene da dire: speriamo di trovare la gente che ci abiti. E utilizzando le parole dell'architetto di origine triestina Richard Rogers, pronunciate in un recentemente convegno organizzato dall'Ordine nella nostra città, speriamo che questa «bella addormentata» si svegli. Io ne sono convinto.

LA SCHEDA

Luciano Lazzari è il presidente dell'Ordine degli Architetti di Trieste. Nato a Trieste nel '50, all'età di 6 anni ha lasciato la città assieme alla famiglia per trasferirsi a Città del Capo in Sud Africa. Dove ha conosciuto sua moglie, di origine indiana, vivendo da vicino l'apartheid. «Costretti a lasciare il Paese, ci siamo trasferiti a Londra, dove ho completato gli studi», racconta Lazzari che tutt'ora è iscritto all'ordine inglese. Erano gli anni '70, in una Londra «interessantissima», poi il ritorno a Trieste per svolgere il mestiere di architetto assieme al socio Paolo Zelco. Sei anni fa è stato convinto a fare il presidente degli ingegneri triestini. «Una sfida personale, pensando che era giusto - dice - ridare qualcosa alla professione che mi ha dato tante soddisfazioni». Coordinatore degli architetti per il Triveneto, da quest'anno ricopre anche la carica di vicepresidente del Consiglio architetti d'Europa (Cae).

L'ente guidato da Scoccimarro si pone come punto di riferimento

«Ricostruzione in Iraq, occasione per tutti gli imprenditori locali»

La Provincia di Trieste si propone come punto di riferimento per le imprese locali che intendono partecipare al processo di ricostruzione in Iraq, in particolare nella regione di Nassiriya, una fra le più colpite dal recente conflitto. È questo l'annuncio fatto ieri dal presidente di palazzo Galatti, Fabio Scoccimarro. «L'ente che presiedo – ha detto – si mette a disposizione degli imprenditori della nostra città, quale soggetto coordinatore per tutte le iniziative in tal senso. In quel Paese adesso c'è da fare tutto, dalle strade alle condutture – ha spiegato – dai collegamenti elettrici alla rete del gas, dalla sanità allo smaltimento dei rifiuti. Le aziende che operano in questi comparti sono dovrebbero perciò essere interessate al progetto. Esistono fra l'altro ingenti risorse messe a disposizione, oltre che dal nostro ministero degli Esteri – ha proseguito – anche dall'Onu e dal sistema della cooperazione internazionale. C'è solo da superare una barriera psicologica, rappresentata dal fatto che quelle regioni sono state attraversate da un terribile conflitto».

Fabio Scoccimarro

Nassiriya è intatti un nome che gli italiani e i triestini inevitabilmente associano alla strage del 23 novembre del 2003. In quell'attentato morirono diciassette militari del nostro Paese. «Oggi quella terra sta vivendo una nuova fase – ha aggiunto Scoccimarro, che recentemente ha compiuto un viaggio ufficiale a Nassiriya, nel corso del quale ha fra l'altro fatto dono, ai bambini iracheni, di magliette della Triestina – e posso testimoniare che i nostri militari, di stanza in quella città, sono bravi, preparati e garantiscono un buon livello di sicurezza».

Nell'ambito della missione che il vice di Scoccimarro, Massimo Greco, ha definito «un'operazione di marketing territoriale», non si è parlato solo di economia e di potenzialità imprenditoriali, ma anche di cultura, ai massimi livelli. «Abbiamo già raggiunto un accordo verbale con l'Università di Trieste – ha continuato Scoccimarro - per allestire una spedizione capace di organizzare scavi archeologici nei pressi della città di Ur». Sabato prossimo partirà una nuova spedizione italiana alla volta di Nassiriya «sarà quella – ha concluso Scoccimarro – l'occasione per fissare i primi contatti fra gli imprenditori locali che vogliono cogliere quest'occasione e le istituzioni irachene».

Ugo Salvini

I punti di forza dell'offerta formativa delle scuole superiori

LICEO CLASSICO DANTE
- Indirizzi classico e linguistico
- Progetti linguistici con altri paesi europei (Comenius)
- Progetto sull'arte e la musica in ambito scientifico.
- Viaggi studio all'estero

LICEO CLASSICO PETRARCA
- Indirizzi classico e linguistico
- Certificazioni nel settore linguistico e in quello informatico
- Corso per conseguire il patentino per i ciclomotori.
- Varie attività extrascolastiche: coro, cinema, teatro, sport, ecc..
- Viaggi studio all'estero

LICEO SCIENTIFICO OBERDAN
- quattro indirizzi: scientifico tradizionale, sperimentazione informatica, linguistica e di scienze
- Possibilità di avere il sabato libero
- Attività extrascol.: formative e di recupero, coro, sport, musica, teatro, giornalino della scuola
- Buone attrezzature sportive: quattro palestre.

LICEO SCIENTIFICO GALILEI
- quattro indirizzi: scientifico tradizionale, sperimentazione informatica, linguistica e di scienze
- Grande flessibilità di orario
- Circa 70 progetti all'attivo, tra cui quelli in campo informatico e linguistico
- Uno sportello per il recupero scolastico e attività di tutoraggio.
- Proposta di attivare corsi sperimentali a settimana corta.

LICEO SOCIO- PSICO -PEDAGOGICO E DELLE SCIENZE SOCIALI CARDUCCI
- due indirizzi sperimentali: socio-pedagogico e delle scienze sociali (con due lingue)
- Insegnamento dell'informatica
- Vari progetti come il Polo sportivo disabili
- Alternanza scuola - lavoro per ragazzi disabili e non
- Buona conoscenza delle materie umanistiche e scientifiche.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE DA VINCI
- Insegnamento mirato al settore turistico
- Buona preparazione linguistica (tre lingue)
- Ottime competenze in campo informatico
- Laboratori attrezzati

ISTITUTO PROFESSIONALE SANDRINELLI
- Possibilità di conseguire, dopo tre anni, il diploma di operatore.
- Ottime conoscenze in ambito informatico
- Laboratori attrezzati

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
- Buone possibilità di inserimento nel mondo del lavoro
- Alternanza scuola - lavoro con stage e corsi di formazione
- Otto laboratori molto sviluppati (tra cui quello di chimica, informatica e linguistico).
- Grande palestra per le attività sportive

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE CARLI
- Buone conoscenze delle lingue, dell'informatica dell'economia aziendale
- Previsti stage lavorativi nelle aziende anche dopo la maturità
- Buone possibilità di inserimento nel mondo del lavoro
- Corsi per conseguire il patentino per il motorino.

ISTITUTO NAUTICO SAVOIA DUCA DI GENOVA
- Quattro sezioni: capitani, macchinisti, costruttori navali e aeronautica, più il corso per gli operatori del mare.
- Stage lavorativi presso enti importanti
- Buone possibilità di inserimento nel mondo del lavoro
- Previste uscite in mare con le barche, corsi di vela e modellismo e altre attività.
- Potenziato l'insegnamento dell'informatica e delle lingue

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE VOLTA
- Cinque indirizzi: edilizia, meccanica, termotecnica, elettrotecnica e automazione e elettrotecnica e telecomunicazioni
- Buone possibilità di inserimento nel mondo del lavoro
- Corsi serali per lavoratori
- Previsti stage in aziende e anche scambi con aziende all'estero per potenziare la lingua

ISTITUTO BIOLOGICO SANITARIO DELEDDA
- Laboratori molto attrezzati (ad esempio di anatomia e chimica)
- Buona preparazione in ambito linguistico
- Preparazione scientifica e umanistica
- Rapporto molto stretto con l'Università
- Previsti stage in varie facoltà e con l'Azienda sanitaria.

ISTITUTO PROFESSIONALE GALVANI
- Cinque indirizzi: chimico, odontotecnico, meccanico, elettrico e audiovisivo
- Buone possibilità di inserimento nel mondo del lavoro
- Alternanza scuola - lavoro con stage nelle aziende
- Progetti innovativi nell'ambito delle comunicazioni audiovisive

ISTITUTO D'ARTE NORDIO
- Quattro indirizzi: architettura e arredamento, architettura e arredo, moda e costume, decorazione pittorica.
- Ampia varietà di corsi
- Buona preparazione di base
- Presenza di diversi laboratori

SCUOLE SECONDARIE DI LINGUA SLOVENA:

LICEO SCIENTIFICO CON SEZIONE CLASSICA PRESEREN
- Quattro indirizzi: linguistico, scientifico, classico e scientifico con sperimentazione in biologia.
- Previsti corsi di informatica e visite ai quotidiani.
- Possibilità di scegliere tra varie lingue con lettori madrelingua.
- Scambi con varie scuole europee.
- Numerose attività extrascolastiche.

ISTITUTO MAGISTRALE SLOMOSEK
- Due indirizzi: liceo delle scienze sociali e liceo pedagogico
- Studio di materie innovative (attività multimediali, informatica, antropologia).
- Stage lavorativi nelle scuole elementari e tirocini nelle aziende.
- Varie attività extrascolastiche, tra cui un progetto INTERREG sulle tradizioni slovene

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE PER GEOMETRI ZIGA ZOIS
- Due sezioni: commerciale e geometri.
- Possibilità di studiare varie lingue
- Stage lavorativi nelle aziende, anche in Slovenia
- Buone possibilità di entrare nel mondo del lavoro

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDISTRIA E L'ARTIGIANATO STEFAN
- Tre sezioni: meccanici, elettronici e biochimici.
- Alternanza scuola - lavoro con stage nelle aziende
- Buone possibilità di entrare nel mondo del lavoro
- Pratica in laboratorio con ottime strumentazioni

ANSA-CENTIMETRI

Scadono il 25 gennaio le iscrizioni per le superiori e in questi giorni continuano gli open-day e le presentazioni rivolte ai genitori e ai ragazzi di terza media

L'offerta delle scuole: informatica, lingue e lavoro

I piani formativi dei vari istituti si adeguano agli standard europei e puntano all'accesso alle professioni

di Elisa Lenarduzzi

Lingue straniere, informatica, alternanza scuola-lavoro. In una società moderna e globalizzata come quella attuale sono questi gli elementi sui quali le scuole cittadine hanno deciso di puntare per essere al passo con i tempi e con il resto d'Europa. Una buona conoscenza del computer e dell'inglese, infatti, sono ormai indispensabili per il futuro di ogni ragazzo.

Se l'alfabetizzazione informatica e linguistica è dunque immancabile nei piani formativi dei licei più tradizionali come degli istituti professionali e tecnici, gli stage nelle aziende sono diventati la norma per tutte le scuole professionali, che sempre di più fungono da collante tra il mondo scolastico e quello lavorativo.

I tirocini presso enti e imprese non si svolgono solamente nella stagione estiva, ma anche durante lo stesso periodo scolastico, nel corso del quale l'offerta didattica viene integrata da esperienze pratiche per garantire quella che viene comunemente definita l'«alternanza scuola - lavoro». E visto che anche il lavoro, così come tutti gli ambiti della società, è stato travolto dalla globalizzazione, anche le scuole si sono adeguate di conseguenza: diversi istituti cittadini, infatti, come «Volta» e lo «Ziga Zois» organizzano stage lavorativi anche all'estero, dando così ai ragazzi un'opportunità in più per ampliare le proprie conoscenze linguistiche e conoscere realtà professionali diverse.

I piani formativi e i servizi offerti dalle singole scuole sono oggi più che mai attuali: proprio in questi giorni i ragazzi che frequentano l'ultimo anno delle scuole medie sono tenuti a scegliere la struttura scolastica alla quale iscriversi per il prossimoanno scolastico: il termine ultimo per presentare la domanda, infatti, scade il 25 gennaio. Per facilitare questa scelta gli istituti hanno organizzato in questi mesi giornate di open day e di presentazione rivolte a genitori e studenti, che si concluderanno nei prossimi giorni. Per i ragazzi, infatti, si tratta di una scelta difficile, sia perché decisiva per il proprio futuro, sia perché l'offerta formativa è davvero molto vasta: a Trieste, infatti, ci sono ben diciotto istituti di secondo grado, (di cui quattro sono di lingua slovena) e tutti presentano caratteristiche e peculiarità distintive anche molto diverse tra loro.

LICEI CLASSICI. I due licei classici cittadini «Dante» e «Petrarca» già da anni si sono adeguati alle nuove esigenza didattiche, avviando entrambi sezioni sperimentali di lingua straniera e promovendo viaggi e scambi culturali con scuole estere. Tra i progetti più innovativi in questo campo spiccano i cosiddetti «Comenius», ossia i progetti europei di scambio su alcuni temi specifici. Il «Dante», ad esempio, ne ha avviati due, uno con la Turchia e la Lettonia sul tema «tempo libero» e l'altro, intitolato «Quattro mari, quattro città» con Bilbao, Malmo e Corfù. La nuova frontiera su cui spinge molto l'Unione Europea, però, è data anche dalle certificazione delle conoscenze, come spiega la preside del «Petrarca» Patrizia Saina: «L'elemento più qualificante del nostro liceo sono sicuramente le certificazioni, sia in campo linguistico che in quello informatico (come la Patente europea del computer) - spiega - si tratta di capacità che lo studente può poi spendere sia il sede universitaria, con il riconoscimento di alcuni crediti in entrata, sia a livello europeo».

LICEI SCIENTIFICI. Multimedialità, informatica, potenziamento linguistico e flessibilità sono le parole d'ordine dei due licei scientifici della città, il «Galilei», che detiene il primato assoluto cittadino a livello di nuove iscrizioni, e l'« Oberdan». Entrambi i licei presentano corsi sperimentali di lingue e informatica e una lunga fila di progetti extrascolastici. Se all'«Oberdan» uno dei punti forti, in materia di flessibilità d'orario, è data dalla possibilità, in alcuni casi, di avere il sabato libero, (sperimentazione che potrebbe essere introdotta anche allo Scientifico di via Mameli), il «Galilei» mira a rafforzare le competenze linguistiche dei suoi alunni con i corsi CLIL

Studenti delle superiori in un'immagine di repertorio

(Content Language Integrated Learning), un metodo di insegnamento/apprendimento integrato che prevede lo studio di materie scientifiche e umanistiche in lingua straniera.

ISTITUTI PROFESSIONALI. Gli istituti professionali e tecnici cittadini sono dieci: il liceo socio psicopedagogico e delle scienze sociali «Carducci», il professionale «Sandrinelli», il tecnico commerciale al indirizzo turistico «Da Vinci», il tecnico per geometri «Fabiani», il tecnico commerciale «Carli», l'istituto nautico «Savoia Duca di Genova», il tecnico industriale «Volta», il biologico sanitario «Deledda», il professionale «Galvani» e l'istituto d'arte «Nordio». Si tratta, dunque, di un'offerta didattica molto ampia, che ricopre tutte le professioni, da quelle più tradizionali, come geometri, meccanici e odontotecnici, a quelli più «moderni», come gli operatori sociali, i tecnici audiovisivi ed esperti biochimici. Come già anticipato, la parola d'ordine è quella di facilitare il più possibile l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro, tramite stage e tirocini in aziende pubbliche e private. Gli apprendimenti teorici vengono potenziati anche all'interno delle strutture scolastiche, che offrono laboratori e apparecchiature all'avanguardia (il «Fabiani», da solo, ne conta ben otto). Nonostante questa formazione specifica, però, caratteristica di queste scuole è quella di garantire comunque una preparazione di base che garantisca la possibilità di accedere senza fatica a gran parte delle facoltà univesritarie. Anche in questi istituti, comunque, ampio spazio viene dato all'apprendimento delle lingue straniere e dell'informatica, con certificazioni analoghe a quelle che si possono conseguire nei licei.

Non mancano, poi, tra le attività extrascolastiche, anche progetti innovativi di alto livello, come il Polo sportivo disabili del «Carducci» («Lodato anche dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi», come ricorda il preside Franco De Marchi) o il primo Festival nazionale di cortometraggio per le scuole superiori, che il «Galvani» organizzerà a settembre.

SCUOLE SLOVENE. Anche i quattro istituti di lingua slovena presentano un'offerta formativa che ricopre diversi ambiti didattici e professionali: il liceo scientifico «Preseren», ad esempio, prevede anche una sezione classica, una sperimentazione in biologia e la possibilità di studiare la lingua russa con docenti di madrelingua. Tra gli istituti professionali troviamo lo «Slomsek», un liceo pedagogico e delle scienze sociali che dà la possibilità di fare esperienze lavorative anche nelle scuole primarie. A puntare sull'alternanza scuola - lavoro e sullo studio di diverse lingue straniere sono anche l'istituto tecnico commerciale per geometri «Ziga Zois» e l'istituto professionale «Stefan», che oltre alle sezioni classiche di meccanica e elettronica comprende un indirizzo biochimico.

LA CURIOSITÀ

E la Bergamas «dissemina» 6mila copie del suo programma

La scuola media Bergamas

Come per gli istituti di secondo grado, anche per le scuole medie è tempo di iscrizioni, che scadranno, anche in questo caso, il 25 gennaio. In questi ultimi giorni, dunque, tutte le scuole di primo grado stanno organizzando incontri con i genitori per fornire un quadro più esauriente possibile dell'insegnamento e dei servizi offerti.

Tra le varie iniziative, la palma dell'originalità va sicuramente all'istituto comprensivo «Bergamas», che ha stampato ben seimila copie delle schede contenenti le indicazioni sul proprio piano formativo, da distribuire nei punti vendita delle Cooperative operaie all'interno del centro commerciale «Torri d'Europa» e a San Giacomo (in via dell' Istria e in piazza Puecker).

L'intento della singolare iniziativa è quello di raggiungere in modo capillare le famiglie uscendo «dai canoni formali dei luoghi, dei linguaggi spesso poco comprensibili delle comunicazioni ufficiali degli istituti scolastici, dei modi e dei tempi per incontrare genitori e ragazzi nei posti che frequentano quotidianamente» come spiega il responsabile dei progetti educativi della scuola Giuseppe Ferraro.

L'innovazione della proposta è rappresentata proprio dal fatto inedito di associare una scuola pubblica, i suoi programmi e le sue proposte formative ad un'organizzazione commerciale dalla profonda impronta sociale e cooperativistica che da più di un secolo è presente sul territorio cittadino. «La nostra scuola risulta pienamente inserita ed opera attivamente nel popolare rione di San Giacomo - continua Ferraro - che ha visto l'apertura del primo punto vendita delle Cooperative Operaie e che continua a mantenere, nonostante i mutamenti profondi anche recenti, forti legami fra abitanti e territorio».

Da oltre dieci anni, inoltre, è inoltre attiva nella scuola una cooperativa di ragazzi, che opera ed agisce stampando un giornale tirato in duemila copie l'anno. «Era ora», questo il nome della rivista, verrà distribuito gratuitamente assieme al pieghevole illustrativo dei progetti e delle attività delle scuole dell'Istituto Comprensivo. I fascicoli con i piani didattici della «Bergamas» rimarranno in distribuzione nei punti vendita delle Coop per tutto il mese di gennaio.

LA MANIFESTAZIONE

Contestano il termine «sordi preverbali» che pone l'accento solo sull'acquisizione della parola

Sordomuti in piazza contro la legge Maroni

Sono scesi in piazza per chiedere di essere chiamati con il nome che più tiene conto dei loro diritti: «sordi». Non vogliono essere chiamati in altri modi e tanto meno «sordi preverbali», termine che il disegno di legge 3417, proposto dal ministro Maroni e all'esame del Senato, propone in sostituzione a quello attualmente utilizzato, ovvero «sordomuto». Nella giornata di ieri un sit-in di protesta davanti alla prefettura, organizzato dall'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti (Ens), ha portato all'attenzione le ragioni del dissenso, che va ben oltre alla mera modifica nella terminologia. A rappresentarli nella provincia di Trieste la presidente dell'associazione

La protesta dei sordomuti davanti alla prefettura (Foto Bruni)

Serena Corazza: «Con il termine "preverbale" - spiega - si pone l'accento esclusivamente sull'acquisizione della parola, che però è solo una delle forme espressive del linguaggio, peraltro molto complessa da acquisire per la persona sorda».

La controproposta sostenuta dall'Ens è quella di utilizzare il termine "prelinguistico" che tiene conto della realtà complessa della sordità e fa riferimento non solo alla lingua verbale ma anche alla lingua dei segni, riconosciuta oltretutto dal Parlamento europeo e che, anziché su quello verbale, viaggia invece sul canale visivo.

Sulla reale integrazione nella società si è pronunciato anche il candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato, presente alla manifestazione, che assieme ai parlamentari triestini Roberto Damiani e Milos Budin ha sostenuto la posizione della categoria. Presente al sit-in anche il consigliere comunale Salvatore Porro (An).

Daniela Bandelli

È stato arrestato al magazzino Oviesse in viale XX Settembre: la donna l'aveva sorpreso a rubare la merce esposta

Botte e calci a una commessa: preso

L'uomo l'ha pestata a sangue. Poi si è scagliato contro il carabiniere che lo inseguiva

I grandi magazzini Oviesse (Tommasini)

Un banale tentativo di taccheggio, all' interno dell' Oviesse di viale XX settembre, si è trasformato ieri in una brutta disavventura per M.D., ventiduenne triestina, addetta alla vigilanza, che è stata assalita, picchiata ed è stata medicata a Cattinara. Decisivo l'intervento di un Carabiniere, in libera uscita e in borghese, che passava davanti all'esercizio commerciale. L'episodio è accaduto verso le 13. La vigilante, dopo avere notato una coppia che rubacchiava tra gli scaffali è intervenuta: bloccati i due aveva chiesto loro conto della merce.

La discussione è iniziata in maniera tranquilla: i due, colti sul fatto, in particolare la donna, Lagonigro Annamaria, 42 anni originaria di Rozzano (Milano), hanno aperto subito le borse che contenevano alcuni effetti di biancheria e volevano restituirli. I toni si sono pero' infiammati quando l'addetta alla vigilanza ha avvertito che era costretta a chiamare i Carabinieri.

A quel punto l' uomo, Michele Aidone, veneziano, 40 anni, residente a Trieste da tempo, ha supplicato l' addetta alla vigilanza di soprassedere, offrendosi di pagare il maltolto e dichiarando di essere un detenuto ai domiciliari. L'arrivo dei Carabinieri avrebbe comportato l'immediata revoca del beneficio, spalancandogli le porte del carcere. La fermezza della giovane addetta alla vigilanza ha innescato pero' una reazione violenta nell'uomo, che l'ha aggredita d' improvviso facendola cadere e l' ha colpita ripetutamente calpestandola, saltandole sulla testa e sul dorso e ferendola seriamente. Proprio in quel momento passava accanto all' esercizio commerciale un maresciallo dei Carabinieri, in libera uscita. Le urla della povera giovane hanno richiamato la sua attenzione, ed è entrato nel negozio proprio mentre l'aggressore stava uscendo per fuggire. Il maresciallo si è gettato all' inseguimento del ladro raggiungendolo.

Aidone si è prima sottratto, minacciandolo e continuando a fuggire, poi è stato raggiunto una seconda volta. Il militare intanto è riuscito a chiedere rinforzi. Trovatosi in trappola il rapinatore ha affrontato il maresciallo brandendo un posacenere in vetro, rubato in un bar lungo il tragitto, dopo averlo infranto e agitandolo come un coltello, per poi gettarsi su di lui aggredendolo. Dopo poco è arrivata la pattuglia del Nucleo Radiomobile che ha bloccato Aidone che è stato trascinato prima in caserma e poi al Coroneo. Dovrà rispondere di evasione dai domiciliari, rapina, lesioni gravi, minacce, violenza e resistenza. L'amica è stata denunciata solo per furto. L'addetta alla vigilanza ha riportato traumi alla testa, alla schiena e ad una mano: ne avrà per oltre tre settimane.

La scoperta nell'abitazione di via Puccini

Overdose di eroina, muore un trentenne agli arresti domiciliari

Lo hanno trovato senza vita con la siringa appoggiata vicino al braccio. Sul comodino il cucchiaino.

Roberto Meola, 32 anni, è l'ennesimo morto per overdose in città. L'uomo si trovava agli arresti domiciliari nella sua casa al pianterreno di uno stabile di via Puccini. L'allarme è scattato verso mezzogiorno. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118 inutilmente hanno tentato di rianimare l'uomo per oltre mezz'ora. L'uomo era disteso sul pavimento della camera da letto. Gli hanno praticato il massaggio cardiaco e gli hanno somministrato una dose di Narcan. Ma non c'è stato nulla da fare. Il suo cuore aveva ceduto.

Per il medico legale Fulvio Costantinides, giunto dopo poco, la causa probabile del decesso è dovuta a un'overdose di eroina. La prova indiretta è stata stata la siringa appoggiata vicino al braccio. Ma sarà l'autopsia che dovrebbe essere disposta dal pm Michele Stagno a dare la risposta definitiva.

Sul posto sono intervenuti i poliziotti della squadra volante e poi gli investigatori della Squadra mobile. Le indagini puntano a identificare lo spacciatore che ha consegnato a Roberto Meola la bustina di eroina con la quale si è ucciso. E ieri i poliziotti hanno cercato proprio in questa direzione. Hanno parlato con qualche vicino di casa, con alcuni amici per cercare di dare un nome all'uomo che gli ha venduto la dose fatale.

L'ultimo morto per overdose risale a quasi un anno fa. Era successo in via Limitanea 3. R.F., 42 anni, era morto fulminato dalla droga. Era stata la moglie di R.F. a dare l'allarme. L'uomo, che si era chiuso in bagno, non rispondeva ai suoi richiami, e quando la donna è entata lo aveva trovato riverso a terra. Pochi giorni prima un altro morto. Un uomo di 50 anni è stato trovato morto in una villetta al numero 183 di Aurisina. Aveva ancora la siringa e il laccio emostatico appoggiati vicino al braccio.

Nella primavera di due anni fa era stato trovato il corpo senza vita di un uomo di quaranta anni riverso sul pavimento del bagno di un appartamento di piazza Cavana. Vicino a S.P. c'erano una siringa e un laccio emostatico. A fare la tragica scoperta era stata la sorella. La donna aveva cercato di mettersi in contatto con il fratello ma non avendo ricevuto risposta era andata a casa dove lo aveva trovato morto in bagno. L'uomo era stato ospite della Comunità di San Patrignano ed era così riuscito a liberarsi dalla droga. Purtroppo, in seguito, aveva ripreso a bucarsi fino al fatale epilogo.

Nel 2005 sono stati cinque i morti per overdose. Altrettanti nel 2004. Nel 2001 erano stati 10; nel 2000 otto e nel 1999 ben 12. Una catena che non finisce mai.

c.b.

Il segretario della Cgil appena riconfermato replica alle accuse di sindaco e vicesindaco

«Politici sì per lo sviluppo e i diritti»

Belci: «Su questi temi il centrodestra è inadeguato alla città»

Nessuna passerella, ma «confronti veri» con differenze di opinioni nette, anche con spunti polemici, e con «grande franchezza e grande capacità di reciproco ascolto». Il segretario provinciale della Cgil, Franco Belci traccia un bilancio della «due giorni» di intenso congresso. L'obiettivo è chiaro: riprogettare la città «sottrarla al declino, darle un futuro in un'Europa partendo da Trieste, attraverso il progetto di Euroregione, un'occasione non solo per la città, ma per l'intera regione».

Franco Belci, segretario Cgil

Nel bilancio ci sono anche le critiche e secondo Belci è doversoso rispondere, innanzitutto al sindaco che accusa il sindacato di «fare politica» e non tutela di lavoratori. «Quella tutela si sviluppa non solo col rapporto con il singolo lavoratore, – spiega – attraverso politiche contrattuali per migliorare le condizioni salariali e del lavoro e attraverso politiche che mirano a difendere e sviluppare i diritti. Facendo politica, noi facciamo solo il nostro dovere. E ci sarebbe bisogno di più politica e di più partecipazione in città. Perché la politica non costituisce e non deve costituire un'attività riservata agli eletti, ma un diritto-dovere di tutti i cittadini. E noi continueremo ad impegnarci in questo senso»

Replica poi anche al presidente della Camera di Commercio, Antonio Paoletti, che si è lamentato di non essere stato invitato alla tavola rotonda. «Una cosa è il dovere istituzionale, per il quale lo abbiamo invitato (e saremmo stati lieti di sentire un intervento) dice Belci – un'altra l'articolazione dei lavori del Congresso, sul quale facciamo le nostre scelte. Ed abbiamo scelto interlocutori con i quali abbiamo condiviso la convinzione che sia necessaria per la città una diversa politica dello sviluppo. Non mi pare di poter dire che Paoletti sia tra questi».

Belci ha una battuta pure per il vicesindaco, Paris Lippi, che sostiene che non tutta la Cgil sta con il suo Segretario generale «Il documento politico finale è stato approvato all'unanimità – rammenta il segretario – dubito che a qualche nostro iscritto venga in mente di stare con lui».

Infine, l'accusa al sindacato che non è neutrale. «E' vero – afferma Belci – non lo è né potrebbe esserlo. La Cgil ha i suoi valori, che ne guidano l'azione da cento anni nella storia del Paese, frutto delle esperienze e delle lotte di milioni di donne e di uomini. Ma ha il suo programma, per il Paese e per la città. È su questa base giudica totalmente inadeguata la politica del Centrodestra rispetto alla città. Una politica di chiusura all' Europa, di rifiuto dell'industria e di un modello di sviluppo equilibrato, di tagli al sociale, senza un'idea per legare il porto allo sviluppo, tutta intenta ad abbellire il centro mentre degradano le periferie»

CISL

Coppa: «Sto con Rosato ma taccio»

Lo sta dicendo ormai da tempo, e lo ha ripetuto in questi giorni: «Questa volta mi sento sicuro di votare un candidato che parla il mio stesso linguaggio, Ettore Rosato, voglio dare la fiducia a un uomo della politica si può dialogare». Ma per ora basta esternazioni. Il segretario della Cisl, Paolo Coppa, spina nel fianco per il sindaco uscente Roberto Dipiazza (fu la Cisl ad appoggiarlo alle ultime comunali mettendo in aula e in consiglio vari candidati come Ferrara, Sbriglia, Gabrielli, la Declich) non replica alle accuse del sindaco e del centrodestre al sindacato. Chiuso in segreteria lavora sui temi a lui cari, sociale, anziani, lavoro, la povera gente, i pensionati, e per appopggiare chi è sulla stessa lunghezza d'onda.

Anche la Uil risponde alle critiche

Visentini: «È Lippi che sbaglia La Cdl ha impedito al sindacato di confrontarsi sui problemi»

Candidato trombato? Luca Visentini non si scompone dell'accusa e replica «pan per focaccia» al vicesindaco Paris Lippi che oltre ad aver dileggiato il segretario ha affermato, parlando dei responsabili delle tre sigle sindacali, che «la loro credibilità è ridotta a zero».

«La prima gallina che canta ha fatto l'uovo, diceva un vecchio detto – risponde Visentini – ed è quanto meno surreale che il signor Paris Lippi si permetta di dare del "trombato" al sottoscritto. Desidero ricordargli sommessamente, se non avesse letto i giornali, che mi sono ritirato dalla corsa alla presidenza della Provincia per un atto di responsabilità volto a cementare l'unità della coalizione di centro sinistra e che sono a tutt'oggi il segretario della Uil». Ed ora la stoccata finale : «Desidero anche ricordargli, qualora se ne fosse dimenticato, che alle ultime elezioni regionali il signor Paris Lippi è stato sonoramente "trombato", salvo essere poi ripescato in extremis come vice Sindaco, in barba al giudizio degli elettori».

Luca Visentini (Uil)

Ma secondo il segretario della Uil non sono tanto le accuse personali a disturbarlo, quanto quelle al sindacato: «È surreale la reiterata accusa rivolta al sindacato da lui e da altri esponenti del centro destra di fare politica e di non tutelare i lavoratori – attacca Visentini – chi ci ha impedito in questi anni di svolgere il nostro ruolo sono proprio le amministrazioni di centro destra, che hanno sistematicamente rifiutato il confronto sui problemi della città, arrivando al punto di denunciare nostri dirigenti sindacali nell'esercizio delle loro funzioni. Questo argomento risibile non basterà a nascondere che la politica del centro destra sta condannando la città al declino».

SERVOLA In via dei Giardini le abitazioni occupate dagli operai sono da tempo in stato di totale abbandono

Cadono a pezzi le case della Ferriera

L'area è stata recintata, ma rimane un luogo di degrado dal futuro incerto

Erano le case in cui abitavano gli operai della Ferriera e degli impianti industriali della zona, testimonianza di un'econimai industriale al tramonto. Oggi sono sono vuote e abbandonate, con le loro strutture fatiscenti e un futuro ancora incerto.

Nonostante appelli e proteste permane infatti il degrado all'interno dell'area recintata che comprende due edifici di proprietà della Ferriera di Servola. I due palazzi, situati in via dei Giardini 75, si trovano nell'occhio del ciclone dalla primavera dello scorso anno. In quell'angolo dimenticato e degradato del borgo del pane, nel mese di marzo, venne rinvenuto un cadavere di un cittadino in avanzato stato di decomposizione. Una tragedia consumata in silenzio in uno spazio in disuso, caratterizzato da abbandono, sporcizia, malessere.

Un'area - aveva affermato già all'epoca, tra i tanti, la consigliera circoscrizionale ulivista Susanna Rivolti - da tempo in condizioni pietose, un brano di periferia degradata in attesa, da troppi anni, di una riqualificazione, purtroppo, alquanto improbabile. Chi aveva rinvenuto il povero corpo aveva potuto rendersi conto, come da tempo sapevano i servolani, che la zona era veramente mal ridotta. Gli edifici, confinanti con la strada pubblica, presentavano un rivestimento in cemento e amianto ridotto in cattive condizioni.

A deprimere ulteriormente il luogo, la presenza di rifiuti e materiali di risulta, accatasti nei cortili alla rinfusa. Sulla situazione rovinosa la consigliera aveva avuto modo di informare i colleghi di circoscrizione e il comune già nell'ottobre del 2004, vergando di proprio pugno un dettagliato documento. «Degrado e abbandono permangono a tutt'oggi - interviene la Rivolti - anche dopo che si è provveduto alla recinzione dell'area che contiene i due palazzi. E, spero di essere smentita al più presto, anche se la bonifica del pericoloso amianto è stata alla fine completata».

«Sono circa sei mesi - risponde Francesco Semino, responsabile delle relazioni esterne della Ferriera, proprietria degli immobili - che abbiamo provveduto a adempiere all'ordinanza del Comune. Pertanto si è recintata l'area e è stata avviata la procedura per la bonifica del sito».

«Il futuro dei caseggiati? Al momento non vi sono progetti specifici di riqualificazione - risponde Semino - abbiamo ovviamente ben altre questioni lavorative da affrontare. Ma i due edifici rimangono un patrimonio dell'azienda che teniamo comunque in debito conto».

Maurizio Lozei

Le case abbandonate di via dei Giardini

SAN GIOVANNI

L'incontro di venerdì in Comune con i residenti

Il Comitato di via Timignano: «Richieste accolte solo in parte»

Sembra senza fine la storia degli espropri di via Timignano, con i residenti che, malgrado le aperture annunciate venerdì durante l'incontro in Comune, tornano alla carica protestando per gli appezzamenti che comunque saranno espropriati per far posto alla nuova strada. In sostanza gli abitanti si stanno battendo per salvare dal cemento un'oasi verde fatta di orticelli, giardini e basse casette.

Gli emendamenti alla variante del piano regolatore delle aree ex Peep (piano edilizia popolare economica), che dovranno essere discussi in consiglio comunale, infatti, salveranno il salvabile, ma non tutto. Di sicuro, ed è questo un punto a favore degli abitanti, nell'incontro che si è svolto venerdì in Comune si è deciso che la strada prevista in via Timignano verrà portata dalla larghezza progettuale di 9 metri a 6. Contestualmente verrà salvata anche una casa dall'esproprio e dalle ruspe, che non verrà abbattuta grazie alla riduzione della larghezza della strada, sulla quale in caso contrario finiva col trovarsi in mezzo. «La commissione edilizia del Comune ha accolto solo parzialmente le nostre richieste - dice la rappresentante del comitato nato per difendersi dagli espropri, Nevia Babic - e comunque non è detto che gli emendamenti di cui si è discusso venerdì saranno accolti dal Consiglio comunale». Il comitato eccepisce sull'altezza degli immobili che si dovranno costruire nella zona e che secondo il piano regolatore potrebbero avere un'altezza che va dai 6 ai 7 metri e mezzo. «Sono trent'anni - continua Nevia Babic - che chiediamo, vista la conformazione della valle, di non costruire palazzi superiori ai sei metri e assurdamente invece si pensa di erigere strutture di oltre 7 metri nella zona più scoscesa e meno adatta del sito e inoltre abbiamo chiesto di non allargare la via Timignano per farvi un nuovo accesso, visto che a monte in strada per Longera esiste già un varco di cui si potrebbe fruire».

La stessa circoscrizione aveva chiesto che si rivedessero gli indici di edificazione portandoli a B6 e cioè ad una edificabilità non superiore ai 6 metri.

Daria Camillucci

SAN GIOVANNI Il fenomeno della microcriminalità soprattutto negli edifici più esposti per le loro condizioni precarie sta per essere portato all'esame della giunta comunale

Arriva un piano contro le incursioni vandaliche nelle scuole

Nessuno fa niente per prevenire gli atti vandalici nelle scuole. E' questa l'accusa che in una nota Igor Pavel Merkù, presidente della commissione scuola della Slovenska skupnost lancia contro «la superficialità e l'indifferenza dell'amministrazione pubblica sia comunale che provinciale sui problemi che toccano i bambini». All'interno della più ampia polemica sull'esposizione delle scuole triestine agli atti vandalici, verificati a più riprese e in più d'una struttura, a far discutere è in particolare la scuola per l'infanzia Nuvola Olga /Oblak Niko di via alle Cave.

Il caso non è nuovo e già tempo addietro i genitori avevano protestato chiedendo interventi rapidi per proteggere al meglio la struttura che secondo Merkù non si può nemmeno chiamare scuola. La Nuvola Olga, suddivisa in sezione a insegnamento in lingua italiana e sezione slovena, consiste infatti in un agglomerato di container, adibiti ad asilo ben trenta anni fa quando però la soluzione veniva presentata come provvisoria, destinata a durare per al massimo cinque anni. La scuola è ancora oggi nelle stesse condizioni, secondo Merkù, che dal punto di vista della sicurezza antiintrusione, lasciano di fatto a desiderare. «Se si provvederà al trasferimento delle aule in quella che era la ex caserma Chiarlie, come promesso - continua tornando al problema principale, quello della vulnerabilità agli atti vandalici -, anche la sorveglianza sarà senza dubbio più facile da attuare».

La scuola Nuvola Olga: attende una nuova sede

E su questo punto a rassicurare è il presidente della circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza che fa sapere di uno stanziamento in bilancio di qualche milione di euro, destinato per l'appunto alla riedificazione della scuola che ospiterà oltretutto un asilo nido di cui il rione da tempo avverte l'esigenza. E per sventare qualsiasi eventuale polemica sull'attenzione che l'amministrazione rivolge alla popolazione slovena, Bonazza precisa: «I soldi sono stati stanziati per l'intero istituto considerato contenitore di ambedue le realtà, senza distinzioni. Il progetto è attualmente allo studio del Comune - continua - dove si sta valutando se creare una realtà murale ex novo o provvedere alla ristrutturazione della vecchia caserma che potrebbe contenere sia la scuola per l'infanzia che il nido».

Anche se, una volta ristrutturata, per la Nuova Olga il pericolo di incursioni da parte di delinquenti e teppisti si facesse meno preoccupante, il problema degli atti vandalici che interessa le scuole di tutto il territorio, resta comunque da risolvere. Ed è complessa la scelta tra le diverse misure che potrebbero essere adottate per affrontare il fenomeno. Secondo l'assessore all'educazione Angela Brandi, che a breve porterà la questione in giunta, le alternative vanno dall'installazione di telecamere, scelta che però difficilmente potrebbe essere selezionata visto il costo elevatissimo che comporterebbe se applicata a tutte le centocinquanta scuole del territorio, all'intensificazione dei giri di ronda. Terza soluzione potrebbe essere dare un' illuminazione più evidente alle zone più scure della città, nelle vicinanze di edifici scolastici anche se, proprio in uno degli ultimi atti di vandalismo, la luce nell'edificio non ha servito a evitare i danni.

Daniela Bandelli

SAN GIOVANNI

Via Kandler e dintorni epicentro del disagio

C'è preoccupazione da parte degli abitanti di via Giulia e dintorni per la presenza nel quartiere di drogati e balordi che sostano spesso nel giardinetto di piazza Volontari Giuliani, ma anche in via Kandler e in via Cunicoli, dove esistono due scuole per l'infanzia, comunale e statale, e le elementari Luigi Mauro e Suvich.

Proprio in questa ultima scuola nei mesi di ottobre e novembre era entrato un giovane con intenzioni non del tutto chiare, subito allontanato dal personale. Si tratta di un fatto di evidente poca importanza, che però di certo non deve essere eccessivamente sottovalutato e che è indice di un disagio che riguarda tutta l'area circostante.

In quanto al giardino di Piazza Volontari Giuliani, da tempo è divenuto luogo di ritrovo di giovani, che - stando ad alcune segnalazioni die residenti - lo hanno scelto come punto di riferimento per bevute, sberleffi ai passanti.

Una situazione che di certo non invoglia gli abitanti, nelle belle giornate di sole, a sedersi su una panchina del giardino per leggere in tranquillità un giornale o le mamme a portarci a giocare i bambini.

In proposito il servizio di nettezza urbana dell'Acegas-Aps ha evidenziato come nel luogo vengano abbandonate tra l'erba bottiglie, cartacce e siringhe. Mentre altri, ma in questo caso i giovani non centrano, vi abbandonano addirittura mobilia e altri oggetti voluminosi.

da. cam.

MONTEBELLO

Pronti i nuovi parcheggi a rotazione nella Fiera

L'area della Fiera adibita a parcheggio (Foto Lasorte)

Il comprensorio fieristico apre alle automobili. Nessuna esposizione, ma un parcheggio a rotazione per circa 50 posti auto. Da lunedì 23 gennaio il piazzale P4 all'esterno del padiglione E, con ingresso da via Revoltella angolo via Rossetti, sarà gestito dall'Agenzia mobilità territoriale spa.

L'accordo tra l'Amt e la Fiera di Trieste, proprietaria dell'area, prevede la sosta a rotazione dalle 8 alle 20: 80 centesimi all'ora, con frazione successive di un quarto d'ora a 20 centesimi. Un operatore incasserà la tariffa dovuta. Accanto alla sosta a rotazione è previsto anche l'abbonamento per 24 ore (85 euro mensili). Ogni cliente avrà una chiave per accedere all'area di sosta e un posto numerato fisso dove potrà quindi lasciare l'automobile anche la notte. Nella sede dell"Amt in via D'Alviano sono già stati sottoscritti una decina di contratti. Dopo una fase di sperimentazione, che terminerà il 30 aprile, se il servizio avrà un riscontro positivo il cancello sarà automatizzato. Sempre compatibilmente con le attività fieristiche.

Ma accanto ai posti in abbonamento, pensati in favore dei residenti, la novità riguarda il parcheggio a rotazione in una zona semiperiferica. Dove i negozi di via Revoltella, via Piccardi e via Settefontane potrebbero beneficiare del park alla Fiera di Montebello. Attività non solo rionali, spesso soffocate dalla mancanza di parcheggi.

p.c.

ROIANO

Incontro residenti-progettisti sulla vecchia centrale elettrica

Senza il confronto con i cittadini, non è possibile calare dall'altro un progetto di riqualificazione per una parte di Roiano che rischia di far saltare definitivamente gli equilibri di un rione già in crisi di vivibilità. È questo il pensiero degli Amici della Terra, che hanno invitato gli amministratori pubblici a confrontarsi con i roianesi su un tema ormai di scottante attualità: la bonifica dell' ex centrale elettrica di via dei Gelsomini e la conseguente realizzazione di nuovi insediamenti abitativi e parcheggi. «Prima di determinare la data e il luogo dell'incontro - spiega il responsabile regionale dell'associazione Roberto Giurastante - stiamo verificando le disponibilità dei politici. Sino a questo momento abbiamo avuto l'assenso dell' assessore comunale ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, del consigliere regionale e fautore del progetto Uberto Fortuna Drossi e del sindaco Dipiazza. Attendiamo ancora la risposta di Rosato, ma siamo certi che non tarderà di molto. Per cui presumiamo che l'incontro pubblico potrà avere corso entro la fine di questo mese».

Sull'idea di riconversione totale dell'area roianese che interessa una zona disposta quasi completamente lungo la via Giusti, gli Amici della Terra gradiscono solo il proposito di interramento del vecchio elettrodotto. Per il resto - dicono - va riverificata completamente la capacità edificatoria. «Ci piacerebbe sapere - riprende Giurastante - come la già insufficiente e intasata viabilità roianese potrebbe reagire a centinaia di nuovi insediamenti con i relativi nuovi carichi di auto, rover e scooter. Se ogni giorno l'incrocio tra la via Giusti, Scala Santa e la via Montorsino risulta perennemente intasato e a rischio di ingorgo, come potrà sopportare l'impatto di centinaia di nuove auto?»

Per saperne di più, l'associazione ha chiesto ai diversi enti coinvolti nell'operazione (si parla di Regione, Ater, Comune, Acegas-Aps) di poter visionare il progetto. «Ci è sembrato davvero strano - dice il responsabile - ricevere un'unica risposta, da parte del Comune, che ci ha confermato come non esista al momento alcun documento specifico. Anche la risposta, seppure dettagliata, ottenuta dall'assessore Fortuna Drossi, non è servita a illuminarci al riguardo. Ne deduciamo allora che al momento non vi è nulla, se non la volontà politica di iniziare un ragionamento per poi procedere successivamente con il progetto preliminare».

ma.lo.

Domate appena a notte fonda le fiamme sprigionatesi in un serbatoio dismesso all'ex Aquila «bloccate» da un coperchio

Muggia, in sicurezza la cisterna del rogo

Arpa e Azienda sanitaria hanno monitorato l'aria: situazione sotto controllo

MUGGIA L'incendio scoppiato ieri l'altro in una cisterna vuota in area ex Aquila è stato domato l'altra notte quasi alle 2. Per tutta la giornata, e anche alla sera, l'Arpa e l'Azienda sanitaria hanno monitorato l'aria, e fortunatamente il vento di bora ha tenuto i fumi lontani quasi sempre dalle zone abitate. Ieri mattina, la vecchia cisterna era già nuovamente in sicurezza.

FUMO È stata indubbiamente una giornata intensa e febbrile ieri l'altro. La densa colonna di fumo spezzata dal vento ha impensierito i muggesani, mentre i soccorsi intervenivano in forze sul luogo dell'incidente. Come si sa si è trattato di una semplice scintilla che ha innescato l'incendio delle morchie, i residui di idrocarburi e altro materiale (circa 500 metri cubi su una capienza torale di 50 mila), ancora presenti sul fondo del deposito in via di abbattimento. Caso ha voluto che in quel deposito era ancora presente il vecchio coperchio, che ha reso più difficili gli interventi di spegnimento. Lo stesso coperchio e la vetustà del materiale depositato hanno fatto sì che non si sviluppassero fiamme alte, anche se c'è stato tanto fumo.

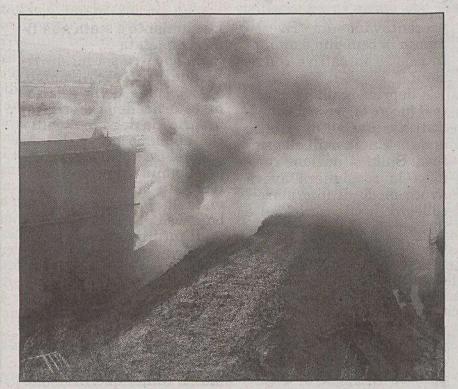
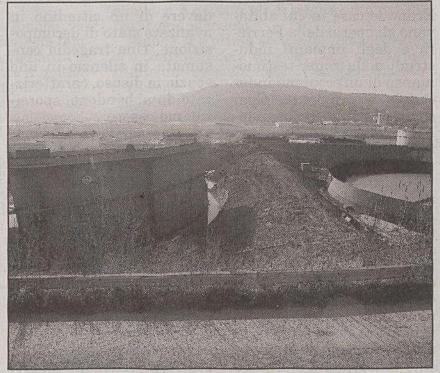
SALUTE E proprio il fumo e gli odori sono stati al centro dell'attenzione dell'Arpa e dell'Azienda sanitaria. «Li abbiamo avvisati subito, e sono intervenuti a monitorare l'aria in dieci punti diversi», dice il sindaco Gasperini, che ieri l'altro è stato presente quasi tutta la giornata e la serata a seguire i lavori di spegnimento ma anche i prelievi di aria per le analisi. «Per fortuna la bora disperdeva il fumo verso il mare – spiega Gasperini -, anche se ci sono stati alcuni momenti in cui la coltre ha interessato alcune zone di costa, per fortuna per lo più non abitate, come il cimitero, il tiro a volo o il molo Balota. Dalle analisi sono emersi dei superamenti dei limiti, ma solo temporanei e localizzati. Stamattina (ieri, ndr.) tutto è tornato nella normalità. Arpa e Azienda sanitaria hanno contattato anche i Pronto soccorso degli ospedali triestini, per verificare se c'erano stati aumenti di richieste di aiuto per intossicazione da fumo, ma non ci sono state segnalazioni».

FIAMME L'odore, in serata, si sentiva un po' dappertutto a Muggia, ma il fumo si limitava alla zona interessata dall'incendio, che illuminava l'area circostante, e sul quale si vedevano chiaramente i getti d'acqua diretti alle fiamme. Il fuoco è stato domato dopo l'una di notte («All'una e 45 Stefano Vendrame della Teseco mi ha telefonato e mi ha detto che era tutto finito», testimonia il sindaco).

Per tutto il giorno i pompieri si sono dati da fare, «attaccando» l'incendio da più parti. Sul posto anche polizia, carabinieri e vigili urbani di Muggia. In tarda serata sono giunti anche dei camion dei vigili del fuoco dall'aeroporto di Ronchi (quelli specializzati nello spegnimento di incendi sugli aerei), che hanno dato un decisivo contributo allo spegnimento delle fiamme.

SICUREZZA L'incendio al deposito è stato un caso «sfortunato». La Teseco assicura che ogni intervento di demolizione viene preventivamente concordato con i vigili del fuoco, al fine di operare nella massima sicurezza. E ogni deposito è un caso a sé: qualcuno ha ancora dei residui di idrocarburi, altri sono del tutto vuoti, e per la maggior parte non hanno più il vecchio coperchio, presente invece, come detto, nel deposito incendiato, cosa che ha reso più difficili gli interventi di spegnimento. Soddisfazione esprime Teseco «per la qualità e tempestività dei soccorsi e per la generale capacità di reagire positivamente all'emergenza da parte delle istituzioni, tra cui Arpa, Azienda sanitaria e Comune, e dalle aziende del comprensorio».

INCIDENTI Preoccupazione invece per l'incidente e in generale per la sicurezza nel golfo di Muggia manifesta l'assessore provinciale Claudio Grizon, già consigliere comunale di Muggia. Grizon chiede che si acceleri la bonifica nelle aree dell'ex raffineria, da destinare «ad attività non pericolose e inquinanti (servizi, artigianato e ricerca scientifica come previsto dal Prg)». Grizon inoltre sollecita la realizzazione del by-pass di Aquilinia, «atteso da almeno 15 anni»: «L'Ezit potrebbe anticipare l'intervento in accordo con Comune e Regione». Infine, l'assessore segnala la necessità di «allargare e riasfaltare la strada che collega la frazione di Monte d'Oro a Caresana, unico percorso utilizzabile per attraversare Aquilinia in caso di incidenti gravi».

Sergio Rebelli

L'incendio al serbatoio dell'ex Aquila

La struttura dopo l'incendio (Foto Lasorte)

DUINO AURISINA L'attività si è fermata per cinque giorni: calo di domanda

Blocco della produzione alla Burgo

Incertezza fra lavoratori e sindacati sullo stato dell'azienda

DUINO AURISINA Cinque giorni di blocco della produzione. Inizio d'anno difficile per lo stabilimento Burgo di San Giovanni di Duino. Nel corso della passata settimana – hanno fatto sapere i sindacati – la produzione è stata fermata, a causa di un presunto calo della domanda. Così i sindacati, e i lavoratori si sono messi in allarme.

E' tuttora vigente, infatti, un accordo relativo alla cassa integrazione straordinaria a seguito della crisi palesatasi circa un anno fa: nel 2006 quaranta dipendenti circa staranno a casa per tre mesi, a turni di dieci alla volta. Questo permetterà all'azienda di risparmiare e – secondo quanto concordato l'anno scorso – mantenere l'investimento sul territorio e andare avanti, malgrado la situazione difficile per le cartiere, evidente anche in regione, con i problemi evidenziati dalla sede di Tolmezzo della Burgo, e dalla messa in vendita delle Cartiere Romanello di Udine.

Ma i sindacati adesso temono che il provvedimento concordato lo scorso anno non sia sufficiente. Il blocco della produzione per cinque giorni potrebbe essere una prima avvisaglia, ma non ci sono, al momento, certezze, tanto che gli stessi rappresentanti dei lavoratori denunciano la mancanza di informazione in merito allo status economico dell'azienda.

La scorsa estate, attivo il provvedimento di cassa integrazione, concordata per alcuni dipendenti la mobilità, la situazione sembrava migliorata. La proprietà, infatti, aveva per la prima volta evitato la chiusura estiva con il conseguente blocco della produzione, preferendo ferie scaglionate per i dipendenti, il mantenimento delle línee attive, e il rientro – anche se per un periodo limitato – dei dipendenti in cassa integrazione straordinaria.

Il piazzale della cartiera Burgo a San Giovanni di Duino

Il picco positivo, a quanto pare, è durato poco, e nuovamente lo stabilimento di San Giovanni di Duino che dà lavoro a circa cinquecento persone, per la maggior parte residenti tra Duino Aurisina, Trieste e Monfalcone, evidenzia una situazione di affanno. I sindacati temono altri «aut aut», come quello di circa un anno fa, quando a livello nazionale la Burgo evidenziò centinaia di esuberi, e si attivò una trattativa per ogni stabilimento per ridurre ancora – dopo una prima sforbiciata, due anni fa – la forza lavoro.

Una situazione in controtendenza con quanto la proprietà della Burgo ha, nei mesi scorsi, confermato ai politici di Duino Aurisina e di Monfalcone: in più incontri, infatti, è stata ribadita non solo l'intenzione di tenere vivo lo stabilimento, ma anche la volontà di ripristinare una delle tre linee di produzione esistenti, che era stata chiusa per mancanza di lavoro.

fr.c.

Stanziato un milione e 465 mila euro

Arriva fino a Monfalcone la pista ciclabile: finanziamento regionale

TRIESTE Un milione e 465 mila euro. È questa la somma che la Regione ha stanziato per la realizzazione dell'itinerario ciclabile tra il canale Moschenizza al confine con Monfalcone e Draga San'Elia. Nel giro di due anni l'opera dovrebbe essere completata.

Si aggiunge a quella in via di ultimazione che collega San Giacomo a Draga Sant'Elia in un percorso di 12 chilometri sfruttando la vecchia ferrovia austriaca di Campo Marzio, dismessa all'inizio del Novecento e diventata nel corso degli anni una discarica a cielo aperto.

«Si tratta di un intervento che precede una serie di percorsi che uniscono le province di Gorizia e Trieste con la vicina Slovenia. Una volta ultimata l'opera - occorreranno circa due anni - la zona potrà essere godibile da un punto di visuale completamente diverso», spiega l'assessore provinciale Piero Tononi.

Il progetto realizzato dall'ingegner Passigato di Verona considerato uno tra i più importanti esperti di piste ciclabili «prevede - spiega ancora Tononi - un itinerario attraverso le zone più suggestive della provincia. Il primo tratto che è stato finanziato arriverà fino a Opicina passando attraverso Sgonico».

Intanto è stato ultimato il centro servizi in via Orlandini proprio lungo il tracciato che collega la città alla val Rosandra. Ospiterà un infopoint oltre che un bar e i servizi igienici. Per il secondo di questi interventi e cioè il tratto tra via Orlandini e Prebenico bisognerà ancora attendere qualche tempo. Sarà necessario il ripristino dei ponti ferroviari demoliti, la sistemazione del sottofondo e la pavimentazione degli attraversamenti in corrispondenza della viabilità ordinaria. È in via di ultimazione, per esempio, il sottopasso all'incrocio con la provinciale 11.

In questo lotto rientrano alcune opere di ristrutturazione dei fabbricati esistenti e la costruzione di nuove scale pedonali di servizio in via Brigata Casale e in via Alpi Giulie.

Un tratto di pista completato

Duino, riunione con le associazioni

DUINO AURISINA Nuova riunione domani indetta dell'assessore al Turismo Massimo Romita con le associazioni attive sul territorio di Duino Aurisina, ma l'invito è esteso anche alle scuole e al Comitato turistico Rilke, nonché alle parrocchie.

Romita presenterà l'associazione Azzurra, farà un resoconto delle manifestazioni natalizie e dell'attività degli specifici comitati, presenterà le prossime fiere e consegnerà il nuovo regolamento per l'« affitto materiali».

Si parlerà poi di iniziative e proposte per Carnevale, del concorso fotografico nazionale «Scattidivini» e di una prima bozza relativa al calendario delle manifestazioni per il 2006.

LASCUOLA
Speciale
NOVITÀ · CONSIGLI · SUGGERIMENTI

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

"Accompagnare" i ragazzi nel momento di una scelta impegnativa

Scegliere consapevolmente il percorso

Orientare significa anche mettere l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé e di far fronte, alle mutevoli esigenze della vita, all'interno di un processo personale di crescita costante.

Il quadro dei provvedimenti attuativi della legge di riforma si è completato con il Decreto n. 226 del 17 ottobre 2005, riguardante la definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, Resta, ovviamente, confermata l'autonomia delle scuole, per quanto riguarda la possibilità di avviare con propria iniziativa le "sperimentazioni", a partire dall'anno scolastico 2006 – 22007. Il nuovo Secondo Ciclo, prospettato dalla riforma, è costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e formazione professionale, che tendono a comuni finalità educative, contenute nel profilo finale dell'allievo, un profilo unico per i due sistemi. I percorsi dei licei possono raccordarsi con i percorsi di istruzione e formazione professionale, costituendo insieme, sulla base di apposite convenzioni, un centro polivalente denominato "campus" o "polo formativo". Agli studenti è dunque consentito di passare da un sistema all'altro, attraverso apposite "iniziative didattiche che consentano l'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta. Il nuovo sistema educativo di istruzione e di formazione apre spazi significativi di flessibilità e di responsabilità, con l'esigenza di rafforzare le capacità di orientamento e di autonomia dei giovani nelle scelte formative e professionali, coerentemente con il proprio "progetto di vita". Ciò implica un coinvolgimento collaborativo tra famiglie, istituzioni scolastiche e formative, dal momento che oggi diventa essenziale disporre di una strategia concordata di orientamento e di riorientamento per scegliere e rivedere le decisioni, per correggere cambiare i percorsi intrapresi. L'azione orientativa è finalizzata in primo luogo a promuovere la libertà degli allievi, mettendoli in grado di affrontare far fronte alle difficoltà, imparando ad assumere le proprie responsabilità, individuando percorsi formativi e lavorativi idonei alle proprie attitudini, coerentemente con il proprio progetto di vita. Il nuovo sistema educativo mira ad aprire spazi significativi di flessibilità e di responsabilità, rafforzando le capacità di autonomia dei giovani nelle scelte formative e professionali.

The International School of Trieste

Nata nel 1963 quale supporto alle nascenti strutture scientifiche e internazionali della nostra città, la International School of Trieste ne è diventata nel corso dei decenni un vanto e un prestigioso riferimento. Da qualche mese ai due fondatori – Ictp, Centro di Fisica Teorica, e Associazione Italo-Americana – si affianca quello di un nuovo prestigioso partner, Area Science Park, a sottolineare la vocazione dell'Istituto a rapportarsi con le grandi istituzioni scientifiche.Dal prossimo anno scolastico l'International School of Trieste conta su una novità molto importante: la propria High School, il tanto auspicato liceo, con l'ambita qualifica di "internazionale". L'attuale proposta è dunque un iter formativo ad altissimo livello, che ha inizio con la pre-scuola e si conclude con l'accesso all'università. L'IST è l'unica scuola dell'obbligo in Italia con lingua d'insegnamento inglese. I titoli di studio rilasciati dall'International School of Trieste sono riconosciuti da un'apposita legge dello Stato (art. 10, comma 3, della Legge 29 gennaio 1986, n. 26). Scuola bilingue, con docenti di madrelingua inglese, offre anche l'opzione fra tedesco, francese e spagnolo come lingua complementare. Alla International School si può accedere dall'età di due anni. La Scuola è articolata in:Pre-Nursery, Nursery (Asilo), Kindergarten (Scuola materna, Elementary (Scuola elementare),Junior High (Medie inferiori),High School (Liceo internazionale).

Imparare con "metodo vivo" le lingue del continente americano

Oltre all'inglese, grandi richieste per l'apprendimento della lingua spagnola,sempre più utile anche in campo lavorativo

Insegnanti madrelingua specialisti nelle lingue del continente americano (spagnolo, portoghese, inglese, francese) sono da anni i protagonisti attivi dell'associazione Cervantes. In una sede centrale, funzionale e modernamente attrezzata, viene proposto un insegnamento "vivo" delle lingue del Nord e del Sud America, presentandone anche le sfaccettature culturali più generali per una conoscenza più approfondita. A chi si associa a Cervantes vengono offerti molteplici vantaggi, come la possibilità di corsi intensivi gratuiti, la disponibilità costante della sede. Oltre all'inglese, ormai lingua fondamentale da capire e parlare, si assiste a una crescita costante del numero delle persone che intraprendono lo studio della lingua spagnola, una delle più diffuse al mondo. Lo scopo non è solo culturale, ma anche pratico: sono numerose infatti sul nostro territorio le aziende e le imprese che lavorano con i paesi Sudamericani e la conoscenza dello spagnolo (che è entrato fra l'altro in buona parte delle scuole pubbliche come seconda lingua), è un "plus" molto apprezzato L'associazione Cervantes vanta una consolidata esperienza anche nell'insegnamento mirato ai bambini e ai ragazzi, con corsi specifici relativi a tutte e quattro le lingue che formano la specializzazione dell'associazione stessa: inglese, francese, spagnolo e portoghese. La garanzia della validità didattica delle lezioni si basa non solo sulla presenza di insegnanti madrelingua, laureati e abilitati all'insegnamento, oltre a un metodo didattico consolidato.

Apprendere l'inglese in modo naturale

Personalizzazione del ritmo di studio, con corsi davvero "su misura"

Studiare l'inglese in Wall Street Institute significa vivere l'esperienza inglese! Il sistema di apprendimento proposto si basa su un approccio naturale sostanzialmente diverso, e per questo molto più efficace, da quello delle altre scuole d'inglese. Il metodo è costruito con criteri assimilabili ai percorsi attraverso i quali i bambini acquisiscono la padronanza della loro madrelingua, un processo che avviene spontaneamente e intuitivamente attraverso attività didattiche diversificate, non semplici lezioni d'inglese. I corsi sono inoltre disegnato per

soddisfare le specifiche esigenze degli adulti, per i quali il corso di lingua si inserisce in un contesto caratterizzato da altri impegni: professionali, familiari e di studio. Elemento caratterizzante è dunque la personalizzazione del ritmo di studio, nel rispetto delle capacità di apprendimento di ognuno e si traduce in una maggior facilità e immediatezza nell'apprendimento dell'inglese. Attraverso un processo di apprendimento intuitivo si agevola l'acquisizione di capacità comunicative sin dal primo giorno. All' Wall Street si trova una struttura accogliente, confortevolee coinvolgente dove l'inglese si pratica, si ascolta, si assimila, si ripete, si osserva... Insomma l'inglese viene davvero naturale. E ogni studente "comincia quando vuole, frequenta quando può e finisce quando sa"!

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

L'Istituto Carli: una scuola rivolta al futuro

Un'istruzione che guarda all'Europa

Saper organizzare il proprio sapere, riposizionarlo, adeguarlo, svilupparlo costantemente

Oggi la formazione deve guardare all'Europa (e con essa al mondo) e non può prescindere dall'informatica. L'istituto tecnico commerciale "Gian Rinaldo Carli" interpreta al meglio queste due esigenze perché, oltre a fornire istruzione, offre formazione. I giovani diplomati al Carli, spiega il dirigente Scolastico Alda Sancin, non sanno tutto, ma sanno come organizzare il loro sapere e sanno riposizionarlo, adeguarlo, svilupparlo. "Il nostro Istituto è solo una tappa del sapere, ma è una tappa decisiva, garantita dall'alta professionalità del corpo docente, dei tecnici, dei lettori di lingua straniera, del personale ausiliario, dai laboratori messi a disposizione degli studenti. Le lingue straniere sono acquisite come lingua corrente, commerciale, ma fondate sulla conoscenza della civiltà e della cultura di appartenenza. Senza cultura non c'è tecnica che tenga" Al Carli si studiano due lingue per cinque anni di corso, e ciò vale sia per i ragionieri sia per i periti; per tutti inoltre è previsto lo sviluppo di alcune porzioni di discipline diverse con l'utilizzo dell'inglese come lingua veicolare. L'informatica è prevista sia come programmazione (ragionieri-programmatori) sia in quanto conoscenza dei prodotti informatici. Il centro ECDL, attivato per il conseguimento della patente europea, organizza corsi pomeridiani per tutti gli studenti. Lo studio dell'economia aziendale prevede la simulazione di impresa, stages obbligatori presso aziende della provincia e facoltativi in estate, all'estero o in Italia. L'adesione a progetti regionali finalizzati allo sviluppo della cultura di impresa aiuta a muoversi in tale direzione. L'esperienza diretta è infatti insostituibile.

Courtesy Pantheon Multimedia

Liceo Linguistico Europeo a indirizzo giuridico-economico

Ampia formazione culturale integrata

Numerose attività extracurricolari per fare nuove esperienze e mantenere elevata la motivazione allo studio e alla crescita morale

Il Liceo Linguistico Europeo a indirizzo giuridico-economico "Vittorio Bachelet" offre un'ampia formazione culturale che affianca alle discipline tradizionali un approfondito studio dell'informatica (volto anché al conseguimento della Patente Europa per il Computer), del diritto e dell'economia (con corsi quinquennali). Particolarmente curato è lo studio delle lingue straniere (inglese, francese, tedesco, spagnolo) con insegnanti di madrelingua e la possibilità di sostenere gli esami per la certificazione della conoscenza delle lingue straniere. Dal terzo anno inoltre, una o più materie sono svolte in lingua veicolare inglese. Numerose le attività extracurricolari tese a mettere i ragazzi in condizione di fare nuove esperienze e a creare un rapporto sereno e amichevole con gli insegnanti, che, con entusiasmo e responsabilità, mantengono elevata la motivazione allo studio e alla crescita morale. Seguendo interessi e inclinazioni, gli studenti partecipano ad attività di volontariato, teatrali, di comunicazione multimediale, a stage lavorativi in periodo estivo presso aziende, enti, studi professionali della provincia.

Competenze in campi diversi

All'Istituto Regionale Sloveno per l'Istruzione Professionale molte proposte innovative

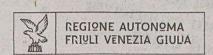
L'Istituto Regionale Sloveno per l'Istruzione Professionale opera nel sistema di istruzione e formazione professionale del Friuli Venezia Giulia e offre corsi di formazione professionale per i giovani, corsi di formazione continua per adulti, corsi di formazione superiore e work experiences. I corsi post-diploma hanno una durata medio-lunga e prevedono un periodo di stage: sono destinati a giovani in cerca di prima occupazione che desiderano acquisire competenze in campi diversi confrontandosi in profili professionali nuovi e via via più specializzati. Interessante ad esempio la figura di assistente di redazione (il corso si svolge nella sede di Gorizia), molto richiesta dalle aziende editoriali operanti nella fascia transfrontaliera: l'informazione svolge infatti un ruolo essenziale nella formazione della cultura transfrontaliera. Un altro corso di sicuro interesse(svolgimento nella sede di Trieste) è quello che prepara il tecnico commerciale export, in grado di gestire i bisogni dei clienti esteri, decodificandone i dati di "customer satisfaction". E' una figura professionale che possiede anche competenze di tipo amministrativo. Il corso risponde alle esigenze del mercato e anticipa l'evolversi del fabbisogno di personale all'interno di aziende del comparto alimentare, rivolte sempre più verso i mercati esteri. Ci sono anche i corsi per tecnico delle spedizioni marittime, figura strategica per lo sviluppo delle aziende più moderne e per tecnico di gestione di servizi bancari per piccole e medie imprese.

Edilmaster: una scuola di concezione moderna

Nell'area denominata "Cittadella dell'Edilizia" (in zona industriale), opera ormai a pieno ritmo Edilmaster, la Scuola Edile di Trieste. Ampi gli spazi destinati allo svolgimento della parte teorica dei corsi (aule didattiche e informatiche) e funzionali i laboratori edili attrezzati. Una struttura modulata che consente di erogare contemporaneamente più corsi o di svolgere seminari e riunioni, permettendo di costruire insieme alle imprese percorsi formativi di qualificazione e aggiornamento mirati. "Un sistema di formazione innovativo, fortemente voluto dai vari partners (Edilmaster è gestita dalle Associazioni dei datori di lavoro e dai Sindacati dei lavoratori), che è frutto di scelte mirate e di forti investimenti", spiega Adriano Sincovich, attuale vicepresidente. La Scuola Edile promuove corsi di formazione per la qualificazione dei giovani dai 14 ai 18 anni: oltre alla prima formazione di operatore polivalente e qualificato, che conosce i fondamenti dell'attività edile, l'offerta riguarda una vasta gamma di specializzazioni, dai gruisti ai pontisti, dai posatori ai decoratori, per citarne solo alcuni. Si tratta di corsi gratuiti che garantiscono buone possibilità di occupazione presso le numerose imprese del comparto edile della provincia con cui la Scuola intrattiene stretti rapporti di collaborazione. Molto importante anche, sottolinea Sincovich, l'attività di alfabetizzazione degli immigrati, che costituiscono oltre la metà della manodopera nel settore edile.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

La Dolce Crisi
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Fotografia Contemporanea in Italia
11 novembre 2005 – 5 marzo 2006
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

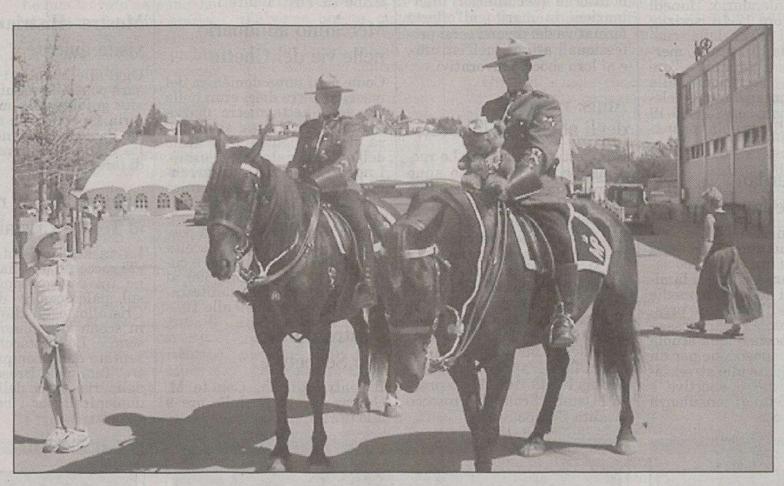
Gabriele Sardo, già rappresentante all'Unesco e autore di un libro di versi

Un triestino con l'hobby della poesia il nuovo ambasciatore in Canada

È stato nominato ambasciatore d'Italia a Ottawa (Canada) Gabriele Sardo, laureatosi in giurisprudenza a Trieste (dove è nato nel 1944 da madre triestina e padre siciliano) nel 1966 ed entrato nella carriera diplomatica nel 1968. Molti gli incarichi ricoperti nel corso della carriera: dopo essere stato assegnato alla Direzione generale affari politici, è stato a Monaco di Baviera e quindi a Buenos Aires. Rientrato a Roma nel 1975, ha prestato servizio presso il Gabinetto del ministero degli Esteri, e nel 1977 è stato ambasciatore a Città del Messico. Tornato nuovamente alla Farnesina, nel 1982 è stato assegnato alla Direzione generale affari politici, e nel 1984 è stato nominato primo consigliere a Washington. Tornato ancora a Roma nel 1991 per prestare servizio presso la Direzione generale per gli affari politici e la Direzione generale per l'emigrazione e gli affari sociali, nello stesso anno è stato nominato ministro plenipotenziario. Nel 1996 è diventato vice capo di Gabinetto del ministero degli Esteri e nel 1998 è stato nominato capo della rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unesco, a Parigi. Nel 2002 è rientrato ancora una volta a Roma quale consigliere diplomatico del ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio. Ora, come detto, è diventato il nuovo ambasciatore italiano in Canada.

Gabriele Sardo, pur nella sua intensa attività in giro per il mondo, non ha mai dimenticato la sua origine triestina e ha in più occasioni dimostrato il suo costante interesse per la città. Di lui «Il Piccolo» si è già occupato in più occasioni. In particolare, nel 2003, a proposito di un suo libro, quello del suo esordio, intitolato «Straniero in città» (Edizioni Lint). Un libro scritto, come Sardo dice nell'introduzione, per rispondere « a un voler esistere e, in qualche modo, sopravvivere, anche solo viaggiando sulle code della semplice curiosità». Gli endecasillabi servono a Sardo per evitare l'«effetto poesia», per immergersi nel flusso della sua vita lasciando che i ricordi e le sensazioni, le lacrime e i sorrisi, le delusioni mai digerite e le illusioni diventate realtà scorrano davanti ai suoi occhi come fotogrammi di un film costruito con le parole. Le immagini di Trieste e delle case dove ha vissuto, la passione per le donne incontrate e amate, il desiderio di girare il mondo ma di avere, sempre dentro di sé, un posto che rappresenti la sua anima. Sono queste alcune delle tessere che compongono il lunghissimo soliloquio di «Straniero in città». Una sorta di flusso di coscienza. Ma al «capolinea di ogni esistenza», a Trieste, Sardo ritorna sempre.

Nel periodo in cui era rappresentante d'Italia presso l'Unesco, Sardo scrisse anche, nel 2000, un intervento relativo alla richiesta dello status di «patrimonio mondiale» da parte dell'Unesco per l'area del Porto Vecchio: «Ho letto con interesse, ma anche con una certa sorpresa, quanto apparso sul "Piccolo" del 9 gennaio in merito a una possibile iscrizione del Porto Vecchio di Trieste nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco». Sardo spiegava poi come in «lista d'attesa» per tale riconoscimento ci fossero numerosissimi siti italiani, sottolineando quindi che l'inserimento nella lista di Porto Vecchio doveva ritenersi un'eventualità assai remota.

g. t. c.

Gabriele Sardo diventa rappresentante dell'Italia nel Paese delle Giubbe Rosse (nella foto)

Iniziativa del Centro cinematografico Charlie Chaplin per la Giornata della memoria

Quattro film per non dimenticare

Fare storia utilizzando la settima arte e le immagini in movimento. È l'obiettivo della rassegna, organizzata dal Circolo cinematografico triestino Charlie Chaplin, che in occasione del 61.o anniversario della liberazione del campo di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau, ma soprattutto in occasione della Giornata della memoria, presenterà «Per non dimenticare», una serie di quattro film in programma dal 24 al 28 gennaio . «L'iniziativa, che avrà luogo al Multicultura center di via Valdirivo 30 – come ha specificato il presidente del circolo Marino Bergagna – vuole anche dare un'opportuna risposta a qualsiasi tipo di revisionismo storico e un modo diverso per fare cultura. Perché, come abbiamo anche voluto sottolineare nel dépliant, un popolo che non ha memoria non può sperare di avere un futuro». I quattro film offerti dal direttivo del Charlie Chaplin, circolo cinematografico non nuovo a queste iniziative, si propone di offrire un' occasione di ricordo e di riflessione proprio con l'aiuto della settima arte.

Con l'introduzione dal vivo della signora Marta Ascoli, deportata ad Auschwitz, verrà così presentata la serie di quattro film. Mercoledì 25 gennaio sarà la volta del poetico «Jona che visse nella balena» di Roberto Faenza, il giorno dopo verrà presentato il lungometraggio «Gli ultimi giorni» di James Moll, prodotto da Steven Spielberg, venerdì 27, Giornata della memoria, «Il pianista» di Roman Polanski e sabato 28 il documentario con le interviste agli ultimi sopravissuti al Campo di Sterminio di Auschwitz-Birkenau «Memoria. I sopravissuti raccontano» di Marcello Pezzetti e Liliana Picciotti per la regia di Ruggero Gabbai. La rassegna, indirizzata sia alle scuole che ai singoli spettatori, si articolerà in due parti e sarà interamente gratuita. Le mattinate dedicate agli studenti delle medie e delle superiori si svolgeranno con inizio alle ore 9; le serate per il pubblico verranno invece proposte alle 20.30. Per informazioni e prenotazioni è disponibile il numero telefonico 040-637788.

Ivana Godnik

Il gran maestro Raffi al convegno «Irredentismo e interventismo»

«Non esiste una loggia P3»

«Tentativo fallito di screditare la massoneria»

«Smentita l'appartenenza da Consorte e Berlusconi: siamo contenti di non aver nulla a che fare con loro. Non vogliamo che venga calpestato lo Stato laico»

di **Silvio Maranzana**

Il gran maestro Gustavo Raffi in piaza Unità (foto Sterle)

«Qualche lobby ha tentato di inventare il caso di una sorta di P3 con lo scopo di screditare poi per anni la massoneria com'era accaduto ai tempi della P2 di Licio Gelli. Fortunatamente l'operazione è fallita. L'ex presidente di Unipol Giovanni Consorte ha pubblicamente smentito di essere un massone. Sull'altro versante altrettanto ha fatto alla trasmissione televisiva 'Porta a porta' il premier Silvio Berlusconi. Noi siamo molto contenti di non aver nulla a che fare né con il signor Consorte, né con il signor Berlusconi.»
Gustavo Raffi, il primo Gran maestro in jeans (così si era presentato alle prime interviste) del Grande oriente d'Italia ieri ha chiuso a Trieste il convegno sul tema: «Massoneria: irredentismo e interventismo». Prima in albergo, davanti a un grappino e con un sigaro spento tra le labbra non solo ha anticipato alcuni contenuti della relazione, ma non si è sottratto a commenti su politica, economia, religione, attualità. «Contatti tra la politica e l'economia sono comprensibili - dice Raffi - ci si deve rapportare però rispettando le regole. Nel caso dell'Unipol il cittadino alcune inquietudini le ha vissute. Sono situazioni che vanno rapportate al quadro etico più che a quello politico. Giuste le dimissioni del governatore della Banca d'Italia, ad esempio perché l'interesse particolare deve sempre cedere il passo all'immagine complessiva della nazione.»
La massoneria guarda molto da lontano le imminenti elezioni. «Siamo bypartisan anche al nostro interno: abbiamo fratelli progressisti, fratelli conservatori, forse qualche fratello reazionario. La nostra preoccupazione è che in Italia non vengano calpestati i principi dello stato laico. Se qualche maggioranza tenterà di imporre un credo particolare, faremo sentire la nostra voce. Occorre infatti - ha aggiunto - ristabilire un clima di laicità che consenta il rispetto di tutti gli orientamenti religiosi e culturali e che impedisca a qualcuno di presidiare i confini dell'etica e di imporre il proprio credo (da qui anche l'impegno a difendere la libertà della ricerca scientifica). Il Grande Oriente d'Italia - ha precisato - non contesta il diritto della chiesa cattolica di proporre la propria teologia, ma esprime forti e circostanziate critiche di fronte ai tentativi di subordinare la legislazione dello Stato laico al punto di vista di una sola teologia, trasformandolo in tal modo, e questo sarebbe assolutamente inaccettabile, in uno Stato etico e teocratico.»
«Non vogliamo abbassare la guardia sulla scuola pubblica - ha aggiunto il Gran maestro riprendendo un argomento che sente particolarmente - è l'unica che rispetta pienamente i principi dello Stato laico, oltre ad essere quella che permette ai migliori di affermarsi, al di là del ceto sociale di appartenenza, e ad essere soprattutto l'unica che permette anche a quanti appartengono a popoli, culture e religioni diverse di integrarsi. La Francia proprio su questo punto ha ceduto e ha poi subito la rivolta sanguinosa delle periferie. L'Italia rischia di mettersi su queste strada se privilegia le scuole cattoliche, le scuole ebree, le scuole musulmane, anziché valorizzare la scuola interrazziale e interreligiosa. I crocifissi possono anche rimanere, da noi fanno quasi parte dell'arredamento.»

LE LIBRERIE DI TRIESTE

Il negozio di via del Corso, gestito da cinque suore, offre un catalogo selezionato di volumi ma anche di audiovisivi

Paoline, letture cattoliche per sacerdoti e laici

È molto chiara Suor Tarcisia nel dichiarare il carisma dell' Istituto: evangelizzare con i mezzi della comunicazione sociale, che è anche uno degli obiettivi delle librerie Paoline, sessanta in tutta Italia, perfettamente collegate a livello informatico. Quella di Trieste, in Corso Italia 37, suor Tarcisia la gestisce insieme alle sorelle Maurizia, Giovanna, Angelina e Teresita, aiutate dall'impiegata Mariagrazia. Si può ben parlare di libreria storica, dal momento che in città è presente fin dal 1931. La prima sede era ubicata in via Rossini 12 ed è qui che l'attività si è avviata in forma di diffusione familiare, un servizio porta a porta nonostante le vicissitudini e la povertà di quegli anni. Nel 1936 le sorelle della congregazione iniziano la loro propaganda anche sul Carso. Sono anni difficili, ma nonostante le religiose non fossero triestine, accettarono comunque di affrontare le difficoltà presenti nel territorio.

«Durante la guerra i collegamenti con Roma erano interrotti – aggiunge Suor Adele, maestra di computer occasionalmente in libreria per dare il suo aiuto – eppure stampavamo un piccolo bollettino grazie a un tipografo triestino per riuscire ad andare di porta in porta a recare il nostro messaggio». La libreria riprende a lavorare più serenamente durante gli anni '50, periodo in cui si inizia anche a organizzare il catalogo in diverse sezioni.

Da circa trent'anni il negozio si è trasferito in Corso Italia, dove è tuttora, quasi affacciato su Piazza Goldoni con ben 90.000 titoli, ordinati per materia. Il catalogo è selezionatissimo, ogni testo viene presentato con una nota critica in modo da andare incontro alle esigenze e al livello culturale del cliente. Ovviamente sono presenti tutta l'editoria cattolica, e gli scaffali offrono una varietà ricchissima: dalla patristica alla teologia, liturgia, filosofia, sociologia, politica, fino alla didattica e all'arte, senza dimenticare le sezioni dedicate alla pastorale, alla storia della Chiesa e alla catechesi. Non manca di originalità anche la sezione dedicata ai ragazzi con versioni della Bibbia per la prima e seconda infanzia.

Il cliente tipo: «Cattolici e non – risponde suor Tarcisia – in genere il nostro acquirente corrisponde a catechisti, sacerdoti, ma anche molti laici, docenti universitari, persone di alto profilo culturale». L'esigenza di stabilire un contatto col fedele attraverso una formazione cristiana è un principio che le Paoline hanno ereditato dal fondatore Beato Don Giacomo Alberione già nel 1915. Oggi però i libri non bastano. Per questo nel negozio di Corso Italia esiste anche un'ampia sezione di audiovisivi, dove è possibile trovare cd, spartiti, video e audiocassette, oltre a dvd di grandi cineasti, da Chaplin a Wenders. Ma esistono anche catechesi in video per piccoli e grandi, fiction e serie televisive dedicate a figure di spicco della religione cattolica, oltre a kolossal del genere come i film dedicati a Fatima, Lourdes, Madre Teresa o a Giovanni Paolo II. Tra gli articoli religiosi, oltre a icone e rosari, spicca anche un simpatico gadget come le «Parole di Dio in compresse»: quasi nella forma di un grazioso cosmetico, racchiude invece delle meditazioni sul Vangelo. In onore del periodo carnevalesco, l'offerta è anche quella di piccoli spartiti musicali e rappresentazioni teatrali da proporre ai bambini.

Mary B. Tolusso

La libreria delle Edizioni Paoline in via del Corso (Lasorte)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.42
	tramonta alle	16.47
LA LUNA:	si leva alle	17.41
	cala alle	8.45

2.a settimana dell'anno, 15 giorni trascorsi, ne rimangono 350.

IL SANTO
La donna è come l'onda, se non ti sostiene ti affonda.

IL PROVERBIO
San Mauro

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

15 GENNAIO 1956

➤ Si è tenuto ieri sera, all'albergo «Excelsior», l'ormai consueto elegante ballo a favore dei Mutilati di guerra. Nel corso della serata, presentata da Livio Persini, è stata eletta Maia Felluga «Cenerentola di una notte», mentre vivo successo hanno avuto i giochi di società «Le quattro stagioni» e «Lascia o raddoppia».
➤ Gli abitati di vicolo San Fortunato, a Barcola, protestano presso i vigili del rione per il fatto che, nonostante la ringhiera all'inizio della stradina a fondo cieco per il divieto di transito ai veicoli, dei giovani scavezzacolli in motoretta vi scorrazzano giorno e notte.
➤ La Commissione edilizia ha approvato il progetto per la costruzione, fra le vie Pascoli, Conti e Gambini, degli Educatori che potranno accogliere 450 ragazzi, attualmente sistemati nel vecchio edificio della Pia Casa di via Pascoli, in promiscuità con i vecchi. Il ricovero dei giovani che, per diverse e sempre tristi ragioni, devono essere staccati dalla vita famigliare.

a cura di Roberto Gruden

■ BENZINA

AGIP: v.le Miramare 49; Cattinara via Forlanini; via Baiamonti 2.
ESSO: piazzale Valmaura 4; v.le Campi Elisi.
SHELL: Aquilinia (Muggia); Aurisina 129 (Duino Aurisina).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

■ DA VEDERE

➤ **GALLERIA RETTORI TRIBBIO.** Fino al 27 gennaio mostra omaggio a **Luigi Spacal.** Feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

➤ **SPAZIO BOSSI&VIATORI.** Fino al 27 gennaio in mostra le foto premiate al congresso nazionale **«Alessandro Cernaz e Andrea Tuntar».** Orari: 8.30-13, 15-18, da lunedì a giovedì, il venerdì ininterrottamente.

➤ **MARIO'S GALLERY.** Fino al 10 febbraio mostra di acquarelli di **«Bruno Tommasini».** Orario: lunedì-venerdì 7.30-19.30.

➤ **GALLERIA MINIMAL.** Fino al 30 gennaio **«Tataria»,** oli su tela e su carta di Sergej Glinkov. Orari 10-13, 16-20.

➤ **GALLERIA TORBANDENA.** Fino al 19 febbraio omaggio a Arturo Nathan con la mostra **«Il ghiaccio del mare»** che comprende circa 25 opere tra le più belle dell'artista triestino.

➤ **GALLERIA LIPANJE PUNTIN.** Fino all'11 febbraio in mostra opere grafiche 1992 di **«Julian Schnabel»** . Dalle 15.30 alle 20 o su appuntamento, lunedì e festivi chiuso.
➤ **STUDIO TOMMASEO.** Fino al 28 febbraio **«Chocolate Grinder n. 3»** di Etty Abergel, Moroslaw Balka e Alfredo Pirri. Da lunedì a sabato 17-20.
➤ **AQUARIO MARINO.** Fino al 29 gennaio **«Mare Monstrum»,** mostra fotografica (immagini di Annamaria Castellan) e didattica (note scientifiche di Serena Fonda Umani, docente di Biologia marina) sulle mucillagini nel golfo. Orario 9-13.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Incontri informativi alla D.D. San Giacomo

La direzione didattica di San Giacomo comunica che gli incontri informativi in occasione delle iscrizioni per l'anno scolastico 2006/07 si terranno presso la sede della direzione in via Frausin 12 come da seguente programma: per le scuole dell'infanzia di San Giacomo, di Servola e Jakob Ukmar lunedì 16 gennaio alle ore 17, per le scuole primarie Josip Ribicic e Grbec-Stepancic martedì 17 gennaio alle ore 17. Per eventuali informazioni telefonare al n. 0403481599 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 14.

G. Lucio di Muggia: nuove iscrizioni

Il dirigente scolastico prof.ssa Maria Rosa Stabile e i docenti delle sezioni/classi prime incontreranno i genitori interessati alle nuove iscrizioni per presentare l'Offerta formativa, relativa all'A.S. 2006-2007, presso l'aula magna della scuola «N. Sauro» via D'Annunzio 48, secondo il seguente calendario: lunedì 16 gennaio ore 17-18 iscrizioni alle classi prime della scuola secondaria di I grado, mercoledì 18 gennaio ore 16.30-17.30 iscrizioni alla scuola dell'infanzia, mercoledì 18 gennaio ore 17.45-19 iscrizioni alla scuola primaria.

Liceo Oberdan aperto alle famiglie

La presidenza del Liceo G. Oberdan comunica che oggi dalle 10 alle ore 13 il liceo sarà aperto per la visita di famiglie e alunni delle terze medie interessati all'iscrizione presso questa scuola per il prosssimo anno Docenti della scuola saranno a disposizione per un percorso guidato alle attrezzature didattiche e sportive e per una attività di consulenza e orientamento.

Istituto «L. Galvani» aperto ai genitori

La dirigenza dell'istituto «L. Galvani» informa i genitori e gli allievi delle classi III medie e tutti gli interessati all'iscrizione nell'anno scolastico 2006/2007 che il giorno venerdì 20 gennaio 2006 dalle ore 17 alle ore 19 l'istituto resterà aperto per visitare i laboratori e aver ulteriori informazioni in merito all'offerta formativa dei diversi corsi professionali attuati nell'istituto, e ai loro sbocchi lavorativi.

Amis: raccolta degli abeti con le radici

Non gettate gli alberi! Lo raccomanda per il settimo anno l'Amis Amici delle iniziative scout Onlus che si impegna a raccogliere gli abeti con le radici che hanno contribuito a creare la magica atmosfera del Natale rallegrando le case che li ospitavano. Gli alberi saranno consegnati nelle mani sicure degli scout dell'Amis che hanno fatto proprio il motto «salvare un albero non costa nulla». L'appuntamento è per oggi dalle 10 alle 15 presso l'Ostello Scout di Prosecco località Campo Sacro.

Mattinata benessere alla palestra di via Flavia

Oggi presso la palestra A&R di via Flavia 9, dalle 9 alle 12 tre ore continuate di attività mirate al benessere psicofisico e posturale con lezioni di energy stretch, tonificazione e relax sensation con aromaterapia. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040/813375 tutti i giorni dalle 9 alle 19. Posti limitati.

Mercatino antiquario nelle vie del Ghetto

Come ogni terza domenica del mese, da oltre dieci anni nelle vie del Ghetto dietro piazza Unità e della Borsa, si svolgerà il tradizionale Mercatino dell'antiquariato e dell'usato. I negozi della zona rimarranno tutti aperti a far da cornice alle bancarelle degli antiquari e rigattieri provenienti anche da fuori Trieste. Sarà possibile trovare una vasta scelta di oggetti, quadri, mobili e curiosità che vanno dall'800 al Modernariato. La manifestazione si terrà dalle 9 alle 19.

Centro diurno Pro Senectute

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle ore 9 alle ore 19.

Folclore musicale al Club Primo Rovis

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30 l'ormai consolidato duo composto da Egon Taucer, fisarmonicista campione mondiale di categoria e Giorgio Manzin, chitarrista esecutore solista, in un programma dedicato al folclore musicale nazionale e in particolare a quello locale.

Mostre «Histria» visite guidate

Oggi alle 10, alle 11 e alle 12 sarà possibile seguire delle visite guidate alle mostre «Histria. Opere d'arte restaurate: da Paolo Veneziano a Tiepolo» e Dino Predonzani. Sogni di terra e di mare.

Spettacolo per ragazzi al Teatro Cristallo

La rassegna della Contrada «Ti racconto una fiaba» propone un nuovo appuntamento sul palcoscenico del Teatro Cristallo: oggi alle 11 andrà in scena «Buonanotte piccolo sonno». Lo spettacolo sarà presentato dalla compagnia Teatro Telaio di Brescia, ospite della rassegna delle mattine domenicali per i bambini e i ragazzi.

«Fra' cielo e terra» al Teatro Salesiani

Al Teatro dei Salesiani di Trieste, in via dell'Istria 53, per la stagione de «La Barcaccia», oggi alle 20.30 è di scena «Fra' cielo e terra», commedia musicale in chiave pop-rock sulla vita e il messaggio di pace di Sant'Antonio di Padova. Allestimento del Farit Teatro, con una trentina di giovani attori, cantanti e ballerini; regia di Riccardo Fortuna.

«Pessi fora de aqua» al teatro S. Pellico

Questo pomeriggio alle ore 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la XXI stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia, la compagnia teatrale Ex allievi del Toti-Fita, metterà in scena la commedia brillante «Pessi fora de aqua» di Giacinto Gallina e Riccardo Selvatico. Versione in dialetto triestino e regia di Bruno Cappelletti.

Museo postale oggi chiuso

La direzione del museo postale di piazza Vittorio Veneto 1 comunica che oggi il museo rimarrà chiuso per motivi tecnici.

FARMACIE

Domenica 15 gennaio

Aperte dalle 8.30 alle 13:

via dell'Istria 33	tel. 638454
via Belpoggio 4	tel. 306283
piazza Giotti 1	tel. 635264
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia	tel. 232253
Fernetti	tel. 212733

Aperte dalle 13 alle 16:

via dell'Istria 33	tel. 638454
via Belpoggio 4	tel. 306283
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia	tel. 232253
Fernetti (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 416212

Aperte dalle 16 alle 20.30:

via dell'Istria 33	tel. 638454
via Belpoggio 4	tel. 306283
piazza Giotti 1	tel. 635264
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia	tel. 212733
Fernetti (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 416212

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1 tel. 635264

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 Tur UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 10 Malt V. NIKOLAEV da Rimini a Cava Sistiana; ore 10 Pan TRIDENT HOPE da Baniyas a Siot 1.

PARTENZE

Ore 6 Lbr MERKUR BAY da molo VII a Capodistria; ore 8 Ita MARITEA da Silone a Santa Panagia; ore 15 Mlt V. NIKOLAEV da Cava Sistiana a Rimini; ore 19 Tur UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 19 Mhl ANGELICA da Siot 3 a ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

Ninetta e Massimo, nozze d'oro

In questo bell'anniversario tanti auguri dal figlio Damiano, dalla nuora Laura e dal nipote Omar a Ninetta e Massimo, che festeggiano cinquant'anni doi matrimonio.

Maria ed Egidio, 50 anni insieme

Maria ed Egidio festeggiano le loro nozze d'oro. Tanti auguri da parte dei figli Laura e Fulvio e da parte delle nipoti Alessia e Arianna.

Festa in famiglia per Anita e Danilo

Anita e Danilo hanno raggiunto il traguardo dei 50 anni di matrimonio e lo festeggiano assieme ai figli, alla nuora, al genero, alle nipoti e ai parenti.

Auguri a Claudio

Auguri a Claudio, che taglia per primo il traguardo dei 50! Gli amici.

Mamma Betty

Mamma Betty compie 50 anni. Tanti auguri da Ylenia, Yara e Sergio.

Giuseppe, 70 anni

Tanti auguri dalla moglie, dai figli, da nuora, genero, nipoti, parenti e amici.

I 90 di Libero

Tanti auguri a Libero per i suoi 90 anni dai figli, dai nipoti e dai pronipoti.

Annamaria e Silvano, 50 anni

Annamaria e Silvano hanno tagliato il traguardo dei 50 anni di matrimonio. Tantissimi auguri da parte di tutti i familiari.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Anita Cesare vedova Slavich dalla figlia Maria e dai nipoti 25 pro Voce Amica, 25 pro Anffas, 25 pro Agmen, 25 pro Lega Nazionale.
– In memoria di Dario Clama per anniv. (15/1) dalla moglie Franca 51,65 pro San Luigi Gonzaga, 51,65 pro Piccola Casa S. Leopoldo, 25,82 pro Astad, 25,82 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Romano e Silvio Cortese da Evelina 100 pro parrocchia S. Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Aurelio Scherbi da Evelina e Aurora Scherbi 20 pro Ricerca sul Cancro.
– Dagli amici del Ferdinandeo (15/1) 20 pro ospedale Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Uccia dagli amici di nonno Berto 55 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Lucia e Antonino Marino da Rosa, Maria Marino 500 pro Airc (Mi).
– In memoria di Etta Isaak Model (Memel-Haifa) da Livio Isaak Sirovich 200 pro Ospedale Alyn (Gerusalemme).
– In memoria di Claudio Nocent da Maria Grazia, Ernesta e Antonella 150 pro Airc.
– In memoria di Renato Padovan dai condomini di via Moreri 240 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Emilio Palcic dai colleghi ed amici dell'autorità portuale di Trieste 220 pro Frati Montuzza.
– In memoria di Emilia Panzera ved. Del Conte da Laila e Fulvio 50 pro Ass. cuore amico.
– In memoria di Giordano Periovizza da n.n. 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Antonio e Emma Ricchelli e Bruno Fabris da Mucci 15 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Virgilio Sinico dalle cugine Nelida Rita e famiglie 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvio Skocaj dalla moglie Giuliana 100 pro Ch. S. Vincenzo De' Paoli.
– In memoria di Stelio Stokovaz dalla famiglia Alessio Marino 50 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Gemma Sturma v. Sgubin da Bruno Fragiacomo 20 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Luca Toffolet da Luciano Toffolet 75 pro Bibl. Luca Toffolet.
– In memoria di Mario Toffolet da Luciano Toffolet 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Sergio Tomaz da Edda Drosolini 30 pro S. Martino al campo.
– In memoria dei propri cari defunti da Gianni e Renata Miele 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei propri cari da Nora Furlan 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei propri cari da Naide Campanella 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei propri cari defunti da Livia Blason 15 pro Via di Natale.
– In memoria dei propri cari defunti da Livia Kosir 15 pro S. Martino al campo.
– In memoria di tutti i propri cari defunti da Bianca 25 pro Unicef, 25 pro Airc, 25 pro Ch. B.V. del Rosario, 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del caro papà da Daniela 50 pro Ass. I girasoli.
– Da Maria Badin 50 pro Frati di Montuzza.
– Da F.P. 80271 500 pro Com. S. Martino al campo.
– Da Install. Pro di Lorenzo Pischianz 300 pro Ass. De Banfield.
– Da N. N. 40 pro Frati di Montuzza.
– Da N. N. 40 pro S. Martino al campo.
– In memoria di Bruna Riosa Almerigogna dal figlio Pietro 15 pro Fameia Capodistriana.
– In memoria di Maria Batageli da N.N. 25 pro Hospice Pineta del Carso, 25 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.
– In memoria di Vladimiro Blasevich dalle famiglie Vascotto, Vecchiet, Barca, Salotto 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Ambrogio Colaprico dai colleghi di Banca Intesa 150 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Renzo Comelli da Giorgio e Laura 50 pro Airc.
– In memoria di Alida Consenti da Arnaldo Parovel e fam. 50 pro Fims.
– In memoria di Teresa e Giuseppe Consenti da Lucina e Arnaldo Parovel 50 pro Ail.
– In memoria di Maria e Felice Corte da Arnaldo Parovel e fam. 50 pro Unicef.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Codiglia Riccardo con Dougan Laura, Brodella Pasqualino con Zelesnich Francesca, Luin Marino con Damiani Manuela, Della Valentina Enrico con Marini Simona, Sarcletti Giorgio con Poles Marzia, Dellago Mauro con Radetti Silvia, Mocenni Riccardo con Biagiotti Marianita, Saba Ivan con Verdiani Francesca, Fichfach Walter con Palmisano Sara, Rainoldi Serse con Sardo Fulvia, Lanucara Rosario con Mazzeo Angela Maria Santa.

21° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL 27.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Conclusa con successo la 27.a edizione al Politeama, il Piccolo pubblica la scheda del sondaggio per valutare questo recente repertorio in dialetto. E' la seconda classifica ufficiale a cura del comitato promotore della "Sanremo triestina" e permetterà alla canzone più votata di partecipare al Festival Regionale della Canzone del Friuli-Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno fino al 31 gennaio 2006.

Canzoni in ordine di esecuzione

1. **A spasso per Trieste** (di Nevio Mastrociani) LUCA e ALESSANDRO PRIBAZ
2. **Tutto in noi** (Paolo Carboni - Fulvio Cermelj) ANTONELLA LUCCHI
3. **Casa mia** (Maria Novella Loppel) VIRGINIA ZILLI
4. **Trieste te go dentro de mi** (Guido Grego) GUIDO GREGO
5. **Basta cussì poco** (Deborah Vascotto - Davide Rabusin) DEBORAH VASCOTTO, DAVIDE RABUSIN e GLI AMICI
6. **El castel bianco** (Laura e Sofia Cossutta) MARIA GASTOL
7. **Do spagheti al peveronzin** (Roberto Felluga) ROBERTO FELLUGA e il "RED DANCE STUDIO"
8. **Trieste spera...** (Fulvio Gregoretti) i FUMO DI LONDRA e la "AZZURRA DANZA REPUBBLICA DEI RAGAZZI"
9. **Nostalgia** (Giovanni De Cecco) GIOVANNI DE CECCO
10. **I bevidori del Rio Ospo** (Antonio Moratto) GIANNI CLAUS e la "VECIA TRIESTE"
11. **Miramar xe meo de Malibù** (Elena Centrone) ELENA CENTRONE
12. **El nostro Aquedoto** (Paolo Rizzi - Alessandro Moratto) PAOLO RIZZI e la banda delle "BELLEZZE NATURALI"
13. **Al Politeama** (Norina Dussi Weiss) ANDREA FORNASIERO
14. **Voio ma no posso** (Mario e Giulio Comuzzi) ELISABETTA OLIVO
15. **Lassa che parli l'amor** (Maria Grazia Detoni Campanella) "ZIO CLAUDIO ENSEMBLE"
16. **Aria de casa** (Marcello Di Bin - Sandro Bencina) VANESSA BATTISTELLA e ANDREA DE CARLI
17. **Ciapa el ciapabile, mola el molabile** (Deborah Duse) DEBORAH DUSE e gruppo coreografico "PALESTRA CRISTINA"
18. **Zoghi de putei** (Enrico Zardini) ENRICO ZARDINI

La composizione preferita del XXVII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2006

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

ANTENNA TRE TRIESTE (29-55) merc. ore 19.35 - ven. 23.20
CITTARADIO (106.1) ogni domenica ore 11
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) "In diretta con voi" ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO ROMANTICA (93.9) orari vari ogni giorno
RADIO SORRISO (90.6-100.5) "Incontro con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)

Aviaria: barbarie sugli animali

Non so quanti cittadini abbiano prestato attenzione alle sequenze di immagini, trasmesse dalla televisione, riguardanti il prelievo di volatili, in Turchia, avvenuto nelle aree colpite dal virus dell'influenza aviaria, trasferitosi nell'uomo.

Abbiamo visto squadre di addetti alle operazioni di cattura dei pennuti (polli, anatre, tacchini, oche) che, con procedure sbrigative, afferravano quei poveri animali e li buttavano dentro dei sacchi bianchi, fino a riempirli, per poi legarne l'imboccatura e gettarli, con il loro contenuto di esseri viventi, sui cassoni degli autocarri e dei furgoni, al fine di procedere alla loro eliminazione.

Ma questo atto finale come è avvenuto? Abbiamo visto una ripresa agghiacciante: era stata scavata una profonda fossa comune, nel terreno, e i sacchi venivano scaricati in quel sito, per essere poi cosparsi di strati di polvere bianca (calce?), su cui veniva fatta precipitare la terra, rimossa da uno scavatore, che provvedeva a riempire la fossa per tornare a livellare il suolo.

Così, è evidente che gli animali erano stati sepolti vivi (procedura, questa, che pare sia stata adottata addirittura a carico dei bovini, in un Paese dei Balcani, negli anni dell'emergenza, definita della «mucca pazza»!).

A questo punto desidereremmo che qualche giornalista chiarisse la questione, per capire esattamente se i fatti si sono svolti in questo modo. E, qualora ciò risultasse vero, ci sarà qualche politico che possa interessarsi a questo problema, per chiedere l'applicazione di normative internazionali, a tutela degli animali, e per sollecitare dei provvedimenti di condanna non solo nei confronti della Turchia, che intende entrare a far parte dell'Unione europea, a tutti gli effetti, ma anche di qualsiasi Stato che non rispetti i diritti degli animali? Se essi vengono tuttora trattati come cose e non con l'attenzione che una vera Civiltà dovrebbe riservare agli altri esseri viventi della Terra, ciò significa che sussistono ancora nelle comunità umane preoccupanti sacche di barbarie. Del resto, nella stessa Europa, si registrano tuttora forme di maltrattamento degli animali che sono inaccettabili: è sufficiente riferirci a quanto avviene nei maxiallevamenti intensivi e nell'espletamento del trasporto degli animali vivi, destinati alla macellazione...

Marco Marra
animalista e ambientalista

Le graduatorie per la Regione

Con riferimento all'articolo nel quale si afferma che il numero di lavoratori interinali da impiegarsi nell'amministrazione pubblica regionale è destinato a scendere e d'ora in avanti servirà esclusivamente a coprire quei «settori ancora non coperti da graduatorie» citando, tra questi, quello turistico-culturale, tengo a precisare che per tale settore una graduatoria esiste già e che questa è stata recentemente approvata dalla Giunta regionale in seguito a un concorso che ha tenuto impegnati per molti mesi tanti giovani di belle speranze.

Concludo con l'auspicio che proprio da tale graduatoria, di cui faccio parte anch'io, l'amministrazione regionale attinga nei prossimi mesi per colmare l'attuale ed effettiva mancanza di personale in questo settore.

Elisa Tomasi

La scomodità degli autobus

Io non ho né l'auto né la moto né il motorino e nemmeno la patente: penso che le città debbano essere vivibili, non bloccate e inquinate dal traffico privato e perciò mi sposto a piedi o con i mezzi pubblici.

Facendo una media, ogni giorno viaggio su quattro autobus.

Da tempo seguo i botta e risposta tra alcuni utenti della Trieste Trasporti e il direttore generale Pier Giorgio Luccarini. Alle persone che segnalano disguidi o malfunzionamenti, il manager replica con toni sprezzanti e arroganti. Dimenticando del tutto che gli euro che entrano nelle tasche dei dirigenti sono pagati dai cittadini. E dunque, da cittadino che paga le tasse, vorrei rivolgere a Pier Giorgio Luccarini alcune domande.

Lui e gli altri dirigenti della Trieste Trasporti viaggiano mai in autobus?

Se sì, hanno forse notato che i veicoli sono scomodi, con scalini alti e corridoi strettissimi, pieni di spigoli taglienti, con sedili difficilmente raggiungibili?

Come mai dai bocchettoni dell'areazione di molti autobus giunge aria fredda sia d'estate (povero chi ha problemi alle vertebre cervicali...) sia d'inverno?

Perché le pedane per le carrozzelle non funzionano quasi mai?

Perché gli autisti si lamentano della cabina di guida e della relativa strumentazione, dal sedile ai comandi?

Questi autobus sono fatti per durare quanti anni? E con quali costi per la collettività?

Chi sceglie il tipo di autobus da acquistare?

E infine, quando la Trieste Trasporti decide di comprarli consulta gli autisti e gli utenti? Se sì, mi candido ad assistere, assieme ad altri cittadini, alle prove e alla successiva scelta.

Luciano Comida

IL CASO

Per tre ore di sosta 14,88 euro grazie all'impossibilità di contattare l'Amt

Un'impresa pagare il parcometro

In data 9 gennaio 2006, ho malauguratamente parcheggiato la mia autovettura in via San Lazzaro; malauguratamente ero tornata dalle ferie e non ero a conoscenza dell'apposizione dei nuovi strumenti di pagamento (i parcometri); malauguratamente appena visto l'avviso ho cercato un ausiliario alla sosta... invano; malauguratamente non ho trovato nessuno e ho pensato di riparare alla mia mancanza pagando per il tempo di prolungamento della sosta.

Il mancato pagamento riguardava la fascia dalle 13 alle 15.50.

Già alle 16 provavo a telefonare al numero della sede dell'Amt, ma non fanno orario pomeridiano. Sono tornata presso la mia abitazione, sull'altopiano.

Il 10 gennaio 2006, ho iniziato a telefonare alla sede dell'Amt, alle ore 9, non ho mai trovato nessuno; ho contattato l'amministrazione che molto cortesemente ha espresso l'impossibilità di intervenire, riferendomi che l'ufficio accanto, del responsabile in questione, era vuoto; ho contattato un numero di cellulare sullo scontrino di pagamento, al quale un addetto mi ha precisato che l'importo da me pagato non poteva essere conteggiato in quanto sullo scontrino non è segnalata la targa del veicolo, anzi, lo scontrino poteva avermelo dato qualcuno o io potevo averlo trovato per terra.

Vado spesso in giro in centro a tirar su carte da terra... è la mia attività preferita... cammino sempre a testa bassa chissà mai mi sfugga qualcosa di importante...

Non posso recarmi in via D'Alviano questa mattina perché come tutti i cristiani ho un lavoro, ma gli uffici dell'Amt sono chiusi il pomeriggio.

Posso solo tornare in centro perché l'addetto del cellulare mi ha riferito che in Ponterosso (comodissimo) c'è un operatore tutto il giorno... cosa che però non sta scritta sulla rilevazione di mancato pagamento, chissà mai a qualcuno venga l'idea di pagare subito...

In conclusione, la sosta di 3 ore scarse mi costa 14,88 euro, 1 euro di bollettino postale, 2 euro di parcometro, telefonate, tempo, ingrippamento del sistema nervoso.

Samantha Bavazzano

Trieste: la sanità funziona bene

Si sente spesso dire che a Trieste non funziona niente. Non è vero, qualcosa che funziona c'è. La sanità, sì, la sanità. Recentemente sono stato ricoverato nel reparto di Chirurgia generale, un reparto da poco ristrutturato, da far invidia alle cliniche private.

Ho potuto constatare l'alta professionalità, l'umanità e la squisita gentilezza da parte di tutto il personale, dal primario, dott. prof. Bruno Gambardella, sino all'ultimo inserviente, sempre pronti da darti un sorriso o una carezza.

Grazie dal più intimo del cuore per quanto avete fatto per me, anche a nome della mia famiglia.

Carlo Ota

Trieste, una vetrina sull'Europa

Dico un grazie al Comune in genere. Non si può accontentare tutti, ho girato il mondo, ma dico: è stato fatto molto per Trieste, che può chiamarsi una vetrina sull'Europa. I cittadini stessi devono imparare ancora molto per la pulizia della città.

Annamaria Venturini

Disegno intelligente o frutto del caso?

Mi permetta di rispondere al lettore Luis Firenze che sul Piccolo scrive una lunga lettera a difesa della creazione, ovvero del Disegno Intelligente, evidentemente non umano, che ha dato origine all'universo e a tutte le creature viventi, incluso l'uomo. Non posso infatti esimermi dal chiedere a questo punto come mai il Disegnatore Intelligente (che il lettore evita di chiamare Dio) non si sia preso cura della sua opera e non abbia previsto ed evitato tutti i mali che ci affliggono, anche se innocenti, con l'ultima inevitabile disfatta, rappresentata dalla morte. Personalmente sono più propenso ad accettare tutto quello che è avvenuto ed avviene come frutto del caso, piuttosto che attribuirlo a Qualcuno (la maiuscola è d'obbligo) che così poco si cura dell'umanità, e che tuttavia ci ostiniamo a chiamare, contro ogni logica, oltreché creatore, anche padre.

Gian Giacomo Zucchi

Beata Vergine: nessun linciaggio

Sono il parroco della chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti e scrivo per amore di verità e in difesa dei miei fedeli.

Non so dove il vostro cronista – che non era, ovviamente, presente ai fatti e quindi ha dovuto fidarsi di qualche fonte – abbia attinto le informazioni circa un tentativo di «linciaggio». Il fatto non è mai accaduto: c'è stata una reazione, deprecabile ma comprensibile, del padre delle bambine investite con la mamma sulle strisce pedonali. Niente di più.

Se ci fosse stata una reazione violenta dei miei fedeli come detto dall'articolista e come deprecato dalla segnalazione apparsa a commento su «Il Piccolo» del 12 gennaio, sarei stato il primo a stigmatizzare l'accaduto dal pulpito. Ma non è stato necessario: la domenica 8 gennaio ho potuto limitarmi a dare ai fedeli notizia sulla salute delle persone investite.

Una riflessione conclusiva: siamo tutte persone fragili e fallibili: evitiamo di dare dei «sepolcri imbiancati» e degli «ipocriti» senza conoscere i fatti.

Silvano Latin
parroco

Se girate il mondo, andate in Paesi tranquilli

Non possiamo nascondere la nostra soddisfazione, il nostro entusiasmo e la nostra gioia nell'aver appreso della liberazione dei cinque ostaggi italiani nello Yemen. Siamo consapevoli dell'ansia e delle preoccupazioni dei parenti, degli amici e di tutti gli italiani coscienti dello stato di apprensione e sofferenza dei sequestrati. È vero che nel progetto di fede dei religiosi sunniti dello Yemen, sequestrare i turisti e i visitatori è vietato dalla «sharia» e che i sequestratori rischiano la pena di morte. Ma è anche vero che i turisti che insistono a recarsi in Yemen e in altri paesi non politicamente stabili, sanno a che cosa vanno incontro, cosa rischiano e i pericoli che corrono, ma il loro desiderio di conoscenza, la loro sete di viaggiare, la voglia di mettersi alla prova e di voler affrontare nuove, impreviste e imprevedibili situazioni, non li fermano, non li fanno ragionare. Sanno che l'industria del sequestro di persone ha ormai superato il petrolio come prima attività economica del paese yemenita e che l'anonima sequestri opera a fine di lucro. Un egoismo totale, una testardaggine assoluta li fanno perdere la ragione, non sanno pensare alle preoccupazioni e all'angoscia che potrebbero creare ai loro cari, al rischio anche mortale di che dovrà eventualmente intervenire per la loro liberazione in caso di necessità e a tutti i cittadini che, tramite gli Stati nazionali, devono intervenire spesso anche economicamente. Se volete vedere il mondo, andate in Paesi tranquilli, che sono tanti e bellissimi. Evitate di angustiare e far stare sulle spine tante persone.

Ruggero Battaglia

LA MIA TRIESTE

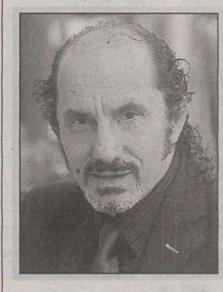
E Giovanni dondola sull'onda dei ricordi

di **Pino Roveredo**

E Giovanni dondola.

Giovanni dondola sopra una sedia a dondolo che ha perso l'onda. Tanto, anche a provarci, è inutile, la solitudine non ha mai avuto la proprietà del mare agitato. Giovanni dondola, e come un pendolo che «zinzola», muove il pensiero nello spazio del ricordo. Dice che farlo un'ora al giorno, aiuta a mantenere vivi i colpi della memoria.

Ogni tanto, durante il dondolo, Giovanni esce dalla strettoia del sussurro, e come si fa nelle piazze affollate, si disturba il silenzio con la voce alta della conversazione. Ciò ti! Ciò mi! Ciò 'scolta!. Tre battute, due rumori, un ascolto. Per Giovanni, tutto fa dialogo e tutto fa compagnia! Giovanni dondola, e nella confu-

sione del dondolo che non dondola, si lascia travolgere dai contributi di un trascorso. Piccoli particolari, per grandi storie. Una macchia d'inchiostro porta il ricordo della scuola, una mostrina il servizio militare, un lenzuolo bianco l'ospedale, e una carta da gioco invece, immancabilmente porta il ricordo di una maledizione.

Un asso! Un asso di spade sbattuto sul tavolo del bar della Maria, da quell'incompetente di Marino. Se quella volta quel deficiente avesse giocato «scarto», non si buttava via la partita e si vinceva comodo il torneo di «tresette».

Ma Marino era uno scarso giocatore e, soprattutto, un vigliacco traditore. Fu lui che s'intromise nello sguardo che avevo puntato sulla mia cara Emilia, e imbrogliando il mazzo se la portò via con una giocata a danari. È finita che si sono sposati, trasformando l'illusione tonda del «settebello» con la noiosa nullità di un due di coppe giocato a «briscola». A me invece toccò l'eternità di un «solitario» senza soluzione!

Giovanni dondola, e improvvisamente si scuote coi lampi di una saldatrice. Ecco, torna Marino, un altro, l'ennesimo, perché nella vita mia tutti i vigliacchi io li chiamo Marino. Ritorna dentro i quarant'anni di officina, io a lavorare e lui ad imboscarsi.

Io a battere il ferro e lui a menar la lingua coi padroni. Io con una vita operaia senza scatto e lui, per tutte le spinte ruffiane, con una pensione quasi il doppio della mia. Così, io a dondolare a casa, e lui a dondolare in qualche crociera. Speriamo che affoghi! Glu, glu, glu.

Giovanni dondola sui petali di una rosa. All'improvviso l'onda si alza, e solleva tutte le donne che non è riuscito ad amare. Il fatto è che mi mancava il coraggio di dirglielo! Loro passavano, e io nascondevo il cuore dietro gli angoli. Loro s'innamoravano, e io mi rivolgevo al sogno per mettermi al loro fianco. Loro si fidanzavano e si sposavano, e io ogni volta morivo coi fiori in mano! Gabriella, Loredana, Rosi, Emilia, Emilia, ancora Emilia. Ah, se solo avessi osato qualcosa, oggi, forse, si dondolava in due!

Giovanni è stanco, e ferma il dondolo che non lo dondola. È passata un'ora, la memoria chiude. Spariscono le carte, Marino muore, Emilia si veste per il sogno e Giovanni dorme!

OROSCOPO

ARIETE
21/3 20/4

La stanchezza accumulata nella settimana che sta per finire ha reso fragili e sensibili i vostri nervi. Tenetene conto nella scelta degli svaghi e delle persone da frequentare.

TORO
21/4 20/5

Non prendete impegni troppo precisi. Il vostro umore è instabile e dovete essere in grado di mutare programma per seguirne i capricci improvvisi. Avete bisogno di più riposo.

GEMELLI
21/5 20/6

L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti dimenticati e speranze deluse. Reagite in fretta.

CANCRO
21/6 22/7

Riuscirete ad allargare la cerchia delle vostre amicizie. Molti di voi subiranno il fascino e l'attrazione di una persona più grande. Possibili malumori fra le mura domestiche.

LEONE
23/7 22/8

Siate coerenti. Non modificate all'improvviso il vostro atteggiamento nei confronti di una persona conosciuta da poco, se non avete validi motivi per farlo. Buon senso.

VERGINE
23/8 22/9

La posizione degli astri vi induce ad occuparvi di faccende trascurate. Fatelo in mattinata. Il resto della giornata dedicatelo a voi stessi e a chi vi è vicino. Accettate un invito.

BILANCIA
23/9 22/10

Un leggero malessere vi costringerà a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. In compenso verrete coccolati e amorevolmente curati dalla persona amata.

SCORPIONE
23/10 21/11

Fate molta attenzione alle decisioni che dovrete prendere nel corso della giornata odierna. Potreste facilmente commettere degli errori. Un po' di svago movimenterà la serata.

SAGITTARIO
22/11 21/12

Abbiate fiducia in voi stessi ed il successo sentimentale vi arriderà. La vostra autocritica è troppo severa. Giudicate voi stessi e gli altri con maggiore obiettività. Un invito.

CAPRICORNO
22/12 19/1

Vivrete una giornata intensa e piena di promesse per il futuro. Vi trovate in una posizione molto favorevole, sfruttate con intelligenza ogni buona occasione. Un invito.

AQUARIO
20/1 18/2

Tenderete ad isolarvi, a chiudervi in voi stessi. Vi diventerà più difficile stare in mezzo alla gente, comunicare ed allacciare nuovi rapporti. Imparate ad avere più sicurezza.

PESCI
19/2 20/3

Cominciate ad avere sempre più slancio, idee brillanti, fantasia. Non lasciate assopire nulla, ma datevi da fare con tempestività. La vita affettiva è molto importante.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Frantuma le zolle - **7** Il regista tedesco di «Westfront» - **12** Una parte del «continente nero» - **13** Stefano, noto scrittore e umorista - **14** Il Perry celeberrimo avvocato televisivo - **15** Il vigile del fuoco lo dirige sull'incendio - **16** Sono in voga - **17** Si spalma con il coltello sul pane tostato - **18** I pasti dei bimbi - **21** Multiforme - **22** Figure retoriche - **24** La sigla della Repubblica di Salò - **26** Quando interviene lui... va tutto a monte - **29** Risistemare - **31** In conseguenza di questo - **32** Un po' d'ostinazione - **33** La città siciliana sullo stretto (sigla) - **34** Simbolo dello scandio - **35** Afone, senza voce - **38** Ordine di mammiferi erbivori.

VERTICALI: 1 Principali d'economia - **2** Il Roy di un romanzo di Walter Scott - **3** Godere in anticipo - **4** Perdere la calma - **5** Una reazione al fronte - **6** Articoli di fondo - **7** Premiata Forneria Marconi - **8** Massiccio montuoso dell'Armenia - **9** Si concede replicando - **10** È annunciato con titoloni - **11** Città del Marocco - **18** Lo indossano le donne hawaiane - **19** Si può fissare sul tetto della macchina - **20** Pianta marina - **23** In mezzo ai congiurati - **25** Antico titolo notarile - **27** Comprende tutti i vegetali - **28** Esploratore... esotico - **30** Monti della Sicilia - **31** Il segno tra i fattori - **33** Un po' di malanimo - **36** Asti - **37** Simbolo dell'ettolitro.

SCIARADA (4/7=11)
Tesoriere ambiguo

L'associazione è a tipo familiare
e quello che ci spetta è già segnato.
Se d'illegalità par si compiaccia
è meglio che vedere non si faccia.

Robin Hood

INDOVINELLO
Suocera tremenda

Sporco individuo io? Ma se mi tocca
star sottomesso a lei sol che apra bocca!
Quante volte ho pensato di freddarla!
Ma tutto quello che con lei io posso
è... di farmela addosso!

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Scarto sillabico iniziale: *Cosacco, sacco*

Indovinello: *La lente*

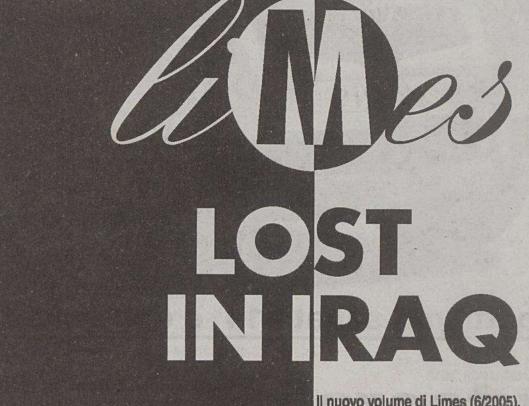
RACCONIGI S
ALMENO RANDA
S O R ETC L
SURF AM TEMA
ER AQUILINO
CO CASSANDRA
O BOTTEGAIO
ND CARRERAS
DETERIORARE
AGAR A I S
RARO CARTONI
ESA SIRIO AC

LOTTO

BARI	33	52	78	26	65
CAGLIARI	58	67	80	84	76
FIRENZE	44	34	35	14	90
GENOVA	1	57	6	14	80
MILANO	31	81	84	79	15
NAPOLI	77	79	65	53	75
PALERMO	30	14	9	40	18
ROMA	89	10	77	64	56
TORINO	42	26	36	48	90
VENEZIA	51	38	13	24	41
NAZIONALE	62	18	81	52	10

Super Enalotto (Concorso n. 6 del 14/01/06)

30 31 33 44 77 89 JOLLY **51**

Montepremi €	5.374.569,00
Nessun vincitore con 6 punti €	Jackpot 19.547.586,55
Nessun vincitore con 5+1 punti €	Jackpot n.p.
Ai 21 vincitori con 5 punti €	51.186,38
Ai 2143 vincitori con 4 punti €	501,59
Agli 83757 vincitori con 3 punti €	12,83

SPORT

Borgobello in azione. L'uomo che dovrà far dimenticare Godeas si è già infortunato

Pagliuca tenta di indirizzare al volo in porta dentro un'area dell'Avellino intasatissima soprattutto di difensori biancoverdi (Foto Lasorte)

SERIE B Deludente prova al «Rocco» della Triestina che non graffia contro un diligente e ben arroccato Avellino

Pari in bianco dell'Unione post-Godeas

La squadra di casa ragiona poco e non crea gioco né occasioni. Infortunio a Borgobello

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Come sarà la sua vita senza Denis Godeas la Triestina l'ha scoperto subito ed è come tutti se l'immaginavano: grama, arida e soprattutto senza gol. L'era del dopo-Denis comincia nel peggiore dei modi, con un insipido e freddo pareggio a occhiali (in tutti i sensi) contro un Avellino umile e ben raccolto nella sua metacampo. In una giornata da circolo polare e su un campo spelacchiato per le ultime gelate, la Triestina deve fare i conti con i suoi fantasmi. Malgrado le migliori intenzioni di questo mondo, non riesce a superare il blocco psicologico derivato dalle partenze e deve accontentarsi di un punto-salvezza. Del resto o i soldi o Godeas, tutto non si può avere dalla vita.

Vittorio Russo ha confermato lo stesso assetto tattico di Bologna, quindi Alabarda disposta a centrocampo con il rombo. Ma è tutto un altro contesto rispetto alla gara del Dell'Ara, molto più difficile malgrado la pazienza del pubblico che solo a metà del secondo tempo dà il là per il primo coro «Oh Denis Godeas...»

L'Unione prende subito in mano la gara, Allegretti cerca di menare la danza ma non va da nessuna parte. Strade sbarrate. Il vertice basso alabardato trova difficoltà a manovrare su un terreno gibboso e si affida ai lanci lunghi. Pagliuca a destra sembra esser capitato in campo per sbaglio. Galloppa corre e porta la croce ma è anche impreciso. Chi servirà allora le punte? Dietro a loro c'è Albino ma è un altro che al momento si cerca. Buoni numeri ma non riesce mai a liberare un uomo in area. Tulli e Borgobello, poveretti, hanno un compito improbo: devono dimostrare di essere all'altezza della situazione e avvertono il peso di questa grande responsabilità. Ma sono innanzitutto due giocatori diversi, quanto a caratteristiche, a Godeas. Denis veniva incontro alla palla sgravando il centrocampo mentre i due tendono a cercare la profondità.

Va anche detto che l'Avellino è giudizioso e ben arroccato: riempie tutti gli spazi a centrocampo con Fusco e Boudianski mentre Cinelli fa la diga e s'incolla ad Albino. Gli irpini sono anche aggressivi, vanno costantemente ad attaccare i portatori di palla. Palloni giocabili per la coppia Borgotulli zero e loro fanno anche poco per liberarsi dalla morsa di D'Andrea e Masiello. La Triestina c'è solo sulle mischie determinate dai calci d'angolo, dove Tulli può far valere la sua propensione per il gioco aereo. Ma è impreciso.

In difesa, invece tutto bene anche perchè l'Avellino è poco presente. Manda a battagliare il solo Biancolino, con Rastelli che gira attorno all'area come un furetto, come faceva una volta l'ottimo Rigoni appena ceduto alla Ternana. Rastelli è un tarlo per Di Venanzio che nel primo tempo sale di rado e talvolta per Minieri che però si cura già Millesi. Il prode Biancolino rimane presto ingabbiato tra il tempestivo Kyriazis (il greco lo ha sempre anticipato, specie di testa) e il neo capitano Mignani, uno che ha senso di posizione e la calma dei forti per risolvere ogni situazione. Promuovere capitano un giocatore che è arrivato da appena dieci giorni appare però una forzatura. Rossi è chiamato in causa dopo appena un minuto da un rasoterra di Rastelli, poi farà solo lo spettatore. L'incontro offre pochissimi spunti, basti pensare che la Triestina riesce a rendersi pericolosa appena al 37' su una punizione con il giro dell'ex Allegretti che Cecere va a catturare.

Nella ripresa l'Unione cerca di aumentare i giri, soprattutto quando entra Baù al posto dello spento Pagliuca. L'Avellino si tira sempre più indietro e davanti campa solo di contropiede. Con Eder a sinistra e Albino a destra il modulo si trasforma in un 4-4-2. Il nuovo entrato movimenta la scena, ha fin troppa voglia di fare bene. Grazie a lui la Triestina costruisce l'unica azione decente di tutta la partita: Eder a sinistra conquista palla, chiede lo scambio a Borgobello e fila dritto in porta cercando la botta sul primo palo dove l'attento Cecere devia in angolo. Quando s'infortuna Borgobello (stiramento?) è notte fonda. Il giovanissimo Gomez non è maturo per sgomitare in area. Con l'ingresso di Zeoli, Tulli resta punta unica con tre uomini dietro pronti a inserirsi. Russo le prova tutte ma la Triestina è proprio un blocco di ghiaccio. Al 37' Allegretti con un lancio di 50 metri pesca Baù libero sulla destra che scarica al volo un destro tanto coraggioso quanto sballato. Almeno lui tenta. L'assalto finale è farraginoso e l'Avellino sembra una fortezza inespugnabile. Racalbuto diventa un attento custode dello 0-0 a scapito dell'Alabarda (comunque nulla di clamoroso) e quando nei minuti di recupero s'accende una zuffa tra Tulli e la difesa capisce che è meglio abbassare la serranda in anticipo mentre nello stadio si agitano fantasmi con le maglie numero 99 e 10.

Triestina	0
Avellino	0

TRIESTINA (4-3-1-2): Rossi, Minieri, Kyriazis, Mignani, Di Venanzio, Pagliuca (st 16' Baù), Allegretti, Galloppa, Albino (st 33' Zeoli), Borgobello (st 26' Gomez), Tulli. All. Russo.

AVELLINO: (4-4-2): Cecere, Panarelli, D'Andrea, Masiello, Abruzzese, Fusco (st 26' Riccio), Cinelli, Boudianski, Millesi, Biancolino (st 43' Belleri), Rastelli (st 31' Danilevicious). All. Colomba.

ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.

NOTE: giornata molto fredda e campo irregolare. Angoli 9-1 per la Triestina. Recupero: 0' e 3'. Spettatori: 4.000.

Tulli svetta su tutti e colpisce di testa, ma il suo tentativo non sortirà l'effetto sperato

Le pagelle

Rossi — 6
Ha preso solo tanto freddo. Qualche parata e qualche uscita di ordinaria amministrazione e nulla più con la solita sicurezza.

Minieri — 6
Prende subito le misure a Millesi e lo contiene abbastanza bene, anche se non riesce a spingere. Comunque ha fatto il suo.

Kyriazis — 6
Una buona partita, senza grandi sbavature. Va a saltare e a lottare contro Biancolino e lo sovrasta sempre giocando d'anticipo. Compito facile.

Mignani — 6
Gioca da ultimo uomo facendo valere esperienza e senso del piazzamento. Appoggia anche il pallone con sicurezza. Ma lì davanti c'era il solo Biancolino.

Di Venanzio — 6
Rastelli è andato spesso a cercare gloria dalla sua parte e ha dovuto restare basso e limitare le sue galoppate sulla fascia. Più incisivo nella ripresa.

Pagliuca — 5
E' incappato in una giornata negativa. Abulico e impreciso, sembrava che fosse reduce da dieci allenamenti.

Allegretti — 6
Poco dinamico ma quasi sempre preciso nel ruolo di play-maker quando si tratta di trovare u n compagno con un lancio. Ma il campo spelacchiato è un suo nemico.

Galloppa — 5,5
Se la vede con Fusco ma soprattutto con la sua imprecisione. Generoso, ha corso per tre, ma ha anche perso palloni importanti.

Albino — 5,5
Non fa ancora la differenza, anzi incide poco. Qualche giocata fine a se stessa, ma non fa nulla di importante. Al momento è un lusso che la squadra non pùò permettersi.

Tulli — 6
Sgobba molto, è quello che in area si butta su tutti i palloni ma non ha fortuna e gli manca il guizzo. Sui palloni alti, però, ha rappresentato una minaccia per la difesa irpina.

Borgobello — 5,5
Si fa vedere poco. Cerca la profondità ma i compagni non lo trovano. Inconcludente negli ultimi cento metri, riesce a girarsi una sola volta e trova il muro.

Baù: pur con alti e bassi, è quello che riesce a rendersi più pericoloso.
Gomez: 5. Zeoli s.v.

IL PERSONAGGIO

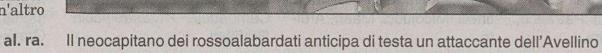
Individuato da Tonellotto il nuovo leader della formazione alabardata ma l'allenatore farà anche un sondaggio fra i giocatori

La fascia di capitano infilata al braccio di Mignani

TRIESTE Per anni è stato la bandiera del Siena, ieri si è ritrovato al braccio una fascia bianca su una maglia indossata per qualche decina di minuti e basta. Strano destino quello di Michele Mignani. Capitano a vita. In Toscana il trentaquatrenne difensore genovese era stato un beniamino della tifoseria locale, tanto da suscitare più di qualche malumore dopo il suo passaggio in maglia alabardata avvenuto ai primi di gennaio. Ed a Trieste cosa si è trovato? Un titolo di leader dentro e fuori dal campo e una eredità che più pesante non avrebbe mai potuto immaginare. Quella fascia da capitano calatagli dall'alto (si sussurra che sia stato lo stesso presidente Tonellotto ad infilargliela), appena sfilata da Denis Godeas. Prima della partita con l'Avellino tutti a pensare: chissà a chi toccherà l'onere di sostituire il capitano trasvolato oltre lo Stretto? Al giocatore con più presenze in maglia alabardata (Minieri) o al più anziano in assoluto in campo (Borgobello)? No. E' toccato a quello più abituato a vestire i panni del capitano. E l'erede di Godeas è stato subito individuato. Vittorio Russo ha sostenuto che si tratta di una scelta pro tempore e che la decisione finale spetterà alla squadra: «Ora ci sarà un' assemblea plenaria dei giocatori ma è molto probabile che questa sarà la scelta di tutta la squadra: Mignani era già capitano a Siena», ha elegantemente dipanato la questione il mister alabardato. D'altronde Marco Rigoni ieri stava seduto sulle scalee del Rocco con le valigie in mano e due tra Minieri, Pianu, Briano e Baù lo seguiranno. Insomma, la vecchia guardia sta per essere smantellata. Per forza di cose la «novelle vogue» alabardata doveva partire da un nuovo arrivato sula plancia di comando di uno spogliatoio che sembrerebbe non avere gradito l'imposizione piovuta dall'alto. Mignani comunque è uomo esperto e giocatore capace. Tutto sommato anche ieri lo ha dimostrato. Russo gli ha appioppato un bel 6 in pagella per avere svolto il compito di limitare Biancolino e Rastelli prima, Danilevicius e Belleri poi.

Tenendo conto che è solo da due settimane che il nuovo arrivato si allena con la squadra. Sul lavoro da capitano in campo non si può che affibiargli un non giudicabile, visto che Recalbuto non ha dovuto estrarre nemmeno un cartellino giallo in una partita scaldatasi solo nel finale per una piccola mischia accesasi dopo un presunto fallo ricevuto da Tulli in area. Il voto nello spogliatoio è però quello più importante per chi porta i galloni di leader in una squadra non certo dalla vita facile. Godeas era da 10 e lode per come ha sottratto i compagni dal seitan e dalle polpettine (non solo gastronomiche) varie. Un'eredità difficile che attende ora Michele Mignani. Semprechè l'assemblea plenaria non voti a sorpresa un'altro suo compagno.

al. ra.

Il neocapitano dei rossoalabardati anticipa di testa un attaccante dell'Avellino

Il portiere ospite Cecere vola sul palo alla sua destra per neutralizzare una conclusione triestina destinata alla rete

Mignani, debutto alabardato da capitano (Foto Lasorte)

SERIE B L'allenatore non è soddisfatto della prestazione e spera già a Terni di vedere i primi miglioramenti

Russo: «Coi lanci lunghi non si fa gioco»

L'onestà del tecnico: «Nessun alibi per il campo rovinato, risultato giusto»

«Il primo tempo non è da dimenticare, è tutto da rivedere. Dobbiamo, per esempio, sfruttare maggiormente la corsa di Di Venanzio»

TRIESTE Denis Godeas se n'è andato. Ma il suo fantasma aleggia ancora sul gioco dell'Alabarda. Lanci lunghi a cercare l'ariete che non c'è.

Poche altre soluzioni per aggirare i lupetti irpini. La Triestina è mentalmente ancora Godeas dipendente. Se ne sono accorti tutti. Quella vecchia volpe di Vittorio Russo in primis. «Troppi lanci lunghi - attacca il mister alabardato - quando dovevamo invece cercare di fare gioco. Il discorso Godeas è ormai chiuso: il modo con il quale giocavamo con lui ora non si può più fare. Speravamo di essere riusciti a fare dimenticare il gioco per uno come Godeas, abile a svariare e tenere palla, con nuove soluzioni per gli inserimenti di Albino e quant'altro. Invece quasi solo lanci lunghi, almeno nel primo tempo».

Vittorio Russo

Eh si, Godeas non si può dimenticare così in fretta. E nemmeno sostituire: altri con le sue caratteristiche ora esistono solo nel Palermo. Al Rocco, invece, moduli e schemi li si deve ancora trovare.

La prima volta senza il capitano ha portato un punticino con l'Avellino. Che non ha soddisfatto il tecnico alabardato. «Magari è un punticino che fa classifica ma che certo non ci soddisfa. Ho sentito parlare del campo ma la verità è che non abbiamo fatto una buona partita sul piano del gioco. Non avevamo una manovra fluida. Il risultato è giusto, non abbiamo fatto una partita all'altezza del valore tecnico della nostra squadra». Nel primo tempo l'asse Allegretti-Albino ha prodotto sonnolenza anche nel gelo del Rocco. I cambi nella ripresa, e il passaggio al 4-4-2 puro prima e al 4-3-3- poi, qualche piccolo sprazzo di luce sulle fasce lo hanno pure aperto.

Un po' pochino, no? «Il primo tempo non è da dimenticare, anzi, è tutto da rivedere. Nel senso che dovremo parlare con i ragazzi e lavorare su quelle soluzioni che nel primo tempo non ci sono state. Pochi fraseggi e poche aperture su Di Venanzio. Ora giochiamo senza laterali di centrocampo offensivi e si dovrebbe sfruttare la corsa di Di Venanzio.

Invece la squadra non lo ha fatto. Meglio nel secondo tempo, quando abbiamo cambiato modulo. Alla fine qualche occasione l'abbiamo avuta e potevamo anche vincere ma certamente non lo meritavamo. Nulla da dire sul piano dell'impegno ma su quello del gioco c'è ancora molto da lavorare». A Terni la musica potrebbe cambiare? «Peccarisi e Briano verranno con noi, Borgobello purtroppo no. Ma la formazione non si discosterà molto da quanto provato sinora. Cambiare tanto per cambiare è inutile. Se dopo un pareggio in casa cambi assetto, rischi di non trovare più la squadra». Avanti con Allegretti e Albino, allora. E Vieri? «E' il fratello di Bobo».

Alessandro Ravalico

Il tecnico ospite Franco Colomba segue la partita dal suo posto in panchina (Foto Lasorte)

GLI AVVERSARI

Sereno l'allenatore degli irpini che si consola con i suoi giovani talenti

Colomba: «Un punto prezioso»

TRIESTE La nota flemma di Franco Colomba non si scompone davanti all'ennesimo ma utile pareggio trovato dalla sua squadra sul pessimo terreno del Rocco. Visti i problemi denunciati dagli irpini nelle ultime gare quello del Rocco rappresenta un punto prezioso. Tra infortuni e partenze il tecnico si è visto costretto per l'ennesima volta a modificare lo schieramento tanto che anche gli arrivi dell' ultima ora, il centrocampista Vicari (dalla Reggina) e l'esperto difensore Terni (messo fuori rosa dalla Cremonese), sono stati portati da Colomba in panchina.

Il pari guadagnato a Trieste rappresenta una preziosa iniezione di fiducia per gli irpini pronti a inserirsi con decisione nella lotta per la quint'ultima piazza del torneo come conferma lo stesso allentore in sala stampa: «Indubbiamente da questo punto di vista un un risultato prezioso. Questo è il nostro quinto pareggio consecutivo, il secondo in trasferta, e ci autorizza ad essere fiduciosi per l'immediato futuro. Siamo contenti di aver mantenuto questa serie positiva anche se non è vincente.Rispetto ad altre occasioni siamo stati attenti e bravi a non commettere disattenzioni gravi. Direi che siamo riusciti a imbrigliare bene le fonti del loro gioco».

Anche la squadra irpina è un cantiere aperto, con la società che sta cercando di alzare il tasso di esperienza di una formazione dall' età decisamente bassa: «La società si sta muovendo in questo senso come dimostrano gli ultimi arrivi. E' chiaro che questo finisce per sconbussolare un po' il lavoro. Tra assenze e mercato non è possibile effettuare scelte omogenee e comunque si è deficitari sotto il profilo della comunione d'intenti».

Colomba elogia poi in particolare i giovani talenti messi in mostra al Rocco: «I giovani hanno fatto tutti bene, penso a Boudianski in mezzo, ma anche Masiello in difesa. E' una squadra questa che ha delle buone attitudini in prospettiva che stiamo cercando in integrare con qualche giocatore più esperto per poter recuperare il terreno perso».

Indubbiamente la sconfitta della Ternana ha fatto il gioco degli irpini che ora martedì dovranno cercare di guadagnare l'intera posta nello scontro diretto con il Catanzaro fanalino di coda: «Nel nostro mirino ci sono soprattutto Ternana e Albinoleffe, ma è chiaro che è da partite come quella di martedi che dobbiamo pretendere di trovare i punti utili a farci fare passi avanti. Una vittoria con il Catanzaro poi farebbe aumentare il valore di questi cinque pareggi».

Giuliano Riccio

Gli ultras della curva «Furlan» scelgono di non contestare la società

Nessuna protesta, solo indifferenza

Ma nella ripresa parte un coro polemico a favore di Denis

Esposto solo per alcuni minuti uno striscione dedicato al bomber di Medea. I supporter se la prendono nel finale con l'arbitro Racalbuto

TRIESTE Sollevazioni popolari? Tumulti? Ribellioni di massa? Niente di tutto questo. La risposta del Rocco alla partenza di Godeas è stata una sola: indifferenza. Il che, beninteso, è sempre un tipo di risposta che può assumere significati molto variegati. Compresi quelli della protesta. Certo dopo la valanga di sms al Piccolo e le tante voci raccolte fra i tifosi, si aspettava qualche segnale più eclatante. Invece, a livello di striscioni, c'era solo un piccolo lenzuolo con scritto «Grazie Denis», apparso fra l'altro solamente per qualche breve minuto. La curva Furlan nel prepartita ha ricordato Giuliano Caputo, ultras ma anche portiere e allenatore tra i dilettanti, scomparso proprio un anno fa: per lui un grande striscione e tanti cori.

Poi, forse, una volta iniziata la partita, ci si aspettava anche il classico «Oooooh, Denis Godeas», giusto per ricordare il capitano ormai in Sicilia. E invece nulla, tutto cloroformizzato. Il fantasma dell'ariete di Medea aleggiava sul Rocco, ma nessuno aveva voglia di invocarlo. C'era il solito tifo normale, con la curva a incitare i giocatori. Sull'argomento Godeas invece un'anestesia generale interrotta solamente a metà ripresa, quando si è fatto male Borgobello (che salterà quindi l'appuntamento proprio contro la sua ex squadra). Uscito l'attaccante, è dovuto entrare l'argentino Gomez, perché di altre punte non ce n'erano. A quel punto qualcuno non è riuscito a trattenersi ed è partito il coro per l'ex capitano alabardato. Poi basta, il problema è stato richiuso nel cassetto, come una cosa scomoda da ricordare. Per tutti.

Eppure ieri non mancavano certo i motivi per rimpiangere l'ex capitano alabardato. Alla fine sono arrivati anche tanti fischi per la prestazione alabardata (oltre che per Recalbuto), ma l'aggancio della protesta alla vicenda Godeas, forse fin troppo facile, non c'è stato.

Gli spalti del Rocco, ieri

Segnale di civiltà? Soddisfazione per il giocatore che ora può giocare in serie A? Comprensione perché i soldi fanno rifiatare le casse alabardate? O forse solamente nausea per tutto questo calcio senza più bandiere, il calcio della regina tv e delle partite al sabato pomeriggio, il calcio dove gli affari sono più importanti dei gol? Forse, chissà, l'indifferenza è stato anche tutto questo.

Certo, pensare che se fosse finita per caso 1-0, o addirittura non si fosse fatto male Borgobello, il Rocco avrebbe dimenticato del tutto Godeas (almeno con segni esteriori), desta una certa impressione e qualche perplessità.

an. ro.

LE ALTRE PARTITE

Piacenza 3 – Crotone 0

MARCATORI: pt 27' Rossi (aut), 39' Padalino, 43' Cacia
PIACENZA: Cassano, Sardo, Campagnaro, Olivi, Bocchetti, Padalino, Riccio (37' st Moscardi), Patrascu, Stamilla, Cacia (39' st Ganci), Degano (27' st Margiotta). All. Iachini
CROTONE: Soviero, Puleo, Scarlato (18' st Paschetta), Rossi, Konko (31' st Ferrari), Cardinale (15' st Gentile), Piocelle, Juric, Jeda, Pellè, Sedivec. All. Gasperini
ARBITRO: Cassarà
NOTE: ammoniti Patrascu, Cacia e Paschetta.

Bari 2 – Torino 2

MARCATORI: pt 25' Fantini, st 33' Fantina, 40' e 46' Pagano
BARI: Gillet, Brioschi, Esposito (17' st Pagano), Micolucci, Anaclerio M. (33' st Mora), Bellavista, Gazzi, Goretti, La Vista (24' st Maah), L. Anaclerio, Vantaggiato. All. Carboni
TORINO: Taibi, Martinelli, Brevi, Melara, Balestri, Ferrarese (26' st Rosina), Gallo, Ardito, Fantini, Muzzi (40' Vryzas), Stellone (15' st Edusei). All. De Biasi
ARBITRO: Rocchi
NOTE: ammoniti Brevi, Martinelli, Micolucci, Maah, Ardito.

Modena 2 – Rimini 2

MARCATORI: pt 12' Bucchi, 28' Valiani, st 20' Graffiedi, 48' Moscardelli
MODENA: Frezzolini, Pivotto (20' st Frey), Argilli, Centurioni, Tamburini, Campedelli, Amerini, Tisci (27' st Fusani), Chiappara, Bucchi, Graffiedi. All. Pioli
RIMINI: Pugliesi, Mastronicola (26' st Motta), D'Angelo, Milone, Manfredini, Baccin, Di Giulio, Cascione (41' st Trotta), Valiani, Ricchiuti (31' st Rabito), Moscardelli. All. Acori
ARBITRO: De Marco
NOTE: ammoniti Pivotto, Campedelli, Mastronicola, Graffiedi.

Arezzo 2 – Mantova 0

MARCATORI: pt 18' Abbruscato, st 31' Raimondi
AREZZO: Bressan, Galeoto, Carrozzieri, Conte, Barbagli, Raimondi (44' st Bricca), Confalone, Di Donato, Antonini, Floro Flores (44' st Simonetta), Abbruscato (48' st D'Anna). All. Gustinetti
MANTOVA: Bellodi, Lanzara (16' st Doga), Notari, Cioffi, Mezzanotti, Tarana (30' st Poggi), Bentivoglio (23' st Spinale), Grauso, Caridi, Noselli, Graziani. All. Di Carlo
ARBITRO: Girardi
NOTE: espulso Caridi. Ammoniti Carrozzieri, Tarana, Grauso.

Verona 0 – Atalanta 1

MARCATORE: pt 46' Lazzari
VERONA: Pegolo, Cassani, Turati, Biasi, Bonomi, Italiano, Mazzola (18' st Pulzetti), Munari, Adailton, Aurelio (1' st Sforzini), Iunco (1' st Rantier). All. Ficcadenti
ATALANTA: Calderoni (31' pt Ivan), Adriano, Rivalta, Loria, Bellini, Ariatti, Bernardini (37' st Mingazzini), Centi (10' st Migliaccio), Lazzari, Defendi, Ventola. All. Colantuono
ARBITRO: De Sanctis
NOTE: ammoniti Bonomi, Biasi, Bellini, Adriano, Bernardini e Sforzini. Espulso Biasi.

Cesena 1 – Vicenza 0

MARCATORE: pt 45' Ciaramitaro
CESENA: Turci, Ficagna, Zaninelli, Mengoni, Morabito, Ciaramitaro (41' Bova), Fattori, Salvetti, Ferreira Pinto (23' st Bracaletti), Bernacci, Papa Waigo (23' st Piccoli). All. Gadda
VICENZA: Sterchele, Vitiello, Pesoli, Fissore, Nastos, Padoin, Helguera (29' st Cristallini), Cherubini, Esteves (15' st Schwoch), Fabbrini, Sgrigna. All. Camolese
ARBITRO: Rizzoli
NOTE: ammoniti Sterchele, Pesoli, Bernacci, Morabito, Mengoni.

Pescara 0 – Bologna 0

PESCARA: Avramov, Zoppetti, Gonnella, Delli Carri, Pesaresi, Luisi, Speranza, Vigna (36' st Gautieri), Bonfiglio (17' st Matteini), Croce, Cammarata. Allenatore: Sarri
BOLOGNA: Pagliuca, Daino, Nastase, Torrisi, Capuano, Nervo (36' st Pecchia), Colucci, Amoroso, Vignaroli (23' st Marazzina), Zauli (44' st Della Rocca), Bellucci. Allenatore: Mandorlini
ARBITRO: Herberg
NOTE: ammoniti Gonnella, Pesaresi.

Brescia 2 – Catania 0

MARCATORI: pt 23' Milanetto, st 4' Possanzini
BRESCIA: Agliardi, Martinez, Zoboli, Di Biagio, Dallamano, Stankevicius, Milanetto (40' st Strada), Piangerelli, Zambrella (2' pt Mannini), Bruno (31' st Hamsik), Possanzini. All. Maran
CATANIA: Pantanelli, Silvestri, Cesar, Bianco, Sabato (19' st Marchese), Caserta, Brevi (26' st Russo), Baiocco, Mascara, De Zerbi, Spinesi. All. Marino
ARBITRO: Banti
NOTE: espulso Spinesi. Ammoniti Di Biagio, Mascara, Cesar, Silvestri, Piangerelli, Marchese.

Un gran tiro scagliato nel secondo tempo da Baù verso la porta difesa da Cecere

Il saluto degli ultras a Godeas esposto alla rete di recinzione della curva Furlan (Foto Lasorte)

Il presidente Tonellotto in panchina col tecnico Russo

SERIE B La società umbra paga il centrocampista 320mila euro e ritocca l'ingaggio del giocatore

Via anche Rigoni, sì alla Ternana

Saltata la destinazione Rimini, il fantasista parte comunque malvolentieri

TRIESTE Dopo la telenovela Godeas, si chiude il sipario anche su quella riguardante Rigoni. Non sarà stata lunga e tribolata come la Denis-story, ma anche quella del centrocampista è stata caratterizzata da una serie di tira e molla durato una decina di giorni. Dopo l'ariete di Medea, dunque, anche l'ex juventino lascia l'Alabarda. La destinazione è Terni, tanto che c'è il rischio di ritrovarselo di fronte proprio martedì sera, con una voglia di rivincita che potrebbe far paura.

L'affare con la Ternana era stato chiuso tra le società già venerdì pomeriggio (320 mila euro la cifra che entrerà nelle casse alabardate), ma mancava l'assenso del giocatore che in un primo tempo aveva rifiutato il trasferimento. «A parità di contratto - aveva detto Rigoni - vorrei andare a migliorare, nel senso che preferirei una squadra con ambizioni diverse da quelle umbre».

Ieri mattina però il procuratore Andrea D'Amico si è messo al lavoro per smussare gli angoli della trattativa, lavorando soprattutto sulla società umbra. La Ternana voleva fortemente Rigoni, soprattutto dopo la partenza di Jimenez, e allora pur di averlo è stata disposta a un piccolo sacrificio (del resto aveva appena incassato tre milioni per il cileno dalla Fiorentina) ritoccando l'ingaggio del giocatore. Parecchio più a sud di quella che doveva essere la sua destinazione appena dieci giorni fa, ovvero Rimini. L'affare, come si ricorderà, in quel caso era saltato causa Moscardelli, che doveva rientrare nell'operazione con destinazione Genoa.

Marco Rigoni va a Terni

Tonellotto ha ribadito che le partenze non finiscono certo qui: «In ballo ci sono ancora cinque giocatori, di questi ne andranno via due». La cinquina è composta da Pianu, Minieri, Zeoli, Briano ed Esposito. A proposito di quest'ultimo, la sua assenza di ieri non è stata politica, ma dovuta a un attacco influenzale. Va fatta però un'appendice su Baù, che ha già parlato con De Falco: se c'è l'occasione giusta, il ragazzo di Stoccareddo preferirebbe andarsene. In questo caso è invece il presidente a non essere convinto: «Eder preferirei tenerlo».

Intanto l'arrivo del bosniaco Music è dato ormai per certo: si attende solamente il suo ufficiale divorzio dal Torino, poi potrà vestire l'alabardato perché l'accordo con la società c'è già. Mercoledì arriverà da Terni (insieme a tutta la Triestina che avrà appena giocato in Umbria) anche Max Vieri: un arrivo a questo punto urgente dopo l'infortunio di Borgobello. A proposito di quest'ultimo, oggi dovranno essere valutate le sue condizioni. Se la cosa dovesse andare per le lunghe, Tonellotto ha detto di non escludere di portare a casa un'altra punta.

Antonello Rodio

Borgobello sofferente per lo stiramento muscolare

I GIOCATORI

E Baù sostiene di voler cambiare aria dopo quattro anni e mezzo in alabardato

Galloppa: «Sembravamo addormentati»

TRIESTE Che Triestina-Avellino sia stata una partita inguardabile, lo sanno bene anche i giocatori alabardati. Inutile arrampicarsi sugli specchi: cercare qualche giustificazione sì, questo ci sta sempre, ma il succo è che ieri non si è creato quasi nulla. Il primo ad ammetterlo è Galloppa: «Abbiamo fatto poco e male, è vero. Non lo so cosa avevamo, sembravamo come addormentati. Va detto anche che il campo era impraticabile e poi ci si è messo anche il vento, anche per questo non siamo riusciti a giocare la palla».

E proprio come le ultime partite casalinghe, le recriminazioni abbondano: «Purtroppo continuiamo a sciupare occasioni davvero importanti - afferma Galloppa - due 0-0 in casa con Bari e Avellino sono punti persi. Anche perché così non riusciamo a valorizzare nel modo migliore quanto di buono abbiamo fatto fuori casa. Sapevamo che con tutti gli scontri diretti che c'erano, stavolta con la vittoria saremmo saliti all'ottavo posto in solitudine e invece siamo ancora qui a recriminare. Restiamo sempre in questa metà classifica che può essere anche pericolosa, se si incappa in una serie negativa».

Per il centrocampista alabardato, non centra con la brutta prova il fatto che sia stata la prima gara senza Godeas: «Denis era un giocatore che in campo si faceva sentire, ma credo che se la

Daniele Galloppa

coppia Borgobello-Tulli ingrana può far bene e portare il contributo in fatto di gol». E come si trova Galloppa nel rombo? «Con questo schema si deve correre di più, ma per fortuna ho Di Venanzio sulla stessa fascia che aiuta moltissimo, corre e crea molti spazi. Ora si tratta di migliorare i meccanismi, continuando a lavorare con umiltà e impegno».

Chi entrando in campo ha cercato di dare una scossa alla squadra è stato Eder Baù, che ha anche sfiorato la rete: «Mi sentivo molto bene, appena entrato ho cercato di dare il mio contributo e per poco non ci veniva fuori il gol. Sono stato davvero sfortunato. Però continuare a giocare a sprazzi non mi accontenta. Forse sarebbe ora di provare una nuova esperienza e ne ho parlato con De Falco. Sono qui da quattro anni e mezzo e mi sono sempre sentito a casa, ma stavolta credo proprio che non ci penserei troppo ad andare via».

an. ro.

NEL DOPOPARTITA

Tonellotto non accetta lamentele verso gli arbitraggi e crede che i meccanismi andranno a posto

Il presidente punta su Allegretti e Albino

TRIESTE Flaviano Tonellotto ha due chiodi fissi: i meccanismi e gli arbitri. I primi andrebbero oliati, i secondi mai tirati in ballo.

Partiamo dai primi. I meccanismi. Già. «Manca qualche meccanismo da mettere a posto nei particolari - assicura il presidente alabardato a fine partita - Comunque ci siamo. Si può solo crescere. Con Albino e Allegretti, se mettiamo a posto qualche meccanismo, ci siamo. Ho ancora in mente il primo tempo di Bologna, così si dovrebbe sempre giocare. Speravo che i meccanismi fossero già risolti, ma...Si può fare meglio. Mi aspettavo che si facesse meglio, le capacità le abbiamo. Comunque abbiamo fatto 4 punti in due partite. Se vincevamo con l'Avellino stavamo meglio, ma vuol dire che i punti andremo a farli da un'altra parte. Mantova e Catania hanno perso, questo è un campionato dove bastano tre vittorie di fila per essere lì davanti».

Sin qui i meccanismi, sotto con gli arbitri.

Tonellotto non sopporta che i suoi giocatori li tirino ogni volta in ballo. Nulla lo fa imbufalire più dei rimproveri ai signori in nero e Racalbuto non sembra esserne stato esente. Per lui trattasi solo di scuse. «L'Avellino ha fatto la sua partita e noi abbiamo avuto tre o quattro occasioni. La storia di questa partita sta tutta qui. Non voglio lamentele di nessun genere, soprattutto verso gli arbitri. Ho sentito frasi del tipo 'Quell'arbitro lo conosco!'. Non voglio più sentirle, non mi interessano. Accettiamo quello che c'è. Se qualcuno ha le prove che gli arbitri sono in malafede che le portino, per me sono tutti in buona fede quindi dobbiamo pensare a giocare meglio al calcio e basta. Noi dobbiamo lamentarci, dobbiamo andare a segnare i gol. E basta».

Anche se in un Rocco ormai ridotto a un campo di patate. Come al solito. «Il terreno lo abbiamo ereditato così - assicura - e due mesi fa mi hanno detto che non aveva più fondo. Avevo pensato di rizollarlo ma non c'è il fondo necessario. Comunque il campo è così per noi ma anche per loro. Basta scuse».

Alessandro Ravalico

Generoso Rossi è rimasto inoperoso contro gli irpini

IN TRIBUNA

L'assessore Spagna deve ammettere che l'Unione non è squadra da quartieri alti

Felluga: «Mancano i punti di riferimento»

TRIESTE Tifosi infreddoliti e irriconoscibili, nascosti sotto cappucci e sciarpe per la prima gara del girone di ritorno. A sfidare il freddo, ieri in tribuna, i vip presenti erano veramente pochi. Tutti concordi nel dire che senza capitan Godeas manca in attacco un punto di riferimento. Secondo l'ex direttore sportivo alabardato, **Vittorio Fioretti**, questa Triestina ha però ancora tante partite davanti a sé e potrà emergere: «La squadra sta facendo bene e quest'anno non mi è mai dispiaciuta. Ho visto un ottimo Allegretti che sa sempre come muoversi in campo e un buon Tulli. Bene anche Galloppa. A Borgobello bisogna dare ancora tempo perché mi pare un po' indietro con la preparazione. Certo Godeas era il punto di riferimento e i giocatori ora devono abituarsi senza di lui. La squadra mi è parsa ben disposta in campo, credo sia sulla strada giusta. Avrebbe meritato qualcosa in più anche se l'Avellino ha fatto il suo sia in difesa sia in attacco. Il campionato è più che mai aperto e tutto può succedere. Sono convinto che la Triestina farà bene».

Vittorio Fioretti

Non troppo soddisfatto invece il presidente regionale del Coni, **Emilio Felluga**: «Gara senza infamia né lode con una Triestina praticamente senza volto. Positiva la difesa ben registrata da Mignani e bravo Allegretti a centrocampo. Da Galloppa mi aspettavo qualcosa di più. Con la partenza di Godeas manca il perno dell'attacco, Tulli non mi pare all'altezza di sostituirlo. Non ho visto un bel gioco complessivo, l'allenatore Russo non ha un compito facile per il momento, considerando che deve sempre lavorare con uomini nuovi. Il mercato non agevola nessuno».

E il mercato di gennaio viene preso di mira anche da **Francesco Suzzi**, noto acconciatore triestino e dei giocatori alabardati: «La squadra c'è ma ogni settimana i ragazzi si trovano ad affrontare grosse novità con giocatori che vanno e vengono e risulta quindi difficile trovare un'immediata intesa. Le potenzialità ci sono tutte e sono arrivati anche giocatori d'esperienza che possono fare la differenza. Non mi dispiace il rombo di Russo e Cancelli e la Triestina vista a Bologna mi era parsa ottima. Sentiremo molto la mancanza di Godeas e anche di Rigoni che a mio avviso quest'anno stava disputando un campionato eccezionale. Speriamo non parta anche Briano, perché è uno che dà tranquillità alla squadra. Dispiace però sapere che i giocatori vadano via pur volendo rimanere qua e amando la città e la maglia».

Squadra limitata, per il momento, secondo **Lorenzo Spagna**, assessore comunale agli affari generali: «Una partita troppo condizionata dal freddo. Si sente la mancanza di Rigoni e soprattutto di Godeas. Con amarezza devo dire che questa Triestina non è da quartieri alti".

Silvia Domanini

SERIE B

Arezzo	2	18' Abbruscato, 79' Raimondi
Mantova	0	
Bari	2	85' Vantaggiato, 91' Anaclerio
Torino	2	25' Fantini, 78' Rosina
Brescia	2	24' Milanetto, 49' Possanzini
Catania	0	
Cesena	1	46' Ciaramitaro
Vicenza	0	
Modena	2	11' Bucchi, 63' Graffiedi
Rimini	2	26' Valiani. 93' Moscardelli
Pescara	0	
Bologna	0	
Piacenza	3	27' Paschetta (Aut.), 42' Padalino, 45' Cacia
Crotone	0	
Triestina	0	
Avellino	0	
Verona	0	
Atalanta	1	43' Lazzari
AlbinoLeffe	1	88' Regonesi
Ternana	0	
Catanzaro	1	52' Corona
Cremonese	1	9' Carparelli

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Mantova	45	23	12	9	2	11	9	2	0	12	3	7	2	30	16	0
Catania	43	23	12	7	4	11	7	4	0	12	5	3	4	36	25	-2
Atalanta	42	23	13	3	7	11	10	1	0	12	3	2	7	35	25	-3
Torino	41	23	11	8	4	12	7	5	0	11	4	3	4	25	16	-6
Cesena	40	23	11	7	5	12	7	3	2	11	4	4	3	35	24	-7
Brescia	38	23	9	11	3	12	5	6	1	11	4	5	2	29	18	-9
Arezzo	35	23	9	8	6	12	8	3	1	11	1	5	5	26	18	-12
Modena	33	23	7	12	4	12	6	6	0	11	1	6	4	31	23	-14
Rimini	33	23	9	6	8	11	7	2	2	12	2	4	6	28	26	-12
Triestina	32	23	8	8	7	12	5	5	2	11	3	3	5	22	23	-15
Verona	32	23	7	11	5	12	3	7	2	11	4	4	3	24	18	-15
Pescara	31	23	8	7	8	11	7	1	3	12	1	6	5	25	26	-14
Crotone	30	23	8	6	9	11	7	2	2	12	1	4	7	21	23	-15
Piacenza	30	23	7	9	7	12	5	5	2	11	2	4	5	30	26	-17
Bologna	28	23	6	10	7	11	4	3	4	12	2	7	3	24	25	-17
Vicenza	27	23	7	6	10	11	4	3	4	12	3	3	6	23	30	-18
Bari	26	23	5	11	7	12	5	5	2	11	0	6	5	24	27	-21
Ternana	22	23	4	10	9	11	2	8	1	12	2	2	8	17	30	-23
AlbinoLeffe	18	23	3	9	11	12	3	7	2	11	0	2	9	15	28	-29
Avellino	18	23	3	9	11	11	2	6	3	12	1	3	8	19	36	-27
Cremonese	13	23	2	7	14	11	2	2	7	12	0	5	7	18	33	-32
Catanzaro	12	23	2	6	15	12	2	4	6	11	0	2	9	12	33	-35

PROSSIMO TURNO: Atalanta-Piacenza; Avellino-Catanzaro; Bologna-Verona; Catania-Cesena; Cremonese-AlbinoLeffe; Crotone-Modena; Mantova-Bari; Rimini-Brescia; Ternana-Triestina; Torino-Arezzo; Vicenza-Pescara

MARCATORI: 18 Reti: Bucchi (Modena, 8 rig.); 13 Reti: Bellucci (Bologna, 1 rig.), Spinesi (Catania, 4 rig.); 11 Reti: Adailton (Verona, 2 rig.); 10 Reti: Abbruscato (Arezzo, 3 rig.); 9 Reti: Corona (Catanzaro, 2 rig.), Fantini (Torino), Godeas (Triestina, 3 rig.), Matteini (Pescara, 2 rig.), Ventola (Atal.)

CALCIO SERIE A Tra infortunati, squalificati e indisponibili vari a Cosmi resta una rosa ridotta al lumicino

Udinese piena di cerotti con il Treviso

Mercato, dal Palermo arriva Santoni. E col Cagliari scambio Langella-Rossini

UDINE «Sono un professionista, quindi continuo ad allenarmi». David Di Michele risponde così, di sfuggita e col volto imbronciato, a chi si stupisce nel vederlo ancora al «Friuli». È a Udine, ma è come se fosse già partito per la Sicilia: prima di volare via aspetta soltanto che Udinese e Palermo si mettano d'accordo sul prezzo.

L'accordo tra le due società, dato per fatto già da mercoledì, in realtà si è rivelato meno facile del previsto: sembrava che l'Udinese lo avesse chiuso sulla base di 3,5 milioni di euro più le comproprietà di Masiello e Pepe, ma Zamparini e il direttore generale rosanero Foschi non hanno concesso vita facile a Pozzo. Stando alle indiscrezioni filtrate, l'Udinese si è dovuta accontentare di un conguaglio economico di 1,5 milioni.

Il Palermo, in cambio dello sconto sul contante, ha concesso l'intero cartellino del centravanti Simone Pepe, un nazionale Under 21 nel quale l'Udinse sembra credere parecchio, mentre l'esterno sinistro Masiello pare non rientrare più nell'affare. L'Udinese ha dirottato la sua scelta sul portiere Nicola Santoni, che dovrebbe arrivare a Udine in comproprietà.

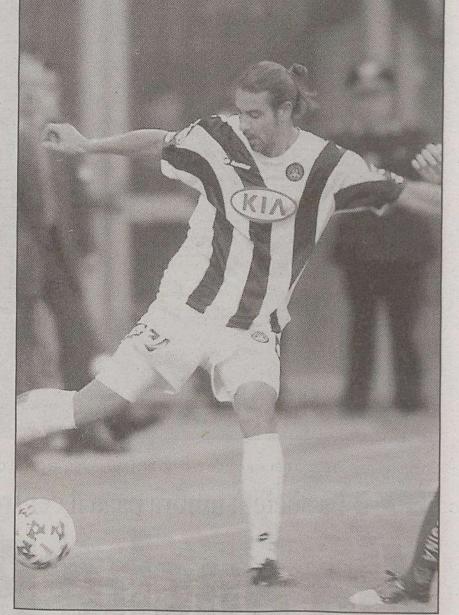
Il direttore generale bianconero Pietro Leonardi, nel frattempo, non conferma, ma neppure smentisce l'interesse dell'Udinese per Antonio Langella, che potrebbe arrivare a Udine in prestito, in cambio di Fausto Rossini: «Se Langella ci interessa? Sono tanti i giocatori che ci intereressano, ma per ora l'Udinese pensa soltanto a chiudere la trattativa con il Palermo».

Nei pensieri dell'Udinese, in realtà, c'è soprattutto il Treviso di Alberto Cavasin. Presentato qualche mese fa, il derby triveneto del «Friuli», inedito a livello di A, sarebbe sembrata una sfida dall'esito scontato. Non così oggi, perchè la classifica del Treviso, ultimo a 11 punti, non basta a garantire una vittoria facile all'Udinese. Un'Udinese che deve rinunciare a Obodo, Pinzi, Muntari, Iaquinta, Natali, Rossini, che ha ceduto Di Michele, che preferirà ai titolari Zenoni e Candela gli outsider Motta e Pieri.

«È da tanto tempo che siamo in emergenza – fa notare Serse Cosmi – e ancora una volta saremo costretti a schierare una formazione imbottita di giovani: per noi è una costante, anche se sono in pochi ad accorgersene». A consolare il tecnico bianconero i recuperi di De Sanctis, che tornerà titolare dopo il malanno alla schiena di Cagliari, e di Vidigal, pronto a tappare una delle tante falle aperttesi a centrocampo.

All'esperienza del portoghese, però, Cosmi potrebbe preferire l'entusiasmo del ventenne Morosini, regista di scuola atalantina che si candida per l'esordio in A da titolare. Se sul centrocampo resta il dubbio Vidigal-Morosini (scontata invece la presenza di Mauri e Tissone), in difesa e in attacco Cosmi ha già scelto. Dietro tornerà capitan Bertotto, con Felipe in panchina, davanti non esistono alternative alla coppia Di Natale-Barreto.

Il brasiliano, alla sua prima volta da ex dopo cinque anni a Treviso, ammette che sarà una partita diversa dalle altre: «Nel cuore sono rimasto trevigiano, se dovessi segnare esultare sarebbe difficile». Di un gol, però, lui avrebbe bisogno come il pane: «A Udine non ho ancora reso come avrei voluto. Dal Treviso in poi, per me, deve incominciare un altro campionato».

Riccardo De Toma

Rossini pare destinato al Cagliari in cambio di Langella

Derby siciliano a reti inviolate quello tra Messina e Palermo con qualche tafferuglio tra tifosi

La Sampdoria non ha pietà di un Lecce troppo svagato

Esordio davvero anonimo di Godeas in rosanero: fuori dal gioco e spaesato

LECCE Il Lecce frana tatticamente e nel gioco; la Samp non fa nulla di eccitante, gioca come sa mettendo a nudo le lacune dei salentini e prende tre punti senza neppure dannarsi l'anima. Ora per il Lecce la situazione si fa complicatissima, difficile dire se sia a rischio anche la panchina di Baldini (che ha già sostituito Gregucci dopo cinque giornate di campionato).

Il tecnico toscano ha fatto esordire a sorpresa il diciannovenne difensore Schiavi (prima gara assoluta in serie A) e in attacco ha scelto Valdes; Konan in panchina, Diamoutene in tribuna. Nella Samp formazione annunciata: non c'è ovviamente lo squalificato Flachi, gioca, e lo farà più che bene, l'ex salentino Dalla Bona.

Prima incursione dopo soli 40 secondi di Diana su invito di Gasbarroni: il cross rasoterra viene ricacciato da Schiavi a due passi dalla porta. La Samp insiste su entrambe le fasce con Zenoni e Diana da una parte e Gasbarroni dall'altra; il Lecce cerca più la verticalizzazione per le due punte Saudati e Vucinic. Al 15' primo timido tentativo del Lecce con un tiro dai 25 metri di Vucinic.

La Samp passa su corner: batte Volpi, sponda di testa di Colombo e ancora di testa, liberissimo, Diana insacca mentre la difesa leccese sta a guardare. I liguri cercano di approfittare dello sbandamento dei padroni di casa e per poco non fanno il bis al 27' su un colpo di testa di Sala. Il pallino del gioco resta saldamente nelle mani della Samp.

Allo scadere del primo tempo la Samp raddoppia con un pizzico di fortuna. Gasbarroni si guadagna una punizione sulla sinistra quasi sulla linea di fondo: batte Volpi per l'accorrente Diana il cui sinistro, probabilmente destinato fuori, incoccia il corpo di Del Vecchio e finisce in rete, spiazzando Benussi.

Comincia la ripresa e la Samp chiude il conto. È il 4' e la coppia Colombo-Bazzani si inventa l'uno-due in velocità con il numero 9 doriano che si infila tra i due centrali leccesi e batte Benussi con un diagonale di sinistro. Dalla curva Nord degli ultras salentini la contestazione comincia a farsi sempre più pesante nei confronti di squadra e società.

Un derby siciliano senza reti. Ma anche una partita tignosa, a tratti abbastanza brutta. Prima dell'incontro un po' di tafferugli tra tifosi: i palermitani sono stati attesi al varco dai messinesi. Anche dentro lo stadio San Filippo ci sono stati momenti violenti ma non gravi. Messina e Palermo hanno cercato di superarsi ma proprio non c'erano gli uomini in grado di accendere per un po' la luce. Godeas all'esordio in rosanero è apparso spaesato: forse non conosce i suoi compagni o forse la serie A gli calza male perchè l'ariete di Medea non riesce a far valere la sua forza fisica come tra i cadetti e non ha la velocità per giocare in profondità. Ma se l'hanno voluto , evidentemente, lo sfrutteranno.

Qualche conclusione e due gol , uno per parte, annullati per evidente posizione di fuorigioco. Nessuno ha avuto l'ardire di protestare e così è finita 0-0.

Il gol di Diana che ha spianato la strada del successo alla Samp

I DIRITTI TV

Della Valle: «Trattare ma con la buona fede»

ROMA Le accuse di Diego Della Valle stavolta hanno colpito più in alto e non si fermano al mondo del calcio: «C'è una situazione incancrenita, con una commistione tra mondo politico e televisivo che governa tutto e con i poveretti sotto che nulla possono dire - ha detto il padrone della Fiorentina - Se le cose vanno avanti così non si possono più fare i campionati di calcio. Fermare i tornei? No, mettiamoci intorno a un tavolo con Carraro. In questi 15 giorni capiremo la buona fede di tutti. La mia raccomandazione ai presidenti è di non aver paura ad esprimersi nell'interesse del calcio».

La guerra dei diritti tv non si è fermata alle polemiche interne al mondo del calcio, ma ha coinvolto le forze politiche, tanto che l'ex ministro Gasparri ha ripetuto: «Sono assolutamente d'accordo con chi sostiene che debba esserci una cessione collettiva dei diritti tv».

Le polemiche hanno raggiunto in prima persona anche il presidente del Consiglio Berlusconi. In soccorso del quale è arrivata l'immediata replica di Galliani, presidente di Lega: «Ho conosciuto Berlusconi nel '79 e mi legano a lui 26 anni di attività. Berlusconi è una persona leale, non bugiarda, che non ha niente da vergognarsi nei confronti di nessuno. Questa è la mia risposta al signor Della Valle» - ha chiuso riferendosi alle accuse del patron viola.

Ma Della Valle proprio riferendosi alla Lega ha attaccato dicendo: «Sono stato impressionato dal senso del dovere che regnava e dalla presenza di un network potentissimo che tutto decideva senza che nessuno prendesse posizione. Quando ho chiesto ai vertici spiegazioni, anche sulle cose più ovvie, chiedendo quali parametri venivano adottati per la ridistribuzione dei proventi mi è stato risposto 'questo è, punto e basta' e mi sono chiesto che senso avesse questa risposta».

Bloccare i campionati, schierare gli allievi contro le tre big: le proposte dei rivoltosi sono tante. Ma a dar manforte, con i numeri, alle tesi delle tre grandi è sceso di nuovo in campo il presidente dell'Inter Massimo Moratti: «Gli interessi delle varie squadre sono differenti. Abbiamo tre squadre che portano con sè il 75 per cento del prodotto italiano: queste hanno diritti e doveri diversi. I costi e gli investimenti non sono uguali, ecco perchè queste squadre possono avere costi e diritti diversi».

DILETTANTI

Il derby pordenonese dell'anticipo va agli ospiti, che consolidano la seconda posizione

Tamai elimina la Sanvitese dalla corsa alla vetta

Il gol della vittoria è arrivato subito prima del riposo per merito di Restiotto

Sanvitese	0
Tamai	1

MARCATORE: pt 46' Restiotto.
SANVITESE: Venuto, Franceschinis (Bonaventura), Perezin, Leonarduzzi, Giordano (Sannino), Giarrusso, Marta, Rossi, Nonis, Francescato (Madrusa). All. Zanin.
TAMAI: Gemin, Sandrin, Rigo, Bandiera, Orlando, De Marchi, Pedol (Ervigi), Petris, Restiotto (Ferrara), Cesca, Rizzioli (Calzavara). All. Tomei.
ARBITRO: Valentini di Città di Castello.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO A contrastare il Rovigo nella corsa alla serie C2 rimane quindi soltanto il Tamai. Nel derby pordenonese la compagine guidata da Ermanno Tomei ha incamerato i tre punti con il minimo sforzo e anche in una giornata non certo felicissima per i suoi fantasisti sono bastati il dinamismo del centrocampo e la zampata del solito Restiotto a far pendere l'ago della bilancia a suo favore.

La Sanvitese ha affrontato l'incontro forse con troppa prudenza, lasciando a un isolato Rossi il compito di dar fastidio alla difesa avversaria e impegnando il Tamai con un folto schieramento a centrocampo. Il duello l'hanno vinto però Petris e l'uomo ovunque Bandiera, un duo tutta sostanza in grado di fermare sul nascere la quasi totalità delle iniziative offensive avversarie dell'intero primo tempo. Il gol che decide la partita arriva subito prima di tornare negli spogliatoi per l'intervallo. Il Tamai capitalizza appieno l'incertezza di Venuto, che respinge goffamente a centro area un tiro cross dalla destra proprio sui piedi di Restiotto abile a insaccare di piatto destro.

Nella ripresa, oltre al centrocampo, il Tamai sfodera una difesa insuperabile, nella quale i più che esperti Rigo, De Marchi e Sandrin non concedono che le briciole al pur navigato Rossi.

Un solo pericolo si concretizza per il portiere ospite Gemin e accade precisamente al 22', quando Fanceschinis mette in mezzo un bel cross per Rossi: pronta la conclusione a rete del centravanti sanvitese, ma puntuale anche l'intervento del portiere che consente alla sua squadra di consolidare il secondo posto in classifica.

Claudio Fontanelli

Tamai lanciatissimo alle spalle del Rovigo

DILETTANTI

Serie D, l'Itala in trasferta a Montecchio

TRIESTE Dopo il derby rovente molto atteso e seguito tra Sanvitese e Tamai con i primi che sono tornati ai fasti di anni fa quando primeggiavano in questa categoria e il Tamai che ormai è una realtà consolidata e non a caso ha vinto, il resto della seconda giornata di ritorno vede la terza forza delle nostre, cioè l'Itala San Marco, in trasferta a Montecchio. E' sempre un incognita quando viaggia l'Itala. E' una partita da tripla quella dei gradiscani anche se in trasferta hanno pareggiato una volta sola. Niente mezze misure quindi consigliabile l'1/2 in schedina. In ogni caso se ci sono aspirazioni da play-off e la squadra avrà le giuste motivazioni ci sta un buon risultato.

Per la salvezza sono impegnate metà delle nostre rappresentanti. La Sacilese impegnata in casa con il Vallagarina, è da una vita che non vince, esattamente dal derby con la Manzanese di ottobre ed in casa ha vinto una volta sola. Sarà ora forse di dare qualche soddisfazione ai tifosi di casa. Mentre a Bolzano il Rivignano ha una prova durissima, non può mancare il successo o almeno non deve perdere la Manzanese a Montebelluna. La vittoria manca dalla nona giornata e la classifica si è fatta veramente seria.

CLASSIFICA: Rovigo 47; Tamai* 46; Sanvitese* 40; Bolzano 35; Belluno, Mezzocorona 32; Trentino 30; Este, Sambonifacese, Itala S.Marco 28; Chioggia, Montecchio 27; Eur.Cassola 25; Vallagarina 21; Sacilese 20; Cordignano 19; Rivignano 18; Cologna Veneta, Manzanese 15; Montebelluna 11. (*) = Una partita in più.

Oscar Radovich

Eccellenza, il clou è la bella sfida fra Romans e Pordenone

TRIESTE Si parte per il girone di ritorno e le prospettive sono quelle di assistere a un campionato decisamente eccezionale per qualità e intensità, merito dei mister e delle società che hanno messo loro a disposizione buoni organici. Alla fine del girone si può tranquillamente affermare che molte formazioni sciorinano buon gioco al punto che in testa e in coda non ci sono formazioni additate nè al salto di categoria e neppure alla retrocessione. Il Palmanova è campione d'inverno con merito, con una muta dietro che tenta di stare al passo fra le quali il sorprendente Sevegliano in mezzo che ha sopperito alla grande alle partenze di senatori.

Continua ad avanzare il Pordenone, che adesso si trova a -4 dalla vetta e in questo turno affronta la squadra più in forma del momento, cioè la Pro Romans che nelle ultime tre uscite ha dato 3 pere a tutti e senza incassare un gol. E pensare che ha iniziato a fare risultati nella seconda parte del girone (1 punto in sette giornate, 17 nelle altre otto). Partita nella partita il duello degli ex Ledda e Padoan, il capocannoniere e miglior portiere lo scorso anno con i ramarri. Sarebbe il colmo una loro grande prestazione con risultato... Ma è questo il bello del calcio.

CLASSIFICA Palmanova p. 28, Vesna 25, Sevegliano, Monfalcone, Pordenone, Sarone 24, Tolmezzo 23, Tricesimo, Muggia 21, Azzanese 19, San Daniele, Pro Romans, Capriva 18, Union 91 14, Gonars 13, Pro Gorizia 11.

o.r.

Promozione, senza il bomber Devetak la Juventina trema

TRIESTE Alla prima di ritorno si riprende con Juventina e San Sergio impegnate rispettivamente con Mariano in casa e con Pro Cervignano fuori. Sono appaiate in testa ma con squadre, sorpresa o no, che non intendono mollare le battistrada, anzi. Per i goriziani però una tegola non facile da digerire per mantenere la testa: il bomber Devetak, capocannoniere del girone, si è infortunato a un crociato (ennesimo tipo d'infortunio, non ci sono più i legamenti di una volta) e per lui il campionato è a rischio se non finito addirittura. Va detto però che anche il San Sergio è ancora privo di Di Donato. Si sa però che l'assenza dei bomber è senz'altro una handicap, dato che garantiscono gol, ma fa giocare meglio e più compiutamente le squadre dato che i mister devono trovare soluzioni alternative.

In attesa che sia il campo a dire l'ultima parola, le sorprese del girone, San Luigi, impegnato a Risano e Centro Sedia a Ruda, vedranno di approfittare, assieme alla Fincantieri ovviamente che fa visita ad un Santamaria forse in ripresa.

Per la zona salvezza San Giovanni e Ronchi sono a una svolta, l'imperativo è quello dei tre punti ma soprattutto non perdere.

CLASSIFICA: Juventina, San Sergio 27; San Luigi, Centro Sedia, Fincantieri, Sangiorgina* 25; Pro Cervignano 22; Torviscosa, Risanese 20; Mariano, Aquileia* 19; Ruda 16; Santamaria 15; San Giovanni 14; Ronchi 13; Costalunga 11. (*) = Una partita in più

o. rad.

I patriarchini erano andati sotto in casa contro la Sangiorgina

Aquileia, pareggio in rimonta

Aquileia	1
Sangiorgina	1

MARCATORI: pt 24' Morsanutto; st 23' Pozzar.
AQUILEIA: Paduani, Marega (Moos), Pravisano, Tassin, Veccil, Sgubin, Randon (st Degrassi), Pinna, Pozzar, Dean, Lenarduzz (Visintin). All. Portelli.
SANGIORGINA: Pettenà, Quargniali, Sorbara, Donada, Specogna, Andreotti, Macor, Del Pin, De Marco (Gioiosa), Moretto, Morsanutto. All. Ferini.
ARBITRO: Fazio di Udine.

AQUILEIA Rammarico per l'Aquileia di Dante Portelli che, nonostante una grande secondo tempo, non è riuscito ad andare oltre al pareggio per 1-1 con la Sangiorgina. La prima frazione di gioco è stata molto equilibrata, anche se al 24' gli ospiti si sono portati in vantaggio quando Paduani è uscito per anticipare Donada, ma senza trattenere: palla a Del Pin e quindi a Morsanut che non ha dovuto fare altro che calciare in fondo al sacco.

Nella ripresa i patriarchini sono scesi in campo più determinati e hanno messo letteralmente sotto assedio la porta sangiorgina. Al 9' Dean è sceso sulla sinistra e ha messo al centro per Degrassi, il cui tiro è finito sulla parte esterna della rete. Al 20' Aquileia vicinissima al pareggio con un palo di Dean dopo una discesa sulla sinistra.

L'appuntamento con il gol dell'1-1 era però solo rinviato. Al 23', infatti, Pozzar servito da Visintin riceveva palla al limite dell'area, vinceva il contrasto con due avversari e batteva Pettenà. Sull'onda dell'entusiasmo i padroni di casa continuavano a spingere per trovare la rete della vittoria. Ma senza esito.

Michele Tibald

TRIS

Ecume des Jours ha i pronostici sul miglio dell'Arcoveggio

BOLOGNA Tris domenicale all'Arcoveggio con 14 trottatori. Distanza il miglio, Ecume des Jours, sangue francese nelle vene, si presenta quale punta di diamante dello schieramento e con Roberto Andreghetti alle redini sembra il soggetto predestinato a fare centro.

Premio B. Oro ex Tornese, metri 1660. 1) Energy Ors (B. Holm); 2) Djado de Sousa (L. Baldi); 3) Emanuele (B. Renzulli); 4) Erculeo Jet (G. Contri); 5) Dalila Gas (M. Monti); 6) Calcutta Trio (F. Barbieri); 7) Eufrat (L. Berggren); 8) Estarda Model (B. Congiu); 9) Zandwort Am (S. Breccia); 10) Day Pan (M. Azzaroni); 11) Ecume des Jours (R. Andreghetti); 12) Sandvangens Hedra (P. Molari); 13) Britney Trot (D. Hultberg); 14) Gerda Djuhm (S. Valentino).

I nostri favoriti. Pronostico base. 11) Ecume des Jours. 12) Sandvangens Hedra. 2) Dajdo de Sousa. Aggiunte sistemistiche: 1) Energy Ors. 14) Gerda Djuhm. 7) Eufrat.

La Tris di Palermo con la terna 4-1-19 porta euro 1600 ai vincitori. A Roma la terna 1-16-2 viene pagata euro 263.

ger

PALLACANESTRO I triestini possono dimostrare di aver ottenuto un rendimento costante nel girone di ritorno

L'Acegas pronta alla sfida con Osimo

Steffè: «Abbiamo lavorato duro sia tecnicamente che mentalmente per questa partita»

Una vittoria nelle Marche darebbe la spinta giusta per migliorare ancora la classifica, visti gli impegni da affrontare tra le mura amiche

TRIESTE Acegas a caccia dell'impresa in questo inizio di girone di ritorno. Reduce dalla sconfitta casalinga rimediata in casa contro Palestrina, la formazione di Steffè affronta Osimo per cercare un successo in grado di tenere vive le sue speranze di riagganciarsi al vertice della classifica. Quello di stasera nelle Marche rappresenta per Trieste un vero e proprio esame di maturità. Dopo la striscia di cinque successi consecutivi guadagnati contro formazioni di medio-bassa classifica, l'Acegas deve dimostrare di aver finalmente raggiunto la quadratura del cerchio su un campo difficile e contro un'avversaria decisamente solida. Una vittoria, considerando il calendario che poi proporrebbe le sfide casalinghe contro Matera, Treviglio e Riva del Garda oltre all'abbordabile trasferta a Bergamo, darebbe a Trieste la spinta per migliorare la sua classifica.

«Siamo consapevoli dell'importanza di questa partita – commenta il tecnico Steffè – e arriviamo a Osimo convinti della possibilità di centrare un risultato positivo. Per questo abbiamo lavorato duro in settimana e ci siamo preparati tecnicamente e mentalmente per affrontare le difficoltà che una trasferta come questa ci proporrà. Sarà importante restare concentrati dal primo minuto, tenera a botta a un'avversaria che in casa tende a partire forte e arrivare in equilibrio nelle battute decisive della gara per poi giocarsi tutto nello sprint finale. La chiave della partita, come sempre, sarà la difesa. Dobbiamo ritrovare la compatezza smarrita nella gara casalinga contro Palestrina facendo attenzione alla batteria di tiratori di un'avversaria che proprio sugli esterni a costruito il suo buon campionato. Abbassare le percentuali di tiro della squadra che tira meglio in questa serie B d'Eccellenza rappresenta la chiave per provare a scardinare il loro fortino e uscire dal campo con un risultato positivo».

Programma della 1.a giornata di ritorno: Goldengas Senigalia-Cartiere Riva del Garda, Bawer Matera-Mylena Treviglio, Herod Bergamo-Sil Lumezzane, Banca Marche Ancona-Vanoli Soresina, Pallacanestro Gorizia-Sapori Sardegna Porto Torres, Assigeco Casalpusterlengo-Scavolini Pesaro, Imesa Osimo-Acegas Trieste, Tlc Palestrina-Ventaglio Vigevano.

Classifica: Vanoli Soresina, Scavolini Pesaro 26; Mylena Treviglio 24, Imesa Osimo 22, Acegas Trieste 18, Asicego, Casalpusterlengo, Tl Palestra, Sil Lumezzane 16, Bawer Matera, Cartiere Riva del Gara, Banca Marche Ancona, Sapori Sardegna Porto Torres 12, Pallacanestro Gorizia 10, Ventaglio Vigevano 8, Herod Bergamo 6, Goldengas Seniglia 4.

Lorenzo Gatto

Steffè si confronta con i giocatori durante il time out

SERIE C1

Un super Grimaldi non basta: Don Bosco cede al Conegliano

Don Bosco	78
Conegliano	86

(17-28, 30-37, 53-59)
DON BOSCO: Spangaro 4, Scrigner, Carlin 6, Pieri ne, Veliscig, Dreas 11, Grimaldi 37, Signoretti 6, Postir, Schina 14. All. Todaro.
CONEGLIANO: Cremonesi 10, Gambarotto 4, Furlan 19, Tiveron 9, Gallina 9, Lot 5, Giordano 8, Zanardo, Piol 12, Bet 10, All.Vinello.
ARBITRI: Bernocco e Caroli di Milano.
NOTE: tiri liberi Don Bosco 14/18, Conegliano 13/19.

TRIESTE Uno stellare Grimaldi, autore di 37 punti, non basta al Don Bosco per tornare a vincere sul parquet di casa contro Conegliano. I veneti partono bene (2-9 al 4'), ma il Don Bosco sia pur a fatica riesce a tenere il fiato sul collo degli ospiti grazie a Grimaldi e a qualche spunto di Schina. Il Conegliano costruisce il successo nel primo quarto con una certa concretezza nei tiri da 3 e aggiudicandosi costantemente la lotta ai rimbalzi. Un dato che i triestini, passati ben presto a zona, riusciranno a stemperare, ma non annullare del tutto. Un «Grimaldi-day» bello, ma inutile. Il giovane si carica da solo l'onere dell'attacco e confeziona ben 37 punti, subendo inoltre 11 falli e catturando 8 rimbalzi offensivi.

Conegliano nella ripresa ha le polveri bagnate nei tiri da 3, ma il Don Bosco regala un 20/54 dal campo che amputa sul nascere le serie possibilità di aggancio ad una squadra comunque di valore.

Francesco Cardella

TENNIS

Il trofeo nazionale per veterani sui campi del Triestino

Evergreen in azione sulla neve

TRIESTE Freddo e neve hanno fatto da cornice a questa prima edizione del torneo nazionale per veterani Evergreen, che si è concluso domenica presso i campi del tennis club Triestino. Nonostante tutte le avversità atmosferiche gli organizzatori sono riusciti a portare a termine la manifestazione nel migliore dei modi. Vista la concomitanza con le festività natalizie la partecipazione degli atleti a questo nuovo appuntamento è stata piuttosto scarsa. Infatti non sono stati disputati né il doppio maschile open né l'over 60.

Nelle categorie over 35, 45 e 55, vittorie come da pronostico per Giuseppe Granzotto, Sergio Lavia e Lucio Baradel (teste di serie numero 1) che si sono imposti rispettivamente su Matteo Tognon, Fabio Zebochin ed Edy Visintini.

Nell'over 50 vittoria a sorpresa per Giuseppe Dolcetti che in finale ha avuto la meglio al terzo set su Sergio Lavia, mentre nel doppio maschile over 90 affermazione della coppia Lavia/Dolcetti su Giorgi/Azzopardo. Infine nel torneo femminile, riservato alle ladies, sfida finale tra le prime due teste di serie, con la netta vittoria di Cirilla Devetti su Ornella Galante.

RISULTATI: Finale over 45: Granzotto b. Tognon 6-1 4-6 6-1.
Over 35 Finale: Lavia b. Zebochin 6-4 7-5.
Over 50 Finale: Dolcetti b. Lavia 6-1 3-6 7-5.
Over 55 Finale: Baradel b. Visintini 6-3 6-1.
Doppio maschile over 90 Finale: Lavia/Dolcetti b. Giorgi/Azzopardo 0-6 6-4 6-2.
Ladies Finale: Devetti b. Galante 6-1 6-3.

Lavinia Novi Ussai

DOMENICA SPORT

CALCIO

Promozione B (14.30): San Giovanni-Ronchi (viale Sanzio), Costalunga-Torviscosa (via Petracco). **Prima C** (14.30): Primorje-Fogliano Redipuglia (Ervatti), Gallery-Medeuzza (Visogliano), Ponziana-Villesse (Ferrini). **Seconda D** (14.30): Opicina-Moraro (Rocco di Opicina: via degli Alpini 128/1), Breg-Torre (Muggia). **Terza E** recuperi: Montebello Don Bosco-Esperia Anthares (17, via Felluga), Roiano Gretta Barcola-Aurisina (14.30 Domio), Zaule Rabuiese-Sant'Andrea San Vito (14.30 Aquilinia). **Allievi nazionali**: Triestina-Padova (11 Ervatti). **Allievi regionali** (10.30): San Luigi-Sacilese (via Felluga). **Giovanissimi regionali** (10.30): Ponziana-Sangiorgina (Ferrini), San Giovanni-Latisana (viale Sanzio), Triestina-Monfalcone (ex Olimpia, ss. 202). **Coppa d'Inverno** a San Luigi (via Felluga): alle 12.15 Triestina-Udinese (esordienti 1994), alle 14.30 Ronchi-San Luigi (esordienti 1994), alle 15.45 Aquileia-Primorje (esordienti 1993).

BASKET

C2: Muggia-Spilimbergo (18 Aquilinia). Promozione: Skyscrapers-Barcolana (11 Rismondo).

PALLAVOLO

D: Club Altura-Prevenire (11 Don Milani).

PALLANUOTO

Allievi: Pallanuoto Trieste-Gorizia (14.30 Bianchi). Ragazzi: Pallanuoto Trieste-Bentegodi (16 Bianchi).

VELA

Finali del Christmas Match Race nel Bacino San Giusto (Lega navale italiana).

NUOTO

Alle 9.45, alla Bianchi, la seconda prova interprovinciale Trieste-Udine per esordienti A.

SCI

Coppa del mondo

Discesa a Wengen Fill stupisce: sesto Fondo, Piller terzo

WENGEN Dopo il terzo posto nella supercombinata di venerdì, ieri il giovane altoatesino Peter Fill ha di nuovo fatto faville nella maassacrante libera del Lauberhorn di Wengen, la più lunga al mondo con i suoi 4,4 km, ottenendo un bel sesto posto e prendendosi il lusso anche di superare Kristian Ghedina. A Wengen ha vinto l'americano Daron Rahlves, lasciandosi alle spalle gli austriaci Walchhofer e Strobl. Quest'ultimo, sempre regolarissino, resta in testa alla classifica di specialità. Ghedina si è piazzato all'undicesimo posto, mentre gli altri azzurri (Fischnaller, Sulzenbacher e il rientrante Fattori) sono rimasti più indietro. E oggi tocca a Giorgio Rocca, nello speciale in cui cerca la cinquina vincente. Dovrà guardarsi soprattutto dall'austriaco Benjamin Raich, leader di classifica generale, e da Bode Miller.

A Bad Kleinkirchheim, dov'erano di scena le donne, grossa impresa dell'azzurra Daniela Merighetti che, pur partendo con un pettorale molto alto, è riuscita ad ottenere un brillante nono posto nella discesa vinta dalla croata Kostelic davanti alla svedese Bent e all'austriaca Dorfmeister. Undicesima Lucia Recchia, male Elena Fanchini e Wendy Siorpaes.

Peter Fill in azione

In Val di Fiemme, dove si gareggiava nella Coppa del mondo di fondo, Pietro Piller Cottrer è giunto terzo nella 30 chilometri a tecnica libera vinta dal tedesco Tobias Angerer in volata, davanti al russo Evgenyi Dementiev e all'italiano. Al quinto posto Giorgio Di Centa. Fra le donne la ceca Katerina Neumannova ha vinto solitaria la 15 chilometri a tecnica libera. Al secondo posto la russa Tschepalova e terza la norvegese Bjorgen. Ottava Sabina Valbusa, quindicesima la Paruzzi.

Centodiciannove sciatori fra triestini e goriziani si sfideranno oggi a Sella Nevea in uno slalom gigante valido per la fase provinciale del Trofeo delle Regioni 2006. Possono partecipare le categorie Giovani, Seniores e Master maschili e femminili. I punteggi assegnati al traguardo ai singoli determineranno la classifica per società: i primi due sodalizi triestini e il primo fra quelli goriziani accederanno alla finale regionale.

Continua dalla 17.a pagina

CERCASI 5 fra banconieri, camerieri e addetti al laboratorio max 40 anni. Presentarsi giovedì 19 ore 10, gelateria Pipolo viale Miramare 127.

HOTEL in Gorizia ricerca portiere di notte e portiere turnante. È richiesta preparazione ed esperienza adeguate. Inviare curriculum al seguente n. fax 048131658 oppure e-mail hnh_job@yahoo.it. (B00)

IMPRESA artigiana assume nel settore del restauro edile 1 muratore capace e 1 apprendista. Presentarsi dal lunedì al venerdì c/o la Servicom srl via F. Severo 29 Trieste dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18. (A115)

LAVORO domicilio. Arte della bigiotteria. Immediati ottimi guadagni 800-126-744 telefonata gratuita esclusi i cellulari.

MANPOWER Gorizia ricerca tornitori/fresatori cnc, addetto macchine piegatrici/punzonatrici, addetti forni, carropontisti, manutentore elettrico o meccanico anche minima esperienza. Telefonare 0481558823. www.manpower.it. (B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca saldocarpentieri, impiegato commerciale conoscenza tedesco; operai turnisti; magazziniere; operatori di processo; periti meccanici. Tel. 0481791686. Autorizzazione Ministeriale Prot. n. 1116 - SG del 26/11/2004. (C00)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. prot. n. 1116 - Sg del 26/11/04, ricerca programmatore Java, impiegato esperto spedizioni e conoscenza sloveno e inglese, banconiera automunita preferibilmente max 28 anni, operaio addetto ai servizi generali automunito appartenente a categorie protette, montatori meccanici, carpentieri ferro, meccanico auto, serramentista, carrozziere. Corso Cavour 3 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it. (A00)

MOBILI Elio Prosecco cerca venditore con esperienza nel settore telefonare 040225277 ore negozio.

MULTINAZIONALE italiana (Spa) leader in Europa, quotata in Borsa, presente con uffici e agenzie in tutte le province seleziona un funzionario/a 23/35 anni automunito per Trieste-Gorizia e provincia da inserire nel proprio organico. Si richiedono: ottime capacità organizzative, di gestione di collaboratori, di comunicazione e di lavoro di team. Il candidato formato e seguito diventerà un esperto di comunicazione, di pubbliche relazioni e di consulenza di servizi. Offresi: inserimento in una multinazionale, crescita retribuzione media di euro 1500 (secondo contratto) e continuità. Per colloqui in zona telefonare Dueffe 049/8072862.

PANIFICIO Sanna via Galatti 13 cercasi commessa/o o aiuto commessa/o. Telefonare per appuntamento tel. 040364280.

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale sleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla la qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 dalle 9 alle 19.

PRIMARIA agenzia assicurativa ricerca 6 candidati per sviluppare il proprio settore commerciale/vendite (no assunzione). Cerchiamo persone, anche non del settore, di buona cultura, dinamiche, motivate al successo, capaci di lavorare in team e per obiettivi ed ottimi comunicatori. Offriamo un ambiente stimolante e prestigioso, livelli provvigionali interessanti per qualsiasi candidatura, affiancamento e formazione costanti, possibilità di carriera futura per i più meritevoli. La selezione avrà inizio dopo il 20 gennaio, evitare perditempo e doppiolavoristi. Inviare curriculum vitae e lettera accompagnatoria firmati e con liberatoria privacy alla casella postale 1391. (A15)

QUALIFICATO negozio di arredamento cerca apprendista aiuto montatore, età 18-25. Per informazioni telefonare allo 0481533042. (B00)

RAGIONERA/E part-time esperienza contabilità ordinaria cercasi per sostituzione maternità. Scrivere a fermo posta centrale Trieste c.i. AA0043760.

TECNOCASA affiliato San Giovanni Srl seleziona diplomati per avviare alla carriera di agente immobiliare 040810277.

AUTOMEZZI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFAROMEO 156 1,8 16v T.S. int pelle anno 2001 blu met. euro 11.400. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI Nuova A4 2,0 Tdi Avant aziendale argento euro 28.200. Dinoconti tel. 0402610000.

BMW 320 D Touring 150cv anno 2002 km 122,000 argento euro 16.900. Dinoconti tel. 0402610000.

BMW 320 D Touring 150cv anno 2003 km 19,000 argento euro 23.300. Dinoconti tel. 0402610000.

CITROEN Berlingo 1,4 Chromo anno 2003 km 34000 argento euro 9.000. Dinoconti tel. 0402610000.

CITROEN C5 3,0 V6 24v Exclusive anno 2002 verde met. euro 9.600. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT 500 Hobby 1998 58.000 bianco t.a. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Stilo 3p GT Mjet 140 cv 2004 23.000 nero met. pelle t.a. Cd 6 marce Concinnitas tel. 040307710.

FORD Galaxy 2300 16v anno 2001 km 47000 argento euro 11.200. Dinoconti tel. 0402610000.

HONDA Civic 2,0 16v I-Vtec 3p Type-R anno 2002 argento euro 13.500. Dinoconti tel. 0402610000.

HONDA Logo 1,3 @ You anno 2001 km 25000 argento euro 5.700. Dinoconti tel. 0402610000.

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 6.500 azzurro met v. el. ch. centr. c. lega radio Concinnitas tel. 040307710.

JEEP Cherokee 2,5 Td 5p Sport anno 1999 km 46000 blu met. euro 11.600. Dinoconti tel. 0402610000.

LANCIA Lybra 1.8 16v 1999 45.000 blu met f. opt. gomme nuove Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.4 16v platino 2004 44.000 nero met. f. opt. pelle cd Bose c.lega Concinnitas tel. 040307710.

MALAGUTI F12 100 cc cat 2002 6.700 blu met Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES A140 lunga grigio metallizzato cambio automatico tetto apribile 4 porte vetri elettrici 116.000 km tagliandati. Euro 9.200. Tel. 3355665357.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance anno 2004 km 15000 blu met. euro 23.900. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES Nuova Classe A 170 aziendale argento euro 17.500. Dinoconti tel. 0402610000.

NISSAN Almera Tino 1,8 16v Luxury anno 2000 km 56000 argento euro 9.900. Dinoconti tel. 0402610000.

NISSAN Pathfinder 2.5 DCI LE set-05 4.000 blu met pelle automatica Parksystem Concinnitas tel. 040307710.

NISSAN Super Terrano 3.0 TD 3p 2003 76.000 nero Cd c. lega Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Astra 1.7 CDTi 16v 5 p. 2005 2.000 gr. sc. met. Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Vectra 1,8 16v Elegance anno 2003 km 30000 grigio met. euro 13.800. Dinoconti tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 1.6 SW XS 2003 26.000 rosso CD c. lega Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT 19 RT 4p 1.4 cat 1993 55.000 blu met. SS clima Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Megane 1.9 Dci Gr. Tour ConfDyn 2005 18.000 gr. met. doppio tetto apribile Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Touareg 2.5 R5 Tdi 2004 86.000 gr. met c. trazione PDC Naviplus CD 4 anni gar. Concinnitas tel. 040307710.

VW Polo 1,4 16v 101cv 3p Highline anno 2003 nero met. euro 9.000. Dinoconti tel. 0402610000.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STREPITOSA modella brasiliana 3284687291.

A.A.A.A.A.A. TRAVOLGENTE massaggiatrice bella caldissima senza limiti 3293961845.

A.A.A.A. VICINO Grado biondissima polacca 19.enne disponibilissima. 3484556048. (C00)

A.A.A. TRIESTE: bellissima bionda brasiliana sexy completissima ti aspetta 3284358375. (A55)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091. (A47)

A. TRIESTE Brenda la tremenda principessa del piacere e della trasgressione 3294566624.

20.ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri 3284357590. (A59)

GIOVANE irresistibile affascinante completissima domatrice grandiosa sensazioni grossa sorpresa. Tel. 3493563786. (Fil22)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

CMT, bar/gelateria/stuzzicheria/enoteca ecc. zona pedonale pressi rive, vera occasione. Tutto nuovo. Geom. Marcolin 040366901. (A001)

CMT, ristorante veramente bello in centro storico, tavoli esterni. Attività ben avviata. Occasione. Geom. Marcolin 040366901. (A001)

NEGOZIO colori e vernici per edilizia ben avviato zona Baiamonti 100 mq vendesi. Tel. 3292807589. (A117)

MERCATINO

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 13

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili, quadri, lampade, oggettistica, parchetti antichi, intere eredità. 040367723 cell. 3477183248.